



INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING

# BILANCIO 2013

*Bilancio 2013*

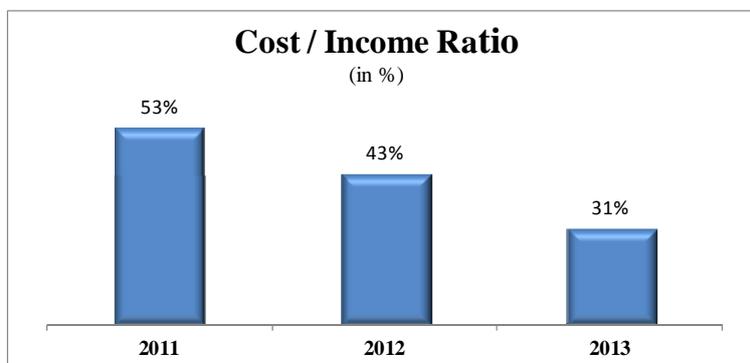
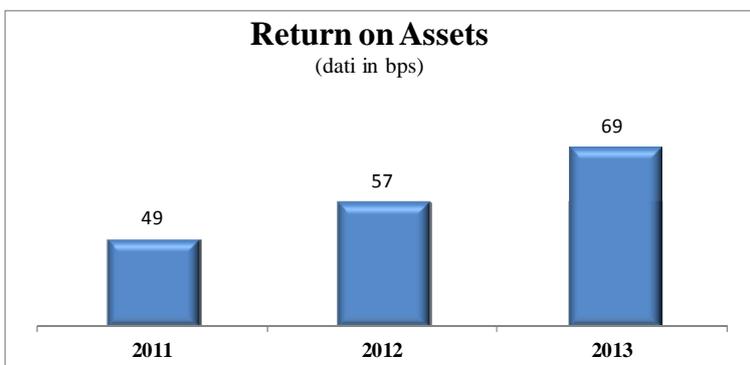
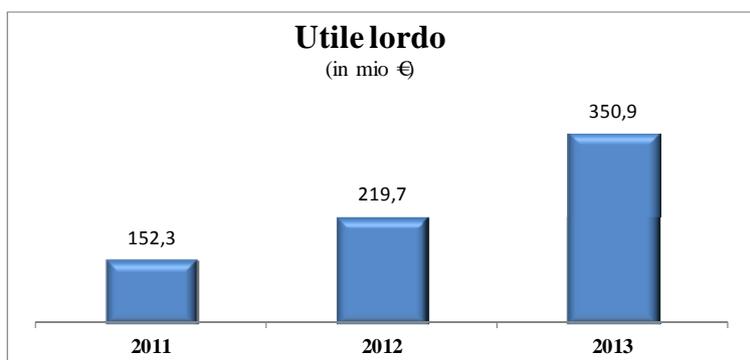
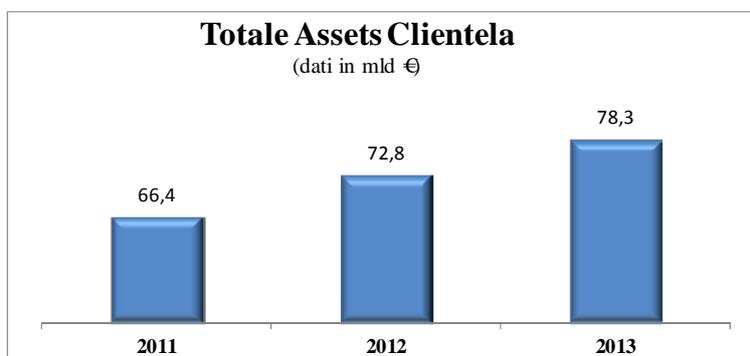
*Assemblea del 2 aprile 2014*

# Relazione e Bilancio dell'esercizio 2013

**Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.**

Sede Sociale Via Hoepli,10 20121 Milano - Capitale sociale sottoscritto e versato pari a 105.497.424,00 Euro - Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00460870348 - Partita IVA 06075800158 - Codice ABI 3239.1 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5554 – Società soggetta all'attività di coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. (Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino) e appartenente al Gruppo "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

# Highlights (\*)



(\*) Dati economici da Prospetto di Conto Economico Riclassificato

# Sommario

<b>Cariche sociali</b>	<b>5</b>
<b>Lettera del Presidente</b>	<b>6</b>
<b>Lettera dell'Amministratore Delegato</b>	<b>8</b>
<b>Il Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>10</b>
<b>Dati di sintesi e indici di bilancio</b>	<b>12</b>
<b>Prospetti contabili riclassificati</b>	<b>15</b>
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	<b>18</b>
- Il contesto di mercato	20
o Lo Scenario macroeconomico	
o Il Sistema creditizio italiano	
o Il mercato del private banking in Italia	
o Il posizionamento di ISPB nel mercato private	
- Dati operativi, struttura, gamma prodotti	33
o Masse amministrate e numero di Clienti	
o Punti operativi	
o Evoluzione organico	
o Gamma di prodotti e servizi	
o Sistema informativo, organizzazione e operations	
o Operazioni societarie	
- I Risultati operativi	46
o I risultati economici	
o Gli aggregati patrimoniali	
o Evoluzione del Patrimonio Netto	
o Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	
o Il Rendiconto finanziario	
o Gli indici di bilancio	
- Altre informazioni	67
o La gestione e il controllo dei rischi	
o Informativa sulle parti correlate	
o Presupposto della continuità aziendale	
o Attività di ricerca e sviluppo	
o Azioni proprie detenute in portafoglio	
<b>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione</b>	<b>71</b>
<b>Proposte all'Assemblea</b>	<b>73</b>

<b>Prospetti contabili</b>	<b>75</b>
- Stato Patrimoniale	
- Conto Economico	
- Prospetto della redditività complessiva	
- Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	
- Rendiconto Finanziario	
<b>Nota integrativa</b>	<b>83</b>
- Parte A: Politiche contabili	
- Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale	
- Parte C: Informazioni sul conto economico	
- Parte D: Redditività complessiva	
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
- Parte F: Informazioni sul patrimonio	
- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	
- Parte H: Operazioni con parti correlate	
- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
- Parte L: Informativa di settore	
<b>Allegati di Bilancio</b>	<b>258</b>
- Prospetti contabili dell'ultimo Bilancio approvato dalla Capogruppo	
- Compensi della Società di Revisione	
- Raccordo tra schemi riclassificati e prospetti contabili	
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>265</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>276</b>
<b>La Relazione sociale</b>	<b>279</b>
○ Il nostro approccio	
○ I Clienti	
○ Il Personale dipendente	
○ I Fornitori	
○ L'Ambiente	
○ Il Sistema finanziario	
○ Riconoscimenti	
○ La distribuzione del valore	
<b>Rete sportelli</b>	<b>304</b>

# Cariche sociali <sup>(°)</sup>

## Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giampio BRACCHI
Vice Presidente	Marina TABACCO
Amministratore Delegato	Paolo MOLESINI
Consiglieri	Pier Aldo BAUCHIERO Paolo BIGHIGNOLI Franco CERUTI Gianemilio OSCULATI Federico VISCONTI

## Direzione Generale

Direttore Generale	Paolo MOLESINI
Condirettore Generale Vicario	Saverio PERISSINOTTO

## Collegio Sindacale

Presidente	Luigi PELLINI
Sindaci Effettivi	Giulio CASTELLI Gabriele CIOCCARELLI
Sindaci Supplenti	Alessandro COTTO Francesca MONTI

<b>Società di Revisione</b>	KPMG S.p.A.
-----------------------------	-------------

---

<sup>(°)</sup> Composizione degli Organi sociali alla data di approvazione del Bilancio di Esercizio 2013.

# Lettera del Presidente

*Gentili Stakeholder,*

gli eccellenti risultati del 2013 hanno confermato la nostra propensione alla crescita e ribadito la nostra capacità di rispondere con efficacia a condizioni di mercato complesse e incerte come quelle attuali.

Intesa Sanpaolo Private Banking è espressione di un modello di business di successo: una banca specializzata con attività ad alto valore aggiunto e basso rischio, che contribuisce in modo determinante sia in termini di redditività che di masse amministrative ai risultati di un Gruppo ampio e strutturato, e nel contempo ottiene per i clienti risultati eccellenti con ridotti oneri gestionali.

## **“Il Private Banking è valore aggiunto per tutto il Gruppo”**

I nostri Private Banker hanno in gestione più del 20% del mercato private in Italia: siamo quindi interlocutori privilegiati di una quota importante dei patrimoni del nostro Paese.

Una responsabilità, dunque, oltre che un'opportunità.

Il riconoscimento della nostra capacità di soddisfare esigenze complesse è un *endorsement* di fatto per i servizi dell'intero Gruppo, per i privati e le imprese, in Italia e all'Estero.

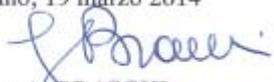
## **“Investire nello sviluppo: la nostra ricetta per competere”**

Anche in questo momento di grave difficoltà - di fronte ad una crisi che presenta problematiche di diversa natura e urgenza a livello internazionale e, in particolare, in Italia - Intesa Sanpaolo Private Banking fa leva sui propri punti di forza, investendo per creare valore nel tempo.

I nostri sforzi sono oggi concentrati sullo sviluppo delle risorse umane, con programmi diretti a potenziare conoscenze e capacità dei nostri professionisti, e sul completamento di nuovi progetti ad alto potenziale. Puntiamo inoltre ad evolvere la qualità del servizio, in base alla logica del miglioramento continuo.

Vorrei chiudere ringraziando tutte le donne e gli uomini della Banca che lavorano, ogni giorno, per raggiungere nuovi traguardi di eccellenza professionale: il loro impegno e la loro dedizione sono il patrimonio che ci ha consentito di ottenere i risultati esposti nel presente Bilancio, e le fondamenta su cui costruire il nostro successo, presente e futuro.

Milano, 19 marzo 2014



Giampio BRACCHI

*Presidente del Consiglio di Amministrazione*

# Lettera dell'Amministratore Delegato

*Gentili Azionisti,*

nel 2013 abbiamo ottenuto un incremento di 5,5 miliardi di Euro in termini di masse amministrative (+7,6%), in perfetta continuità con il trend registrato nel corso del 2012. L'utile lordo è altresì aumentato di quasi il 60% rispetto al 2012 e più che raddoppiato negli ultimi due anni.

Gli eccellenti risultati conseguiti confermano la validità della nostra strategia, che punta a creare valore nel medio/lungo termine con un modello di servizio distintivo e vincente, pur nel difficile contesto macroeconomico che sta caratterizzando questo periodo storico.

Un piano che produrrà i suoi effetti anche nel 2014, grazie ad un focus particolare su diversificazione e innovazione.

Vogliamo continuare a creare valore tenendo sotto controllo il rischio, e innovare non solo in ambito tecnologico ma soprattutto nel modo di servire i clienti. Il servizio di advisory e le nostre gestioni personalizzate sono importanti esempi di questa filosofia.

## **“Obiettivi chiari per continuare a crescere”**

A febbraio abbiamo ricevuto un importante riconoscimento da Euromoney - autorevole pubblicazione londinese specializzata in economia e finanza - come miglior banca private nella categoria “Best Private Banking Services Overall in Italy”.

Il premio celebra l'ampiezza e la qualità della nostra gamma, la consulenza che abbiamo offerto ai nostri clienti per la gestione del loro patrimonio e le performance dei prodotti di investimento, e costituisce un'ulteriore gradita conferma sia dell'ottimo livello di professionalità dei nostri Private Banker, che dell'efficienza del nostro modello di servizio.

Il posizionamento in termini di brand equity è del resto ottimo anche analizzando i giudizi lusinghieri di clienti e competitors, documentati da ricerche di mercato commissionate ad organismi indipendenti.

**“Le sinergie sono alla base dell’efficienza”**

Il merito di questi risultati va attribuito all’eccellente lavoro svolto nell’anno in sinergia con la Divisione Banca dei Territori, la Divisione Corporate e le altre Società del Gruppo.

A tutti va il nostro ringraziamento. Ma non solo.

Un sincero ringraziamento ai colleghi di Rete e di Direzione, alle loro famiglie e a tutti i Clienti che ci danno quotidianamente la loro fiducia.

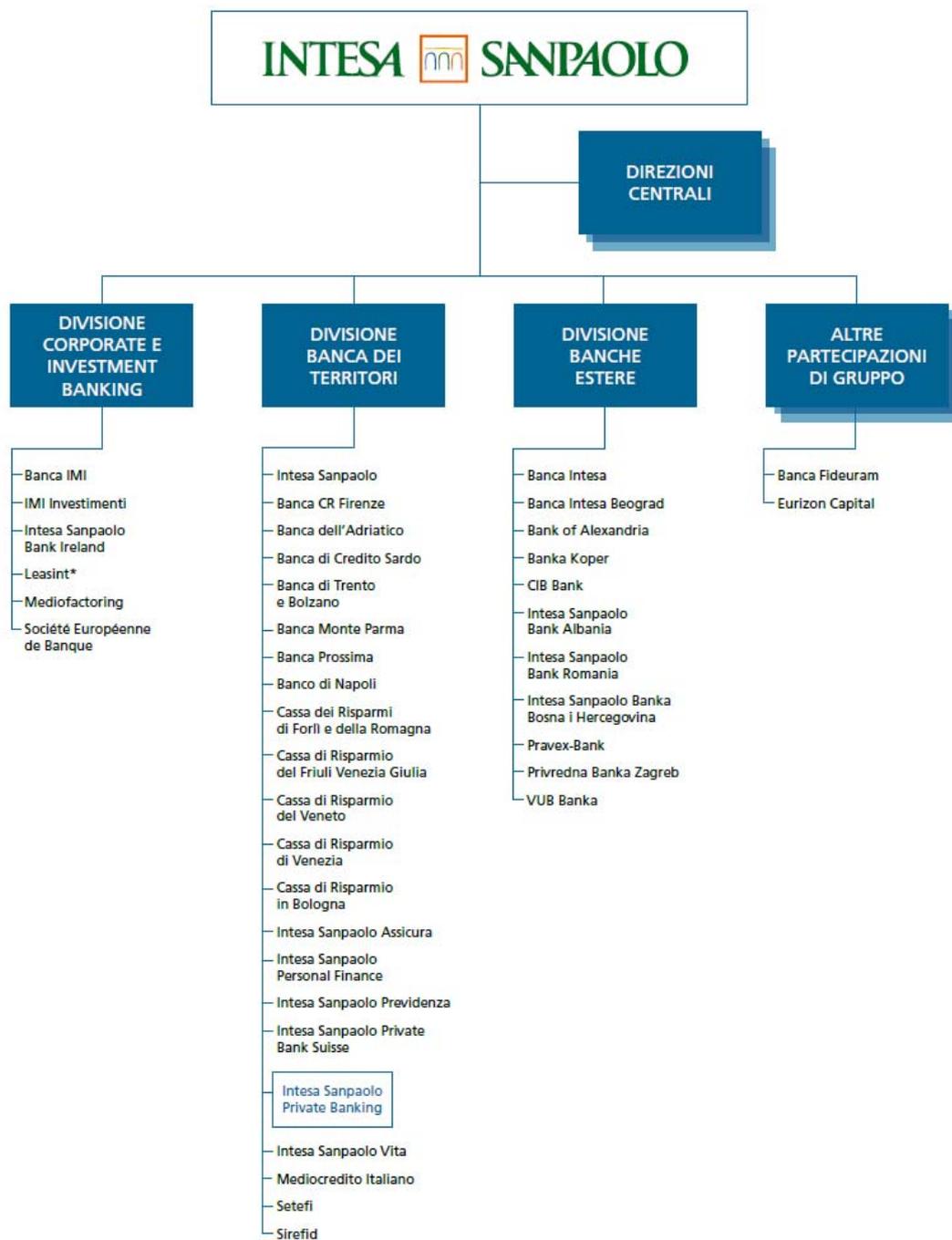
Milano, 19 marzo 2014

*Paolo MOLESINI*

*Amministratore Delegato e Direttore Generale*



# Una Banca personale, un Gruppo leader



\* Fusa per incorporazione in Mediocredito Italiano dal 1° gennaio 2014.

## Il valore di un grande gruppo

L'appartenenza ad un grande Gruppo di dimensioni europee consente di assicurare solidità patrimoniale, presenza territoriale, bagaglio di competenze ed opportunità commerciali, distintivi nel panorama italiano.

## Il valore di una presenza internazionale<sup>(\*)</sup>

L'appartenenza ad un grande Gruppo di dimensioni europee consente di assicurare solidità patrimoniale, presenza territoriale, bagaglio di competenze ed opportunità commerciali, distintivi nel panorama italiano.



## **Dati di sintesi e indici di bilancio**

## Dati di sintesi (\*)

(migliaia di euro)

Voci di bilancio	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			Absolute	%
<b>Dati Economici:</b>				
Interessi netti <sup>(****)</sup>	74.285	55.862	18.423	33,0
Commissioni nette <sup>(****)</sup>	447.962	339.143	108.819	32,1
Risultato dell'attività di negoziazione	1.811	2.651	-840	-31,7
Altri proventi (oneri) di gestione	(3.471)	(1.669)	1.801	107,9
Proventi operativi netti	520.587	395.986	124.601	31,5
Oneri operativi	(163.226)	(171.211)	-7.985	-4,7
Risultato della gestione operativa	357.361	224.775	132.586	59,0
Rettifiche di valore nette su crediti	(253)	(417)	-164	-39,4
Risultato netto	200.874	142.206	58.668	41,3

Voci di bilancio	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			Absolute	%
<b>Dati Patrimoniali:</b>				
Finanziamenti a clientela	1.719.527	1.464.103	255.424	17,4
Attività finanziarie di negoziazione nette	522	256	266	104,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.293.641	685.327	608.314	88,8
Attività immobilizzate	145.805	148.489	-2.684	-1,8
Crediti verso banche netti	5.945.071	4.774.215	1.170.856	24,5
Totale attività nette <sup>(****)</sup>	9.347.312	7.263.634	2.083.678	28,7
Raccolta da clientela	8.495.377	6.497.273	1.998.103	30,8
Raccolta indiretta da clientela	69.782.236	66.260.557	3.521.679	5,3
di cui gestita <sup>(**)</sup>	36.908.152	32.060.236	4.847.917	15,1
Patrimonio netto <sup>(****)</sup>	479.061	460.810	18.251	4,0
<b>Struttura operativa:</b>				
Numero di dipendenti <sup>(***)</sup>	1.333	1.269	64	5,0
Numero di sportelli bancari	140	141	-1	-0,7

(\*) Dati riferiti agli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

(\*\*) Dato comprensivo di G.P. proprie e di Gruppo, OICR di Gruppo e di terzi in amministrato, riserve tecniche assicurative di Gruppo e di terzi.

(\*\*\*) Dato comprensivo del numero del personale distaccato passivo, al netto di quello attivo.

(\*\*\*\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° gennaio 2013.

(\*\*\*\*\*) Il dato 2012 è stato pro-formato, per effetto del chiarimento contenuto nel documento Banca d'Italia del 14/02/2014, relativamente al trattamento contabile delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante.

## Indici di bilancio

Indici	31/12/2013	31/12/2012
<b>Indici patrimoniali (%)</b>		
Finanziamenti a clientela / Totale attività nette	18	20
Attività immobilizzate (a) / Totale attività nette	2	2
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	91	89
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	53	48
<b>Indici di redditività (%)</b>		
Interessi netti / Proventi operativi netti	14,3	14,1
Commissioni nette / Proventi operativi netti	86,0	85,6
Oneri operativi / Proventi operativi netti (C/I Ratio)	31,4	43,2
Proventi operativi netti / Massa amministrata media (Return on Assets)	0,69	0,57
Oneri operativi / Massa amministrata media (Cost to serve)	0,22	0,24
Risultato della gestione operativa / Massa amministrata media (Profit on Assets)	0,48	0,33
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) (b)	57,7	42,7
<b>Indici di rischio (%)</b>		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1	0,1
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	0,1	0,1
<b>Coefficienti patrimoniali (%)</b>		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (TIER1 Ratio)	24,3	23,0
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	25,9	23,5
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro) (c)	871	760

(a) Le attività immobilizzate comprendono - ove presenti - le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

(b) Utile netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

(c) Le attività totali ponderate sono calcolate come totale dei requisiti prudenziali diviso il coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (8%).

## **Prospetti contabili riclassificati**

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO** <sup>(\*)</sup>

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti <sup>(**)</sup>	74.285	55.862	18.423	33,0
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni nette <sup>(**)</sup>	447.962	339.143	108.819	32,1
Risultato dell'attività di negoziazione	1.811	2.651	-840	-31,7
Altri proventi (oneri) di gestione	(3.471)	(1.669)	1.801	107,9
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>520.587</b>	<b>395.986</b>	<b>124.601</b>	<b>31,5</b>
Spese del personale	(107.641)	(115.839)	-8.199	-7,1
Spese amministrative	(55.070)	(54.859)	212	0,4
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(515)	(513)	2	0,4
<b>Oneri operativi</b>	<b>(163.226)</b>	<b>(171.211)</b>	<b>-7.985</b>	<b>-4,7</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>357.361</b>	<b>224.775</b>	<b>132.586</b>	<b>59,0</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	(791)	-	791	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(6.220)	(4.680)	1.540	32,9
Rettifiche di valore nette su crediti	(253)	(417)	-164	-39,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>350.097</b>	<b>219.678</b>	<b>130.419</b>	<b>59,4</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(146.357)	(73.909)	72.448	98,0
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (netto imposte)	(786)	(1.182)	-396	-33,5
Effetti economici allocazione costo di acquisizione (netto imposte)	(2.080)	(2.381)	-301	-12,6
<b>Risultato netto</b>	<b>200.874</b>	<b>142.206</b>	<b>58.668</b>	<b>41,3</b>

<sup>(\*)</sup> Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

<sup>(\*\*)</sup> Il dato 2012 è stato pro-formato, per effetto del chiarimento contenuto nel documento Banca d'Italia del 14/02/2014, relativamente al trattamento contabile delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante.

Con il regolamento UE n. 475 del 5 giugno 2012, la Commissione Europea ha approvato le modifiche apportate dallo IASB al principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits. Tali modifiche sono effettive a decorrere dal 1° gennaio 2013 e impattano sia sul TFR sia sui Fondi pensione a prestazione definita. La principale novità consiste nel riconoscimento immediato degli utili/perdite attuariali (eliminando così l'opzione che ne permetteva il differimento, con il c.d. "metodo del corridoio").

**DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (\*)**

(migliaia di euro)

Attività	31/12/2013	31/12/2012 (**)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	522	256	266	104,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.293.641	685.327	608.314	88,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,0
Crediti verso banche netti	5.945.071	4.774.215	1.170.856	24,5
Finanziamenti a clientela	1.719.527	1.464.103	255.424	17,4
Partecipazioni	30	30	0	0,0
Attività materiali e immateriali	145.775	148.459	-2.684	-1,8
Attività fiscali	97.855	66.684	31.170	46,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci dell'attivo	144.891	124.559	20.332	16,3
<b>Totale attività nette</b>	<b>9.347.312</b>	<b>7.263.634</b>	<b>2.083.678</b>	<b>28,7</b>

Passività	31/12/2013	31/12/2012 (**)	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	8.495.377	6.497.273	1.998.103	30,8
Passività fiscali	46.864	11.566	35.298	305,2
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci del passivo	256.250	215.302	40.948	19,0
Fondi a destinazione specifica	69.760	78.682	-8.923	-11,3
Capitale	105.497	105.313	184	0,2
Riserve	146.711	206.940	-60.229	-29,1
Riserve da valutazione	25.979	6.350	19.628	309,1
Utile (perdita) di esercizio	200.874	142.206	58.668	41,3
<b>Totale patrimonio e passività nette</b>	<b>9.347.312</b>	<b>7.263.634</b>	<b>2.083.678</b>	<b>28,7</b>

(\*) Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

(\*\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits, il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° gennaio 2013.

# **Relazione sull'andamento della gestione**

# Premessa

La presente relazione illustra la situazione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e l'andamento della gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Sono altresì illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Nella presente relazione vengono fornite, ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.° 262 del 22 dicembre 2005 (così come modificata e integrata nell'Aggiornamento del 18 novembre 2009 e con le successive comunicazioni) e del Codice Civile all'art. 2428 (così come modificato dal D.lgs. 32/2007), le informazioni circa:

- l'evoluzione prevedibile della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- le attività di ricerca e di sviluppo;
- il numero e il valore nominale delle azioni proprie e della controllante detenute, acquistate o alienate nel corso dell'esercizio, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi, con riferimento anche alle azioni detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
- i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;
- l'elenco delle sedi secondarie della società;
- gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché informazioni attinenti all'ambiente e al personale;
- eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa (Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura") sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici e la politica di distribuzione degli utili.

# Il contesto di mercato

## Lo scenario macroeconomico

Nel 2013 l'**economia mondiale** ha continuato a espandersi a ritmo moderato e altalenante. Negli Stati Uniti, la ripresa della crescita ha avuto favorevoli ripercussioni sulla dinamica dell'occupazione; in Giappone, gli indici di attività economica hanno risposto positivamente alla politica economica espansiva introdotta dal nuovo governo, che include un aggressivo stimolo monetario. La Federal Reserve ha reagito al consolidamento della ripresa economica annunciando a fine anno il ridimensionamento del massiccio programma di acquisto di titoli, attuato senza modifiche per tutto il 2013.

La situazione economica dell'**Area Euro** è rimasta debole, ma a partire dal secondo trimestre si sono manifestati i primi segnali di uscita dalla fase recessiva. La ripresa si è rinforzata nel corso del secondo semestre, allargandosi anche ad alcuni dei Paesi colpiti dalla crisi del debito. La crescita cumulata nei primi tre trimestri non è stata però sufficiente a impedire che il prodotto interno lordo subisse una modesta contrazione in media annua anche nel 2013. L'alto livello di risorse inutilizzate e l'assenza di impulsi inflazionistici provenienti dall'estero hanno fatto calare i tassi di inflazione su livelli inferiori all'1%. Le politiche fiscali hanno mantenuto un'impostazione restrittiva, benché meno intensa rispetto al 2012; le condizioni finanziarie sono rimaste più sfavorevoli nei Paesi mediterranei rispetto a quelli del Nord Europa, anche se il sostanziale calo dei premi al rischio segnala che la fase acuta della crisi è stata ampiamente superata. Sul fronte della crisi del debito, si sono chiusi i difficili negoziati sul piano di sostegno a Cipro, che hanno comportato una drastica ristrutturazione dei due principali istituti bancari e il coinvolgimento nell'operazione dei depositi oltre la soglia Europea di garanzia. Le revisioni degli altri programmi in corso (Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna) sono state concluse con esito positivo. Alla fine del 2013 Irlanda e Spagna sono uscite dai programmi di sostegno finanziario, senza richiedere ulteriore assistenza.

La fase recessiva dell'**economia italiana** si è estesa al terzo trimestre del 2013, pur in un contesto di graduale stabilizzazione. I dati di produzione industriale e le indagini congiunturali segnalano che il quarto trimestre ha segnato il ritorno alla crescita dell'attività economica. La variazione media annua è stata ancora molto negativa, con una flessione rispetto al 2012 superiore all'1,5%. La contrazione della domanda interna è stata parzialmente compensata da un nuovo miglioramento della bilancia commerciale, dovuto però più al calo delle importazioni che alla crescita dell'export. La situazione complessiva continua a essere penalizzata da una marcata contrazione dei livelli di reddito delle famiglie, associata a una dinamica dell'occupazione molto sfavorevole. La politica fiscale ha mantenuto ancora un tono prevalentemente restrittivo.

In maggio, la **Banca Centrale Europea** (BCE) ha tagliato da 0,75% a 0,50% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (OPR) e ha portato da 1,50% a 1,00% il tasso di rifinanziamento marginale; una seconda limatura è stata effettuata in novembre, riducendo il tasso sulle OPR allo 0,25% e il rifinanziamento marginale allo 0,75%. Il tasso sui depositi è rimasto a zero. La piena allocazione è stata prorogata almeno fino al luglio 2015. La BCE non ha escluso che nuove misure possano essere adottate in futuro, segnalando che i tassi ufficiali rimarranno pari o inferiori al livello attuale per un periodo prolungato. I tassi di mercato monetario sono rimasti stabili, con modesti segnali di risalita a partire da giugno e una sostanziale insensibilità agli interventi sui tassi ufficiali.

I tassi IRS hanno avviato da maggio una decisa ascesa, dovuta soprattutto alla correlazione con il mercato americano. Analoga tendenza si è osservata sui rendimenti obbligazionari dei Paesi con alto rating. Il mercato dei BTP ha visto un drastico calo dei rendimenti in gennaio, poi rientrato a causa dell'incertezza associata alle elezioni politiche di fine febbraio. In seguito, l'impasse politica ha avuto ripercussioni negative relativamente contenute su premi al rischio e tassi e non ha impedito un nuovo cauto ingresso di capitali esteri sul mercato italiano. Da fine maggio si è registrato un nuovo allargamento dei differenziali di rendimento tra titoli italiani e tedeschi, in sintonia con la maggiore avversione al rischio osservata nei principali mercati finanziari; i differenziali di tasso, dopo aver segnato un picco alla fine del secondo trimestre, hanno poi beneficiato di una prolungata e intensa discesa, continuata fino all'inizio dell'esercizio 2014, collocandosi in prossimità dei 200pb.

Nel corso del 2013, i **mercati azionari internazionali** hanno registrato dinamiche complessivamente positive, sostenute dalle politiche monetarie espansive delle banche centrali e dai progressivi segnali d'inversione di tendenza nel ciclo economico dell'area dell'Euro. Dopo un inizio d'anno caratterizzato in Europa dalla crisi del sistema bancario-finanziario a Cipro, e dalla crescente incertezza politica in Italia, l'annuncio in aprile della banca centrale giapponese di una politica monetaria fortemente espansiva, combinata alle politiche accomodanti della Federal Reserve e della BCE, ha innescato una fase al rialzo degli indici azionari internazionali. Tale movimento si è temporaneamente interrotto dopo metà maggio, per i crescenti timori degli investitori sui tempi di uscita della Federal Reserve dalla sua politica monetaria espansiva: la correzione degli indici azionari ha fortemente ridotto, e in taluni casi azzerato, i progressi degli indici da inizio anno. Nel terzo trimestre l'andamento dei mercati azionari è tornato largamente positivo, grazie ai primi segnali di stabilizzazione del ciclo nell'area dell'Euro (e in alcuni paesi, come la Germania, di vera e propria ripresa economica), in un quadro di maggiore appetito per il rischio da parte degli investitori, e di graduale ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali. I paesi "periferici" dell'Eurozona (in particolare, Italia e Spagna) hanno in questa fase ottenuto performance superiori a quelle dei paesi "core" (Germania e Francia) chiudendo in

buona parte il gap accumulato nella prima metà dell'anno. Nonostante una temporanea presa di profitto sui mercati, innescata dai timori per la debole dinamica dei prezzi nell'area dell'Euro, le ultime settimane del 2013 sono state caratterizzate ancora da un forte movimento al rialzo degli indici azionari, scontando condizioni economiche e finanziarie normalizzate nel 2014. Nel corso del 2013, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 29,6%, sostenuto dalla positiva dinamica della crescita economica e degli utili societari negli Stati Uniti. Le performance dei principali mercati azionari asiatici hanno continuato ad evidenziare un'elevata divergenza: l'Indice SSE Composite del mercato cinese ha chiuso il 2013 in calo del 6,8%, penalizzato da preoccupazioni sull'intensità della crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è fortemente rivalutato (+56,7%), sugli effetti benefici di politiche monetarie e fiscali espansive.

La crescente visibilità sulla ripresa economica, e il calo delle tensioni legate alla crisi del debito sovrano, hanno sostenuto i **mercati azionari nell'area Euro**. L'indice DAX 30 ha realizzato nel 2013 un rialzo del 25,5%, di riflesso alla forza relativa dell'economia domestica, mentre il CAC 40 si è rivalutato del 18% nello stesso periodo. In forte recupero il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 in rialzo del 21,4%. L'indice Euro Stoxx ha chiuso l'anno con un rialzo del 20,5%.

Il **mercato azionario Italiano** ha lievemente sottoperformato i maggiori mercati Europei nel 2013, penalizzato nella prima parte dell'anno dalla prolungata debolezza della congiuntura economica domestica, nonché dalle tensioni successive alle elezioni politiche di febbraio. Tuttavia, il gap di performance si è largamente ridotto nella seconda parte dell'anno, in vista di una progressiva stabilizzazione del ciclo economico. L'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno con un rialzo del 16,6% (dopo il calo del 6,4% a fine giugno).

I **mercati del credito Europei** hanno chiuso positivamente il 2013, con restringimenti generalizzati dei premi al rischio, che hanno continuato a beneficiare del mantenimento di politiche monetarie accomodanti da parte delle banche centrali e di incoraggianti segnali di ripresa economica nell'Eurozona. Il positivo andamento dei mercati ha subito una battuta di arresto a partire da metà maggio sui timori legati a una riduzione dello stimolo quantitativo della Federal Reserve già entro l'anno. La conferma di una impostazione stabilmente espansiva da parte della BCE e l'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento hanno permesso ai mercati di continuare il movimento di contrazione dei premi al rischio.

## Il sistema creditizio italiano

Nel 2013 si è assistito ad una graduale riduzione del **costo complessivo della provvista** da clientela. La discesa è stata guidata soprattutto dal calo del tasso medio sui depositi a tempo grazie all'effetto congiunto del costo più contenuto dei nuovi depositi e dell'uscita dallo stock di quelli accesi nelle fasi più acute della crisi del debito sovrano, giunti a scadenza. Il tasso medio sulla consistenza dei depositi con durata prestabilita è sceso nell'ultima parte dell'anno ai minimi da ottobre 2011. Al calo del costo della raccolta ha contribuito la riduzione dei tassi sui conti correnti, soprattutto di quelli corrisposti alle società non finanziarie. Anche il costo marginale delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso si è ridotto rispetto all'esercizio precedente, in media annua di quasi un punto percentuale. Tuttavia, il tasso sullo stock di obbligazioni è risultato vischioso, leggermente sopra la media del 2012.

Diversamente da quanto osservato per il costo della nuova raccolta, i **tassi sui prestiti** hanno mostrato una sostanziale resistenza, da ricondurre al permanere di un elevato rischio di credito che ha continuato a influenzare le condizioni sul mercato creditizio. Per il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie il secondo semestre è risultato in linea con la prima metà dell'anno, mentre nel complesso del 2013 si è registrata una media leggermente inferiore all'esercizio precedente (3,51% dal 3,64% del 2012), che risentiva dei tassi elevati dei primi mesi. Anche i tassi sulle consistenze dei prestiti hanno confermato la resistenza lungo tutto il 2013, dopo la discesa osservata nel corso del 2012. Nel secondo semestre 2013 il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e imprese ha evidenziato cenni di recupero rispetto ai mesi primaverili, indotto dall'andamento del tasso praticato alle società non finanziarie. In media annua il tasso complessivo sullo stock di prestiti si è attestato a 3,79%, dal 3,97% del 2012.

Grazie alla riduzione del costo della raccolta e data la vischiosità dei tassi sui prestiti, il **marginale complessivo dell'intermediazione** creditizia ha recuperato anche nel quarto trimestre, dopo i progressi segnati nei primi nove mesi. La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è risalita da luglio 2013 sopra il 2%, lasciandosi alle spalle i minimi toccati nell'ultima parte del 2012 (2,09% la stima per il quarto trimestre 2013, +25pb rispetto allo stesso periodo del 2012). Tuttavia, in media annua, la forbice del 2013 è risultata ancora in linea con quella dell'anno precedente. La **contribuzione unitaria dei depositi**, misurata sui tassi a breve termine, è rimasta in territorio negativo, dove persiste da marzo 2012, ma anche nel quarto trimestre ha confermato il recupero dai minimi di fine 2012 (mark-down sull'Euribor a 1 mese stimato a -0,26% nel quarto trimestre, da -0,43% degli ultimi tre mesi del 2012). Nonostante il miglioramento nel corso del 2013, la contribuzione a breve dei depositi ha riportato una media annua peggiore di quella del 2012 (-0,34% nel 2013, -0,20% in media nel 2012). Il **mark-up** sull'Euribor a 1 mese è rimasto elevato, mostrando movimenti in calo sul

finire del 2013, soprattutto per effetto dell'aumento dei tassi interbancari. In media annua il mark-up risulta leggermente superiore al livello del 2012 (5,01% la media stimata per il 2013, dal 4,90% del 2012).

L'**attività creditizia** è risultata debole. La consistenza dei prestiti alle società non finanziarie ha subito un'ulteriore contrazione nel quarto trimestre (-5,7% a/a in media negli ultimi tre mesi e -4,4% a/a in media annua), per la forte riduzione dei prestiti a breve, mentre i prestiti a medio-lungo termine hanno confermato le tendenze precedenti con riduzioni dell'ordine del 4-5% a/a. La flessione di questi ultimi è stata senza precedenti, a seguito della caduta della domanda di credito per investimenti. Nell'ambito delle imprese, nell'ultima parte dell'anno il calo dei prestiti è risultato più marcato per le grandi imprese rispetto alle piccole, mentre sino ad agosto non mostrava sostanziali differenze per dimensione del prestatore. I finanziamenti alle famiglie hanno continuato a registrare una flessione molto contenuta, del -1,3% a/a in media annua. Tra le componenti dell'aggregato, i prestiti per acquisto di abitazioni hanno visto un calo assai limitato, pari a -0,8% a/a in media annua. Nel complesso, i prestiti a famiglie e imprese hanno riportato un calo medio annuo stimato in -3,3% a/a, da -0,9% nel 2012. La contrazione dei prestiti ha risentito del calo di domanda connesso alla recessione e all'incertezza delle prospettive economiche. Inoltre, tra i fattori che determinano l'offerta hanno continuato a prevalere le prospettive di deterioramento del merito creditizio dei prestatori e il peggioramento della qualità del credito. In corso d'anno, si è registrato un flusso elevato di nuove sofferenze, soprattutto dal lato delle imprese, che ha alimentato una crescita dello stock di sofferenze lorde superiore al 22% a/a da marzo in poi, arrivando a rappresentare il 7,8% dei prestiti a novembre. Il complesso dei crediti deteriorati lordi è salito al 16% dei prestiti a settembre 2013. Pertanto, il mercato dei prestiti bancari è rimasto caratterizzato da un'intonazione molto prudente, pur registrando un miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

La **raccolta bancaria** nel suo complesso ha mostrato una buona tenuta, benché in rallentamento rispetto alla ripresa emersa nell'ultima parte del 2012 e proseguita nei primi mesi dell'esercizio, cui è seguito un appiattimento della variazione media attorno allo zero nel secondo semestre. La raccolta è stata sostenuta dai depositi da residenti, in crescita ad un ritmo medio del 6% a/a nell'anno, pur con alcune oscillazioni che hanno portato a chiudere l'esercizio in deciso rallentamento. L'andamento ha beneficiato della solidità dei depositi delle famiglie e della brillante dinamica di quelli delle società non finanziarie, che nel secondo semestre hanno toccato più volte tassi di sviluppo a due cifre. Alla tendenza dei depositi ha contribuito la crescita dei conti correnti, fino a una dinamica superiore all'8% a/a in novembre, dopo la svolta di inizio 2013 che ha chiuso una fase di variazioni negative lunga oltre due anni. Al contempo, i depositi con durata prestabilita sono entrati in uno stadio di consolidamento, su un volume rappresentativo del 14% del totale della raccolta. Dopo i forti afflussi registrati a partire

dall'ultima parte del 2011, nel corso dell'estate 2013 i depositi a tempo hanno riportato variazioni mensili leggermente negative, rispetto al massimo raggiunto a maggio. A confronto con un anno prima, la consistenza dei depositi a tempo ha registrato una dinamica in rallentamento, come atteso, rispetto ai tassi di crescita eccezionali segnati lungo la fase di forte sviluppo. Diversamente, è proseguito il forte calo delle obbligazioni bancarie, fino al -10,1% a/a medio nel terzo trimestre, in seguito leggermente attenuato (a -9,5% a/a la media stimata per il quarto trimestre; dati depurati dai titoli detenuti in portafoglio dalle banche stesse). L'andamento delle obbligazioni, che risente della sostituzione tra quelle collocate presso la clientela retail e i depositi a tempo, negli ultimi mesi del 2013 ha beneficiato del ritorno delle banche italiane alle emissioni sul mercato internazionale all'ingrosso.

In tema di **raccolta amministrata**, è proseguito il calo dei titoli di debito della clientela in custodia presso le banche, pur con segni di attenuazione sul finire dell'anno. L'andamento risente, tra l'altro, della sostituzione in atto tra obbligazioni bancarie, in forte calo, e depositi, in crescita, nonché della fase di notevole interesse attraversata dai fondi comuni. In particolare, in corso d'anno il trend cedente dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici si è accentuato fino a segnare tassi di variazione dell'ordine del -11% a/a continuativamente da maggio a ottobre, seguiti da un leggero miglioramento a novembre.

Con riferimento al **risparmio gestito**, nel corso di tutto il 2013 il mercato italiano dei fondi comuni aperti ha ottenuto un saldo tra sottoscrizioni e riscatti decisamente positivo. I fondi di diritto estero hanno assorbito larga parte dei flussi e anche i fondi di diritto italiano sono tornati a registrare consistenti sottoscrizioni nette. Valutata sull'intero arco dell'anno la raccolta cumulata dei fondi comuni aperti è risultata pari a 48,7 miliardi di Euro: i fondi flessibili hanno registrato larga parte dei flussi positivi (con oltre 28 miliardi di Euro), a cui si è aggiunto il contributo dei fondi obbligazionari (12,8 miliardi), seppur più contenuto rispetto al 2012.. Grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari nel corso del 2013, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti a fine anno si è portato a 558,9 miliardi di Euro, in aumento rispetto ai 481,9 miliardi di dicembre 2012 (+16% a/a).

Quanto alle **assicurazioni**, nel corso del 2013 si è registrata una decisa ripresa della produzione premi dei rami Vita (+29,7% la raccolta cumulata nei primi undici mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2012). Il recupero della raccolta premi è risultato particolarmente sostenuto per i prodotti tradizionali.

## Il mercato del private banking in Italia

Nel 2013 si conferma un andamento positivo della ricchezza finanziaria delle famiglie private italiane, anche se in rallentamento rispetto al 2012. Come evidenziato dalla sottostante tabella<sup>1</sup>, nel biennio 2009-2010 si è assistito ad una crescita significativa della ricchezza finanziaria detenuta dalle famiglie Private, grazie alla rivalutazione degli stock in essere, al flusso di nuovi investimenti ed ai capitali rientrati in Italia con lo Scudo Fiscale. A fine 2010, il mercato Private potenziale poteva contare su un totale di circa 892 miliardi di Euro. Il 2011 ha rappresentato una battuta di arresto, a causa soprattutto dell'andamento negativo dei mercati finanziari, a cui ha fatto seguito un 2012 in recupero per effetto della rivalutazione degli asset finanziari. Nel 2013 si stima una crescita del 3,9%, prevalentemente legata ancora ad un effetto mercato positivo, a fronte di nuovi flussi in leggera ripresa, per effetto del marginale miglioramento nel reddito generato da parte dei clienti private italiani e del perdurare dell'incertezza su investimenti in attività alternative. In sintesi, il contesto del mercato private potenziale italiano è ancora fragile e segue il contesto economico e competitivo del paese.

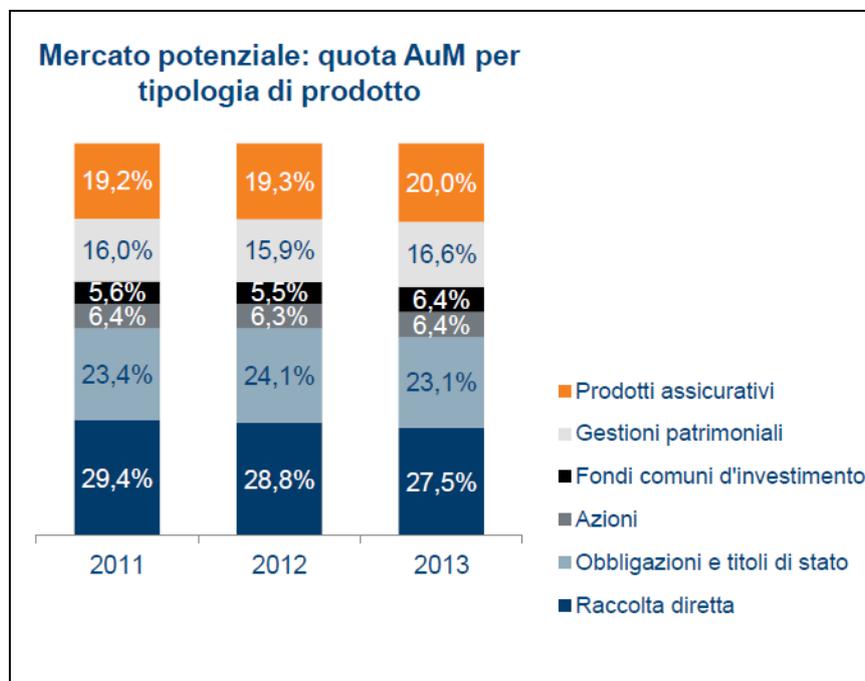
La tavola seguente riassume l'evoluzione della ricchezza delle famiglie private italiane nel periodo 2009 – 2013.

	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Stock</b> (mld. di Euro)	869	892	859	900	936
<b>Variazione %</b>	8,0%	2,7%	-3,7%	4,8%	3,9%
<b>Effetto Performance</b>	3,3%	0,5%	-2,4%	4,4%	3,1%
<b>Effetto Flusso</b> <sup>2</sup>	4,7%	2,2%	-1,3%	0,4%	0,9%

<sup>1</sup> I dati riportati nel presente paragrafo sono tratti dallo studio "AIPB – Prometeia: Stima del mercato potenziale Private 2013"

<sup>2</sup> L'effetto flusso è risultante dalla raccolta netta degli strumenti finanziari detenuti dalle famiglie private e dall'effetto legato alle entrate ed uscite delle famiglie dal mondo private.

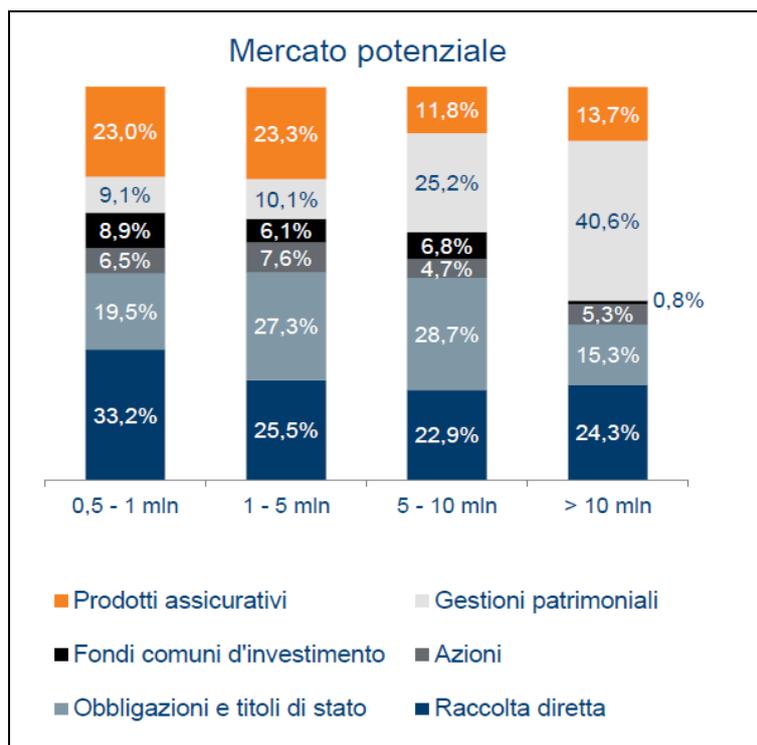
Nel corso del 2013 le dinamiche dei mercati finanziari e la minore capacità di produrre reddito hanno provocato alcune variazioni nell'**asset mix medio** dei portafogli detenuti dalle famiglie Private italiane, spingendole verso una maggiore diversificazione, soprattutto prodotti di risparmio gestito, anche in una logica di maggior protezione del proprio patrimonio. In particolare, nel 2013 in termini di asset mix si è visto un incremento degli investimenti in fondi, e più in generale in prodotti di risparmio gestito, ed un contestuale deflusso dai prodotti di raccolta diretta. Durante l'anno è cresciuto molto l'interesse verso il comparto assicurativo, sia con riguardo alle tradizionali polizze rivalutabili (Ramo I), sia verso le Unit Linked, che si è concretizzato in una raccolta netta positiva importante per tutto il settore. La componente azionaria nei portafogli è rimasta stabile rispetto ai dati del 2012.



Il portafoglio medio a fine 2013 risulta dunque composto dal 27,5% di raccolta diretta, 23,1% di strumenti obbligazionari e di titoli di Stato mentre il comparto azionario si attesta sul 6,4% del totale. Gli strumenti del risparmio gestito pesano per il 23%, mentre i prodotti assicurativi rappresentano una quota del 20% sul totale.

Secondo le stime di AIPB, le diverse **fasce patrimoniali** presentano fra loro differenze rilevanti in termini di asset mix.

In particolare, le due classi con il patrimonio medio più elevato (fra 5 e 10 milioni, e oltre 10 milioni) hanno una maggiore incidenza di gestioni patrimoniali (fino a più del 40%), mentre al contrario si rileva una presenza minore di strumenti assicurativi e liquidità.



Passando alla **distribuzione territoriale** della ricchezza finanziaria, questa non ha subito significativi mutamenti nel corso degli ultimi anni ed è tradizionalmente concentrata nelle regioni del Nord, dove le famiglie con un patrimonio finanziario di oltre 500 mila Euro detengono il 65% della ricchezza private italiana. Le famiglie residenti nel Centro Italia pesano per il 21% sul totale, mentre il restante 14% è distribuito fra il Sud e le Isole.

A fine 2013 la Lombardia risulta ancora la regione con la ricchezza private più elevata per un volume complessivo di oltre 278 milioni di Euro, seguita da Emilia-Romagna (103 miliardi di Euro), Veneto e Piemonte (circa 97 miliardi a testa). Queste quattro regioni hanno complessivamente quasi il 62% degli asset finanziari private in Italia.

## Patrimonio private regionale al 2013

regioni	volumi (mln di euro)	quote %	medie (mg/euro)
Piemonte	96.860	10,4%	1.458
Valle d'Aosta	1.798	0,2%	1.347
Lombardia	278.726	29,8%	1.841
Trentino Alto Adige	16.424	1,8%	1.389
Veneto	97.523	10,4%	1.609
Friuli Venezia Giulia	15.120	1,6%	1.318
Liguria	25.615	2,7%	1.324
Emilia Romagna	103.685	11,1%	1.600
Toscana	61.655	6,6%	1.453
Umbria	8.537	0,9%	1.218
Marche	18.391	2,0%	1.260
Lazio	83.389	8,9%	1.451
Abruzzo	11.473	1,2%	1.195
Molise	2.434	0,3%	1.147
Campania	42.320	4,5%	1.217
Puglia	23.902	2,6%	1.188
Basilicata	3.179	0,3%	1.125
Calabria	9.082	1,0%	1.152
Sicilia	27.850	3,0%	1.185
Sardegna	7.802	0,8%	1.225
Italia	935.767		1.519

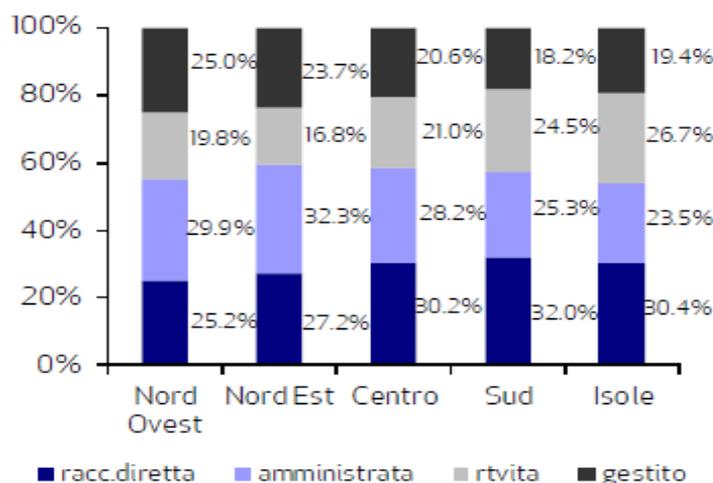
## Numero di famiglie private al 2013



Le peculiarità delle diverse aree territoriali si riflettono anche sull'asset mix medio delle famiglie, che può presentare differenze anche rilevanti fra le singole regioni.

Il Nord si caratterizza per la maggiore incidenza di prodotti di risparmio gestito e raccolta amministrata sui portafogli private, mentre è minore la percentuale allocata in raccolta diretta. Questo dato è probabilmente imputabile a una cultura finanziaria più diffusa, patrimoni medi più elevati e una presenza maggiore di operatori specializzati nel Private Banking.

## L'asset mix del portafoglio delle famiglie private al 2013

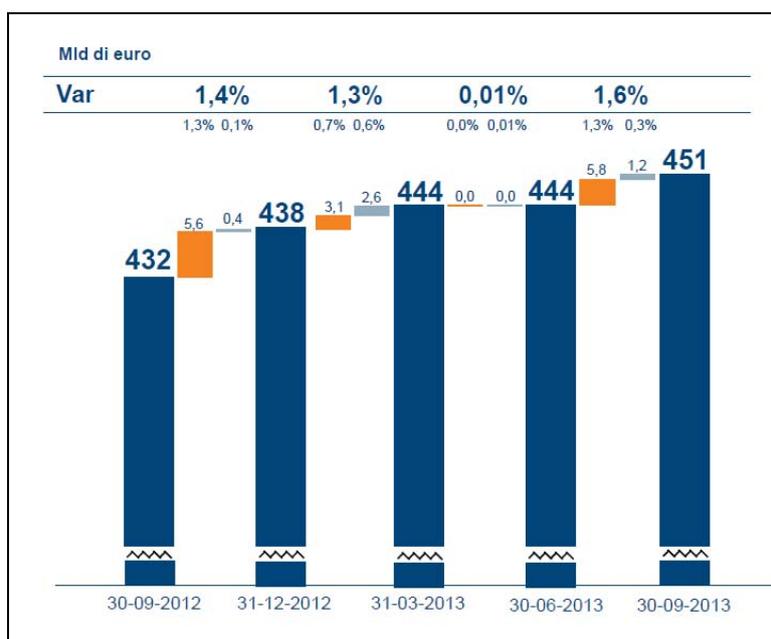


## Il posizionamento di ISPB nel mercato private

Secondo i dati forniti da AIPB, a fronte di un mercato potenziale di 936 miliardi di Euro, la porzione di mercato servita da operatori specializzati nel Private Banking ammonta a circa 451 miliardi<sup>3</sup> pari a circa il 48% della ricchezza potenziale stimata per le famiglie Private italiane.

All'interno del mercato private "servito", Intesa Sanpaolo Private Banking si conferma fra i leader del settore con **una quota di mercato** del 17,5%, quota che sale oltre il 20% considerando il fatto che ISPB ha una soglia di accesso pari a 1 milione di Euro, superiore a quella di AIPB (500 mila Euro).

La tavola seguente evidenzia l'**evoluzione delle masse del mercato private "servito"** che nei primi 9 mesi del 2013 ha visto crescere i propri volumi del 2,8%, passando da 438 a 451 miliardi di Euro. Una dinamica dovuta prevalentemente alle performance fatte segnare dai mercati finanziari nel corso dell'anno. Nello stesso periodo Intesa Sanpaolo Private Banking ha registrato una crescita degli asset gestiti in linea con il mercato di riferimento.



<sup>3</sup> I dati riportati nel presente paragrafo sono tratti dallo studio "AIPB-Analisi del mercato servito dal Private Banking in Italia. Dati al 30/09/2013."

Di seguito una rappresentazione dell'evoluzione negli ultimi tre anni della **penetrazione del servizio private per fasce patrimoniali**:



Fonte: "AIPB – Lo sviluppo del Private Banking: crescita e redditività"

Si evidenzia una sostanziale stabilità nella fascia fino a 1 milione di Euro e una crescita pressoché costante per le altre fasce patrimoniali ed in particolare per la fascia di clientela con patrimonio superiore a 10 milioni di Euro.

Per quanto riguarda il posizionamento della Banca rispetto alle caratteristiche della clientela, la tabella seguente confronta la distribuzione dei patrimoni dei clienti ISPB con la ricchezza delle famiglie private italiane **per fasce patrimoniali** stimata da AIPB.

Classi di Patrimonio	% Patrimonio Famiglie Private	% Patrimonio Clienti ISPB	Posizione competitiva ISPB
Oltre 10 mln €	15%	24%	↑
Fra 5 e 10 mln €	15%	13%	~
Fra 1 e 5 mln €	36%	43%	↑
Fra 500 e 1 mln	34%	20%	↓

La distribuzione della ricchezza dei clienti ISPB è maggiore nella fascia di patrimonio compresa fra 1 e 5 mln di Euro (43%) e nel segmento oltre i 10 milioni di Euro (24%). Coerentemente con la soglia di ingresso stabilita dalla banca (1 milione di Euro), la percentuale di clienti ISPB compresi nella fascia fra 500 mila e 1 mln di Euro è più bassa di quella registrata sul mercato potenziale.

Continuando l'analisi, la tabella seguente propone un confronto fra la distribuzione del patrimonio delle famiglie private e della clientela ISPB **nelle principali regioni italiane**.

	Patrimonio famiglie Private %	Patrimonio Clienti ISPB	Posizione competitiva ISPB
Piemonte	10,4%	17,4%	↑
Lombardia	29,8%	38,0%	↑
Triveneto	13,8%	15,0%	↑
Emilia Romagna	11,1%	5,8%	↓
Toscana	6,6%	6,4%	↓
Lazio	8,9%	4,0%	↓
Campania, Sud e Isole	13,7%	8,6%	↓

I tratti distintivi di ISPB derivano dallo storico radicamento della Banca nel territorio Lombardo, Piemontese e Triveneto. In particolare, il 38% dei patrimoni dei clienti ISPB sono concentrati in Lombardia, il Piemonte rappresenta il 17,4%, mentre il Triveneto ha un peso percentuale del 15%.

Guardando ora al posizionamento della Banca rispetto alle caratteristiche della clientela, la tabella seguente confronta **l'asset mix medio della clientela ISPB** con quello delle famiglie private italiane.

Strumenti Finanziari	Famiglie Private	Clientela ISPB	Posizione competitiva ISPB
Liquidità	13,5%	10,5%	↓
Titoli di Stato	15,0%	12,7%	↓
Strumenti obbligazionari	22,1%	24,5%	↑
Azioni	6,4%	10,0%	↑
Gestioni patrimoniali	16,6%	20,8%	↑
Fondi e Sicav	6,4%	14,0%	↑
Strumenti assicurativi	20,0%	7,5%	↓

Il dato che caratterizza i portafogli della Clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking è il maggior peso percentuale delle gestioni patrimoniali (20,8%), degli strumenti obbligazionari (24,5%) e degli strumenti di risparmio gestito come fondi e Sicav (14%).

Minore la concentrazione di strumenti assicurativi e liquidità rispetto alla media dei portafogli delle famiglie private italiane.

# Dati operativi, struttura, gamma prodotti

I dati operativi presentati di seguito evidenziano la stabilità dell'assetto organizzativo della Banca nel 2013 rispetto all'esercizio precedente, a fronte di masse amministrate in significativa crescita.

## Masse amministrate e numero di clienti

La seguente tavola riporta l'andamento nel corso dell'anno dei **mezzi amministrati** della Clientela, al valore di mercato.

*(miliardi di Euro)*

Evoluzione Mezzi Amministrati	31.12.12	30.06.13	31.12.13	Var. da inizio anno	
				assol.	%
<i>Raccolta diretta</i>	6,5	8,4	8,5	2,0	30,8
- di cui vista	3,7	4,2	4,0	0,3	7,1
- di cui scadenza	2,8	4,1	4,5	1,7	62,9
<i>Raccolta indiretta</i>	66,3	65,6	69,8	3,5	5,3
- di cui gestito <sup>(*)</sup>	25,9	27,8	30,3	4,4	17,2
- di cui polizze	6,2	6,2	6,6	0,4	6,5
- di cui amministrato	26,7	25,0	25,5	-1,2	-4,5
- di cui P.O. di Gruppo	7,5	6,5	7,4	-0,1	-1,6
<b>Totale</b>	<b>72,8</b>	<b>73,9</b>	<b>78,3</b>	<b>5,5</b>	<b>7,6</b>

(\*) Comprende gestioni patrimoniali individuali, fondi e Sicav

La tavola evidenzia, in particolare, il rilevante **incremento delle masse** da inizio anno (+7,6%, per un incremento pari a +5,5 miliardi di Euro), cui hanno contribuito il positivo effetto mercato (+3,3 mld.), grazie in particolare alle ottime performance dei prodotti di risparmio gestito / advisory offerti dalla Banca, la raccolta netta di nuove masse (+1,3 mld), nonché i conferimenti dei Rami Private avvenuti nel mese di settembre (+0,9 mld.).

In crescita significativa la **raccolta diretta** (+2,0 mld. di Euro), specialmente nella componente a scadenza (+1,7 mld. di Euro), per effetto della dinamica – comune all'intero sistema bancario – di incremento dei depositi a scadenza.

In aumento anche la **raccolta indiretta** (+3,5 mld. di Euro), per effetto della rilevante crescita del risparmio gestito (+4,4 mld.), che ha più che compensato il calo dei titoli in amministrato (-1,2 mld.). Stabili polizze e prestiti obbligazionari di Gruppo.

Il successo registrato dal risparmio gestito – sostenuto anche dal più favorevole clima dei mercati finanziari – è disceso dalle positive performance ottenute nell’anno, dall’efficace azione svolta dalla rete commerciale e dal crescente successo del servizio di Advisory, che ha un impatto diretto positivo sul collocamento di fondi e sicav. In merito, si segnala che i mezzi amministrati sotto servizio di **Advisory** hanno raggiunto quota 4,5 mld. di Euro al 31/12/2013, con un incremento di 3,0 mld. da inizio anno.

Il confronto tra il dato dei **mezzi amministrati medi** 2013 e 2012 evidenzia un analogo incremento (+7,2%, pari a +5,0 mld. di Euro).

(miliardi di Euro)

Evoluzione Mezzi Amministrati	Media 2012	Media 2013	Variaz. a/a	
			assol.	%
<i>Raccolta diretta</i>	5,2	8,0	2,8	53,8
- di cui vista	3,6	4,2	0,6	17,3
- di cui scadenza	1,6	3,8	2,2	136,4
<i>Raccolta indiretta</i>	64,7	66,9	2,2	3,4
- di cui gestito <sup>(*)</sup>	24,1	28,1	4,0	16,5
- di cui polizze	6,1	6,3	0,3	4,5
- di cui amministrato	27,0	25,6	-1,4	-5,1
- di cui P.O. di Gruppo	7,5	6,9	-0,7	-8,9
<b>Totale</b>	<b>69,9</b>	<b>74,9</b>	<b>5,0</b>	<b>7,2</b>

(\*) Comprende gestioni patrimoniali individuali, fondi e Sicav

Il confronto tra i dati medi anno su anno presenta dinamiche simili all’evoluzione da inizio anno, evidenziando una crescita ancor più marcata della raccolta diretta, sia a vista che a scadenza.

Sostanzialmente stabile il **numero di Clienti**, pari a circa 35 mila Gruppi familiari con masse patrimoniali significative.

Evoluzione Numero Clienti <sup>(*)</sup>	31.12.12	31.12.13	Var. da inizio anno	
			assol.	%
Totale	35.004	35.110	106	0,3%

(\*) Numero di Gruppi familiari e mandati fiduciari con AuM superiore a 250 mila euro

I mezzi amministrati per Cliente superano i 2 milioni di Euro, confermando ISPB come la Banca con la clientela patrimonialmente più elevata nel mercato private italiano.

## Punti operativi

Al 31/12/2013 la **rete degli sportelli** della Banca presenta 140 unità, di cui 125 filiali e 15 distaccamenti, oltre a 4 uffici agenti. La seguente tavola riporta l'evoluzione del dato da inizio anno e la sua scomposizione nelle singole determinanti.

Evoluzione del Numero Sportelli	31.12.12	Razionalizzazioni 2013				31.12.13
		Chiusure	Aperture (*)	Upgrade (da distaccamenti a filiali)	Downgrade (da filiali a distaccamenti)	
<b>Totale</b>	<b>141</b>	<b>-5</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>140</b>
- di cui filiali	120	-1	2	6	-2	125
- di cui distaccamenti	21	-4	2	-6	2	15

\* Includono le filiali conferite da Cassa di Risparmio dell'Umbria e Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia

Nel corso del 2013 il numero complessivo di sportelli è sceso da 141 a 140, per effetto dei seguenti interventi:

- nel corso del primo trimestre è stata chiusa la filiale di Sesto San Giovanni, previa spostamento degli addetti nel distaccamento di Melzo, promosso contestualmente a filiale;
- in seguito al conferimento dei Rami Private, ISPB ha ricevuto le filiali di Terni (dalla Cassa di Risparmio dell'Umbria) e Pistoia (dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia), cui ha fatto seguito l'apertura dei distaccamenti rispettivamente di Foligno e di Montecatini;
- nel corso del quarto trimestre 2013 sono stati chiusi i distaccamenti di Campobasso, L'Aquila, Treviglio e Montecatini (accorpato nella filiale di Pistoia);
- sempre nel quarto trimestre sono stati promossi a filiale i distaccamenti di Aosta, Moncalieri, Frosinone, Imola, San Benedetto del Tronto, mentre sono state retrocesse a distaccamento le filiali di Casale Monferrato e Teramo.

A supporto del piano sportelli, sono stati realizzati i necessari interventi immobiliari e logistici.

I punti operativi della Banca sono presenti in tutto il territorio nazionale. La seguente tavola ne riporta la distribuzione al 31/12/2013 nelle 18 Aree in cui è suddivisa la rete commerciale *private*.

Area	Filiali	Distaccamenti	Totale
Area Campania	7	1	8
Area Dorsale Adriatica	6	3	9
Area Emilia	7	1	8
Area Friuli Venezia Giulia	4	0	4
Area Lazio e Sardegna	6	1	7
Area Liguria e Piemonte Sud	7	0	7
Area Lombardia Nord	7	0	7
Area Lombardia Sud	7	0	7
Area Milano Città	10	0	10
Area Milano Provincia	4	0	4
Area Puglia, Calabria, Basilicata	7	1	8
Area Sicilia	2	1	3
Area Torino e Provincia	10	1	11
Area Toscana Umbria	13	1	14
Area Valle d'Aosta e Piemonte Nord	9	1	10
Area Veneto Nord Ovest Trentino AA	7	0	7
Area Veneto Sud Est	9	2	11
Area Venezia	3	2	5
<b>Totale rete</b>	<b>125</b>	<b>15</b>	<b>140</b>

## Evoluzione organico

La seguente tavola riporta la dinamica dell'**organico** complessivo da inizio anno, comprensivo dei distacchi.

Organico Totale	31.12.12	30.06.13	31.12.13	Var. da inizio anno	
				assol.	%
Dipendenti ISPB	1.261	1.238	1.290	29	2%
Distaccati da società del Gruppo	17	67	54	37	218%
Distaccati a società del Gruppo	-9	-12	-11	-2	22%
<b>Totale organico</b>	<b>1.269</b>	<b>1.293</b>	<b>1.333</b>	<b>64</b>	<b>5%</b>

Al 31 dicembre 2013 il numero di addetti è aumentato di 64 unità rispetto al dato di inizio anno, per effetto di due dinamiche di segno opposto. Nella prima parte dell'anno si è assistito ad un calo, per uscite verso il mercato e in esecuzione degli accordi finalizzati alla riduzione degli organici<sup>4</sup>. A partire dal secondo trimestre, si è assistito all'ingresso di personale, proveniente

<sup>4</sup> L'accordo sindacale, a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, del 29/7/2011 ha previsto la riduzione degli organici, a fronte di incentivazioni all'esodo e/o di accesso al fondo di solidarietà. L'accordo è diventato operativo nella seconda parte del 2012, in seguito alla sottoscrizione tra le parti di un nuovo "Verbale di ricognizione", avvenuta in data 31/7/2012. Nel mese di aprile 2013 è stato sottoscritto un nuovo accordo per la riduzione di un'ulteriore quota di personale. I temi oggetto dell'accordo di aprile sono stati riproposti e ampliati in un nuovo accordo sottoscritto il 2/7/2013.

prevalentemente da altre entità del Gruppo Intesa Sanpaolo, che ha consentito di reintegrare gli organici, specialmente nei ruoli commerciali e amministrativi di rete<sup>5</sup>. Il dato al 31/12/2013 include anche i 16 dipendenti dei due Rami Private conferiti a ISPB (si veda il capitolo “Operazioni societarie”).

Sostanzialmente stabile il numero medio di addetti anno su anno, in quanto i nuovi ingressi sono avvenuti prevalentemente nella seconda parte dell’anno, come sopra descritto.

Organico Totale	Media 2012	Media 2013	Variaz. a/a	
			assol.	%
Dipendenti ISPB	1.273	1.256	-16	-1%
Distaccati da società del Gruppo	26	47	21	79%
Distaccati a società del Gruppo	-13	-11	1	-11%
<b>Totale organico</b>	<b>1.286</b>	<b>1.292</b>	<b>6</b>	<b>0%</b>

Si ricorda, infine, che la Banca opera anche attraverso promotori con contratto di agenzia, pari a 23 unità al 31/12/2013. Il numero è stabile da inizio anno.

## Gamma di prodotti e servizi

Intesa Sanpaolo Private Banking dispone di una **gamma di offerta completa**, costruita in architettura aperta in cui i prodotti e servizi sono proposti alla clientela secondo un’attenta logica di portafoglio. L’approccio alla gestione del patrimonio si basa sulla comprensione degli obiettivi, dell’attitudine al rischio e del profilo comportamentale di ciascun cliente, in modo da proporre soluzioni personalizzate e coerenti, in un’ottica di costante monitoraggio del rischio globale di portafoglio. L’offerta include gestioni patrimoniali, OICR, prodotti assicurativi, servizi transazionali e un servizio di consulenza finanziaria evoluta. I fondi e le Sicav dei principali asset manager internazionali sono selezionati in modo indipendente secondo una scrupolosa attività di ricerca delle migliori competenze e risultati.

La Banca è inoltre in grado di offrire servizi di wealth management come la consulenza immobiliare, l’*art advisory* ed il supporto su tematiche legali e fiscali connesse con esigenze di pianificazione patrimoniale. L’offerta è completata da soluzioni di aperture di credito in conto corrente e da soluzioni di finanziamento a breve e medio/lungo termine dedicate alla clientela private.

<sup>5</sup> Per approfondimenti, si veda il paragrafo “Dinamica dei dipendenti” nella Relazione Sociale.

ISPB può contare su strutture interne dedicate alle esigenze della propria clientela. Un team di gestione patrimoniale, un team di advisory sul risparmio amministrato, specialisti di risk management, un gruppo di esperti interni di wealth management, oltre al supporto della società fiduciaria di Gruppo. Una strategia organizzativa che permette di soddisfare le esigenze del cliente private in modo personalizzato, tempestivo e flessibile. ISPB è inoltre fra le prime realtà in Italia a disporre di un desk rivolto alle esigenze dei clienti imprenditori in collaborazione con le Divisioni Corporate e Imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Riguardo allo sviluppo della propria offerta, il 2013 ha visto rafforzare la presenza di Intesa Sanpaolo Private Banking all'interno del mercato dei servizi personalizzati di consulenza finanziaria a pagamento. Una scelta che si pone all'interno di un'ampia strategia di valorizzazione del risparmio amministrato iniziata negli anni scorsi con il servizio di *Private Advisory* e proseguita nel corso dell'anno con il servizio di *Advisory*. Il servizio di **Private Advisory** si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i nostri migliori professionisti. Il servizio di **Advisory** a pagamento si rivolge ad una clientela con patrimoni inferiori e con esigenze finanziarie meno sofisticate. Grazie al supporto di software specializzati si è riusciti a demoltiplicare in Rete le competenze del team centrale erogando il servizio attraverso i private banker.

Nel 2013 è proseguita l'azione di riposizionamento della Clientela verso prodotti di risparmio gestito (gestioni patrimoniali e OICR) o verso servizi di consulenza a valore aggiunto (*Advisory* e *Private Advisory*). Ciò permette di posizionare quote consistenti del portafoglio dei clienti verso prodotti e servizi presidiati dalle strutture della Banca, dove il corretto grado di diversificazione tra le varie *asset class* e la coerenza delle scelte di investimento possono essere monitorati con maggiore efficacia.

Seguendo questa logica, è proseguita l'azione commerciale volta a incrementare la quota di portafoglio della clientela affidata in gestione. ISPB dispone di un'offerta di **gestioni patrimoniali** completa e segmentata per patrimonio, stile di gestione e livello di personalizzazione. Il servizio di gestione patrimoniale caratterizza un'offerta dedicata alla clientela private e rappresenta un prodotto a elevato valore aggiunto in termini di ottimizzazione del livello di rischio/rendimento dei portafogli. L'offerta attuale comprende cinque famiglie di prodotto, di cui tre sono gestite dalla struttura interna di ISPB e due da Eurizon Capital.

Di seguito sono sintetizzate le caratteristiche principali di ciascuna gamma:

- le Linee Dinamiche ISPB comprendono 7 profili di rischio/rendimento con uno stile di gestione attivo ed un'elevata personalizzazione. Si tratta di uno strumento dedicato alla clientela di elevato standing che desidera un contatto diretto con il gestore di portafoglio.
- Le Linee Navigabili ISPB comprendono profili di gestione bilanciati globali (Linee Mix) e profili dedicate a specifiche categorie di attività finanziarie (Linee Pure). Le diverse linee sono combinabili per adattarsi al profilo d'investimento del singolo cliente.
- Le Linee Flex ISPB offrono ai clienti un obiettivo di rendimento assoluto e uno stile di gestione attivo attraverso la costruzione di un portafoglio diversificato sui mercati obbligazionari e azionari.
- Le Linee di gestione Eurizon Capital dedicate esclusivamente alla clientela *private* sono affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni. L'offerta è composta dalla Gestione Private Solution e dalla famiglia Investimento Private. Le gestioni Private Solution sono uno strumento che consente di costruire un portafoglio personalizzato grazie ad una disponibilità di 28 asset class suddivise in 45 componenti differenziate per mercato, stile di gestione e tipologia di strumenti finanziari.
- Le gestioni Investimento Private di Eurizon Capital presentano uno stile di gestione moderatamente attivo e si compongono di quattro linee d'investimento bilanciate, caratterizzate da diversi limiti massimi della componente azionaria, una linea obbligazionaria ed una monetaria.

Il seguente diagramma sintetizza il posizionamento della gamma di gestioni patrimoniali collocate da ISPB rispetto allo stile di gestione e al livello di personalizzazione.



La gamma di ISPB nel comparto **Fondi e Sicav** comprende l’offerta di Eurizon Capital e dei principali asset manager internazionali, per un totale di 18 case d’investimento, come da elenco nella seguente tavola.



Nel 2013 è proseguita l’azione di sviluppo dell’offerta in OICR. Anche la gamma di fondi gestita dalle SGR del Gruppo è stata implementata con il lancio di un nuovo comparto azionario all’interno della “Piattaforma Private Style”. Si tratta di una soluzione creata da Eurizon Capital S.A. per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking, che racchiude le migliori competenze presenti nell’asset management internazionale. Il comparto offre un’ampia diversificazione tra mercati e stili di gestione, utile sia alla ricerca di opportunità sia al contenimento del rischio; un accesso facilitato ai migliori “talenti” gestionali, presenti sui mercati internazionali, attraverso un processo di selezione curato da un team dedicato, alle condizioni riservate a un grande investitore istituzionale come Eurizon Capital. Il processo di monitoraggio continuo delle società selezionate porta a una tempestiva modifica dei portafogli nel caso di cambiamenti importanti nelle caratteristiche del team di gestione o all’azienda.

Le azioni riguardanti il **comparto assicurativo** sono state finalizzate al rilancio dell’offerta di polizze di Ramo I, in particolare della polizza rivalutabile “Intesa Valore in Più” emessa da Intesa Sanpaolo Vita. Si tratta di una polizza a vita intera che offre la possibilità di ottenere la garanzia del capitale più un rendimento minimo garantito pari all’1,5% annuo, la partecipazione ai rendimenti annui determinati dalla gestione separata Trendifondo, un bonus fedeltà pari all’1,5% riconosciuto al raggiungimento del 5° anniversario della sottoscrizione della polizza.

Nel 2013 l’**offerta di titoli** è stata interessata dal collocamento di 17 Certificati Banca IMI (di cui 8 a capitale parzialmente protetto), 12 emissioni di Obbligazioni Intesa Sanpaolo a tasso fisso e variabile, 1 Obbligazione subordinata Tier II Intesa Sanpaolo e 1 Obbligazione Banca Imi a tasso variabile.

L'area dei conti correnti è costituita da un'offerta basata su due tipologie di conto principali: **Conto Private Zero Spese e Conto Private Flessibile**. I due prodotti sono differenziati principalmente per la presenza o meno di spese di gestione del conto e di un tasso creditore. Nel corso del 2013 visto l'andamento dei tassi e la riduzione della propensione al rischio della clientela private si è ampliata l'offerta di prodotti dedicati alla gestione della liquidità, con conti con vincolo di indisponibilità per un periodo massimo di 24 mesi (i c.d. **Buoni di Risparmio**) e l'applicazione di un tasso di interesse più favorevole di quello applicato sul saldo creditore del conto corrente.

Passando al comparto delle **carte di credito**, il 2013 ha visto un ampliamento della gamma con il lancio dell'offerta di vari prodotti, tra cui in particolare la Carta Platino e la Carta Centurion di American Express, che offrono al titolare, oltre alle ordinarie operazioni di pagamento presso esercenti convenzionati e di prelievo dagli ATM, un elevato servizio in termini di viaggi e tempo libero, lavoro e sicurezza, nonché servizi aggiuntivi personalizzati.

Per quanto riguarda i **servizi multicanale**, nel 2013 è proseguito il piano di sviluppo e potenziamento delle funzionalità informative e dispositive della piattaforma internet banking con l'obiettivo di migliorare il livello di servizio per la Clientela.

Il piano di sviluppo dei **servizi di credito** è proseguito nel 2013 secondo due direttrici:

- ampliamento delle soluzioni di finanziamento a breve termine;
- ampliamento del numero delle Aree territoriali dove è presente la figura specialistica del Coordinatore Sviluppo Crediti, per supportare lo sviluppo del credito e la divulgazione delle conoscenze in materia.

## Sistema informativo, organizzazione e operations

Nel 2013 il modello organizzativo della Banca è rimasto relativamente stabile, pur adeguando tempo per tempo i processi di coordinamento con le funzioni centrali di Intesa Sanpaolo, in relazione all'evoluzione dell'assetto di Gruppo.

Il **sistema informativo** della Banca è gestito in outsourcing da Intesa Sanpaolo Group Services (ISGS), società consortile di Intesa Sanpaolo dedicata alla fornitura dei servizi informatici, operativi, immobiliari e logistici alle società del Gruppo. L'outsourcing è regolato da Service Level Agreement (SLA), che dettagliano i contenuti delle attività, i referenti, i corrispettivi ed i livelli di servizio attesi. ISPB effettua un monitoraggio puntuale dei servizi erogati da ISGS, con una costante attenzione al contenimento dei costi, al controllo dei rischi ed al miglioramento del servizio erogato ai Clienti. In base all'evoluzione normativa e del mercato, vengono individuati annualmente i progetti informatici prioritari - in accordo con le funzioni di Capogruppo e

coerentemente con il Piano d'Impresa - che vengono sviluppati con ISGS, sulla base di un processo formalizzato di capital budgeting.

Anche le **operations** di ISPB sono in outsourcing su ISGS. Nella Banca sono attivi presidi specialistici di middle-office per l'area finanza e per l'area banca che garantiscono un elevato livello di supporto alle filiali e fungono da interfaccia tra le filiali stesse ed i back office centralizzati di ISGS. I citati presidi svolgono altresì un importante supporto normativo / procedurale per le filiali nelle aree specifiche di business, in aggiunta al servizio fornito dall'help desk. Per maggiore efficienza della gestione amministrativa (bonifici, quadrature, verifiche) sono - ove necessario - supportati internamente con sviluppi e personalizzazioni delle procedure di office automation.

\*\*\*\*\*

Nel corso del 2013 sono stati sviluppati numerosi progetti, fra i quali si segnalano:

#### **1. Integrazione della Rete Private**

Nel corso dell'anno si è conclusa l'integrazione dei rami private di Casse di Risparmio dell'Umbria e di Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia. In corrispondenza di ciascuna operazione è stata effettuata la migrazione dei Private Banker, dei Clienti e dei rapporti ricompresi nel perimetro, seguendo processi organizzativi ed informatici consolidati (per maggiori dettagli, si rinvia al capitolo successivo).

#### **2. Avvio del progetto di innovazione digitale**

Il progetto è notevole per complessità e per il grado d'innovazione sulle modalità di offerta e gestione dei servizi bancari e di investimento. Fattore abilitante dell'intero progetto è l'introduzione della firma elettronica avanzata. Ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità dell'offerta a distanza e dell'offerta fuori sede, mediante l'articolazione e l'implementazione di modelli operativi declinati in modo specifico per la realtà operativa e di business propria di ISPB.

#### **3. Contratto unico integrato in materia di prestazione dei servizi di investimento**

Nell'ambito della gamma delle iniziative di semplificazione poste in essere di concerto con la Capogruppo, particolare rilevanza ha assunto il rilascio del contratto unico integrato in materia di prestazione dei servizi di investimento. Grazie a tale innovazione i clienti del Gruppo possono richiedere la prestazione dei servizi di investimento, l'apertura di un deposito amministrato a custodia ed amministrazione e l'attivazione di servizi accessori (quale, ad esempio, il prestito titoli) mediante la sottoscrizione di un unico contratto e in un'unica soluzione operativa.

#### **4. Gestione dell'IVA su commissioni e spese delle gestioni patrimoniali**

La legge 228 del 24 dicembre 2012 ("legge di stabilità") ha previsto - a partire dal 2013 - l'imponibilità ai fini IVA dei proventi derivanti dal servizio di gestione individuale di

portafoglio. Il conseguente necessario adeguamento dei sistemi informativi e contabili assume rilevanza per la complessità degli interventi posti in essere al fine di garantire il puntuale adempimento delle previsioni fiscali e nel contempo la massima trasparenza nei confronti della clientela interessata.

#### **5. Semplificazione di procedure e processi in materia di credito e garanzie**

La gestione delle pratiche di fido e delle correlate garanzie reali e personali è stata integrata in un applicativo unico – denominato “Portale del credito” – che consente la gestione di tutte le fasi operative tipiche della gestione del credito (dall’istruttoria alle attività post delibera relative alle garanzie). L’applicativo è stato sviluppato in modo da renderne semplice l’utilizzo e con l’obiettivo di offrire un supporto sempre più consistente alla Rete in materia di governo e presidio del credito. In parallelo al rilascio del nuovo applicativo sono state introdotte modalità di gestione elettronica della “data certa” – che presuppone la scansione documentale e l’archiviazione delle documentazione contrattuale – ed è stata automatizzata la produzione della modulistica relativa alla variazione delle garanzie in essere. Entrambi gli interventi hanno l’obiettivo di mitigare il rischio di una non corretta gestione o conservazione del corpo documentale relativo alle garanzie, nuove o già acquisite.

#### **6. Cruscotto autorizzativo unico**

Con l’obiettivo di rendere più semplice e più efficace l’esercizio delle funzioni di presidio e controllo in capo al Direttore di Filiale, il front end commerciale è stato implementato con una sezione dedicata esclusivamente a tale ambito (cd “cruscotto unico autorizzativo”). La sezione consente al Direttore di prendere visione, in modo organizzato, di tutte le informazioni rilevanti e di esercitare - in modo coerente a quanto previsto dall’attuale struttura dei controlli di primo livello - le previste autorizzazioni. L’intero flusso operativo risulta tracciato a sistema, semplificando pertanto anche le successive attività di monitoraggio.

#### **7. Business Continuity Management**

Nel corso del 2013 è proseguita l’attività di aggiornamento e collaudo delle soluzioni di continuità operativa, rafforzando, con specifiche iniziative, i presidi in essere. In particolare è stata garantita la manutenzione periodica delle soluzioni che, oltre ad assicurare al Gruppo la fruibilità nel tempo del Piano di Continuità Operativa e la compliance nei confronti delle Istruzioni di Vigilanza, contribuisce all’innalzamento del livello di resilienza e all’evoluzione delle soluzioni ivi identificate in coerenza con le logiche di semplificazione adottate dal Gruppo.

Nel corso del 2013 è stata effettuata la verifica annuale delle soluzioni tecnologiche di continuità operativa (disaster recovery) del sistema target di ISPB; sono state inoltre

effettuate verifiche dei presidi di continuità operativa e delle principali infrastrutture di accesso ai mercati e delle relative interconnessioni con i sistemi del Gruppo. Inoltre, sono state svolte da parte di Intesa Sanpaolo tutte le verifiche programmate di conformità ai requisiti previsti per l'affidabilità impiantistica dei palazzi che ospitano processi sistemici, critici e/o centri IT.

## Operazioni societarie

Come già ricordato, il 23 settembre 2013 sono avvenuti i conferimenti a ISPB dei Rami Private della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia ("Ramo CRPL") e Cassa di Risparmio dell'Umbria ("Ramo CRU").

Le operazioni sono state realizzate in continuità di valori contabili, tra soggetti "under common control". Gli effetti economici e fiscali dei rami trasferiti decorrono in capo a ISPB a partire dalla data di efficacia di ciascuna operazione. I dati patrimoniali sono la ripresa delle situazioni patrimoniali di conferimento come definite dalle strutture amministrative delle banche cedenti.

La seguente tavola riporta i dati essenziali delle due operazioni:

Denominazione	Data dell'operazione	Patrimonio netto (euro)	Totale attivo (euro)	Mezzi amministrati clientela (euro)	N° dipendenti	N° sportelli
1. Ramo private CRPL	23.09.2013	333.000	27.032.392	410.528.435	10	1
2. Ramo private CRU	23.09.2013	180.000	12.302.680	455.651.148	6	1
<b>Totale</b>		<b>513.000</b>	<b>39.335.072</b>	<b>866.179.583</b>	<b>16</b>	<b>2</b>

Per le situazioni patrimoniali di dettaglio dei due rami si rinvia alla Parte G della Nota Integrativa.

Si rammenta che ai Rami conferiti è associata una posta di avviamento, oggetto di perizia ai sensi dell'art. 2343-ter del codice civile, che non rientra nel conferimento, ma viene annullata da ciascuna Conferente ed iscritta ex-novo nella contabilità della Conferitaria all'esito del conferimento, in contropartita di "Riserva per operazioni under common control".

Di seguito la tavola con la movimentazione della posta Avviamento.

(migliaia di euro)

<b>Attività/Valori</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>Avviamento iniziale</b>	<b>137.818</b>
<b>Aumenti</b>	<b>2.300</b>
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio:	2.300
<i>avviamento relativo all'acquisizione del ramo private CRPL</i>	1.500
<i>avviamento relativo all'acquisizione del ramo private CRU</i>	800
- Differenze positive di cambio e altre variazioni	0
<b>Diminuzioni</b>	<b>0</b>
- Rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio	0
- Disinvestimenti	0
- Differenze negative di cambio e altre variazioni	0
<b>Avviamento finale al 31.12.2013</b>	<b>140.118</b>

Si riportano di seguito i principali passaggi dell'iter svolto a supporto delle operazioni:

- ricevuto il provvedimento autorizzativo ex art. 56 TUB alla modifica statutaria (art. 5 capitale sociale), rilasciato con provvedimento della Banca d'Italia nr. 642680/13 del 05/07/2013;
- a servizio del conferimento dei rami aziendali rivenienti da CRU e CRPL, l'Assemblea Straordinaria di ISPB del 31/7/2013 ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento:
  - o per nominali Euro 119.584,00 mediante emissione di n. 29.896 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso, al prezzo complessivo di emissione di Euro 333.000,00 - di cui Euro 119.584,00 da imputare a capitale ed Euro 213.416,00 a titolo di sovrapprezzo - riservato in sottoscrizione a CRPL;
  - o per nominali Euro 64.640,00 mediante emissione di n. 16.160 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso, al prezzo complessivo di emissione di Euro 180.000,00 - di cui Euro 64.640,00 da imputare a capitale ed Euro 115.360,00 a titolo di sovrapprezzo - riservato in sottoscrizione a CRU;
- ricevuta attestazione di conformità della delibera assembleare con provvedimento della Banca d'Italia n. 759886/13 del 13/08/2013;
- in data 16/09/2013, atto di conferimento dei Rami Private CRPL e CRU a favore di ISPB, avente efficacia 23/09/2013;
- la migrazione informativo / contabile è avvenuta nel week-end del 21/22 settembre, con efficacia operativa e giuridica dal 23/09/2013;
- in data 21 ottobre 2013, il Consiglio di Amministrazione di ISPB ha dato atto dell'esito positivo della verifica ai sensi dell'art. 2343-quater c.c. del valore dei rami conferiti.

# I risultati operativi

## I risultati economici

Nel 2013, ISPB ha ottenuto risultati reddituali di grande rilievo assoluto ed in significativo incremento rispetto al precedente esercizio, grazie al positivo impatto delle azioni commerciali intraprese, alle elevate performance dei prodotti di risparmio gestito e advisory, nonché all'ulteriore sforzo di contenimento dei costi.

La valutazione della dinamica dei principali dati reddituali avviene in base al seguente prospetto riclassificato<sup>6</sup>.

### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO <sup>(\*)</sup>

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti <sup>(**)</sup>	74.285	55.862	18.423	33,0
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni nette <sup>(**)</sup>	447.962	339.143	108.819	32,1
Risultato dell'attività di negoziazione	1.811	2.651	-840	-31,7
Altri proventi (oneri) di gestione	(3.471)	(1.669)	1.801	107,9
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>520.587</b>	<b>395.986</b>	<b>124.601</b>	<b>31,5</b>
Spese del personale	(107.641)	(115.839)	-8.199	-7,1
Spese amministrative	(55.070)	(54.859)	212	0,4
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(515)	(513)	2	0,4
<b>Oneri operativi</b>	<b>(163.226)</b>	<b>(171.211)</b>	<b>-7.985</b>	<b>-4,7</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>357.361</b>	<b>224.775</b>	<b>132.586</b>	<b>59,0</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	(791)	-	791	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(6.220)	(4.680)	1.540	32,9
Rettifiche di valore nette su crediti	(253)	(417)	-164	-39,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>350.097</b>	<b>219.678</b>	<b>130.419</b>	<b>59,4</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(146.357)	(73.909)	72.448	98,0
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (netto imposte)	(786)	(1.182)	-396	-33,5
Effetti economici allocazione costo di acquisizione (netto imposte)	(2.080)	(2.381)	-301	-12,6
<b>Risultato netto</b>	<b>200.874</b>	<b>142.206</b>	<b>58.668</b>	<b>41,3</b>

<sup>(\*)</sup> Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

<sup>(\*\*)</sup> Il dato 2012 è stato pro-formato, per effetto del chiarimento contenuto nel documento Banca d'Italia del 14/02/2014, relativamente al trattamento contabile delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante.

Con il regolamento UE n. 475 del 5 giugno 2012, la Commissione Europea ha approvato le modifiche apportate dallo IASB al principio contabile internazionale IAS 19 - Employee Benefits. Tali modifiche sono effettive a decorrere dal 1° gennaio 2013 e impattano sia sul TFR sia sui Fondi pensione a prestazione definita. La principale novità consiste nel riconoscimento immediato degli utili/perdite attuariali (eliminando così l'opzione che ne permetteva il differimento, con il c.d. "metodo del corridoio").

<sup>6</sup> Per la riconciliazione con le poste del Prospetto di Conto economico, si veda l'Allegato 4.

Gli **Interessi netti** dell'esercizio 2013 registrano un incremento significativo rispetto al corrispondente dato 2012 (+33%), passando da 55,9 a 74,3 milioni di Euro. Tale incremento è da attribuire innanzitutto alla gestione di tesoreria della Banca, che ha beneficiato del maggior contributo offerto dai titoli di Gruppo nel portafoglio di proprietà, a fronte di un andamento più stabile della redditività riveniente dai conti e depositi detenuti in Intesa Sanpaolo. In crescita anche il margine di contribuzione lato clientela – nonostante l'ulteriore calo del mark-down della raccolta a vista – grazie all'incremento delle masse intermedie, specialmente per quanto riguarda gli impieghi.

La seguente tavola quantifica le dinamiche suddette, scomponendo il margine di interesse per il contributo offerto da ciascuna controparte / forma tecnica.

## INTERESSI NETTI

(migliaia di euro)

Margine di Contribuzione *	31/12/2013	31/12/2012 (**)	Variazioni	
			Assolute	%
<b>1. Banche</b>	<b>38.665</b>	<b>24.193</b>	<b>14.473</b>	<b>59,8</b>
- Cash	9.546	9.177	369	4,0
- Titoli di proprietà	29.119	15.015	14.104	93,9
<b>2. Clientela</b>	<b>35.619</b>	<b>31.669</b>	<b>3.950</b>	<b>12,5</b>
- Raccolta a vista	14.377	13.549	828	6,1
- Raccolta a scadenza	5.383	4.879	504	10,3
- Impieghi	15.859	13.241	2.618	19,8
<b>Totale</b>	<b>74.285</b>	<b>55.862</b>	<b>18.423</b>	<b>33,0</b>

(\*) Per margine da contribuzione si intende la scomposizione del margine di interesse per controparte / forma tecnica, utilizzando dei Tassi Interni di Trasferimento definiti a livello di Gruppo e differenziati per valute e scadenze.

(\*\*) Il dato 2012 è stato pro-formato, per effetto del chiarimento contenuto nel documento Banca d'Italia del 14/02/2014, relativamente al trattamento contabile delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante.

Significativo anche l'incremento registrato dalle **Commissioni nette** (+32,1%), per effetto della crescita delle Commissioni attive (+26,9%) e del contestuale calo delle Commissioni passive (-9,9%).

La seguente tavola riporta l'andamento delle voci di dettaglio delle commissioni attive.

**COMMISSIONI ATTIVE <sup>(\*)</sup>**

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2013	31/12/2012 <sup>(**)</sup>	Variazioni	
			Assolute	%
1. Garanzie rilasciate	357	461	-104	-22,6
2. Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	455.037	345.828	109.209	31,6
2.1 Negoziazione valute	1.722	1.445	277	19,2
2.2 Gestioni patrimoniali	101.598	76.266	25.332	33,2
2.3 Custodia e amministrazione di titoli	2.199	1.834	365	19,9
2.4 Collocamento di titoli	90.988	51.887	39.101	75,4
2.5 Raccolta ordini	35.067	36.861	-1.794	-4,9
2.6 Attività di consulenza	4.634	2.418	2.216	91,6
2.7 Distribuzione di servizi di terzi	218.829	175.117	43.712	25,0
di cui gestioni patrimoniali individuali	57.319	48.747	8.572	17,6
di cui Fondi e Sicav:	132.199	101.330	30.869	30,5
- Sottoscrizione	28.897	25.614	3.283	12,8
- Mantenimento	103.302	75.716	27.586	36,4
di cui prodotti assicurativi	29.293	25.000	4.293	17,2
di cui altro	18	40	-22	-55,0
3. Servizi di incasso e pagamento	357	324	33	10,2
4. Altri servizi	35.498	40.569	-5.071	-12,5
di cui prestito titoli	33.079	38.354	-5.275	-13,8
<b>Totale</b>	<b>491.249</b>	<b>387.182</b>	<b>104.067</b>	<b>26,9</b>

<sup>(\*)</sup> Dati riferiti allo schema di conto economico riclassificato. Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

<sup>(\*\*)</sup> Il dato 2012 è stato pro-formato, per effetto del chiarimento contenuto nel documento Banca d'Italia del 14/02/2014, relativamente al trattamento contabile delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante.

L'incremento assoluto più rilevante riguarda il "collocamento di titoli", con particolare riferimento ad Obbligazioni di Gruppo ed a Certificati Banca IMI. Assenti i collocamenti di corporate bonds di terzi, come era invece avvenuto nel 2012, con le emissioni Enel ed Atlantia. In significativa crescita anche le commissioni del comparto *risparmio gestito*, per effetto dell'incremento elevato delle masse anno su anno e da inizio anno (si veda il commento ai dati patrimoniali). Le voci che hanno registrato la crescita più importante sono quelle relative alle "gestioni patrimoniali proprie" (grazie anche alle elevate performance ottenute) ed a "fondi e sicav", che hanno registrato risultati commerciali particolarmente importanti. In crescita anche le "gestioni patrimoniali di terzi" e le "polizze".

In termini di crescita percentuale, la voce con il migliore risultato è la "attività di consulenza", coerentemente con il notevole sviluppo registrato dal servizio di advisory. In calo le commissioni attive da "prestito titoli" e "raccolta ordini".

La contrazione delle **Commissioni passive** (-9,9%) dipende dal calo delle commissioni di presentazione clientela e prestito titoli.

## COMMISSIONI PASSIVE

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			Assolute	%
1. Custodia e amministrazione di titoli	(4.100)	(4.377)	-277	-6,3
2. Servizi incasso e pagamento	(396)	(240)	156	65,1
3. Collocamento di strumenti finanziari	(4.533)	(4.033)	500	12,4
4. Altri servizi	(34.258)	(39.390)	-5.132	-13,0
4.1 Presentazione clientela	(13.262)	(14.514)	-1.252	-8,6
4.2 Altro	(20.996)	(24.876)	-3.880	-15,6
di cui prestito titoli	(20.451)	(24.324)	-3.873	-15,9
<b>Totale</b>	<b>(43.287)</b>	<b>(48.039)</b>	<b>-4.752</b>	<b>-9,9</b>

L'impatto del "Prestito titoli" sul conto economico 2013, in termini di commissioni nette, risulta pari a 12,6 milioni di Euro ca., in lieve diminuzione rispetto al dato 2012 di 14 milioni di Euro.

Con un "Risultato dell'attività di negoziazione" in diminuzione (-31,7%) e "Altri oneri di gestione" in aumento (+107,9%), i **Proventi operativi netti** hanno raggiunto quota 521 milioni di Euro, registrando un incremento del 31,5% rispetto al corrispondente dato 2012.

La diminuzione degli **Oneri operativi** (-4,7%) deriva innanzitutto dal calo delle **Spese del personale** (-7,1%), il cui andamento è da ricondurre prevalentemente alla dinamica della componente variabile del costo del personale, a parità di organico medio anno su anno (si veda il paragrafo "Grandezze operative e struttura").

## SPESE PER IL PERSONALE (\*)

(migliaia di euro)

Tipologia	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			Assolute	%
1. Personale dipendente e distaccato	(107.108)	(115.383)	8.275	-7,2
1.1 Personale dipendente	(105.148)	(114.839)	9.691	-8,4
1.2 Personale distaccato	(3.429)	(2.246)	-1.183	52,7
1.3 Recupero spese su personale distaccato	1.469	1.702	-233	-13,7
2. Altro personale	0	0	0	0,0
3. Amministratori e sindaci	(533)	(456)	-77	16,9
<b>Totale</b>	<b>(107.641)</b>	<b>(115.839)</b>	<b>-8.198</b>	<b>-7,1</b>

(\*) Dati riferiti allo schema di conto economico riclassificato. In particolare la voce relativa al "personale dipendente" è al netto degli *oneri di integrazione* e del rientro del *time value* - ricondotto tra gli interessi netti - relativo a Fondo T.F.R., Premio di Anzianità e Fondi di quiescenza. Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

Le **Spese amministrative** sono, invece, sostanzialmente stabili (+0,4%), per effetto di alcune minime variazioni di segno opposto che si compensano, come mostra la seguente tavola.

**SPESE AMMINISTRATIVE** (\*)

(migliaia di euro)

Tipologia spese	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			Assolute	%
<b>1. Spese per servizi informatici</b>	<b>(1.912)</b>	<b>(1.497)</b>	<b>415</b>	<b>27,7</b>
Spese di manutenzione servizi informatici ed apparecchiature elettroniche	(1.697)	(1.344)	353	26,3
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(215)	(153)	62	40,5
<b>2. Spese di gestione immobili</b>	<b>(14.237)</b>	<b>(14.284)</b>	<b>-47</b>	<b>-0,3</b>
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	(12.967)	(13.137)	-170	-1,3
Spese di vigilanza	(139)	(153)	-14	-9,2
Spese per pulizia locali	(662)	(642)	20	3,1
Spese per manutenzione immobili, mobili ed impianti	(180)	(140)	40	28,6
Spese energetiche	(344)	(270)	74	27,4
Recupero spese gestione immobili	55	58	-3	-5,2
<b>3. Spese generali di funzionamento</b>	<b>(3.219)</b>	<b>(3.695)</b>	<b>-476</b>	<b>-12,9</b>
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	(534)	(533)	1	0,2
Spese per trasporto ed altri valori collegati (incluso conta valori)	(1.644)	(1.764)	-120	-6,8
Spese per visure ed informazione	(51)	(153)	-102	-66,7
Spese postali e telegrafiche	(990)	(1.245)	-255	-20,5
<b>4. Spese legali e professionali</b>	<b>(1.314)</b>	<b>(1.356)</b>	<b>-42</b>	<b>-3,1</b>
Spese per consulenze professionali	(316)	(640)	-324	-50,6
Spese legali e giudiziarie	(542)	(422)	120	28,4
Premi di assicurazione banche e clientela	(456)	(294)	162	55,1
<b>5. Spese pubblicitarie e promozionali</b>	<b>(2.911)</b>	<b>(2.722)</b>	<b>189</b>	<b>6,9</b>
Spese di pubblicità	(129)	(217)	-88	-40,6
Spese di rappresentanza	(2.266)	(2.052)	214	10,4
Omaggistica	(516)	(453)	63	13,9
<b>6. Servizi resi da terzi</b>	<b>(28.318)</b>	<b>(28.394)</b>	<b>-76</b>	<b>-0,3</b>
Oneri per servizi prestati da società del Gruppo	(27.893)	(27.856)	37	0,1
<b>7. Costi indiretti del personale</b>	<b>(1.734)</b>	<b>(1.849)</b>	<b>-115</b>	<b>-6,2</b>
<b>8. Altre spese</b>	<b>(599)</b>	<b>(582)</b>	<b>17</b>	<b>2,9</b>
<b>9. Imposte indirette e tasse</b>	<b>(826)</b>	<b>(480)</b>	<b>346</b>	<b>72,1</b>
<b>Totale</b>	<b>(55.070)</b>	<b>(54.859)</b>	<b>211</b>	<b>0,4</b>

(\*) Dati riferiti allo schema di conto economico riclassificato. Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

Il calo delle “Spese per consulenze” è compensato dall’incremento delle “Spese legali” e dei “Premi di assicurazione”, così come i risparmi ottenuti per le “Spese postali e telegrafiche” sono stati assorbiti dalla crescita delle “Spese per servizi informatici”.

In lieve aumento le “Spese di rappresentanza”, come conseguenza dell’importante piano di eventi realizzato nel 2013 a supporto del progetto di collaborazione tra Private Banking e Marketing Imprese della Divisione Banca dei Territori.

Stabili le spese immobiliari ed il costo dei *service*, mentre sono in lieve aumento le “Imposte indirette e tasse”, anche per effetto delle crescenti imposte di bollo applicate dalla Banca – in qualità di sostituto d’imposta – sulle attività finanziarie della clientela.

Per l'effetto congiunto delle dinamiche sopra esposte, il **Risultato della gestione operativa** al 31/12/2013 è pari a 357 milioni di Euro, in aumento del 59% rispetto al corrispondente periodo del 2012 (cfr. tavola a pag. 46).

Con svalutazioni nette sui crediti minime (0,3 mln. di Euro) e accantonamenti netti a fondi rischi e oneri che, pur in crescita, restano su livelli contenuti, il **Risultato corrente al lordo delle imposte** presenta una variazione positiva del 59,4%.

L'incremento degli "Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri" discende dagli stanziamenti effettuati a fronte del contenzioso fiscale in essere e della stima degli oneri conseguenti alla frode accertata presso la filiale di Fiorano al Serio (per dettagli si veda il capitolo di commento agli aggregati patrimoniali).

Il **Risultato netto** si attesta così a quota 200,9 milioni di Euro, con un incremento del 41,3% rispetto al dato 2012.

Per quanto riguarda le componenti straordinarie e non ricorrenti, si osservi che entrambi gli esercizi sono stati gravati da una quota contenuta di nuovi oneri da incentivazione all'esodo del personale. Se però l'utile 2012 risentiva di un beneficio fiscale pari a 5,1 milioni di Euro<sup>7</sup>, il risultato dell'esercizio 2013 è gravato da un notevole appesantimento dell'aliquota IRES (vedi *infra*).

Al netto di tali componenti straordinarie, il **Risultato netto normalizzato** registra una crescita anno su anno ancora più elevata (+ 65,5%).

#### RISULTATO NETTO NORMALIZZATO

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			Absolute	%
Risultato netto	200.874	142.206	58.668	41,3
Addizionale IRES pari all'8,5% per gli enti creditizi e finanziari	27.164	0	27.164	0,0
Istanza di rimborso dell'Irap relativa alle spese per il personale	0	(5.067)	5.067	-100,0
Oneri da incentivazioni all'esodo	725	1.078	-353	-32,8
<b>Risultato netto normalizzato</b>	<b>228.763</b>	<b>138.218</b>	<b>90.545</b>	<b>65,5</b>

<sup>7</sup> L'art. 2, comma 1, del Decreto Legge n. 201/2011 ha ammesso in deduzione dal reddito d'impresa, con i criteri di cui all'articolo 99, comma 1, del TUIR, un importo pari all'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato, al netto delle deduzioni spettanti sul costo del lavoro ai sensi del Decreto Legislativo n. 446/1997 (cd. "cuneo fiscale"); tale deduzione trova applicazione a decorrere dal periodo d'imposta 2012. L'art 4 comma 12, del Decreto Legge n. 16/2012, ha successivamente integrato il citato D.L. n 201/2011 prevedendo, in particolare, la possibilità di presentare istanze di rimborso relative ai periodi di imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012, per i quali, alla data di entrata in vigore di tale ultimo decreto sia ancora pendente il termine di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Con Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 17/12/2012 sono state approvate le modalità ed i termini relativi alla presentazione dell'istanza di rimborso. Considerato che la norma riconosce in via definitiva ai contribuenti il diritto a formulare istanze di rimborso a fronte dell'IRAP afferente il costo del lavoro, si è ritenuto corretto nell'esercizio 2012 quantificare e contabilizzare l'ammontare delle imposte oggetto di istanza di rimborso.

\*\*\*\*\*

Si riportano di seguito sinteticamente alcune **novità fiscali**, contenute nel Decreto IMU (Decreto Legge 30 novembre 2013, n.133) e nella Legge di Stabilità 2014 (Legge 27 dicembre 2013, n. 147), significative ai fini della presente chiusura di bilancio:

- **Applicazione di un'addizionale dell'8,5% all'aliquota IRES**

Il Decreto IMU prevede, esclusivamente per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013, un innalzamento dell'aliquota IRES per gli enti creditizi e finanziari e per i soggetti che esercitano attività assicurativa, stabilendo l'introduzione di un'addizionale pari all'8,5%. La base imponibile dell'addizionale non corrisponde a quella rilevante ai fini dell'imposta IRES ordinaria (27,5%). Infatti, la lettera della norma prevede che l'addizionale non risulta dovuta sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3, TUIR, relativo alle svalutazioni e alle perdite su crediti risultanti in bilancio. Ai fini della determinazione dell'addizionale, i soggetti che hanno esercitato l'opzione per il consolidato fiscale ex art. 117 e ss. TUIR sono tenuti ad assoggettare in via autonoma il proprio reddito all'addizionale IRES introdotta dal Decreto IMU, provvedendo direttamente al suo versamento.

- **Deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti ai fini IRES**

La Legge di stabilità 2014 rivede la disciplina fiscale relativa alle svalutazioni ed alle perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari. In particolare, è stato sostituito il terzo comma dell'articolo 106 del TUIR, introducendo la deducibilità in cinque quote costanti, ovvero nel periodo di imposta in cui sono contabilizzate e nei quattro periodi di imposta successivi, sia delle svalutazioni che delle perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio e non realizzate a titolo oneroso.

La modifica normativa comporta pertanto:

- o l'eliminazione del limite di deducibilità pari allo 0,3% delle svalutazioni nette su crediti verso la clientela iscritte in bilancio;
- o l'individuazione di un orizzonte temporale più ristretto di deduzione delle rettifiche (4 esercizi in luogo dei precedenti 18), con deduzione di un quinto a partire dall'esercizio di rilevazione;
- o l'estensione alle perdite su crediti verso la clientela non derivanti da cessione pro - soluto del regime della svalutazione su crediti (regolamento nell'art. 106 del TUIR e deduzione in 5 esercizi).

- **Modifica della determinazione del valore della produzione ai fini IRAP**

La Legge di stabilità 2014 prevede la modifica delle modalità di determinazione della base imponibile IRAP per gli enti creditizi e finanziari, stabilendo che concorrono altresì alla formazione del valore della produzione le rettifiche e le riprese di valore nette relative al deterioramento di crediti verso la clientela iscritti nel bilancio di esercizio. La norma appare individuare nella voce di conto economico 130 a) per le banche e 100 a) per gli altri enti creditizi e finanziari l'importo da portare in deduzione della base imponibile, al netto delle eventuali rettifiche su crediti bancari. Tali rettifiche concorreranno alla determinazione del valore della produzione in 5 quote costanti, la prima nell'esercizio in cui esse sono contabilizzate in bilancio e le restanti nei 4 periodi di imposta successivi, allineandosi con il trattamento previsto ai fini IRES.

- **Irap: conversione in crediti d'imposta di talune imposte anticipate**

La Legge di Stabilità 2014 estende anche all'ambito IRAP la trasformazione in crediti d'imposta delle Deferred Tax Assets ("DTA") iscritte in bilancio, con riferimento alle svalutazioni e perdite su crediti (ora deducibili anche ai fini IRAP) ed alle rettifiche/riallineamenti di avviamenti e di altre attività immateriali a vita indefinita, qualora:

- o nel bilancio individuale venga rilevata una perdita d'esercizio, oppure
- o nella dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione negativo, limitatamente alle quote di parte di tali DTA che abbiano concorso alla formazione di tale valore della produzione.

Come avviene per le DTA IRES, anche per quanto riguarda le DTA IRAP "qualificate" occorre dare specifica evidenza nelle voci di Bilancio e di Nota Integrativa relative alle attività fiscali trasformabili in crediti d'imposta.

- **Versamento a titolo di acconto dell'imposta sostitutiva relativa al c.d. "Regime del risparmio amministrato" (art. 2, comma 5, Decreto IMU)**

Il Decreto IMU stabilisce che i soggetti che applicano l'imposta sostitutiva del 20% su ciascuna plusvalenza, differenziale positivo o provento percepito dal contribuente in relazione a quote o certificati immessi in rapporti di custodia o amministrazione ai sensi dell'art. 6, comma 3, D.Lgs. n. 461/1997, sono tenuti al versamento di un acconto pari al 100% dell'ammontare complessivo dei versamenti dovuti nei primi 11 mesi dello stesso anno. Il Decreto IMU precisa, inoltre, che tale versamento potrà essere scomputato dai versamenti dell'imposta sostitutiva dovuta, a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Tale disposizione si applica a decorrere dall'anno 2013.

## Gli aggregati patrimoniali

La valutazione della dinamica dei principali aggregati patrimoniali avviene in base al seguente prospetto riclassificato<sup>8</sup>.

### **DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI** <sup>(\*)</sup>

(migliaia di euro)

Attività	31/12/2013	31/12/2012 <sup>(**)</sup>	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	522	256	266	104,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.293.641	685.327	608.314	88,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,0
Crediti verso banche netti	5.945.071	4.774.215	1.170.856	24,5
Finanziamenti a clientela	1.719.527	1.464.103	255.424	17,4
Partecipazioni	30	30	0	0,0
Attività materiali e immateriali	145.775	148.459	-2.684	-1,8
Attività fiscali	97.855	66.684	31.170	46,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci dell'attivo	144.891	124.559	20.332	16,3
<b>Totale attività nette</b>	<b>9.347.312</b>	<b>7.263.634</b>	<b>2.083.678</b>	<b>28,7</b>

Passività	31/12/2013	31/12/2012 <sup>(**)</sup>	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	8.495.377	6.497.273	1.998.103	30,8
Passività fiscali	46.864	11.566	35.298	305,2
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0,0
Altre voci del passivo	256.250	215.302	40.948	19,0
Fondi a destinazione specifica	69.760	78.682	-8.923	-11,3
Capitale	105.497	105.313	184	0,2
Riserve	146.711	206.940	-60.229	-29,1
Riserve da valutazione	25.979	6.350	19.628	309,1
Utile (perdita) di esercizio	200.874	142.206	58.668	41,3
<b>Totale patrimonio e passività nette</b>	<b>9.347.312</b>	<b>7.263.634</b>	<b>2.083.678</b>	<b>28,7</b>

<sup>(\*)</sup> Si rimanda ai principi generali previsti dallo IAS 1 - regole di presentazione del bilancio, nonché ai relativi allegati di raccordo.

<sup>(\*\*)</sup> Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits, il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° gennaio 2013.

L'analisi delle voci delle Attività evidenzia innanzitutto la crescita significativa del portafoglio di **Attività finanziarie disponibili per la vendita** (+88,8%), costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari del Gruppo. La movimentazione del portafoglio di proprietà avviene nei limiti del rischio di Banking Book definiti dalla Capogruppo e recepiti nelle autonomie gestionali della Banca.

<sup>8</sup> Per la riconciliazione con le poste dello Stato patrimoniale, si veda l'Allegato 3.

Significativa anche la crescita della voce **Crediti verso banche netti** (+24,5%), costituita da conti e depositi presso Capogruppo, la cui dinamica trae origine dall'incremento della raccolta da clientela. Si ricorda, inoltre, che è in essere il servizio di *Prestito titoli* che da gennaio 2013 è supportato interamente da garanzie “cash”, iscritte nei crediti e nei debiti verso banche. Al 31/12/2013 sono iscritte operazioni con cash-collateral per un importo di 3,6 miliardi di Euro (credito verso Intesa Sanpaolo, Debito verso Banca IMI).

In aumento del 17,4% i **Finanziamenti a Clientela**, che al 31/12/2013 raggiungono quota 1,7 miliardi di Euro. Gli impieghi sono prevalentemente a vista o a breve termine e garantiti. Le “attività deteriorate” (per posizioni in sofferenza, incaglio o sconfiniate per più di 90 giorni) si confermano su livelli minimi.

## FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			Assolute	%
1. Conti correnti	1.386.446	1.116.453	269.993	24,2
2. Mutui	85.996	82.071	3.925	4,8
3. Carte di credito e prestiti personali	8.965	8.042	923	11,5
4. Altri Finanziamenti	204.103	212.959	-8.856	-4,2
5. Attività deteriorate	1.393	1.539	-146	-9,5
6. Crediti di funzionamento	32.624	43.039	-10.415	-24,2
<b>Totale</b>	<b>1.719.527</b>	<b>1.464.103</b>	<b>255.424</b>	<b>17,4</b>

Per quanto riguarda le Partecipazioni, si ricorda che dal 2009 ISPB è azionista della società consortile per azioni “**Intesa Sanpaolo Group Services**”, per un importo pari a 30.000 Euro.

In diminuzione dell'1,8% le **Attività materiali e immateriali**, che includono Attività materiali per 1,5 milioni di Euro, relative a mobili e arredi, e Attività immateriali per 144,3 milioni di Euro, costituite da *Avviamento* 140,1 milioni di Euro e *Intangibles* per 4,2 milioni di Euro. Si ricorda che tali poste sono sorte in seguito ai trasferimenti a ISPB dei Rami Private da parte di banche del Gruppo, avvenuti nel corso del 2009, 2010 e 2013. L'Avviamento, in particolare, registra un incremento di 2,3 ml di Euro da inizio anno, a seguito dei conferimenti dei Rami CRPL e CRU<sup>9</sup>. Gli *Intangibles*, invece, sono in calo, in quanto esposti al netto delle quote ammortizzate e della componente relativa al “core deposit”, la cui quota residua è stata interamente svalutata nel presente bilancio (per 1,3 milioni di euro ca.), per effetto delle stime al ribasso in merito alla redditività prospettica della raccolta a vista con clientela<sup>10</sup>.

Rilevante l'incremento registrato dalle **Attività fiscali**, per effetto del versamento anticipato

<sup>9</sup> Per maggiori dettagli si veda il capitolo dedicato alle operazioni societarie, a pag. 44.

all'Erario delle imposte di bollo, cresciute in seguito alle disposizioni del D.L. "Salva Italia"<sup>11</sup> e, soprattutto, del versamento a titolo di acconto dell'imposta sostitutiva relativa al risparmio amministrato, come previsto dal Decreto IMU (cfr. pag. 53).

Analogamente, la crescita delle **Altre voci dell'attivo** dipende dal notevole incremento dell'imposta sostitutiva maturata sui risultati delle gestioni patrimoniali al 31/12/2013 (pari a 100 mln. di Euro ca., contro i 72 milioni del 2012).

Per quanto riguarda le Passività, risulta in aumento la Raccolta da Clientela (+30,8%), per effetto del notevole sviluppo dei Depositi a termine<sup>12</sup>, in analogia con quanto avvenuto a livello di sistema bancario. In aumento anche la raccolta a vista.

## RACCOLTA DA CLIENTELA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			Assolute	%
1. Depositi	4.329.568	2.558.013	1.771.555	69,3
2. Conti correnti	4.008.486	3.743.282	265.203	7,1
3. Operazioni pronti c/termine	153.673	183.982	-30.309	-16,5
4. Debiti di funzionamento	3.650	11.996	-8.346	-69,6
<b>Totale</b>	<b>8.495.377</b>	<b>6.497.273</b>	<b>1.998.103</b>	<b>30,8</b>

La crescita delle **Passività fiscali** è da attribuire al debito verso Erario per l'applicazione dell'addizionale IRES di cui al Decreto IMU (cfr. pag. 52) ed all'aumento delle "differite", conseguenti perlopiù alla rivalutazione della attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'incremento delle **Altre voci del passivo** risente dell'incremento dell'imposta sostitutiva maturata sui risultati delle gestioni patrimoniali (cfr. commento nelle Altre voci dell'attivo).

I **Fondi a destinazione specifica** sono in calo prevalentemente per l'utilizzo dei fondi in essere a inizio anno relativi al personale (Componente variabile e Incentivazioni all'esodo), a fronte di

<sup>10</sup> Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Nota Integrativa – Parte B.

<sup>11</sup> Si ricorda che con il Decreto "Salva Italia" è stata introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2012, una nuova tassazione su prodotti e strumenti finanziari (ad eccezione dei fondi pensioni e dei fondi sanitari), sotto forma di imposta di bollo (comma 2-ter, art.13 dalla Tariffa, Parte I, allegata al DPR n. 642/1972). Sui prodotti e strumenti finanziari è pertanto dovuta l'imposta di bollo proporzionale nella misura dello 0,1% per il 2012, anche non soggetti ad obbligo di deposito, con un importo minimo di 34,20 Euro ed un massimo di 1.200 Euro. A decorrere dal 1° gennaio 2013 l'imposta di bollo è dovuta nella misura dello 0,15% con applicazione di un importo massimo di Euro 4.500 nei confronti dei soggetti diversi dalle persone fisiche.

<sup>12</sup> In termini commerciali, l'offerta si è concentrata sul prodotto denominato "Buoni di Risparmio" che, grazie a condizioni di particolare interesse, continua ad incontrare un notevole apprezzamento da parte della Clientela. Si tratta di un importo di denaro che il cliente decide di sottoporre a un vincolo di indisponibilità, per un certo periodo di tempo, in cambio dell'applicazione di un tasso di interesse più favorevole di quello applicato sul saldo creditore del conto corrente. L'importo soggetto a vincolo viene prelevato dal conto e immesso in apposita partita per essere infine riaccreditato sul conto alla scadenza, unitamente ai relativi interessi ed al netto della ritenuta fiscale.

stanziamenti inferiori al 31/12/2013. In aumento gli stanziamenti a fondi rischi, effettuati relativamente a contenzioso fiscale e frodi, come già accennato nel commento ai dati economici (per dettagli, si veda *infra*).

La voce include anche la contabilizzazione di perdite attuariali per 1,8 milioni di Euro relative al Fondo TFR ed ai fondi previdenziali di Gruppo – in contropartita di riserva nel patrimonio netto – in seguito all’adozione del nuovo principio IAS 19<sup>13</sup>.

La **Raccolta indiretta** è a quota 69,8 miliardi di Euro, in significativo incremento rispetto al dato di inizio anno (+5,3%). Si ricorda che a livello del più ampio aggregato dei Mezzi amministrati, la crescita registrata da inizio anno è ancor più rilevante, per effetto dell’incremento della raccolta diretta da clientela (si veda il commento al capitolo “Masse amministrare e numero di clienti”).

#### **RACCOLTA INDIRETTA CLIENTELA** (\*)

(migliaia di euro)

Tipologie servizi	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni	
			Assolute	%
1. Gestioni patrimoniali	16.620.729	15.007.838	1.612.891	10,7
- di cui proprie	9.621.652	8.773.244	848.408	9,7
- di cui di terzi	6.999.077	6.234.594	764.483	12,3
2. Riserve tecniche assicurative	6.565.657	6.162.849	402.808	6,5
3. Fondi e Sicav	13.721.766	10.889.549	2.832.217	26,0
4. Titoli in amministrato	25.520.625	26.724.087	-1.203.462	-4,5
5. Prestiti Obbligazionari di Gruppo	7.353.458	7.476.234	-122.775	-1,6
<b>Totale</b>	<b>69.782.236</b>	<b>66.260.557</b>	<b>3.521.679</b>	<b>5,3</b>

(\*) Importi espressi a valori di mercato.

Il dettaglio per prodotto evidenzia, in particolare, il calo dei titoli in regime amministrato a favore di gestioni patrimoniali, polizze e soprattutto Fondi e Sicav<sup>14</sup>, grazie agli eccellenti risultati commerciali ottenuti dalla rete ed alle elevate performance registrate dalle soluzioni di investimento offerte dalla Banca.

\*\*\*\*\*

Relativamente al **contenzioso fiscale** in essere, la Banca ha deciso un **accantonamento di 4,1 milioni di Euro**, per le ragioni sotto esposte.

In seguito a verifica condotta dall’Agenzia delle Entrate nel 2009, ISPB ha ricevuto nel corso del 2011, 2012 e 2013 la notifica di avvisi di accertamento relativi a IRES e IRAP per le **annualità dal 2005 al 2008** per un importo complessivo di sanzioni e interessi pari a 7,8 milioni

<sup>13</sup> Per ulteriori dettagli si rinvia al capitolo relativo alle Politiche contabili.

<sup>14</sup> Per ulteriori dettagli sull’evoluzione dei mezzi amministrati, si rinvia al commento di pag. 33.

di Euro circa. La Banca ha impugnato gli atti relativi agli anni 2005-2007 con ricorsi notificati all'Agenzia delle Entrate, costituendosi in giudizio presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Fatta eccezione per il 2006, in relazione al quale sono state formulate plurime contestazioni, per tutte le annualità è contestata esclusivamente la riqualificazione in cessione di rami d'azienda di servizi di presentazione della clientela resi (nelle annualità 2005 e 2006) a favore di ISPB da Società del Gruppo. In specie l'Agenzia ritiene che i relativi costi avrebbero dovuto essere dedotti, non in cinque esercizi (quali costi pluriennali), ma in diciotto esercizi (come previsto per l'avviamento).

Per quanto concerne l'annualità 2005, si sono tenuti due giudizi presso la Commissione Tributaria Provinciale, che hanno visto accogliere solo parzialmente i ricorsi presentati dalla Banca. Avendo la Banca proposto appello, l'udienza di trattazione è stata fissata dalla Commissione Tributaria Regionale (anche a seguito di precedente rinvio) per il giorno 26/2/2014. La Banca e l'Agenzia hanno depositato istanza di rinvio congiunto di quest'ultima udienza, segnalando che le parti stanno valutando un'ipotesi di definizione della controversia (vedi *infra*). In relazione ai ricorsi proposti avverso gli avvisi notificati per l'annualità 2006, l'udienza di trattazione è stata fissata per il 2 aprile 2014, mentre per i ricorsi relativi all'annualità 2007 la relativa udienza di trattazione non è stata ancora fissata.

Nel corso del 2013, ISPB ha preso atto di un'apertura da parte dell'Agenzia delle Entrate circa **un'ipotesi di definizione** dei rilievi originariamente recati dal PVC 2009 e recepiti nei successivi avvisi di accertamento. In data 13/11/2013 è stata pertanto presentata istanza di accertamento con adesione in ordine all'avviso di accertamento 2008, cui è conseguita la sospensione di 90 gg del termine previsto per la presentazione del ricorso. Nell'istanza la Società ha specificato di ritenere illegittima ed oggettivamente infondata, in fatto e diritto, la pretesa fiscale avanzata dall'Agenzia. Tuttavia, considerata la sussistenza di un contraddittorio tra le parti in merito ad un'ipotesi di definizione di controversie afferenti la medesima fattispecie, a soli scopi deflattivi del contenzioso e senza pregiudizio del proprio diritto a formulare nella successiva sede contenziosa ogni più ampia eccezione, ISPB si è dichiarata disponibile a valutare di addivenire ad una definizione con adesione della pretesa, con contestuale abbattimento della stessa. In seguito alla suddetta istanza, ISPB è stata convocata il 16 dicembre 2013 al fine di attivare il procedimento di accertamento con adesione. L'incontro si è regolarmente tenuto alla presenza dei consulenti incaricati.

Relativamente al contenzioso in discorso, al 31/12/2013 sono stati effettuati pagamenti per 2,2 milioni di Euro, che sono iscritti in contropartita di attivo patrimoniale, come anticipazione di imposte pretese in base ad un disposto normativo (artt. 15 e 25, DPR 29 settembre 1973, n. 602). In previsione dell'esito favorevole dell'accordo transattivo, come anticipato, si è ritenuto

opportuno effettuare un accantonamento di 4,1 milioni di Euro, pari alla stima più aggiornata dell'onere complessivo della conciliazione in corso, che si aggiunge al fondo in essere di 0,4 milioni di Euro, relativo a spese legali ed oneri accessori.

\*\*\*\*\*

Si ricorda che in data 23/11/2012 è stato notificato da parte dell'Agenzia delle Entrate un nuovo Processo Verbale di Constatazione, recante **rilievi per le annualità 2009 e 2010**, con un onere potenziale a carico della Banca pari a 10 milioni di Euro, inclusivo di imposta e sanzioni (100%). In estrema sintesi, l'Agenzia contesta:

- la deducibilità dei risarcimenti pagati dalla Banca in seguito a sentenza avversa, nel caso di contestazioni connesse a titoli in default, data la finalità sanzionatoria rispetto ad un comportamento illecito; medesima valutazione è stata estesa alle somme erogate a seguito di accordi transattivi con la clientela, raggiunti al fine di evitare probabili condanne in sede giudiziale;
- l'affrancamento, ai sensi del D.L. 2008/185, dell'avviamento contabilizzato in seguito al conferimento dei rami private da parte di ISP e Cariromagna, in quanto quota dell'avviamento già presente nei libri delle conferenti e oggetto di precedente affrancamento.

ISPB ha dichiarato in calce al verbale di ritenere i predetti rilievi illegittimi, infondati e privi di riscontro in fatto e in diritto. Al P.V.C. non ha fatto seguito, ad oggi, alcun avviso di accertamento.

\*\*\*\*\*

Si segnala che nel mese di luglio 2013 è stata rilevata una complessa operatività fraudolenta **commessa da parte di un dipendente** della Banca, a danno dei clienti della filiale di appartenenza (Fiorano al Serio, Bg). Il dipendente è stato immediatamente sospeso a fini cautelari dal servizio e successivamente licenziato, mentre sono in corso articolati accertamenti ispettivi, al fine di ricostruire l'operatività irregolare e definire le responsabilità.

Le indagini hanno finora rilevato due tipologie di attività illecite:

- a) la produzione di rendicontazione diversa da quella ufficiale della Banca, con controvalori maggiorati per complessivi 23,9 milioni di Euro circa;
- b) operazioni non autorizzate sui rapporti di clientela, per un ammontare complessivo di 14 milioni di Euro circa.

Con riferimento alle tipologie in parola, appare largamente prevalente il numero dei rapporti interessati dalla fattispecie delle false rendicontazioni, mentre sono ridotti i casi di effettiva distrazione o di gestione irregolare del portafoglio, che interessano prevalentemente un unico

Gruppo familiare. Su quest'ultimo filone di indagini, qualsiasi valutazione è prematura, anche in attesa del completamento delle indagini condotte dall'Autorità Giudiziaria.

Ai fini del presente Bilancio è stato deciso un accantonamento pari a **4,6 milioni di Euro**, definito in base alla miglior stima oggi possibile dell'onere connesso alle diverse tipologie di operazioni illecite.

Si segnala che è in essere ed è stata attivata una polizza assicurativa per infedeltà da parte di dipendenti e che sono state esperite tutte le azioni legali a tutela della Banca, sia in sede civile sia in sede penale.

\*\*\*\*\*

Si ricorda che ai sensi dell'art. 2359-bis del Codice Civile, in data 18 giugno 2013 è stato approvato dall'Assemblea Ordinaria in forma totalitaria l'acquisto di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo S.p.A.. Tale proposta è funzionale alla realizzazione del **piano di incentivazione destinato al top management** della Banca, in conformità al Sistema di Incentivazione di Gruppo (di seguito, in breve, anche il "Sistema"), che sarà servito, in parte, mediante tali azioni da acquistare sul mercato, coerentemente con la policy di Gruppo. Al riguardo si evidenzia che il fabbisogno di azioni da porre a servizio dell'iniziativa è complessivamente pari al rapporto tra Euro 125.000 e il prezzo ufficiale registrato dalle azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo S.p.A. il 22 aprile 2013, data dell'Assemblea degli Azionisti. L'acquisto di azioni della controllante Intesa Sanpaolo è avvenuto, a norma di legge, entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione delle operazioni di acquisto. E' stata all'uopo costituita e mantenuta una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritto all'attivo del bilancio finché le azioni non siano trasferite o annullate. Le azioni ordinarie acquistate saranno assegnate ai beneficiari nei termini e alle condizioni previste nel Sistema. L'assegnazione delle azioni avverrà a titolo gratuito, a un valore, per i beneficiari medesimi, calcolato nel rispetto di quanto disciplinato dalle normative fiscali e contributive tempo per tempo vigenti. Il Sistema proposto risulta pienamente coerente con le disposizioni normative contenute nella comunicazione del 2 marzo 2012 della Banca d'Italia in tema di politiche di remunerazione.

\*\*\*\*\*

Si rammenta che con lettera del 10/2/2012, la Banca d'Italia ha fornito indicazioni in ordine alle corrette modalità di rilevazione in Bilancio e nelle Segnalazioni di Vigilanza dell'operatività in **Prestito Titoli**, ribadendo che le operazioni di prestito titoli assistite da cash collateral che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vanno rilevate "sopra la linea" come le operazioni di pronti contro termine, con rilevazione della remunerazione tra gli interessi, mentre per l'operatività in prestito titoli non assistita da cash collateral occorre fornire una

rappresentazione “sotto la linea”, nell’ambito dei conti d’ordine, sia in Bilancio sia nelle Segnalazioni di Vigilanza, rilevando la remunerazione dell’operatività in oggetto nell’ambito delle commissioni.

Al 31/12/2012 l’operatività in prestito titoli era pari complessivamente a **3,1 miliardi** di Euro, di cui 0,4 miliardi di Euro con sottostante equity e assistita da cash collateral, e 2,7 miliardi di Euro con sottostante bond e assistita da bond collateral. Come già anticipato, a partire dal mese di gennaio 2013 il bond collateral è stato sostituito da cash collateral per tutti i tipi di operatività, con l’effetto di portare “sopra la riga” nei crediti e debiti verso banche l’intero importo delle operazioni, nel frattempo cresciuto a quota **3,6 miliardi** di Euro. Si ricorda che l’operatività in bond ha per oggetto Titoli di Stato e come prestatario ultimo la stessa Intesa Sanpaolo, per finalità non speculative.

Si segnala infine che con lettera del 14/2/2014, la Banca d’Italia ha fornito ulteriori indicazioni in ordine alle corrette modalità di rilevazione in Bilancio delle **componenti reddituali** dell’operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità economica del prestatore.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- a) una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- b) una componente negativa (definita come “lending fee”) per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico del bilancio, rispettivamente, nelle voci 20 “Interessi passivi e oneri assimilati” e 40 “Commissioni attive”, da parte del prestatore;
- nelle voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 50 “Commissioni passive”, da parte del prestatario.

## Evoluzione del patrimonio netto

L'evoluzione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2013 (si veda tavola a pag. 80) riflette innanzitutto le scelte di destinazione dell'utile effettuate in sede di approvazione del Bilancio 2012 (Assemblea degli azionisti del 19 marzo 2013). Dei 142.206.446 Euro di utile del 2012, Euro 7.142.267 sono stati destinati a riserva ed Euro 135.064.179 a dividendi. Come da istruzioni ricevute da Intesa Sanpaolo, il pagamento dei dividendi alla Capogruppo è stato effettuato a maggio 2013.

Nel corso del 2013 il portafoglio titoli "Available for sale" ha registrato una variazione positiva rispetto al dato di fine 2012. Coerentemente con quanto previsto dal principio IAS 39, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al *fair value* del portafoglio "disponibile per la vendita" sono allocati in una specifica riserva di patrimonio netto che, al 31 dicembre 2013, evidenzia un saldo positivo di 27.273.253 Euro, al netto della relativa fiscalità, con una variazione positiva di 20.031.415 Euro rispetto al dato del 31 dicembre 2012. In applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits, ISPB evidenzia al 31/12/2013 una riserva negativa da valutazione pari a 1.294.684 Euro.

A servizio del conferimento dei rami aziendali rivenienti da Cassa di Risparmio dell'Umbria (CRU) e Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia (CRPL), l'Assemblea straordinaria di ISPB del 31 luglio 2013 ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento:

- per nominali Euro 119.584 mediante emissione di n. 29.896 azioni ordinarie al prezzo complessivo di emissione di Euro 333.000 - di cui Euro 119.584 a capitale ed Euro 213.416 a sovrapprezzo - riservato in sottoscrizione a CRPL;
- per nominali Euro 64.640 mediante emissione di n. 16.160 azioni ordinarie al prezzo complessivo di emissione di Euro 180.000 - di cui Euro 64.640 da imputare a capitale ed Euro 115.360 a sovrapprezzo - riservato in sottoscrizione a CRU.

Si rammenta inoltre che ai Rami conferiti è associata una posta di avviamento, per complessivi 2,3 milioni di euro, oggetto di perizia ai sensi dell'art. 2343-ter c.c., che non è conferita, ma annullata da ciascuna Conferente ed iscritta ex-novo nella contabilità di ISPB, in contropartita della "Riserva per operazioni under common control". In data 27/11/2013, Intesa Sanpaolo è tornata ad essere azionista unico di ISPB, in seguito all'acquisto delle azioni della Banca detenute da CRU e CRPL.

A dicembre 2013, si è proceduto al versamento alla Capogruppo di 70 milioni di Euro, a titolo di dividendi straordinari, su utili di esercizi precedenti.

Per effetto del risultato netto di esercizio, al 31/12/2013 il Patrimonio Netto ha raggiunto quota 479.061.240 Euro.

## Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la disciplina prudenziale per le banche (Basilea 2), entrata in vigore il 1° gennaio 2008.

L'8/5/2013 la Banca d'Italia ha inviato alle banche una comunicazione relativa al trattamento prudenziale degli utili/perdite attuariali sulla base del nuovo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" ed agli affrancamenti multipli di un medesimo avviamento.

In merito al primo punto, Banca d'Italia ricorda che il **nuovo IAS 19** prevede a partire dal 1° gennaio 2013 un'unica modalità di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali, che prevede la rilevazione immediata degli utili/perdite attuariali per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva" con impatto positivo/negativo a patrimonio netto. Al fine di evitare un'artificiale volatilità nel computo del patrimonio di vigilanza, Banca d'Italia prevede per il 2013 l'applicazione di un filtro prudenziale volto a sterilizzare l'impatto delle modifiche dello IAS 19 nel patrimonio di vigilanza degli intermediari, in particolare per quelli che con la precedente versione dello IAS 19 hanno utilizzato per il bilancio al 2012 il cd. "corridor approach", come nel caso di ISPB.

Relativamente al tema degli affrancamenti multipli, per coerenza con gli obiettivi del decreto legge n. 225 del 29 dicembre 2010 che ha previsto un particolare trattamento tributario per le attività per imposte anticipate (**Deferred Tax Assets - DTA**) relative alle svalutazioni dei crediti, all'avviamento ed alle altre attività immateriali e con i principi alla base della riforma del capitale contemplata da Basilea 3, Banca d'Italia riconosce ai fini del patrimonio di vigilanza i benefici connessi con gli affrancamenti successivi a quello iniziale di un medesimo avviamento – operati nell'ambito di un medesimo gruppo a livello consolidato o di un medesimo intermediario a livello individuale – solo quando le connesse DTA si tramutano in fiscalità corrente (ad esempio, nei casi previsti di trasformazione della DTA in credito d'imposta oppure per effetto dell'ammortamento fiscale dell'avviamento che ogni anno "rigira" in conto economico). La fattispecie richiamata non è presente nel bilancio di ISPB.

Si segnala, infine, che nell'ambito del progetto di ottimizzazione RWA e al fine di migliorare il trasferimento del rischio operativo, è stata sottoscritta a livello di Gruppo una nuova polizza assicurativa, denominata **Operational Risk Insurance Programme**<sup>15</sup>, avente decorrenza 30/6/2013. In conseguenza della stipula di tale polizza, Banca d'Italia ha consentito una riduzione del requisito patrimoniale sui rischi operativi di cui ISPB ha beneficiato a partire dalla

---

<sup>15</sup> L'Operational Risk Insurance Programme garantisce una copertura molto ampia su eventi di tipo 'Crime' (ossia atti illeciti interni o esterni) e 'Liability' (ossia responsabilità civile verso soggetti terzi al Gruppo, ad esempio in conseguenza di errori professionali).

rilevazione al 30/06/2013, nell'ambito del metodo avanzato per la determinazione del requisito patrimoniale.

\*\*\*\*\*

Al 31/12/2013 i **coefficienti patrimoniali** si confermano su livelli più che adeguati e in ulteriore aumento rispetto al 2012. *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio* si attestano infatti rispettivamente al 24,3% ed al 25,9%, contro il 23,0% ed il 23,5% di fine 2012.

Tale miglioramento consegue innanzitutto all'incremento registrato dal **Patrimonio di Vigilanza** (+46 milioni di Euro), come evidenzia la seguente tavola.

(migliaia di euro)

Voce	31/12/2013	31/12/2012
<b>Patrimonio di base</b>	<b>211.599</b>	<b>175.080</b>
Patrimonio supplementare	13.486	3.621
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>225.085</b>	<b>178.701</b>
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3</b>	<b>225.085</b>	<b>178.701</b>

L'incremento più consistente ha riguardato il Patrimonio di base, per effetto della politica di destinazione degli utili 2013. Minimo, e di segno positivo, l'impatto delle operazioni societarie. Significativa anche la crescita del Patrimonio supplementare, in seguito al positivo andamento della riserva da valutazione dei titoli nel portafoglio AFS.

Per le ragioni sopra esposte, non ha invece avuto alcun impatto l'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits.

In aumento anche i **Requisiti Patrimoniali**, alla voce rischio di credito e di controparte, in seguito all'incremento dei finanziamenti a clientela. Il calo dei requisiti da rischio operativo dipende dalla nuova copertura assicurativa sopra accennata, che ha più che compensato il maggior grado di rischio connesso alla crescita dimensionale ed alla situazione del contesto.

La seguente tavola riporta l'evoluzione dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti patrimoniali della Banca.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>790.088</b>	<b>614.002</b>
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>	<b>92.863</b>	<b>81.097</b>
B.1 Rischio di credito e di controparte	63.207	49.120
B.2 Rischi di mercato	22	35
B.3 Rischio operativo	29.634	31.942
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	(23.216)	(20.274)
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>69.647</b>	<b>60.823</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>	<b>870.588</b>	<b>760.288</b>
<b>C.2 Tier 1 capital ratio</b>	<b>24,3%</b>	<b>23,0%</b>
<b>C.3 Total capital ratio</b>	<b>25,9%</b>	<b>23,5%</b>

## Il Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario al 31/12/2013 (cfr. pagina 82) evidenzia come l'incremento da inizio anno della Raccolta da Clientela (+2,0 mld. di Euro) e dei Debiti vs Banche (+3,2 mld. di Euro) abbia finanziato l'incremento dei Crediti verso Banche per la componente a vista (+2,8 mld. di Euro) e a scadenza (+1,5 mld. di Euro), nonché del Portafoglio titoli AFS (+0,6 mld. di Euro) e, in misura minore, dei crediti verso clientela (+0,2 mld. di Euro).

Da sottolineare come gran parte dell'incremento registrato da crediti e debiti verso banche nell'anno in corso (3 miliardi di Euro ca.) sia da attribuire ad una diversa gestione delle garanzie a supporto del Prestito Titoli, costituite solo da cash collateral da inizio 2013 (per dettagli si rinvia ai commenti alle poste patrimoniali ed alle politiche contabili).

Il cash-flow della gestione corrente al 31 dicembre 2013, pari a 220 milioni di Euro, ha più che compensato i dividendi pagati a Capogruppo nello scorso esercizio (205 milioni di Euro).

## Gli indici di bilancio

L'osservazione degli **indici patrimoniali** ed il confronto con i rispettivi valori al 31/12/2012 (cfr. tavola pagina 14) evidenziano innanzitutto il minor peso dei "Finanziamenti a Clientela" sul "Totale delle attività nette" (da 20 a 18%), mentre è in aumento l'incidenza della "Raccolta diretta da Clientela" (da 89 a 91%). Le "Attività immobilizzate", relative prevalentemente alle "Attività immateriali" contabilizzate in occasione delle operazioni societarie, rappresentano sempre il 2% del totale attività nette. In significativo aumento l'incidenza della quota di Raccolta gestita sulla Raccolta indiretta totale, da 48 a 53%.

Per quanto riguarda gli **indici di redditività**, stabile l'incidenza delle Commissioni nette sui Proventi operativi netti (86%). In aumento sia il "Return on Assets" (ROA) da 57 a 69 punti base, sia il "Return on Equity" (ROE) da 42,7 a 57,7%. A conferma della costante attenzione al contenimento dei costi, scendono sia l'indice "Cost to serve" da 24 a 22 punti base, sia il "Cost / Income Ratio" da 43,2 a 31,4%.

Gli **indici di rischio** confermano un livello di rischio crediti su livelli minimi.

I **coefficienti patrimoniali** si confermano a livelli ampiamente superiori ai limiti posti dalla normativa attuale. "Tier 1 Ratio" e "Total Capital Ratio" si attestano infatti rispettivamente al 24,3% ed al 25,9%.

## Altre informazioni

### La gestione e il controllo dei rischi

I principi su cui si basa la gestione e il controllo dei rischi di ISPB, coerenti con quelli operativi a livello di Gruppo, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistema di misurazione e controllo allineati alla “best practice” internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all’assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell’ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo. Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni che si articola nei seguenti tre livelli:

- primo livello (controlli di linea): i controlli sono effettuati in loco dalle stesse unità produttive (Filiali e Middle Office) o incorporati nelle procedure informatiche o eseguiti nell’ambito delle attività di back office;
- secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi e controlli di conformità): le attività sono effettuate da strutture diverse da quelle produttive, in particolare dalle Unità Compliance e Risk Management, con il supporto dell’Unità Segnalazioni e Controlli Operativi;
- terzo livello (revisione interna): le attività sono condotte sia da remoto sia in loco da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive (Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo).

E’ altresì operante l’Organismo di Vigilanza, costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che ha il compito di vigilare sul funzionamento, l’efficacia e l’osservanza del Modello 231 adottato dalla Banca, nonché di curarne l’aggiornamento, disponendo di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

La funzione di Antiriciclaggio è svolta in service dalla Capogruppo.

\*\*\*\*\*

Nel corso del mese di luglio 2013 è stata rilevata una frode commessa da un dipendente a danno dei clienti della filiale di appartenenza (Fiorano al Serio). L’evento deve essere considerato eccezionale, sia per le modalità con cui è avvenuto, sia per il contesto in cui è maturato e, per quanto grave, va circoscritto ad una realtà locale che ha un peso specifico contenuto (in termini patrimoniali) rispetto alle dimensioni generali della Banca.

Quanto accaduto nella suddetta filiale rappresenta peraltro il primo caso significativo di “illecito interno” nella storia decennale della Banca, circostanza che non modifica pertanto la valutazione di sostanziale adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni .

Peraltro, ISPB ha ritenuto opportuno avviare nel secondo semestre 2013 una specifica iniziativa progettuale con l’intento di rafforzare ulteriormente il modello di presidio delle filiali, in un’ottica di potenziamento del sistema di controlli esistente. Tale iniziativa ha avuto l’obiettivo di individuare un insieme di misure organizzative atte a mitigare in particolare il rischio di attività fraudolente.

La sostanziale adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni attuale e le nuove azioni intraprese rendono confidente la Banca sulla capacità dei presidi posti in essere di mitigare significativamente il rischio che nel futuro si possano ripetere frodi come quella in specie.

\*\*\*\*\*

Il 2 luglio 2013, Banca d'Italia ha emanato il XV aggiornamento della Circolare nr. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" introducendo il Capitolo 7 "Il sistema dei controlli interni", il Capitolo 8 "Il sistema informativo" e il Capitolo 9 "La continuità operativa". La nuova normativa si fonda su alcuni principi "cardine", tra i quali un maggiore ruolo degli organi di vertice, la diffusione della cultura dei controlli in tutta l'organizzazione aziendale, la visione integrata dei rischi e il coordinamento delle funzioni di controllo. Banca d'Italia ha chiesto alle banche di inviare una relazione recante un'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (la c.d. "gap analysis"), comprensiva delle misure da adottare, per assicurare il pieno rispetto delle Disposizioni, e della relativa scansione temporale. L'analisi sul Sistema dei Controlli Interni della Banca è stata elaborata in coordinamento con la Capogruppo e con il supporto di consulenti esterni. Capogruppo ha poi provveduto ad effettuare l'invio della documentazione entro il termine previsto del 31 gennaio 2014, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca.

\*\*\*\*\*

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6/2/2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito ai rischi finanziari.

In ISPB, stante la natura del business, i rischi più significativi sono quelli operativi e reputazionali.

Ridotti, invece, i rischi di credito, tasso e liquidità. Praticamente assenti quelli di mercato.

Per dettagli sulle politiche di gestione e controllo dei rischi e per gli aspetti quantitativi sul grado di esposizione della Banca ai rischi, si rinvia anche a quanto riportato nella Parte E di Nota integrativa del presente Bilancio.

## Informativa sulle parti correlate

La Banca è sottoposta al controllo di **Intesa Sanpaolo S.p.A.** che ne esercita attività di direzione e coordinamento.

Relativamente agli oneri sostenuti a favore di Società del Gruppo, si segnala innanzitutto che con **Intesa Sanpaolo Group Service** (ISGS) è stato formalizzato un contratto quadro – il c.d. "Service Level Agreement" – a condizioni di mercato, regolante le **prestazioni di servizi** informativi, operativi, immobiliari e logistici erogati alla Banca dalla società consortile di Gruppo<sup>16</sup>. Il contratto ha comportato, al 31/12/2013, oneri a carico di ISPB per 24,4 milioni di Euro. E' stato altresì contrattualizzato anche l'accordo relativo ai servizi di "governance" forniti direttamente dalla Capogruppo. Al 31/12/2013 sono stati registrati oneri a carico di ISPB per 1,6 milioni di Euro (IVA inclusa).

---

<sup>16</sup> La società, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha per oggetto la realizzazione e la gestione dei sistemi informativi e la fornitura di servizi operativi e di carattere immobiliare e logistico a favore dei propri soci, nell'ottica di accentramento di tali attività e di garanzia della qualità dei servizi prestati.

E' in vigore un accordo che regola la presentazione di Clientela a ISPB da parte della Divisione Banca dei Territori di Gruppo (c.d. “**sinergie**”), che ha determinato una remunerazione a favore di Intesa Sanpaolo pari a 7,5 milioni di Euro. Analoghi accordi sono stati formalizzati con le Banche Rete, generando un corrispettivo totale di 5,5 milioni di Euro.

Intesa Sanpaolo, inoltre, offre a ISPB il servizio relativo alle attività di **Banca Depositaria**, in base a tariffe di mercato, con un onere al 31/12/2013 a carico della Banca pari a circa 2 milioni di Euro<sup>17</sup>.

Parte degli immobili presso cui opera la Banca, sia come Direzione che come filiali, sono di proprietà di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo: i relativi **contratti di locazione** sono a valori di mercato ed hanno determinato al 31 dicembre 2013 corrispettivi pari a 5,3 mln. di Euro a favore di ISP, 1,6 mln. di Euro a favore di Intesa Sanpaolo Vita e 1,6 mln. di Euro a favore di altre banche del Gruppo.

Con **Sirefid S.p.A.**, società fiduciaria del Gruppo, sono in vigore vari accordi di tipo operativo e commerciale, regolati a condizioni di mercato, che hanno comportato al 31 dicembre 2013 una remunerazione a favore della fiduciaria pari complessivamente a ca. 2 milioni di Euro.

Per quanto riguarda i proventi, ISPB ha ricevuto da Intesa Sanpaolo **commissioni** pari a 65,4 milioni di Euro per il collocamento di prestiti obbligazionari Intesa Sanpaolo (nel mese di ottobre si è concluso il collocamento di un'obbligazione Intesa Sanpaolo subordinata Tier 2, in esclusiva per la rete di ISPB; il collocamento ha avuto un notevole successo commerciale con un consuntivo finale di oltre 1,5 miliardi di Euro di titoli collocati e commissioni di collocamento pari a 53 milioni di Euro ca.) e 21,3 milioni di Euro da Banca IMI per operazioni relative a titoli Banca IMI e di terzi.

Continuano, inoltre, ad operare gli accordi di collocamento di fondi, gestioni e polizze con le società del Gruppo (tra cui in particolare, Eurizon Capital SGR, Eurizon Capital SA e Intesa Sanpaolo Vita), da cui provengono significativi flussi di commissioni di mantenimento.

I conti e i depositi a termine che ISPB detiene presso Intesa Sanpaolo sono remunerati a tassi di mercato. La Banca, inoltre, chiude su Capogruppo operazioni di **Pronti contro Termine** attive in contropartita con analoghe operazioni passive accese lato clientela.

Il servizio di **Prestito Titoli** ha comportato retrocessioni da B.IMI per 33,1 ml di Euro circa.

Si sottolineano infine le operazioni straordinarie di conferimento di rami d'azienda avvenute a settembre 2013 e per i cui dettagli si rimanda a quanto riportato nella parte G della N.I..

## Presupposto della continuità aziendale

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine del presupposto della “continuità aziendale”, così come riferito nella Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6/2/2009 sono state fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio<sup>18</sup>.

---

<sup>17</sup> L'attività si riferisce ai soli titoli domestici. Dal mese di maggio 2010, l'attività di banca corrispondente e di banca depositaria per i titoli esteri di tutto il Gruppo è stata affidata ad una società esterna (State Street Bank).

<sup>18</sup> Il tema è stato richiamato anche dal documento emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 3/3/2010.

Il positivo quadro complessivo di ISPB – delineato attraverso l’analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari di cui ai capitoli precedenti – non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della Banca.

## Attività di ricerca e di sviluppo

Come già evidenziato<sup>19</sup>, le attività di ricerca e sviluppo sono demandate a Intesa Sanpaolo Group Services, che provvede a curare il rinnovo e l’implementazione dei sistemi informativi, al fine di adeguarli alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti / servizi offerti alla Clientela.

## Azioni proprie detenute in portafoglio

La Banca non detiene azioni proprie nel portafoglio di proprietà.

Si segnala che in data 8/10/2013 il Gruppo ha acquistato, per il tramite di Banca IMI, le azioni Intesa Sanpaolo ordinarie, in esecuzione del piano di incentivazione destinato al top management. Le operazioni di acquisto sono state effettuate in osservanza delle disposizioni di cui agli artt. 2357 e seguenti e 2359-bis e seguenti del codice civile e dei limiti in termini di numero di azioni e di corrispettivo indicati dalle autorizzazioni degli organi sociali. Ai sensi dell’art. 132 del TUF e dell’art. 144-bis del Regolamento Emittenti e relative disposizioni di attuazione, gli acquisti sono stati effettuati sul mercato regolamentato MTA gestito da Borsa Italiana, secondo le modalità operative stabilite per tali operazioni nei regolamenti di organizzazione e gestione del mercato stesso. Le modalità di acquisto sono state inoltre realizzate conformemente alle condizioni e restrizioni di cui agli artt. 5 e 6 del Regolamento della Commissione UE n.2273/2003 e alle prassi di mercato ammesse dalla Consob, ai sensi dell’art.180 co. 1 lett. c TUF.

Per quanto riguarda ISPB nel corso del 2013 sono state acquistate 94.768 azioni di Intesa Sanpaolo, al prezzo medio di acquisto pari a Euro 1,72673 cad., per un controvalore di Euro 163.639.

Al 31/12/2013 il valore delle azioni Intesa Sanpaolo iscritte in Bilancio è pari a Euro 449.975.

---

<sup>19</sup> Si veda il paragrafo relativo a “Sistemi informativi, organizzazione e operations”.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Relativamente all'istanza di accertamento con adesione presentata in data 13/11/2013<sup>20</sup>, si segnala che il procedimento non si è concluso positivamente nel termine di 90 giorni, per cui ISPB, in data 10/02/2014, ha presentato ricorso avverso gli avvisi relativi all'anno 2008, provvedendo al pagamento a titolo provvisorio di 0,5 milioni di Euro.

Per quanto riguarda l'annualità 2005, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha rinviato a nuovo ruolo l'udienza di trattazione fissata nel procedimento di appello, accogliendo la richiesta congiunta di ISPB e Agenzia delle Entrate.

\*\*\*\*\*

Come già descritto (si veda il commento a pag. 67), nel corso del secondo semestre 2013, ISPB ha condotto una specifica iniziativa progettuale, in accordo con la Capogruppo, volta a rilevare il modello di funzionamento del **Sistema dei Controlli Interni**, individuando i principali gap rispetto ai requisiti normativi previsti dal 15° aggiornamento della Circ. 263 di Banca d'Italia. Le misure da adottare per rispondere alle nuove disposizioni dovranno tenere in debita considerazione le seguenti tempistiche, così come indicate dall'Autorità di Vigilanza:

- 1° luglio 2014: data di efficacia delle disposizioni contenute nei Capitoli 7 e 9;
- 1° febbraio 2015: data di efficacia delle disposizioni contenute nel Capitolo 8;
- rispetto alle scadenze indicate, fanno eccezione i requisiti in tema di linee di riporto dei responsabili delle funzioni di controllo (adeguamento entro il 1° luglio 2015) e di adeguamento dei contratti di esternalizzazione (adeguamento alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro il 1° luglio 2016).

In considerazione degli esiti delle attività condotte, ISPB ha avviato un nuovo progetto, al fine di procedere con gli adeguamenti che sono da realizzare entro il 1° luglio dell'anno in corso.

Parallelamente, è stata conclusa l'attività di assessment sul **modello di presidio delle filiali**, avviata in seguito alla frode scoperta presso la Filiale di Fiorano al Serio, ed è in corso l'implementazione delle azioni di rafforzamento del sistema dei controlli sulle filiali, al fine di mitigare il rischio specifico.

\*\*\*\*\*

---

<sup>20</sup> Si veda il commento a pag. 57

Si ricorda che per l'anno 2014, è previsto un ulteriore incremento dell'imposta di bollo sulle comunicazioni relative a prodotti finanziari. Il DDL di stabilità 2014, in particolare, ha innalzato la misura dell'aliquota proporzionale applicabile alle comunicazioni periodiche a partire dal periodo di imposta 2014, incrementandola dall'1,5 per mille al 2 per mille.

\*\*\*\*\*

Vi sono diffuse **aspettative che il 2014** sia un anno di moderata espansione per l'economia globale, con una maggiore convergenza dei tassi di crescita delle economie avanzate e assenza di pressioni inflazionistiche. L'Area Euro tornerà alla crescita e l'Italia ne risentirà positivamente anche se con tassi di espansione modesti rispetto alla recessione degli ultimi due anni. Le politiche monetarie rimarranno molto espansive: gli Stati Uniti cancelleranno gradualmente il programma di stimolo quantitativo, ma i tassi ufficiali rimarranno vicini allo zero nei principali Paesi avanzati e lo stimolo quantitativo proseguirà in Giappone. Ciò nonostante, si attende che i tassi di interesse a medio e lungo termine continuino la graduale tendenza al rialzo iniziata nel 2013. Per il **sistema bancario italiano**, l'uscita dalla fase regressiva del credito sarà lenta e il ritorno alla crescita degli impieghi seguirà di alcuni trimestri la ripresa dell'economia, secondo le regolarità storiche. Inoltre, è possibile che la valutazione approfondita delle banche da parte della BCE, in vista dell'avvio del Meccanismo Unico di Supervisione, influenzi in senso prudenziale l'offerta di credito e l'attenzione a preservare il capitale, in un contesto in cui proseguirà l'emersione dei crediti problematici.

Dal lato della **raccolta**, è attesa una crescita molto moderata, concentrata essenzialmente nei depositi, che vedranno un ritmo di espansione della componente a tempo più contenuto del recente passato. In un contesto di condizioni di accesso al credito sempre attento, è prevista una sostanziale invarianza dei tassi sui prestiti, mentre potrà proseguire una leggera distensione del costo della raccolta.

\*\*\*\*\*

Relativamente **al piano sportelli**, si segnalano le seguenti variazioni di indirizzo :

- Distacco di Messina da Via Manara n° 8/16 a Via Pellegrino n° 26 (dal 27/01/2014);
- Filiale di Catanzaro da Via Milano n° 6 a Piazza Grimaldi s.n. (dal 24/02/2014).

\*\*\*\*\*

Alla luce del percorso di normalizzazione avviato dai mercati finanziari e dell'efficace azione commerciale della rete di ISPB in avvio d'anno, si confermano le **aspettative per il raggiungimento di risultati economici positivi** anche nell'esercizio 2014.

# **Proposte all'Assemblea**

Signori Azionisti,

in base alle vigenti norme ed allo Statuto di ISPB, questo Consiglio propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 e la destinazione dell'utile di esercizio pari a 200.874.020 Euro come segue:

a riserva legale	Euro	36.845
a riserva da utili	Euro	100.837.175
assegnazione alle azioni ordinarie di un dividendo complessivo pari a	<u>Euro</u>	<u>100.000.000</u>
TOTALE	Euro	200.874.020

In seguito alla destinazione dell'utile di Bilancio 2013 la nostra Banca raggiungerà la soglia di riserva legale prevista dall'articolo 2430 del codice civile ovvero un valore pari ad un quinto del capitale sociale e pertanto non sussisterà più l'obbligo civilistico di destinare a tal fine la ventesima parte degli utili netti annuali.

Dopo l'approvazione del presente Bilancio, il patrimonio della Banca si attesterà a 379.061.240 Euro e risulterà così composto:

Capitale Sociale	Euro	105.497.424
Riserve	Euro	151.965.671
Riserve di valutazione	Euro	25.978.569
Sovrapprezzi di emissione	<u>Euro</u>	<u>95.619.576</u>
TOTALE	Euro	379.061.240

Milano, 19 marzo 2014



Giampaolo BRACCHI

Presidente del Consiglio di Amministrazione

# Prospetti contabili

## STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(Importi espressi in unità di Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	824.567	841.582
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.053.551	849.331
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	449.975	202.870
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.293.640.550	685.326.599
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	9.554.044.402	5.205.122.806
70.	Crediti verso clientela	1.719.527.232	1.464.103.039
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	30.000	30.000
110.	Attività materiali	1.495.000	1.612.444
120.	Attività immateriali	144.279.633	146.846.656
	- di cui avviamento	140.117.574	137.817.574
130.	Attività fiscali	97.854.864	66.684.444
	a) correnti	45.308.052	6.871.032
	b) anticipate <sup>(*)</sup>	52.546.812	59.813.412
	- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	31.126.523	28.734.299
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	144.066.631	123.717.631
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>12.957.266.405</b>	<b>7.695.337.402</b>

<sup>(\*)</sup> Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° gennaio 2013.

## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(importi espressi in unità di Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti verso banche	3.608.973.457	430.907.467
20.	Debiti verso clientela	8.495.376.671	6.497.273.222
30.	Titoli in circolazione	-	-
40.	Passività finanziarie di negoziazione	981.432	796.408
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali:	46.863.807	11.566.246
	a) correnti	29.746.749	4.345.529
	b) differite <sup>(*)</sup>	17.117.058	7.220.717
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	256.250.073	215.301.617
110.	Trattamento di fine rapporto del personale <sup>(*)</sup>	25.501.004	25.050.866
120.	Fondi per rischi e oneri:	44.258.721	53.631.461
	a) quiescenza e obblighi simili <sup>(*)</sup>	3.513.879	3.002.632
	b) altri fondi	40.744.842	50.628.829
130.	Riserve da valutazione <sup>(*)</sup>	25.978.569	6.350.285
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	51.091.651	111.649.384
170.	Sovrapprezzi di emissione	95.619.576	95.290.800
180.	Capitale	105.497.424	105.313.200
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	200.874.020	142.206.446
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>12.957.266.405</b>	<b>7.695.337.402</b>

<sup>(\*)</sup> Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° gennaio 2013.

## CONTO ECONOMICO

(Importi espressi in unità di Euro)

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <sup>(*)</sup>	198.028.356	119.513.475
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(122.790.653)	(62.204.577)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>75.237.703</b>	<b>57.308.898</b>
40.	Commissioni attive <sup>(*)</sup>	491.249.232	387.182.411
50.	Commissioni passive	(43.287.159)	(48.039.704)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>447.962.073</b>	<b>339.142.707</b>
70.	Dividendi e proventi simili	7.803	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	929.253	1.310.456
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	790.810	1.290.681
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	790.810	1.290.681
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	83.302	49.941
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>525.010.944</b>	<b>399.102.683</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(252.881)	(417.190)
	a) crediti	(511.009)	(232.132)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazione finanziarie	258.128	(185.058)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>524.758.063</b>	<b>398.685.493</b>
150.	Spese amministrative:	(240.433.091)	(203.854.196)
	a) spese per il personale	(109.713.184)	(118.590.521)
	b) altre spese amministrative	(130.719.907)	(85.263.675)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.233.102)	(4.892.387)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(515.168)	(513.194)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.867.023)	(3.527.523)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	72.083.307	28.621.953
200.	<b>Costi Operativi</b>	<b>(179.965.077)</b>	<b>(184.165.347)</b>
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250.	<b>Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>344.792.986</b>	<b>214.520.146</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(143.918.966)	(72.313.700)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>200.874.020</b>	<b>142.206.446</b>
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>200.874.020</b>	<b>142.206.446</b>

(\*) Il dato 2012 è stato pro-formato, per effetto del chiarimento contenuto nel documento Banca d'Italia del 14/02/2014, relativamente al trattamento contabile delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA \***

(Importi espressi in unità di Euro)

Voci		2013	2012
		Importo Netto	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>200.874.020</b>	<b>142.206.446</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>		
<b>20.</b>	Attività materiali	-	-
<b>30.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti (**)	-403.131	-1.374.502
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>	20.031.415	11.318.973
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-
<b>80.</b>	Differenze di cambio:	-	-
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	20.031.415	11.318.973
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>19.628.284</b>	<b>9.944.471</b>
<b>140.</b>	<b>REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)</b>	<b>220.502.304</b>	<b>152.150.917</b>

(\*) La Circolare n. 262 - 2° aggiornamento: "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" recepisce le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che entrano in vigore dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013. Con riferimento a tali novità viene introdotta la suddivisione delle voci incluse nel "Prospetto della redditività complessiva" in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo.

(\*\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 31 dicembre 2012.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013**

(Importi espressi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Altre variazioni	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2013		
							Emissione nuove azioni (***)	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi (****)	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	105.313.200	-	105.313.200				184.224							105.497.424
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	95.290.800	-	95.290.800				328.776							95.619.576
Riserve:														
a) di utili (*)	92.469.384	-	92.469.384	7.142.267					(70.000.000)					29.611.651
b) altre	19.180.000	-	19.180.000				2.300.000							21.480.000
Riserve di valutazione:														
a) disponibili per la vendita	7.241.838	-	7.241.838									20.031.415		27.273.253
b) copertura flussi finanziari														
c) Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti (**)	-	(891.553)	(891.553)									(403.131)		(1.294.684)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	142.206.446		142.206.446	(7.142.267)	(135.064.179)								200.874.020	200.874.020
<b>Patrimonio netto</b>	<b>461.701.668</b>	<b>(891.553)</b>	<b>460.810.115</b>	<b>0</b>	<b>(135.064.179)</b>	<b>0</b>	<b>2.813.000</b>	<b>0</b>	<b>(70.000.000)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>220.502.304</b>	<b>479.061.240</b>

(\*) Le riserve di utili includono una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritto all'attivo del bilancio, secondo le indicazioni dell'articolo 2359-bis c.c..

(\*\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° gennaio 2013.

(\*\*\*) Per effetto del conferimento ad ISPB dei rami Private di Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia e della Cassa di Risparmio dell'Umbria.

(\*\*\*\*) A dicembre 2013, si è proceduto al versamento alla Capogruppo di 70 milioni di Euro, a titolo di dividendi straordinari, su utili di esercizi precedenti.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012**

(Importi espressi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Altre variazioni	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31/12/2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	105.313.200	-	105.313.200										105.313.200
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	95.290.800	-	95.290.800										95.290.800
Riserve:													
a) di utili (*)	88.141.813	-	88.141.813	4.327.571									92.469.384
b) altre	19.180.000	-	19.180.000										19.180.000
Riserve di valutazione:													
a) disponibili per la vendita	(4.077.135)	-	(4.077.135)									11.318.973	7.241.838
b) copertura flussi finanziari													
c) Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti (**)		482.949	482.949									(1.374.502)	(891.553)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	86.550.852		86.550.852	(4.327.571)	(82.223.281)							142.206.446	142.206.446
<b>Patrimonio netto</b>	<b>390.399.530</b>	<b>482.949</b>	<b>390.882.479</b>	<b>0</b>	<b>(82.223.281)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>152.150.917</b>	<b>460.810.115</b>

(\*) Le riserve di utili includono una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni della controllante iscritto all'attivo del bilancio, secondo le indicazioni dell'articolo 2359-bis c.c..

(\*\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° gennaio 2012.

# RENDICONTO FINANZIARIO (\*)

(Importi espressi in unità di Euro)

	31/12/2013	31/12/2012 (**)
<b>A. Attività operativa</b>		
<b>1. Gestione</b> (+/-)	<b>219.868.553</b>	<b>194.922.510</b>
- risultato di esercizio (+/-)	200.874.020	142.206.446
- (plus)/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione	(9.295)	23.652
- utile cessione di attività finanz. disponibili per la vendita	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	511.009	232.132
- rettifiche/riprese di valore nette su immob materiali (+/-)	515.168	513.194
- rettifiche/riprese di valore nette su immob immateriali (+/-)	4.867.023	3.527.523
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(34.326.615)	(8.908.629)
- imposte e tasse non liquidate (+)	47.259.347	56.974.664
- altri aggiustamenti (+/-)	177.896	353.528
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b> (+/-)	<b>(5.183.136.422)</b>	<b>(2.884.213.663)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(194.925)	273.171
- attività finanziarie valutate al fair value	(163.803)	(152.929)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(578.385.049)	(354.170.191)
- crediti verso banche: a vista	(2.812.758.458)	(999.254.255)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.536.163.138)	(1.376.679.417)
- crediti verso clientela	(203.843.344)	(93.168.633)
- altre attività (**)	(51.627.705)	(61.061.408)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b> (+/-)	<b>5.168.199.757</b>	<b>2.771.832.090</b>
- debiti verso banche: a vista	(2.378.664)	2.331.042
- debiti verso banche: altri debiti	3.180.444.654	271.224.970
- debiti verso clientela	1.998.103.449	2.455.034.516
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	185.024	(224.507)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività (**)	(8.154.706)	43.466.069
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b> A (+/-)	<b>204.931.888</b>	<b>82.540.937</b>
<b>B. Attività di investimento</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b> (+)	-	-
- vendita di attività finanziaria disponibili per la vendita	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b> (-)	<b>(397.724)</b>	<b>(352.941)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(397.724)	(352.941)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b> B (+/-)	<b>(397.724)</b>	<b>(352.941)</b>
<b>C. Attività di provvista</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	513.000	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(205.064.179)	(82.223.281)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b> C (+/-)	<b>(204.551.179)</b>	<b>(82.223.281)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b> (D = A+/-B+/-C)	<b>(17.015)</b>	<b>(35.285)</b>

## RICONCILIAZIONE (\*)

	31/12/2013	31/12/2012 (**)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(E)	841.582
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(D)	(17.015)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	(G = E +/- D)	841.582

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(\*) Il rendiconto finanziario è redatto secondo il "metodo indiretto".

(\*\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° gennaio 2013.

# Nota integrativa

# Parte A - Politiche contabili

## A.1 – Parte Generale

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di ISPB, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle “Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari” emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013. Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2013.

#### Principi contabili internazionali in vigore dal 2013

Regolamento omologazione	Titolo
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio —Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo- utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative —Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio —Compensazione di attività e passività finanziarie (*)
183/2013	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici
301/2013	Modifica all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard Modifica allo IAS 1 Presentazione del bilancio Modifica allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifica allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio Modifica allo IAS 34 Bilanci intermedi

(\*) Le società applicano le modifiche allo IAS 32 dal primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato le modifiche allo IAS 1- Presentazione del Bilancio finalizzate ad aumentare la chiarezza espositiva del Prospetto della redditività complessiva. A riguardo viene richiesta una separata evidenza delle componenti che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico da quelle che potranno essere successivamente riversate

nell'utile (perdita) dell'esercizio, al ricorrere di determinate condizioni. Il Prospetto della redditività complessiva è presentato sulla base delle indicazioni della Banca d'Italia che nell'ambito della Circolare n. 262/05 stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione.

Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19 – Benefici per i dipendenti, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011, con l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva degli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione dell'obbligazione. In relazione alla precedente impostazione contabile adottata dal Gruppo, l'effetto principale consiste nell'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

Attraverso il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del fair value. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, alcuni aspetti del nuovo principio hanno determinato impatti sul Gruppo Intesa Sanpaolo, il principale dei quali è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che quelle dell'emittente stesso. Per adempiere a quanto previsto dal principio, è stato sviluppato un nuovo modello di calcolo denominato "Bilateral Credit Value Adjustment" (BCVA). L'applicazione di tale nuovo modello in luogo di quello precedentemente adottato non ha comportato effetti significativi.

Infine, con il Regolamento n. 1256/2012, la Commissione Europea ha omologato le modifiche all'IFRS 7: Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Compensazioni di attività e passività finanziarie e le modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazioni di attività e passività finanziarie. Solo le modifiche all'IFRS 7 sono applicabili al Bilancio 2013.

Con le modifiche allo IAS 32, da applicare obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2014, lo IASB ha voluto migliorare la guida applicativa per eliminare le incongruenze nell'applicazione del principio e per meglio precisare i requisiti già indicati nel paragrafo 42 dello IAS 32 per definire quando attività e passività finanziaria devono essere oggetto di compensazione nello Stato Patrimoniale.

Per quanto concerne invece le modifiche introdotte al principio IFRS 7, sono integrati gli obblighi di informativa quantitativa in merito agli strumenti finanziari oggetto di compensazione per permettere agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tali accordi sulla situazione patrimoniale e di comparare i bilanci redatti con i principi contabili internazionali con quelli redatti secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari oggetto di compensazione nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli sottoposti ad accordi di compensazione che però non soddisfano alcuni dei requisiti definiti dallo IAS 32 per poter effettuare la compensazione, compresi gli effetti delle garanzie reali finanziarie a essi correlate.

Nel presente Bilancio l'informativa introdotta dall'IFRS 7 è fornita sulla base degli schemi della Circolare 262/2005.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2014 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

## Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2013

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint ventures	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
313/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012 sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28). L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

- ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
- è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
- ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

L'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31. Infine, sempre in tema di consolidamento, è da segnalare il Regolamento 1174/2013 che nell'ambito dell'IFRS 10 ha introdotto la definizione di entità di investimento, talune eccezioni in tema di consolidamento ed i requisiti di informativa (modifiche all'IFRS 12).

Come indicato nella tabella precedente, sia le prescrizioni del Regolamento n. 1254/2012 sia quelle del Regolamento n. 1174/2013 sono applicabili a partire dall'esercizio che è iniziato il 1° gennaio 2014.

Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del presente bilancio.

## Principi contabili internazionali non ancora omologati

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 9	Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39	19/11/2013
IAS 19	Defined benefit plans: Employee contributions	21/11/2013
IFRS 2	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 3	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 8	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 13	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 16	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 24	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 38	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2011-2013 cycle)	12/12/2013
IFRS 3	Improvements to IFRSs (2011-2013 cycle)	12/12/2013
IFRS 13	Improvements to IFRSs (2011-2013 cycle)	12/12/2013
IFRS 40	Improvements to IFRSs (2011-2013 cycle)	12/12/2013

Infine, non rileva ai fini del Bilancio 2013 di Intesa Sanpaolo Private Banking in quanto non omologato dalla Commissione Europea, l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie).

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Dlgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di ISPB.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2013 non presentano componenti relative ad attività in dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012. I dati comparativi patrimoniali dei periodi a confronto sono stati riesposti per l'applicazione della nuova versione dello IAS 19 – Benefici per i dipendenti.

Negli Allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti di conto economico e stato patrimoniale e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per

incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa nonché nelle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia nei successivi aggiornamenti.

### **Contenuto dei prospetti contabili**

#### ***Stato patrimoniale e conto economico***

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

#### ***Prospetto della redditività complessiva***

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono riportati fra parentesi.

#### ***Prospetto delle variazioni del patrimonio netto***

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

#### ***Rendiconto finanziario***

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

#### ***Contenuto della Nota integrativa***

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e dai successivi aggiornamenti. Per completezza, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nelle tabelle relative alle voci del Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono riportati fra parentesi.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio**

Relativamente all'**istanza di accertamento con adesione** presentata in data 13/11/2013, si segnala che il procedimento non si è concluso positivamente nel termine di 90 giorni, per cui ISPB, in data 10/02/2014, ha presentato ricorso avverso gli avvisi relativi all'anno 2008, provvedendo al pagamento a titolo provvisorio di 0,5 milioni di Euro. Per quanto riguarda l'annualità 2005, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha rinviato a nuovo ruolo l'udienza di trattazione fissata nel procedimento di appello, accogliendo la richiesta congiunta di ISPB e Agenzia delle Entrate.

Nel corso del secondo semestre 2013, ISPB ha condotto una specifica iniziativa progettuale, in accordo con la Capogruppo, volta a rilevare il modello di funzionamento del **Sistema dei Controlli Interni**, individuando i principali gap rispetto ai requisiti normativi previsti dal 15° aggiornamento della Circ. 263 di Banca d'Italia. Le misure da adottare per rispondere alle nuove disposizioni dovranno tenere in debita

considerazione le seguenti tempistiche, così come indicate dall'Autorità di Vigilanza:

- 1° luglio 2014: data di efficacia delle disposizioni contenute nei Capitoli 7 e 9;
- 1° febbraio 2015: data di efficacia delle disposizioni contenute nel Capitolo 8;

rispetto alle scadenze indicate, fanno eccezione i requisiti in tema di linee di riporto dei responsabili delle funzioni di controllo (adeguamento entro il 1° luglio 2015) e di adeguamento dei contratti di esternalizzazione (adeguamento alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro il 1° luglio 2016).

In considerazione degli esiti delle attività condotte, ISPB ha avviato un nuovo progetto, al fine di procedere con gli adeguamenti che sono da realizzare entro il 1° luglio dell'anno in corso.

Parallelamente, è stata conclusa l'attività di assessment sul **modello di presidio delle filiali**, avviata in seguito alla frode scoperta presso la Filiale di Fiorano al Serio, ed è in corso l'implementazione delle azioni di rafforzamento del sistema dei controlli sulle filiali, al fine di mitigare il rischio specifico.

Si ricorda che per l'anno 2014, è previsto un ulteriore incremento dell'**imposta di bollo** sulle comunicazioni relative a prodotti finanziari. Il DDL di stabilità 2014, in particolare, ha innalzato la misura dell'aliquota proporzionale applicabile alle comunicazioni periodiche a partire dal periodo di imposta 2014, incrementandola dall'1,5 per mille al 2 per mille.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. **consolidato fiscale nazionale**, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, ISPB aderendo al “consolidato fiscale nazionale” determina l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile trasferendolo alla Capogruppo.

### Altri aspetti

Il bilancio di Intesa Sanpaolo Private Banking è sottoposto a **revisione contabile** da parte della società KPMG S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 24 novembre 2011, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

Per quanto riguarda eventuali nomine o revoche avvenute nel corso dell'anno per **componenti degli Organi Societari**, si segnala che la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale / Organismo di Vigilanza non ha subito variazioni rispetto alle nomine avvenute in occasione dell'Assemblea del 19 aprile 2013.

## **A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio**

### **Cassa e disponibilità liquide**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce: (a) le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere; (b) i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca o la società finanziaria risiede con proprie filiali.

La voce “depositi liberi presso Banche Centrali” non include la riserva obbligatoria, da ricondurre nella voce 60 dell'attivo "crediti verso banche".

### **1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

I derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporre.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario tenuto al costo ed iscritti al fair value.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di

OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione. Nei casi consentiti dai principi contabili sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile,

sono mantenuti al costo. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

ISPB non presenta attività finanziarie rientranti in tale tipologia.

### **4. Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

## **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione. I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero della esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

### **Criteri di iscrizione**

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale

controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **6. Operazioni di copertura**

ISPB non presenta, alla data di bilancio, attività rientranti in tale tipologia.

## **7. Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali, direttamente o indirettamente, si possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore si ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento. Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da ISPB, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali ISPB possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali ISPB detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **8. Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli immobili e gli altri beni derivanti dall'attività di recupero crediti attraverso l'escussione di garanzie o l'acquisto in asta, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Fanno eccezione gli immobili e gli altri beni derivanti dall'attività di recupero crediti attraverso l'escussione di garanzie o l'acquisto in asta, nel caso in cui la proprietà sia stata acquisita nel corso del normale svolgimento del proprio business, che la Banca ha l'intenzione di rivendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione. I beni rientranti in questa categoria (rimanenze di beni, secondo la definizione dello IAS 2) sono inclusi nella voce 150. "Altre attività".

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Non sono ammortizzati gli immobili e gli altri beni la cui proprietà sia stata acquisita nell'ambito dell'attività di recupero crediti – tramite escussione di garanzie o acquisto in asta – nel corso dell'ordinario svolgimento del business di gestione del credito ed esclusivamente con l'intenzione di rivendita in un arco temporale contenuto, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione. Tali beni, classificati secondo lo IAS 2, sono valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **9. Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

### **Criteri di cancellazione**

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

## **10. Attività non correnti in via di dismissione**

ISPB non presenta attività rientranti in tale tipologia.

## **11. Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

## **12. Fondi per rischi ed oneri**

### **Fondi di quiescenza e per obblighi simili**

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

### **Altri fondi**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile

l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

### **13. Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso Clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con Clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

### **14. Passività finanziarie di negoziazione**

#### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi

di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché l'eventuale valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

#### **Criteri di valutazione**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

### **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

ISPB non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

### **16. Operazioni in valuta**

#### **Rilevazione iniziale**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Rilevazioni successive**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### **17. Altre informazioni**

#### **Azioni proprie**

La Banca non ha né acquistato né detiene in portafoglio azioni proprie.

#### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### **Titoli – Operatività in prestito titoli**

Il servizio di Prestito Titoli si configura come servizio bancario accessorio. Ad esso possono aderire solo i clienti Persone Fisiche e Persone Giuridiche Enti Commerciali fiscalmente residenti. Il contratto di Prestito Titoli comporta che il cliente trasferisca a ISPB la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e Sicav). ISPB è tenuta a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni tra cliente e ISPB hanno sempre durata massima di 1 giorno e vengono generate sulla base dell'interazione fra ISPB e Banca IMI. La rotazione sulla clientela aderente al servizio è effettuata automaticamente mediante un algoritmo di distribuzione che assicura l'equità di trattamento a tutti i clienti, nel rispetto di un criterio di assegnazione cronologico. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita che di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di "proventi". Per ogni operazione di Prestito eseguita, la remunerazione è commisurata al numero di titoli prestati, al prezzo di riferimento della giornata e al tasso di rendimento relativo a quel titolo in quel giorno. Le operazioni di Prestito Titoli vengono rendicontate mediante apposito rendiconto mensile con il dettaglio dei titoli interessati e della remunerazione accordata.

#### Criterio di contabilizzazione

Il contratto di prestito titoli prevede la cessione alla banca o da parte della banca ad un terzo di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato :

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Lo IAS 39 (AG 29) disciplina unicamente il caso di prestito con prestazione di garanzia in contanti, stabilendo che il cedente deve mantenere l'asset iscritto nel proprio bilancio e rilevare una passività finanziaria per l'ammontare del corrispettivo ricevuto. Al riguardo le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vanno rilevate in bilancio come le operazioni pronti contro termine.

Ciò premesso, ai fini del bilancio si precisa che nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, che non superano il test di derecognition previsto dallo IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement" (paragrafi AG 51a e 51.b), il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia (cfr. IAS 39 paragrafo 37). Qualora il titolo oggetto di prestito titoli sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore (cfr. IAS 39, paragrafo 37.b). Se, invece, il titolo sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del pct. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore nella voce 40 "Commissioni attive" del conto economico. Corrispondentemente, il costo di tale operatività va rilevato dal prestatario nella voce 50 "Commissioni passive" del conto economico.

L'impostazione contabile di cui sopra è stata confermata dalla Banca d'Italia con lettera del 10/2/2012 protocollo n° 0125853/12, in cui – tra l'altro – sono stati forniti chiarimenti sulla corretta modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni dell'operatività in Prestito Titoli. Dopo aver ribadito che le operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vanno rilevate come le operazioni di pronto contro termine, la Banca d'Italia fornisce indicazioni sulle modalità di rilevazione in bilancio e in matrice dell'operatività in prestito titoli non assistiti da cash collateral. Per queste operazioni occorre fornire una rappresentazione "sotto la linea", nell'ambito dei conti d'ordine, sia in bilancio sia nelle segnalazioni di vigilanza, rilevando la remunerazione dell'operatività in oggetto nell'ambito delle commissioni attive o passive.

Si segnala altresì che con lettera del 14/2/2014, la Banca d'Italia ha fornito ulteriori indicazioni in ordine alle corrette modalità di rilevazione in Bilancio delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità economica del prestatore.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico del bilancio, rispettivamente, nelle voci 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" e 40 "Commissioni attive", da parte del prestatore;
- nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 50 "Commissioni passive", da parte del prestatario.

Nella nota integrativa, "Parte C" – "Informazioni sul conto economico", Tabelle 2.1 "Commissioni attive: composizione" e 2.3 "Commissioni passive: composizione" la componente reddituale di cui al punto b) va segnalata nella sottovoce "altri servizi".

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestatato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### **Pagamenti basati su azioni**

ISPB non prevede pagamenti basati su proprie azioni. Le Azioni di Intesa Sanpaolo acquistate da ISPB a servizio del Sistema di Incentivazione di Gruppo – destinato al top management della Banca – in seguito all'autorizzazione da parte dell'Assemblea della Società, ai sensi dell'art. 2359-bis del codice civile sono classificate nelle attività finanziarie al fair value ed in conformità al principio contabile internazionale, il valore del debito verso i dipendenti beneficiari del piano è allineato al valore delle azioni Intesa Sanpaolo: ad ogni incremento / decremento della quotazione dell'azione corrisponde un pari incremento /

decremento del valore del debito. Le variazioni di valore sono imputate a conto economico.

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I **costi** sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistemica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria**

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i fattori che sono oggetto di stime da parte dell'entità. Tali fattori sono i medesimi che, in via principale, concorrono a confermare o a rideterminare il valore di iscrizione in bilancio della relativa attività o passività. Senza pretesa di esaustività, ma a titolo di esempio si segnala che:

- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita (valutazione collettiva), si tiene conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storiche statistiche e della curva demografica;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

### **Modalità di determinazione del fair value**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per le vendite di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value non deve tenere conto di situazioni di bisogno dell'impresa venditrice che possono indurla a cedere lo strumento a condizioni potenzialmente sfavorevoli.

L'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

### **Strumenti finanziari**

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'entità può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o passività.

Poiché input di livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'entità dovrà prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'entità può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

L'entità non deve effettuare una ricerca esaustiva di tutti i possibili mercati per identificare il mercato principale o, in assenza del mercato principale, il mercato più vantaggioso, ma deve prendere in considerazione tutte le informazioni che sono ragionevolmente disponibili. In assenza di un'evidenza contraria, si presume che il mercato nel quale normalmente l'entità opera per vendere l'attività o trasferire la passività sia il mercato principale o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera il Gruppo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se un'entità determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se l'entità usa quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS, quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili e quelli i cui prezzi sono forniti dalla piattaforma Markit con una profondità di almeno tre prezzi eseguibili per i bond e i convertibili e di almeno cinque prezzi eseguibili per gli ABS Europei, i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1. Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Infine, si considerano strumenti di livello 1 anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), e la check list, ovvero il documento di sintesi delle informazioni rilevanti sugli asset sottostanti al fondo, non evidenziando alcuna criticità in termini di rischio di liquidità o di rischio di controparte. Per i fondi gestiti in piattaforma Management Account, il Fair Value corrisponde al NAV fornito dal Fund Administrator (Citco) senza ulteriori aggiustamenti per il rischio di liquidità o per il rischio di controparte. Infatti, attraverso una due diligence è stato verificato che la modalità di pricing utilizzata dal Fund Administrator è coerente con quanto previsto dalla Fair Value Policy di Intesa Sanpaolo.

Il livello di gerarchia (level 1/2/3) da assegnare a ciascun fondo MAF è definito mensilmente attraverso un'analisi degli strumenti finanziari sottostanti ai fondi. Il livello di fair value del fondo è assegnato in base alla prevalenza, in termini percentuali sul NAV, del peso degli asset prezzati a livello 1/2/3.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di rating/durata sulla base dei livelli di spread delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di rating/durata rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Similmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il bCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la

possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima della Banca e la Banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca fallisce prima della Controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il bCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il bCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 13, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha affinato la metodologia di attribuzione del livello della gerarchia del fair value ai contratti derivati, considerando nel livello 2:

- i contratti in cui il non performance risk viene considerato facendo ricorso a CDS spread osservabili sul mercato o direttamente per la controparte o indirettamente per controparti omogenee per rating/settore;
- i contratti in cui il non performance risk, determinato per singolo netting set, non è materiale, ovvero assume un peso inferiore ad una soglia identificata internamente.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (input di livello 2), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato con input di livello 2 rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato su base ricorrente attraverso input di livello 2 anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di

- credito e derivati di credito su tranches di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Rientrano nel livello 3 della gerarchia del fair value anche i contratti derivati stipulati con controparti in default e quelli per i quali il non performance risk risulta significativo, ovvero superiore alla soglia sopra citata. Per i derivati di credito su tranches di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - o distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - o stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - o fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - o fissate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare

la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Nell'informativa di natura quantitativa richiesta per le attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente è stata applicata la gerarchia sopra descritta per l'attribuzione del fair value delle poste contabili ai diversi livelli.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al Cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido) nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di facility e di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

### **Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi. La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo

delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa. Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria. Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

## **Partecipazioni**

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30%

ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

### **Altre attività non finanziarie**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le immobilizzazioni materiali (diverse dagli immobili) e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore. Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi. Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano. Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei

rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto “Rischio Paese”.

### **Aggregazioni aziendali**

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale e deve essere trattato contabilmente come previsto dall'IFRS 3. Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali “under common control”). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

*A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva*  
**Nessun dato da segnalare**

*A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento*  
**Nessun dato da segnalare**

*A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione*  
**Nessun dato da segnalare**

*A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate*  
**Nessun dato da segnalare**

### **A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Di seguito viene fornita l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 (la Banca non detiene strumenti appartenenti al livello 3 la cui valorizzazione abbia un impatto a Bilancio); nel corso del 2013 inoltre non vi sono stati cambiamenti nelle tecniche di valutazione.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - o distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - o stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - o fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - o fissate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei **titoli obbligazionari non contribuiti** viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di rating/durata sulla base dei livelli di spread delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di rating/durata rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Per i contratti **derivati**, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bcVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il bcVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima della Banca e la Banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;

- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca fallisce prima della Controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bcVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il bcVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il bcVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Con l'entrata in vigore dell'IFRS 13, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha affinato la metodologia di attribuzione del livello della gerarchia del fair value ai contratti derivati, considerando nel livello 2:

- i contratti in cui il non performance risk viene considerato facendo ricorso a CDS spread osservabili sul mercato o direttamente per la controparte o indirettamente per controparti omogenee per rating/settore;

- i contratti in cui il non performance risk, determinato per singolo netting set, non è materiale, ovvero assume un peso inferiore ad una soglia identificata internamente.

#### ***A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni***

Nessun dato da segnalare : la Banca non evidenzia valutazioni ricorrenti e non ricorrenti classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value.

#### ***A.4.3 Gerarchia del fair value***

Nessun dato da segnalare : la Banca non evidenzia trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

#### ***A.4.4 Altre informazioni***

Nessun dato da segnalare : la Banca non si avvale dell'eccezione di cui al paragrafo 48 (applicazione ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte) del IFRS 13.

"" Una entità che possiede un gruppo di attività e passività finanziarie è esposta a rischi di mercato (come definito nell'IFRS 7) e al rischio di credito (come definito nell'IFRS 7) di ciascuna delle controparti. Se l'entità gestisce quel gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito, le è consentito fare un'eccezione al presente IFRS per valutare il fair value. Tale eccezione consente all'entità di valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Di conseguenza, l'entità deve valutare il fair value del gruppo di attività e passività finanziarie in modo coerente con le modalità con cui gli operatori di mercato determinerebbero il prezzo dell'esposizione netta al rischio alla data di valutazione.""

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	2013			2012 <sup>(*)</sup>		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.053	-	-	849	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	450	-	-	203	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.290.632	3.009	-	683.135	2.192	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.291.082</b>	<b>4.062</b>	<b>0</b>	<b>683.338</b>	<b>3.041</b>	<b>0</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	981	-	-	796	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>981</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>796</b>	<b>0</b>

(\*) Il dato 2012 è stato proformato in funzione di una diversa classificazione 2013 della forma tecnica collegata ad un titolo Argentina contenente un warrant

#### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

**Nessun dato da segnalare**

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

**Nessun dato da segnalare**

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

**Nessun dato da segnalare**

## A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

**Nessun dato da segnalare**

## **Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

## Attivo

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	825	842
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>825</b>	<b>842</b>

### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012 (*)		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	<b>1.053</b>	-	-	<b>849</b>	-
1.1 di negoziazione	-	1.053	-	-	849	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3. altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3. altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>1.053</b>	-	-	<b>849</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>1.053</b>	-	-	<b>849</b>	-

(\*) Il dato 2012 è stato proformato in funzione di una diversa classificazione 2013 della forma tecnica collegata ad un titolo Argentina contenente un warrant

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012 <sup>(*)</sup>
<b>A. Attività per cassa</b>		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche <sup>(**)</sup>	732	782
b) Clientela <sup>(**)</sup>	321	67
<b>Totale B</b>	<b>1.053</b>	<b>849</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>1.053</b>	<b>849</b>

(\*) Il dato 2012 è stato proformato in funzione di una diversa classificazione 2013 della forma tecnica collegata ad un titolo Argentina contenente un warrant

(\*\*) Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (2° aggiornamento del 21/01/2014).

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>117.988</b>	-	-	-	<b>117.988</b>
B1. Acquisti	117.820	-	-	-	<b>117.820</b>
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	168	-	-	-	<b>168</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(117.988)</b>	-	-	-	<b>(117.988)</b>
C1. Vendite	(117.988)	-	-	-	<b>(117.988)</b>
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	-

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale (*)	<b>450</b>	-	-	<b>203</b>	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>450</b>		-	<b>203</b>		-
<b>Costo (**)</b>	<b>317</b>		-	<b>153</b>		-

(\*) Azioni ISP acquistate nel 2012 e nel 2013 a servizio del Piano di Incentivazione deciso a livello di Gruppo.

(\*\*) La differenza è riferita alle variazioni del valore di mercato tra le date di acquisto e la data di riferimento ovvero 31 dicembre 2013

## 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>450</b>	<b>203</b>
a) Banche	450	203
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri Soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>450</b>	<b>203</b>

## 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titolo di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	203	-	-	203
B. Aumenti	-	247	-	-	247
B1. Acquisti	-	164	-	-	164
B2. Variazioni positive di fair value	-	83	-	-	83
B3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	450	-	-	450

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	<b>1.290.632</b>	<b>3.009</b>	-	<b>683.135</b>	<b>2.192</b>	-
1.1 Titoli strutturati	120.620	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.170.012	3.009	-	683.135	2.192	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.290.632</b>	<b>3.009</b>	-	<b>683.135</b>	<b>2.192</b>	-

Nel corso del 2013 è stato incrementato il portafoglio di AFS costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari emessi da Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Titoli di debito	<b>1.293.641</b>	<b>685.327</b>
a) Governi e Banche Centrali	319	268
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.293.322	685.059
d) Altri emittenti	-	-
2. Altri titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.293.641</b>	<b>685.327</b>

## 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
<b>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale attività finanziarie con copertura specifica (1 +2)</b>	-	-
<b>Totale attività finanziarie non coperte</b>	<b>1.293.641</b>	<b>685.327</b>
<b>Totale attività finanziarie coperte + non coperte</b>	<b>1.293.641</b>	<b>685.327</b>

## 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>685.327</b>	-	-	-	<b>685.327</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>995.707</b>	-	-	-	<b>995.707</b>
B1. Acquisti	943.834	-	-	-	943.834
B2. Variazioni positive di fair value	32.270	-	-	-	32.270
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafoglio	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	19.603	-	-	-	<b>19.603</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(387.393)</b>	-	-	-	<b>(387.393)</b>
C1. Vendite	(380.439)	-	-	-	(380.439)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafoglio	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	(6.954)	-	-	-	<b>(6.954)</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.293.641</b>	-	-	-	<b>1.293.641</b>

## **Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

**Nessun dato da segnalare**

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

**Nessun dato da segnalare**

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

**Nessun dato da segnalare**

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Depositi vincolati	-	X	X	X	X	X	X	X
2) Riserva obbligatoria	-	X	X	X	X	X	X	X
3) Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X	X	X	X
4) Altri	-	X	X	X	X	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>9.554.044</b>				<b>5.205.123</b>			
1. Finanziamenti	<b>9.554.044</b>				<b>5.205.123</b>			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	<b>4.618.088</b>	X	X	X	<b>1.805.328</b>	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	<b>4.777.761</b>	X	X	X	<b>3.211.986</b>	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	<b>158.195</b>	X	X	X	<b>187.809</b>	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	153.680	X	X	X	184.033	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	4.515	X	X	X	3.776	X	X	X
2. Titoli di debito:	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>9.554.044</b>	-	<b>4.935.956</b>	<b>4.618.088</b>	<b>5.205.123</b>	-	<b>3.399.795</b>	<b>1.805.328</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (2° aggiornamento del 21/01/2014), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosare per il Bilancio 2013:

- L2 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica diversa da C/C;
- L2 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato inferiore al 10%;
- L3 per i crediti in default;
- L3 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica di C/C;
- L3 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato superiore al 10%;
- Pronti contro termine attivi
  - o L2 ai PcT a Breve Termine (durata originaria: data scadenza – data accensione <= 12 mesi);
  - o L3 ai PcT a Medio Lungo Termine (durata originaria - data scadenza – data accensione > 12 mesi);

- L2 ai debiti a Breve Termine (durata originaria);
- L3 ai debiti a Medio Lungo Termine (durata originaria).

La verifica della significatività dei parametri non riscontrabili sul mercato è stata effettuata da DRM per posizione a valere sul portafoglio a Medio Lungo Termine oggetto di valutazione ai fini di disclosure, determinando in primis la differenza tra la valutazione calcolata utilizzando i soli parametri osservabili sul mercato (rischio tasso) e il corrispondente valore determinato aggiungendo ai primi parametri valutativi anche quelli non riscontrabili sul mercato (PD ed LGD rappresentativi del rischio controparte), per poi rapportarla al valore di fair value utilizzato ai fini di disclosure.

La sottovoce B.1.1 Conti correnti e depositi liberi comprende la liquidità rientrante nella piena disponibilità economica della Banca a seguito dell'operatività in Prestito Titoli per 3.603.962 mila Euro.

La sottovoce B.1.2. Depositi vincolati comprende la Riserva Obbligatoria per 81.601 mila Euro, gestita dalla Capogruppo per conto di Intesa Sanpaolo Private Banking.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale crediti oggetto di copertura specifica</b>	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
Non copertura	9.554.044	5.205.123
<b>Totale copertura specifica, generica e non copertura</b>	<b>9.554.044</b>	<b>5.205.123</b>

### 6.3. Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013						31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>Finanziamenti</b>												
1. Conti correnti	1.386.446	-	1.390	X	X	X	1.116.453	-	1.538	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	85.996	-	-	X	X	X	82.071	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.965	-	3	X	X	X	8.042	-	1	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	236.727	-	-	X	X	X	255.998	-	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli Strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.718.134</b>	<b>-</b>	<b>1.393</b>	<b>-</b>	<b>331.688</b>	<b>1.387.839</b>	<b>1.462.564</b>	<b>-</b>	<b>1.539</b>	<b>-</b>	<b>346.111</b>	<b>1.117.992</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (2° aggiornamento del 21/01/2014), si forniscono di seguito le indicazioni in merito all'attribuzione del livello di fair value da disclosure per il Bilancio 2013:

- L2 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica diversa da C/C;
- L2 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato inferiore al 10%;
- L3 per i crediti in default;
- L3 per i crediti a Breve Termine (durata originaria) con forma tecnica di C/C;
- L3 per i crediti a Medio Lungo Termine con significatività dei parametri non osservabili sul mercato superiore al 10%;
- Pronti contro termine attivi
  - o L2 ai PcT a Breve Termine (durata originaria: data scadenza – data accensione <= 12 mesi);
  - o L3 ai PcT a Medio Lungo Termine (durata originaria - data scadenza – data accensione > 12 mesi);

- L2 ai debiti a Breve Termine (durata originaria);
- L3 ai debiti a Medio Lungo Termine (durata originaria).

La verifica della significatività dei parametri non riscontrabili sul mercato è stata effettuata da DRM per posizione a valere sul portafoglio a Medio Lungo Termine oggetto di valutazione ai fini di disclosure, determinando in primis la differenza tra la valutazione calcolata utilizzando i soli parametri osservabili sul mercato (rischio tasso) e il corrispondente valore determinato aggiungendo ai primi parametri valutativi anche quelli non riscontrabili sul mercato (PD ed LGD rappresentativi del rischio controparte), per poi rapportarla al valore di fair value utilizzato ai fini di disclosure.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito emessi da:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici:	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.718.134</b>	-	<b>1.393</b>	<b>1.462.564</b>	-	<b>1.539</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici:	14	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	1.718.120	-	1.393	1.462.564	-	1.539
- imprese non finanziarie	588.130	-	866	448.198	-	1.411
- imprese finanziarie	49.613	-	2	113.851	-	-
- assicurazioni	10.208	-	-	9.174	-	-
- altri	1.070.169	-	525	891.341	-	128
<b>Totale</b>	<b>1.718.134</b>	-	<b>1.393</b>	<b>1.462.564</b>	-	<b>1.539</b>

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale crediti oggetto di copertura specifica</b>	-	-
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
Non copertura	1.719.527	1.464.103
<b>Totale copertura specifica, generica e non copertura</b>	<b>1.719.527</b>	<b>1.464.103</b>

## 7.4 Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare

## **Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

**Nessun dato da segnalare**

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90**

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

**Nessun dato da segnalare**

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione (%)	Disponibilità voti (%)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1) Intesa Sanpaolo Group Services	Torino P.zza S. Carlo	0,01	0,01

La partecipazione in ISGS, pari a 30 mila Euro (n° azioni 12 per un Valore Nominale di €1.000 cad. con un sovrapprezzo di €1.500 cad.) è stata classificata tra le Partecipazioni, in quanto interamente controllata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del consolidato come controllate, joint ventures o collegate, sono classificate come sottoposte ad influenza notevole anche nei bilanci separati delle singole entità partecipanti in via minoritaria e coerentemente contabilizzate e valutate. Intesa Sanpaolo Private Banking non detiene altre partecipazioni alla data.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(migliaia di euro)

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di Bilancio	Fair Value		
						L1	L2	L3
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>								
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>								
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>								
1) Intesa Sanpaolo Group Services <sup>(*)</sup>	1.431.013	1.574.634	(7.095.527)	489.044	30	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.431.013</b>	<b>1.574.634</b>	<b>(7.095.527)</b>	<b>489.044</b>	<b>30</b>	-	-	<b>30</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (2° aggiornamento del 21/01/2014)

(\*) I valori di bilancio si riferiscono all'ultimo bilancio disponibile ovvero al 31 dicembre 2012

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>30</b>	<b>30</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>30</b>	<b>30</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

**Nessun dato da segnalare**

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

**Nessun dato da segnalare**

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.495</b>	<b>1.612</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.390	1.381
d) impianti elettronici	105	190
e) altre	-	41
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.495</b>	<b>1.612</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (2° aggiornamento del 21/01/2014)

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

**Nessun dato da segnalare**

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

**Nessun dato da segnalare**

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

**Nessun dato da segnalare**

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>2.823</b>	<b>404</b>	<b>73</b>	<b>3.300</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(1.442)	(214)	(32)	(1.688)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>1.381</b>	<b>190</b>	<b>41</b>	<b>1.612</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>413</b>	<b>26</b>	-	<b>439</b>
B.1 Acquisti	-	-	325	26	-	351
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	88	-	-	88
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(404)</b>	<b>(111)</b>	<b>(41)</b>	<b>(556)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(404)	(111)	-	(515)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	(41)	(41)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>1.390</b>	<b>105</b>	-	<b>1.495</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(1.846)	(325)	(43)	(2.214)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	<b>3.236</b>	<b>430</b>	<b>43</b>	<b>3.709</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al Fair Value.

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Nessun dato da segnalare

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Nessun dato da segnalare

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	140.118	X	137.818
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	-	-	-	-
<b>A.2.1 Attività valutate al costo:</b>	4.162	-	9.029	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4.162	-	9.029	-
<b>A.2.2 Attività valutate al fair value:</b>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.162</b>	<b>140.118</b>	<b>9.029</b>	<b>137.818</b>

La voce A.2.1.b comprende attività immateriali ("intangibles") relative ad attività legate al rapporto con la Clientela quali gestione del risparmio, collocamento di polizze e raccolta (core deposit) ed è esposta al netto dell'ammortamento contabilizzato nel corso dell'esercizio.

Le attività immateriali a vita utile definita al 31/12/2013 corrispondono a:

- Core Deposit ammortizzati nell'esercizio per euro 122 mila e per la quota residua azzerati per impairment nel 2013 per euro 1.340 mila;
- AUM pari a 3.275 mila euro ammortizzati nell'esercizio per 3.275 mila euro;
- VIF pari a 887 mila euro ammortizzati nell'esercizio per 130 mila euro;

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre (*)		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>137.818</b>	-	-	<b>23.442</b>	-	<b>161.260</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(14.413)	-	(14.413)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>137.818</b>	-	-	<b>9.029</b>	-	<b>146.847</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>2.300</b>	-	-	-	-	<b>2.300</b>
B.1 Acquisti (**)	2.300	-	-	-	-	2.300
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(4.867)</b>	-	<b>(4.867)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(4.867)	-	(4.867)
- Ammortamenti	X	-	-	(3.528)	-	(3.528)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(1.339)	-	(1.339)
C.3 Variazioni negative di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>140.118</b>	-	-	<b>4.162</b>	-	<b>144.280</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(17.941)	-	(17.941)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>140.118</b>	-	-	<b>22.103</b>	-	<b>162.221</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

**Legenda**

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al Fair Value.

(\*) La voce comprende attività immateriali ("intangibles") relative ad attività legate al rapporto con la Clientela, quali gestione del risparmio, collocamento di polizze e raccolta (core deposit) ed è esposta al netto dell'ammortamento contabilizzato nel corso dell'esercizio.

(\*\*) Le operazioni di aggregazione del 2013 con Cassa di Risparmio dell'Umbria e con Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia sono avvenute in continuità di valori contabili, tra soggetti "under common control". In particolare, si rammenta che ai Rami conferiti è associata una posta di avviamento, per complessivi 2.300.000 euro (CRU pari a circa euro 0,8 ml e CRPL pari a circa euro 1,5 ml), oggetto di perizia ai sensi dell'art. 2343-ter del codice civile, che non rientra nel conferimento, ma viene annullata da ciascuna Conferente ed iscritta ex-novo nella contabilità della Conferitaria all'esito del conferimento, in contropartita di "Riserva per operazioni under common control".

### 12.3 Altre informazioni

Come già indicato, le attività intangibili rilevate in bilancio, ad esclusione dell'avviamento, hanno vita utile definita. Esse, infatti, includono le attività immateriali legate alla clientela e rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposit. Tali attività immateriali a vita definita – iscritte nel presente bilancio – sono state originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua (contrattuale o stimata) dei rapporti in essere.

A fronte di tali attività immateriali si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

Le attività immateriali a vita utile definita al 31/12/2013 corrispondono a:

- Core Deposit ammortizzati nell'esercizio per euro 122 mila e per la quota residua azzerati per impairment nel 2013 per euro 1.340 mila;
- AUM pari a 3.275 mila euro ammortizzati nell'esercizio per 3.275 mila euro;
- VIF pari a 887 mila euro ammortizzati nell'esercizio per 130 mila euro;

Per le attività immateriali a vita utile definita occorre determinare l'eventuale perdita di valore ogni volta che si sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Alla luce dei risultati della Banca e del contesto di mercato, in funzione della valutazione al 31/12/2013, si ritiene che non sussistano indicatori che richiedano l'effettuazione dell'impairment test ai fini del presente Bilancio.

Si segnala che nel presente Bilancio, si è provveduto a svalutare completamente la componente **Core deposit** contenuta nelle Attività Immateriali – Intangibles, per 1,3 milioni di euro, in linea con le valutazioni di Gruppo, per effetto delle stime al ribasso in merito alla redditività prospettica della raccolta a vista con clientela.

Le operazioni societarie avvenute nel biennio 2009-2010 e nel 2013 hanno altresì comportato l'iscrizione di avviamento nel bilancio di ISPB. Ai sensi del principio IAS 36, l'avviamento deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificare la recuperabilità del valore, previa attribuzione dell'avviamento stesso alle Cash Generating Units (CGU). Le CGU sono le unità organizzative autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie indipendenti da quelli prodotti da altre aree di attività. Il management considera ISPB come un'unica CGU, data la sua natura sostanzialmente mono-business.

Si segnala inoltre che lo IAS 36, ai fini della determinazione del valore degli intangibles soggetti ad impairment test, dispone che si debba fare riferimento all'intangible nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli derivanti da successive modifiche intercorse dalla data di acquisizione, dato che risulterebbe difficile, specie in caso di operazioni straordinarie tra business, distinguere i flussi riferiti all'asset originario dagli altri.

La procedura del test di impairment è stata approvata preventivamente all'esame della Proposta di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2014. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della CGU cui è stato allocato l'avviamento è il fair value less cost to sell.

Il fair value less cost to sell è stato desunto sulla base di due metodologie:

- a) Media multipli M&A partecipazioni in società dell'Europa occidentale che operano nel settore del private banking e del risparmio gestito,
- b) Media multipli di Borsa (market cap media ott-dic 2013) di un campione di società dell'Europa occidentale specializzate nel settore del private banking e del risparmio gestito.

Ai fini della determinazione dei multipli sul risultato netto implicito in transazioni comparabili (media multipli M&A), sono state incluse nel campione le transazioni effettuate su società con sede in Europa Occidentale, che operano nel settore del Private Banking. In particolare il multiplo, applicato all'utile netto, è stato calcolato come media delle dieci transazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2010 e 2012 (nel 2013 non è stata rilevata alcuna transazione) su società operanti nel settore security broking e fund management, che svolgono attività di private banking. Non sono state considerate le transazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2011 in quanto tali transazioni si riferivano a società al di fuori delle società target individuate ai fini dell'impairment test. Tale analisi ha portato alla determinazione di un multiplo sull'utile netto pari a 10,6X. La fonte utilizzata è Boureaux Van Dijck.

Ai fini della determinazione dei multipli di Borsa sono state incluse nel campione sei società quotate nell'Europa occidentale specializzate nel private banking. Il recoverable amount risulta pari alla media del fair value della società sulla base della media dei multipli Avviamento/AUM (pari a 0,6%) e della media dei multipli market cap media ott-dic 2013/utile (pari al 16,56%).

Entrambi i metodi sostengono ampiamente il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

La voce "Attività fiscali" è così composta:

(migliaia di euro)		
	31/12/2013	31/12/2012
<b>- imposte correnti</b>	<b>45.308</b>	<b>6.871</b>
. crediti v/erario (*)	32.157	2.218
. crediti v/erario per imposte di bollo	10.936	2.950
. acconto imposte contenzioso	2.216	1.703
<b>- imposte anticipate (**)</b>	<b>52.547</b>	<b>59.813</b>
. di cui alla Legge 214/2011 (***)	31.127	28.734
<b>Totale</b>	<b>97.855</b>	<b>66.684</b>

(\*) La voce comprende l'acconto dell'imposta sostitutiva relativa al "Regime del risparmio amministrato" per circa 30.248 mila euro ed un credito v/erario (altro) per circa 1.908 mila euro.

(\*\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° gennaio 2013.

(\*\*\*) Con il documento n. 5 del 15 maggio u.s. del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS sono state fornite talune precisazioni in merito al trattamento contabile di alcune categorie di imposte anticipate a seguito della legge n. 214/2011 (di seguito DTA). In particolare, è stato fatto presente che "per ragioni di trasparenza informativa sul fenomeno, nella nota integrativa, vanno illustrate le caratteristiche delle DTA e va fornita la loro dinamica nell'esercizio". Nella comunicazioni di Banca d'Italia del 7 agosto 2012 pubblicata sul bollettino di vigilanza n. 8 agosto 2012, in relazione a quanto precede, viene precisato che: - al fine di tenere conto della differente natura delle DTA rispetto alle attività per imposte anticipate tradizionali, le banche segnalano le DTA sin dalla loro origine – in uno specifico "di cui" della voce 130 b) "Attività fiscali anticipate" dello stato patrimoniale (specificamente, "di cui alla L.214/2011"); - le banche segnalano la dinamica nell'esercizio delle DTA nella Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo, nella nuova Tabella, 13.3.1. La trasformazione delle DTA iscritte nell'attivo in crediti d'imposta determina una variazione delle attività per imposte anticipate e della fiscalità corrente, senza alcun impatto sul risultato d'esercizio del conto economico: di ciò occorre dare specifica evidenza nella nota integrativa. Pertanto, le banche nella Parte B, "Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo", Tabella 13.3 "Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)" dettagliano la sottovoce 3.3. "Altre diminuzioni" in "a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011; b) altre". Inoltre, le banche nella Parte C, "Informazioni sul conto economico", Sezione 18 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260" Tabella 18.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione" segnalano l'importo delle DTA trasformato in crediti d'imposta, con segno positivo, nella nuova voce 3.bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)" e, con segno negativo, nella voce 4 "Variazione delle imposte anticipate".

La voce "Passività fiscali" è così composta:

(migliaia di euro)		
	31/12/2013	31/12/2012
<b>- imposte correnti</b>	<b>29.747</b>	<b>4.346</b>
. debiti v/erario per imposta sostit. affrancamenti	368	-
. imposte correnti per IRAP	2.174	4.295
. imposte correnti per addizionale IRES	27.068	-
. altri debiti v/erario (*)	137	51
<b>- imposte differite</b>	<b>17.117</b>	<b>7.174</b>
<b>Totale</b>	<b>46.864</b>	<b>11.520</b>

(\*) La voce comprende un importo di circa 35 mila euro relativo all'imposta sostitutiva DPR 601/73 ed un importo di circa 101 mila euro relativo a debiti verso erario per Iva.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

La voce "Attività per imposte anticipate" pari a	<b>52.547</b>	mila Euro è così composta:
- Accantonamenti ai Fondi del passivo		11.906
- Svalutazione crediti		492
- Avviamento		29.404
- Intangibles		1.236
- Altri costi non ancora dedotti		9.007
- Perdite attuariali		502

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

La voce "Passività per imposte differite" pari a	<b>17.117</b>	mila Euro è così composta:
- Crediti		382
- T.F.R.		451
- Avviamento		2.797
- Utili attuariali		12
- Attività disponibili per la vendita		13.475

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>59.428</b>	<b>62.236</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>8.797</b>	<b>9.781</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.761	9.781
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.761	9.781
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	36	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(16.180)</b>	<b>(12.589)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(16.022)	(12.589)
a) rigiri	(16.022)	(12.589)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(158)	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	(158)	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>52.045</b>	<b>59.428</b>

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>28.734</b>	<b>32.126</b>
<b>2. Aumenti (*)</b>	<b>6.602</b>	<b>65</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(4.209)</b>	<b>(3.457)</b>
3.1 Rigiri	(4.203)	(3.457)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(6)	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>31.127</b>	<b>28.734</b>

(\*) La voce include prevalentemente gli effetti dell'applicazione della Legge di Stabilità 2014 che estende anche all'ambito IRAP la trasformazione in crediti d'imposta delle Deferred Tax Assets ("DTA") iscritte in bilancio ad inizio anno, con riferimento alle svalutazioni e perdite su crediti (ora deducibili anche ai fini IRAP) ed alle rettifiche/riallineamenti di avviamenti e di altre attività immateriali a vita indefinita, qualora:

- nel bilancio individuale venga rilevata una perdita d'esercizio, oppure
- nella dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione negativo, limitatamente alle quote di parte di tali DTA che abbiano concorso alla formazione di tale valore della produzione.

## 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.596</b>	<b>3.362</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>272</b>	<b>272</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	272	272
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	272	272
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(238)</b>	<b>(38)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(85)	(38)
a) rigiri	(85)	(38)
b) dovute al mutamento di principi contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(153)	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.630</b>	<b>3.596</b>

## 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012 (*)
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>385</b>	<b>2.015</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>117</b>	<b>385</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	117	385
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili (***)	117	385
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>(2.015)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(2.015)
a) rigiri (**)	-	(2.015)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>502</b>	<b>385</b>

(\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato.

(\*\*) Le imposte anticipate imputate a patrimonio netto nel 2012 evidenziavano la fiscalità collegata alle variazioni di fair value dell'anno relative al portafoglio di titoli classificati ad AFS.

(\*\*\*) Le imposte anticipate sorte nel 2013 sono invece da ricondursi all'applicazione del regolamento UE n. 475 del 5 giugno 2012 che ha approvato le modifiche apportate dallo IASB al principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits. Tali modifiche sono effettive a decorrere dal 1° gennaio 2013 e impattano sia sul TFR sia sui Fondi pensione a prestazione definita. La novità consiste nel riconoscimento immediato degli utili/perdite attuariali a Patrimonio Netto (eliminando così l'opzione che ne permetteva il differimento, con il c.d. "metodo del corridoio").

## 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012 <sup>(*)</sup>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.625</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>9.862</b>	<b>3.625</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9.862	3.578
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9.862	3.578
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti <sup>(*)</sup>	-	47
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>13.487</b>	<b>3.625</b>

(\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato.

Le imposte differite imputate a patrimonio netto evidenziano la fiscalità collegata alle variazioni di fair value dell'anno relative al portafoglio di titoli classificati ad AFS.

## 13.7 Altre informazioni

**Nessun dato da segnalare**

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate -  
Voce 140 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo**

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

**Nessun dato da segnalare**

14.2 Altre informazioni

**Nessun dato da segnalare**

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1) Partite in corso di lavorazione (*)	21.976	31.152
2) Partite diverse relative a operazioni in titoli	1.535	707
3) Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	225	41
4) Partite Viaggianti	155	701
5) Migliorie su beni di terzi	2.074	1.235
6) Credito per istanza rimborso IRAP (art. 6, del DL n. 185/2008)	795	780
7) Credito per istanza rimborso IRAP (art. 2, comma 1, del DL n. 201/2011)	5.067	5.067
8) Partite varie (**)	112.240	84.035
<b>Totale</b>	<b>144.067</b>	<b>123.718</b>

(\*) Le partite in corso di lavorazione sono riconducibili prevalentemente ad una partita di circa 21.717 mila euro relativa all'imposta di bollo di competenza dell'esercizio da addebitare alla clientela con valuta 31 dicembre 2013.

(\*\*) Le partite varie presentano un incremento rispetto all'anno precedente riconducibile prevalentemente all'imposta sostitutiva DL461/97, art. 7 da addebitare alla clientela il cui saldo al 31 dicembre 2013 risulta pari a circa euro 100 ml rispetto ai 72 ml del 2012. (vedi anche la Sezione 10 del Passivo-Altre Passività)

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso le banche	3.608.973	430.907
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.037	3.415
2.2 Depositi vincolati	2.878	4.059
2.3 Finanziamenti	3.599.762	418.285
2.3.1 Pronti contro termine passivi <sup>(*)</sup>	3.599.762	418.285
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	5.296	5.148
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>3.608.973</b>	<b>430.907</b>
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	3.608.973	430.907
Fair value - Livello 3	-	-
<b>Totale (Fair value)</b>	<b>3.608.973</b>	<b>430.907</b>

(\*) Il saldo della voce Pronti contro termine passivi evidenzia l'operatività in prestito titoli con garanzia cash. L'impostazione contabile di cui sopra è stata confermata dalla Banca d'Italia con lettera del 10/2/2012 protocollo n° 0125853/12 e successivo aggiornamento con Roneata Prot. N° 0168102/14 del 14/02/2014.

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (2° aggiornamento del 21/01/2014)

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

(migliaia di euro)		
	31/12/2013	31/12/2012
Debiti subordinati	-	-
Depositi vincolati - subordinati	-	-
<b>Totale debiti subordinati</b>	-	-
<b>Totale debiti non subordinati</b>	<b>3.608.973</b>	<b>430.907</b>
<b>Totale debiti subordinati e non subordinati</b>	<b>3.608.973</b>	<b>430.907</b>

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti strutturati	-	-
Debiti non strutturati	3.608.973	430.907
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>3.608.973</b>	<b>430.907</b>

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale debiti oggetto di copertura specifica</b>	-	-
Copertura generica del tasso di interesse		
Non copertura	3.608.973	430.907
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>3.608.973</b>	<b>430.907</b>

1.5 Debiti per leasing finanziario

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	4.008.486	3.743.282
2. Depositi vincolati	4.329.568	2.558.013
3. Finanziamenti	153.673	183.982
3.1 Pronti contro termine passivi	153.673	183.982
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	3.650	11.996
<b>Totale</b>	<b>8.495.377</b>	<b>6.497.273</b>
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	8.495.377	6.497.273
Fair value - Livello 3	-	-
<b>Totale (Fair value)</b>	<b>8.495.377</b>	<b>6.497.273</b>

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (2° aggiornamento del 21/01/2014)

L'incremento dei depositi vincolati è da attribuire al notevole interesse registrato da parte della clientela per prodotti di gestione della liquidità nel corso del 2013. Per ulteriori dettagli si rinvia al commento nella relazione sulla gestione.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti subordinati	-	-
Depositi vincolati - subordinati	-	-
<b>Totale debiti subordinati</b>	-	-
<b>Totale debiti non subordinati</b>	<b>8.495.377</b>	<b>6.497.273</b>
<b>Totale debiti subordinati e non subordinati</b>	<b>8.495.377</b>	<b>6.497.273</b>

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti strutturati	-	-
Debiti non strutturati	8.495.377	6.497.273
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>8.495.377</b>	<b>6.497.273</b>

#### 2.4. Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale debiti oggetto di copertura specifica</b>		-
Copertura generica del tasso di interesse		
Non copertura	8.495.377	6.497.273
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>8.495.377</b>	<b>6.497.273</b>

#### 2.5. Debiti per leasing finanziario

**Nessun dato da segnalare**

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

**Nessun dato da segnalare**

#### 3.2. Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione" : titoli subordinati

**Nessun dato da segnalare**

#### 3.3. Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>	-	-	-		-	-	-	-		-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		-	981	-			-	796	-	
1.1 Di negoziazione	X		981		X	X		796		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	X	-	981	-	X	X	-	796	-	X
<b>Totale (A+B)</b>	X	-	981	-	X	X	-	796	-	X

### Legenda

- FV = fair value  
 FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.  
 VN = valore nominale o nozionale  
 Q = quotati  
 NQ = non quotati
- L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate.

**Nessun dato da segnalare**

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

**Nessun dato da segnalare**

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazione annue

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50**

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

**Nessun dato da segnalare**

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

**Nessun dato da segnalare**

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

**Nessun dato da segnalare**

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70**

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

**Nessun dato da segnalare**

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

## **Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90**

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1. Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Partite in corso di lavorazione <sup>(*)</sup>	70.651	19.703
2. Partite relative ad operazioni in titoli	9.870	5.663
3. Partite Viaggianti	9.094	130
4. Debiti verso personale dipendente	2.705	3.372
5. Debiti verso l'erario <sup>(**)</sup>	126.781	99.324
6. Partite creditorie per valute di regolamento	1.775	16.501
7. Debiti verso enti previdenziali	3.987	3.822
8. Debiti verso fornitori	11.113	12.192
9. Partite varie <sup>(***)</sup>	20.274	54.595
<b>Totale</b>	<b>256.250</b>	<b>215.302</b>

(\*) Le partite in corso di lavorazione sono riconducibili prevalentemente ad una partita di circa 53.148 mila euro relativa alla gestione dei Bolli lato clientela in attesa del riversamento all'erario.

(\*\*) I debiti verso l'erario presentano un incremento rispetto all'anno precedente riconducibile sostanzialmente a debiti vs l'erario per imposta sostitutiva DL461/97 il cui saldo al 31 dicembre 2013 risulta pari a circa euro 100 ml rispetto ai 72 ml del 2012. (Si rinvia alla Sezione 15 dell'Attivo - Altre attività)

(\*\*\*) Le partite varie sono riconducibili prevalentemente ad una partita pari a circa 18.326 mila euro relativa al consolidato fiscale di ISP.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>25.051</b>	<b>25.261</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.627</b>	<b>3.501</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio <sup>(*)</sup>	741	975
B.2 Altre variazioni <sup>(**)</sup>	2.886	2.526
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(3.177)</b>	<b>(3.711)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(1.560)	(3.337)
C.2 Altre variazioni	(1.617)	(374)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>25.501</b>	<b>25.051</b>

(\*) Si ricorda che in seguito alla riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo n. 252 del 5/12/2005, l'accantonamento dell'esercizio si riferisce alla sola componente "interessi" legata al trascorrere del tempo.

(\*\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato proformato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° gennaio 2013.

### 11.2 Altre informazioni

Il tasso di attualizzazione adottato nel calcolo della DBO è pari al 2,75%.

Il fondo civilistico al 31 dicembre 2013 risulta pari a 24.857 migliaia di euro.

A decorrere dal bilancio d'esercizio al 31.12.2013, sulla base dei chiarimenti forniti dall'IFRIC e dallo IASB il Gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'utilizzo della curva Eur Composite AA, (in luogo della curva Eur Composite A) considerata maggiormente attendibile poiché i tassi di sconto risultano essere più rappresentativi dei rendimenti medi di mercato dei titoli di aziende primarie.

Con il Regolamento (UE) 475/2012 della Commissione del 5 giugno 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 giugno 2012, sono adottate le Modifiche allo IAS 1 Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo e allo IAS 19 Benefici per i dipendenti.

L'omologazione della nuova versione dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti introdotta nel giugno 2011 dallo IASB, ha l'obiettivo principale di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, principalmente attraverso l'eliminazione di alcune "facoltà" sino ad oggi consentite alle imprese ed il miglioramento della reportistica. Il principale cambiamento apportato dalla nuova versione dello IAS 19 riguarda, in realtà, la contabilizzazione dei benefici successivi al rapporto di lavoro e consiste nell'eliminazione del "metodo del corridoio": è, infatti, previsto che l'impresa riconosca immediatamente nel prospetto della redditività complessiva (OCI) le modifiche nel valore delle obbligazioni a benefici definiti e nel valore delle attività a servizio del piano. Pertanto, non sarà più consentito il differimento dell'iscrizione di componenti positive o negative di reddito: ne consegue il riconoscimento immediato di utili e perdite attuariali, con un'incrementata volatilità nell'OCI. Le modifiche saranno di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

Al 31 dicembre 2013 gli actuarial (Gains)/Losses arising risultano pari a circa 0,4ml di euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali (*)</b>	<b>3.514</b>	<b>3.002</b>
<b>2. Altri fondi rischi ed oneri</b>	<b>40.745</b>	<b>50.629</b>
2.1 controversie legali	8.335	8.859
2.2 oneri per il personale	16.006	30.122
2.3 altri	16.404	11.648
di cui:		
- indennità contrattuali dovute ai promotori finanziari	1.584	1.486
<b>Totale</b>	<b>44.259</b>	<b>53.631</b>

(\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° gennaio 2013.

Al fine di una maggiore informativa si evidenzia che la voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" include:

2.1 - accantonamenti per controversie legali con clientela per 8.309 mila euro e con personale per 26 mila euro;

2.2 - accantonamenti per incentivazione all'esodo iscritti al loro valore attuale di 8.554 mila Euro; oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati, in base a valutazioni attuariali, in complessivi 3.115 mila Euro; oneri diversi verso dipendenti pari a 837 mila Euro;

2.3 - oneri connessi a componimenti bonari di controversie con clientela per complessivi 3.100 mila Euro; uno stanziamento di 1.584 mila Euro al fondo indennità promotori con contratto di agenzia; uno stanziamento di 4.591 mila Euro al fondo collegato alla frode commessa da parte di un dipendente della Banca a danno dei clienti della filiale di appartenenza (Fiorano al Serio) - si veda il commento nella relazione sulla gestione; uno stanziamento di 4.506 mila Euro al fondo contenzioso fiscale ed altri oneri diversi pari a 2.623 mila Euro.

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza (*)	Altri Fondi rischi ed oneri				Totale
		Oneri per il personale	Oneri per controversie legali	Indennità suppletiva di clientela	Altri fondi	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.002</b>	<b>30.122</b>	<b>8.859</b>	<b>1.486</b>	<b>10.162</b>	<b>53.631</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>728</b>	<b>5.006</b>	<b>1.582</b>	<b>98</b>	<b>11.360</b>	<b>18.774</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	302	4.523	1.504	98	11.333	17.760
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	101	111	7	-	6	225
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	122	-	-	21	143
B.4 Altre variazioni in aumento	325	250	71	-	-	646
<b>C Diminuzioni</b>	<b>(216)</b>	<b>(19.122)</b>	<b>(2.106)</b>	<b>-</b>	<b>(6.702)</b>	<b>(28.146)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(15)	(18.910)	(1.528)	-	(544)	(20.997)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(201)	(212)	(578)	-	(6.158)	(7.149)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.514</b>	<b>16.006</b>	<b>8.335</b>	<b>1.584</b>	<b>14.820</b>	<b>44.259</b>

(\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 - Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/per attuariali al 1° gennaio 2013.

L'importo relativo ai fondi di quiescenza si riferisce alla quota di pertinenza della Banca dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita in essere nel Gruppo.

La colonna "Altri fondi" include gli accantonamenti relativi al caso Fiorano al Serio ed al contenzioso fiscale.

Si segnala che nel mese di luglio 2013 è stata rilevata una complessa operatività fraudolenta commessa da parte di un dipendente della Banca, a danno dei clienti della filiale di appartenenza (Fiorano al Serio, Bg). Il dipendente è stato immediatamente sospeso a fini cautelari dal servizio e successivamente licenziato, mentre sono in corso articolati accertamenti ispettivi, al fine di ricostruire l'operatività irregolare e definire le responsabilità.

Le indagini hanno finora rilevato due tipologie di attività illecite:

a) la produzione di rendicontazione diversa da quella ufficiale della Banca, con controvalori maggiorati per complessivi 23,9 milioni di Euro circa;

b) operazioni non autorizzate sui rapporti di clientela, per un ammontare complessivo di 14 milioni di Euro circa.

Con riferimento alle tipologie in parola, appare largamente prevalente il numero dei rapporti interessati dalla fattispecie delle false rendicontazioni, mentre sono ridotti i casi di effettiva distrazione o di gestione irregolare del portafoglio, che interessano prevalentemente un unico Gruppo familiare. Su quest'ultimo filone di indagini, qualsiasi valutazione è prematura, anche in attesa del completamento delle indagini condotte dall'Autorità Giudiziaria. Ai fini del presente Bilancio è stato deciso un accantonamento pari a 4,6 milioni di Euro, definito in base alla miglior stima oggi possibile dell'onere connesso alle diverse tipologie di operazioni illecite.

Si segnala che è in essere ed è stata attivata una polizza assicurativa per infedeltà da parte di dipendenti e che sono state esperite tutte le azioni legali a tutela della Banca, sia in sede civile sia in sede penale.

## Contenzioso Fiscale

Relativamente al contenzioso fiscale in essere, la Banca ha deciso un accantonamento di 4,1 milioni di Euro, per le ragioni sotto esposte. In seguito a verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate nel 2009, ISPB ha ricevuto nel corso del 2011, 2012 e 2013 la notifica di avvisi di accertamento relativi a IRES e IRAP per le annualità dal 2005 al 2008 per un importo complessivo di sanzioni e interessi pari a 7,8 milioni di euro circa. La Banca ha impugnato gli atti relativi agli anni 2005-2007 con ricorsi notificati all'Agenzia delle Entrate, costituendosi in giudizio presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Fatta eccezione per il 2006, in relazione al quale sono state formulate plurime contestazioni, per tutte le annualità è contestata esclusivamente la riqualificazione in cessione di rami d'azienda di servizi di presentazione della clientela resi (nelle annualità 2005 e 2006) a favore di ISPB da Società del Gruppo. In specie l'Agenzia ritiene che i relativi costi avrebbero dovuto essere dedotti, non in cinque esercizi (quali costi pluriennali), ma in diciotto esercizi (come previsto per l'avviamento). In relazione ai ricorsi proposti avverso gli avvisi notificati per le annualità 2006 e 2007, non è stata ancora fissata la relativa udienza di trattazione. Per quanto concerne l'annualità 2005, si sono tenuti due giudizi presso la Commissione Tributaria Provinciale, che hanno visto accogliere solo parzialmente i ricorsi presentati dalla Banca. Avendo la Banca proposto appello, è stata fissata un'udienza di fronte alla Commissione Tributaria Regionale per il giorno 26/2/2014.

Nel corso del 2013, ISPB ha preso atto di un'apertura da parte dell'Agenzia delle Entrate per avviare una conciliazione sul PVC 2009. In data 13/11/2013 è stata pertanto presentata istanza di accertamento con adesione in ordine all'avviso di accertamento 2008. Nell'istanza si specifica che la Società ritiene illegittima ed oggettivamente infondata, in fatto e diritto, la pretesa fiscale avanzata dall'Agenzia. Tuttavia, considerata la sussistenza di un contraddittorio tra le parti in merito ad un'ipotesi di conciliazione, a soli scopi deflattivi del contenzioso e senza pregiudizio del proprio diritto a formulare nella successiva sede contenziosa ogni più ampia eccezione, ISPB si è dichiarata disponibile a valutare di addivenire ad una definizione con adesione della pretesa, previo rilevante abbattimento della stessa. In seguito alla suddetta istanza, ISPB è stata convocata il 16 dicembre 2013 al fine di attivare il procedimento di accertamento con adesione. L'incontro si è regolarmente tenuto alla presenza dei consulenti incaricati. Ad oggi, il procedimento non si è ancora concluso.

Relativamente al contenzioso in discorso, al 31/12/2013 sono stati effettuati pagamenti per 2,2 milioni di Euro, che sono iscritti in contropartita di attivo patrimoniale, come anticipazione di imposte pretese in base ad un disposto normativo (artt. 15 e 25, DPR 29 settembre 1973, n. 602). In previsione dell'esito favorevole dell'accordo transattivo, come anticipato, si è ritenuto opportuno effettuare un accantonamento di 4,1 milioni di Euro, pari alla stima più aggiornata dell'onere complessivo della conciliazione in corso, che si aggiunge al fondo in essere di 0,4 milioni di euro, relativo a spese legali ed oneri accessori.

\*\*\*\*\*

Si ricorda che in data 23/11/2012 è stato notificato da parte dell'Agenzia delle Entrate un nuovo Processo Verbale di Constatazione, recante rilievi per le annualità 2009 e 2010, con un onere potenziale a carico della Banca pari a 10 milioni di Euro, inclusivo di imposta e sanzioni (100%). In estrema sintesi, l'Agenzia contesta:

- la deducibilità dei risarcimenti pagati dalla Banca in seguito a sentenza avversa, nel caso di contestazioni connesse a titoli in default, data la finalità sanzionatoria rispetto ad un comportamento illecito; medesima valutazione è stata estesa alle somme erogate a seguito di accordi transattivi con la clientela, raggiunti al fine di evitare probabili condanne in sede giurisdizionale;
  - l'affrancamento, ai sensi del D.L. 2008/185, dell'avviamento contabilizzato in seguito al conferimento dei rami private da parte di ISP e Cariromagna, in quanto quota dell'avviamento già presente nei libri delle conferenti e oggetto di precedente affrancamento.
- ISPB ha respinto nel verbale i rilievi, in quanto illegittimi, infondati e privi di riscontro in fatto e in diritto. Al P.V.C. non ha fatto seguito, ad oggi, alcun avviso di accertamento.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

#### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

I fondi esterni di previdenza complementare a prestazione definita di cui alla tav. 12.2 sono i seguenti:

- la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma).

La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method).

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS 19 (fondi pensione, TFR, ecc.) a decorrere dal bilancio 2011 è stata utilizzata la curva dei tassi **Eur composite A**, in sostituzione della curva IRS + credit spread dei titoli governativi italiani precedentemente adottata.

Tale variazione si è resa necessaria in quanto il negativo andamento dei mercati e la crisi del debito sovrano hanno inciso profondamente sulla dinamica della "credit spread curve" il cui utilizzo porterebbe, in una situazione di estrema volatilità come l'attuale, a risultati distorsivi rispetto agli effettivi impegni delle Società.

Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione di tali piani a livello di Gruppo.

#### 2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

- Variazioni nell'esercizio delle **passività** nette a benefici definiti

(migliaia di euro)

Passività del piano pensionistico - obbligazioni a benefici definiti	31/12/2013			31/12/2012		
	Piani esterni		Piani esterni	Piani esterni		Piani esterni
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.337.870</b>	<b>590.770</b>	<b>1.928.640</b>	<b>1.211.030</b>	<b>509.130</b>	<b>1.720.160</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	19.120	1.070	20.190	17.140	590	17.730
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	45.190	15.590	60.780	56.920	22.910	79.830
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	-	6.800	6.800	-	4.720	4.720
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	33.040	6.350	39.390	237.880	92.330	330.210
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	155.060	7.830	162.890	-	17.800	17.800
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	100	-	-	1.000	200	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	(140.680)	-	(140.680)	(61.020)	-	(61.020)
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali basate sull'esperienza passata	-	-	-	(74.480)	-	(74.480)
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(49.400)	(62.550)	(111.950)	(50.600)	(67.530)	(118.130)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	X	-	-	X	-	-
Effetto estinzione del fondo	X	-	-	X	-	-
Altre variazioni in aumento	750	740	1.490	-	10.620	10.620
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>1.401.050</b>	<b>566.600</b>	<b>1.967.650</b>	<b>1.337.870</b>	<b>590.770</b>	<b>1.928.640</b>

(migliaia di euro)

Passività del piano pensionistico dbo	31/12/2013			31/12/2012		
	Piani esterni		Piani esterni	Piani esterni		Piani esterni
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
Piani non finanziati	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.401.050	566.600	1.967.650	1.337.870	590.770	1.928.640

2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso  
- Variazioni nell'esercizio delle **attività** nette a benefici definiti

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	31/12/2013			31/12/2012		
	Piani esterni		Piani esterni	Piani esterni		Piani esterni
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>935.000</b>	<b>506.130</b>	<b>1.441.130</b>	<b>863.000</b>	<b>513.480</b>	<b>1.376.480</b>
Rendimento delle attività al netto degli interessi	(790)	31.010	30.220	81.040	2.080	83.120
Interessi attivi	31.340	13.220	44.560	40.560	23.160	63.720
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
Aumenti - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	-	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	100	-	100	1.000	200	1.200
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni - Operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(49.400)	(62.550)	(111.950)	(50.600)	(67.530)	(118.130)
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	750	740	1.490	-	34.740	34.740
<b>Rimanenze finali</b>	<b>917.000</b>	<b>488.550</b>	<b>1.405.550</b>	<b>935.000</b>	<b>506.130</b>	<b>1.441.130</b>

## 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

(migliaia di euro)

Composizione del patrimonio	31/12/2013						31/12/2012					
	PIANI ESTERNI				PIANI ESTERNI	%	PIANI ESTERNI				PIANI ESTERNI	%
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	%	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	%			Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	%	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	%		
Strumenti di capitale	137.930	15,0%	73.770	15,1%	211.700	15,1%	825.000	88,24%	351.690	69,5%	1.176.690	81,65%
- di cui livello 1 di fair value	137.930		73.770		-		-		-		-	
Fondi comuni d'investimento	83.140	9,1%	46.710	9,6%	129.850	9,2%	-	-	-	-	-	-
- di cui livello 1 di fair value	83.140		46.710		-		-		-		-	
Titoli di debito	583.790	63,7%	341.120	69,8%	924.910	65,8%	-	-	138.380	27,3%	138.380	9,6%
- di cui livello 1 di fair value	583.790		341.120		-		-		-		-	
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	102.000	11,1%	-	-	102.000	7,24%	106.000	11,34%	-	-	106.000	7,36%
- di cui livello 1 di fair value	-		-		-		-		-		-	
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui livello 1 di fair value	-		-		-		-		-		-	
Altre attività	10.140	1,1%	26.950	5,5%	37.090	2,66%	4.000	0,43%	16.060	3,20%	20.060	1,39%
<b>Totale attività</b>	<b>917.000</b>	<b>100,0%</b>	<b>488.550</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.405.550</b>	<b>100,0%</b>	<b>935.000</b>	<b>100,0%</b>	<b>506.130</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.441.130</b>	<b>100,0%</b>

## 3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

- informazioni integrative

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano: informazioni integrative	31/12/2013			
	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI	%
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>137.930</b>	<b>73.780</b>	<b>211.710</b>	<b>15%</b>
- di cui società finanziarie	29.880	8.090	37.970	
- di cui società non finanziarie	108.050	65.690	173.740	
<b>Fondi comuni d'investimento</b>	<b>83.140</b>	<b>46.710</b>	<b>129.850</b>	<b>9%</b>
<b>Titoli di debito</b>	<b>583.790</b>	<b>341.110</b>	<b>924.900</b>	<b>66%</b>
Titoli di stato	536.670	182.030	718.700	
- di cui rating investment grade	536.670	181.300	717.970	
- di cui rating speculative grade	-	730	730	
Società finanziarie	23.160	95.450	118.610	
- di cui rating investment grade	20.420	88.420	108.840	
- di cui rating speculative grade	2.740	7.030	9.770	
Società non finanziarie	23.960	63.630	87.590	
- di cui rating investment grade	19.290	50.220	69.510	
- di cui rating speculative grade	4.670	13.410	18.080	
<b>Immobili e partecipazioni in società immobiliari</b>	<b>102.000</b>	<b>-</b>	<b>102.000</b>	<b>7%</b>
<b>Gestioni assicurative</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
<b>Altre attività</b>	<b>10.140</b>	<b>26.950</b>	<b>37.090</b>	<b>3%</b>
<b>Totale attività</b>	<b>917.000</b>	<b>488.550</b>	<b>1.405.550</b>	<b>100,0%</b>

#### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Tassi	31/12/2013			31/12/2012		
	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI	PIANI ESTERNI		PIANI ESTERNI
	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	
Tassi di sconto	3,53%	2,66%	3,10%	3,44%	2,78%	3,11%
Tassi di rendimento attesi	3,44%	2,78%	3,11%	4,70%	4,50%	4,60%
Tassi attesi di incrementi retributivi <sup>(*)</sup>	2,37%	N.A.	N.A.	2,00%	2,10%	2,05%
Tasso annuo d'inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

(\*) solo nel caso in cui siano presenti attivi in servizio (non valorizzato in quanto non previsti aumenti contrattuali)

(\*\*) anche il tasso di incremento del PIL si utilizza solo per calcolare la base tecnica degli attivi, non viene usato per il calcolo di quella dei pensionati

#### 5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

(migliaia di euro)

Analisi di sensitivity	TFR <sup>(*)</sup>		PIANI ESTERNI	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Tasso di attualizzazione			1.720.770	2.278.490
Tasso di incrementi retributivi			2.126.510	1.749.200
Tasso di inflazione			2.127.060	1.776.200

(\*) Ogni società deve riportare il dettaglio della sensitivity ricevuto dall'attuario

L'analisi di sensitivity sul tasso di rendimento atteso non viene effettuata in quanto non ha effetti sul calcolo della passività.

#### 6. Piani relativi a più datori di lavoro

**Nessun dato da segnalare**

#### 7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

**Nessun dato da segnalare**

#### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

**Si veda il commento riportato alla tavola 12.1**

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

#### 13.1 Azioni rimborsabili: composizione

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012 (*)
<b>1. Capitale</b>	<b>105.497</b>	<b>105.313</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>95.620</b>	<b>95.291</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>51.092</b>	<b>111.649</b>
<b>4. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>25.979</b>	<b>6.350</b>
<b>6. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>7. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>200.874</b>	<b>142.206</b>
<b>Totale</b>	<b>479.061</b>	<b>460.808</b>

(\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° gennaio 2013.

La voce 3. Riserve, comprende una posta pari a circa 450 mila euro relativa alla riserva indisponibile di azioni in portafoglio di ISP; il calo rispetto al 2012 dipende dal versamento di 70 ml di euro di utili esercizi precedenti, in parte compensato da altre dinamiche (vedi commento al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto nella Relazione sulla gestione).

La voce 5. Riserve di valutazione, è connessa sia ad attività finanziarie disponibili per la vendita sia alle componenti positive o negative di reddito collegate ad utili e perdite attuariali nella valutazione di TFR e Fondi collegati a Beneficiari dipendenti. L'incremento della voce dipende dalla rivalutazione del portafoglio AFS come evidenzia la seguente tavola:

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>1. Esistenze iniziali (*)</b>	<b>6.350</b>	-	-	-	<b>6.350</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>20.490</b>	-	-	-	<b>20.490</b>
2.1. Incrementi di fair value	20.461	-	-	-	20.461
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-	-
2.3. Altre variazioni	29	-	-	-	29
- F425 - Altre variazioni in aumento (PN)	29	-	-	-	29
- F492 - Aumenti_operazioni straordinarie	-	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(861)</b>	-	-	-	<b>(861)</b>
3.1. Riduzioni di fair value	-	-	-	-	-
3.2. Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	(430)	-	-	-	(430)
3.3. Altre variazioni	(431)	-	-	-	(431)
- F411 - Variazioni negative per rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
- F435 - Altre variazioni in diminuzione (PN)	(431)	-	-	-	(431)
- F493 - Diminuzioni_operazioni straordinarie	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>25.979</b>	-	-	-	<b>25.979</b>

(\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 1° gennaio 2013.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>26.328.300</b>	-
- interamente liberate	26.328.300	-
- non interamente liberate	-	-
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>26.328.300</b>	-
<b>B. Aumenti:</b>	<b>46.056</b>	-
<b>B.1 Nuove emissioni</b>	<b>46.056</b>	-
- a pagamento	46.056	-
- operazioni di aggregazioni di imprese (*)	46.056	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
<b>B.2 Vendita di azioni proprie</b>	-	-
<b>B.3 Altre variazioni</b>	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
<b>C.1 Annullamento</b>	-	-
<b>C.2 Acquisto di azioni proprie</b>	-	-
<b>C.3 Operazioni di cessione di imprese</b>	-	-
<b>C.4 Altre variazioni</b>	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>26.374.356</b>	-
<b>D.1 Azioni proprie (+)</b>	-	-
<b>D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio</b>	<b>26.374.356</b>	-
- interamente liberate	26.374.356	-
- non interamente liberate	-	-

(\*) A servizio del conferimento dei rami aziendali rivenienti da Cassa di Risparmio dell'Umbria (CRU) e Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia (CRPL), l'Assemblea straordinaria di ISPB del 31 luglio 2013 ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento:

- per nominali Euro 119.584,00 mediante emissione di n. 29.896 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso, al prezzo complessivo di emissione di Euro 333.000,00 - di cui Euro 119.584,00 da imputare a capitale ed Euro 213.416,00 a titolo di sovrapprezzo - riservato in sottoscrizione a CRPL;

- per nominali Euro 64.640,00 mediante emissione di n. 16.160 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso, al prezzo complessivo di emissione di Euro 180.000,00 - di cui Euro 64.640,00 da imputare a capitale ed Euro 115.360,00 a titolo di sovrapprezzo - riservato in sottoscrizione a CRU.

14.3 Capitale: altre informazioni

In data 27/11/2013, Intesa Sanpaolo è tornata ad essere azionista unico di ISPB, in seguito all'acquisto delle azioni della Banca detenute da CRU e CRPL.

Il capitale sociale è costituito da n° 26.374.356 di azioni ordinarie interamente possedute al 31 dicembre 2013 da Intesa Sanpaolo S.p.A., libere da gravami e/o privilegi in favore di terzi.

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)

	Importo al 31/12/13	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (*)	Utilizzi ultimi tre esercizi
Patrimonio netto:						
Capitale sociale	105.497	105.497	-	-		-
Sovraprezzo di emissione	95.620	95.620	-	-	A/B/C	-
Riserva legale	21.063	-	21.063	-	A/B	-
Riserva da operazioni straordinarie:	21.480	-	21.480	-	A/B/C	-
Ramo private BdN	13.450	-	13.450	-	A/B/C	-
Ramo private Carifriuli	50	-	50	-	A/B/C	-
Ramo private BdA	5.200	-	5.200	-	A/B/C	-
Ramo private Carive	50	-	50	-	A/B/C	-
Ramo private CR Veneto	380	-	380	-	A/B/C	-
Ramo private Carisbo	50	-	50	-	A/B/C	-
Ramo private CRPL	1.500	-	1.500	-	A/B/C	-
Ramo private CRU	800	-	800	-	A/B/C	-
Riserva acquisto azioni di società controllante	450	-	450	-	(**)	
Riserva di utili esercizi precedenti	8.099	-	8.099	-	A/B/C	314.965
Riserva da valutazione AFS	27.274	-	27.274	-	(***)	
Riserva Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.295	-	-1.295	-	(***)	
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>278.188</b>	<b>201.117</b>	<b>77.071</b>	<b>-</b>		<b>314.965</b>
Quota non distribuibile	-	-	-	-		-

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(\*\*) La riserva è indisponibile secondo le disposizioni e i vincoli di cui all'articolo 2359-bis c.c. - Acquisto di azioni o quote da parte di società controllate

(\*\*\*) La riserva è indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. N. 38/2005

Negli ultimi tre esercizi sono stati distribuiti dividendi per complessivi 314.965 mila Euro.

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

**Nessun dato da segnalare**

## 14.6: Altre informazioni

**Nessun dato da segnalare**

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di euro)

Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>22.378</b>	<b>17.392</b>
a) Banche	9.746	8.027
b) Clientela	12.631	9.365
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>24.057</b>	<b>28.558</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	24.057	28.558
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>94.894</b>	<b>46.137</b>
a) Banche	92.904	45.010
i) a utilizzo certo	92.904	45.010
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.990	1.127
i) a utilizzo certo	1.990	1.127
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>141.329</b>	<b>92.088</b>

L'impegno nei confronti del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, pari a 9.746 mila Euro, è stato riportato nella sottovoce "Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche", come da indicazioni contenute nella Circ. n. 262.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value</b>	450	203
<b>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	-	-
<b>4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	-	-
<b>5. Crediti verso banche</b>	3.603.962	419.357
<b>6. Crediti verso clientela</b>	6.868	14.031
<b>7. Attività materiali</b>	-	-

Relativamente alla voce 5. Crediti verso banche l'operatività in Prestito Titoli è prevalentemente collegata a Bond della Clientela ed ha come prestatario ultimo la stessa Intesa Sanpaolo - tramite Banca IMI - per finalità non speculative.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

**Nessun dato da segnalare**

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologie servizi	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-	-
a) Acquisti	-	-
1. Regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>9.621.652</b>	<b>8.773.244</b>
a) individuali	9.621.652	8.773.244
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>33.340.552</b>	<b>34.570.003</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	32.078.442	33.882.587
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	32.078.442	33.882.587
c) titoli di terzi depositati presso terzi	31.545.959	33.294.498
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.262.110	687.416
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>30.327.495</b>	<b>32.566.489</b>

La sottovoce "2. a) gestioni di portafogli" è espressa a valori di mercato, al netto della liquidità presente nelle gestioni. La Banca non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

L'importo della voce "Custodia e amministrazione di titoli" comprende titoli in amministrato e prestiti obbligazionari di Gruppo, differendo dall'importo delle corrispondenti voci della tavola "Raccolta indiretta clientela" nella Relazione sulla gestione, in quanto al valore nominale. A detta tavola si rinvia per una rappresentazione complessiva della dinamica delle masse amministrate della clientela.

La voce "Altre operazioni" comprende i volumi di acquisto e vendita titoli nell'ambito dell'attività di "raccolta ordini", al valore nominale.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordiquadro di compensazione o ad accordi similari

**Nessun dato da segnalare**

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordiquadro

**Nessun dato da segnalare**

## **Parte C - Informazioni sul conto economico**

## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2013	31/12/2012 <sup>(*)</sup>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.463	-	-	<b>33.463</b>	<b>17.238</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	141.550	-	<b>141.550</b>	<b>81.023</b>
5. Crediti verso clientela	-	22.963	-	<b>22.963</b>	<b>21.184</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	52	<b>52</b>	<b>68</b>
<b>Totale</b>	<b>33.463</b>	<b>164.513</b>	<b>52</b>	<b>198.028</b>	<b>119.513</b>

(\*) Il dato 2012 è stato pro-formato, per effetto del chiarimento contenuto nel documento Banca d'Italia del 14/02/2014, relativamente al trattamento contabile delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

**Nessun dato da segnalare**

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Tra gli interessi attivi sono stati contabilizzati 735 mila Euro relativi ad attività finanziarie in valuta, di cui 663 mila Euro relativi a crediti verso banche e 72 mila Euro relativi a crediti verso clientela.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

**Nessun dato da segnalare**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(3.420)	X	-	(3.420)	(947)
3. Debiti verso clientela	(119.371)	X	-	(119.371)	(61.257)
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(1)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(122.791)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(122.791)</b>	<b>(62.205)</b>

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

**Nessun dato da segnalare**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

*1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

Tra gli interessi passivi sono stati contabilizzati 83 mila Euro relativi a passività finanziarie in valuta, di cui 9 mila Euro relativi a debiti verso banche e 74 mila Euro relativi a debiti verso clientela.

*1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario*

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012 (*)
a) garanzie rilasciate	357	461
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	455.037	345.828
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1.722	1.445
3. gestioni di portafogli	101.598	76.266
3.1. individuali	101.598	76.266
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.199	1.834
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	90.988	51.887
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	35.067	36.861
8. attività di consulenza	4.634	2.418
8.1. in materia di investimenti	4.634	2.418
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	218.829	175.117
9.1 gestioni di portafogli	189.518	150.077
9.1.1. individuali	57.319	48.747
9.1.2. collettive	132.199	101.330
9.2 prodotti assicurativi	29.293	25.000
9.3 altri prodotti	18	40
d) servizi di incasso e pagamento	357	324
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	924	958
j) altri servizi (*)	34.574	39.611
<b>Totale</b>	<b>491.249</b>	<b>387.182</b>

(\*) Il dato 2012 è stato pro-formato, per effetto del chiarimento contenuto nel documento Banca d'Italia del 14/02/2014, relativamente al trattamento contabile delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante.

La voce j) altri servizi include per circa 33.079 mila euro i proventi derivanti dall'operatività in Prestito Titoli.

Per un commento all'andamento delle voci si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(migliaia di euro)

Canali/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>410.605</b>	<b>302.057</b>
1. gestioni di portafogli	100.788	75.053
2. collocamento di titoli	90.988	51.887
3. servizi e prodotti di terzi	218.829	175.117
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>810</b>	<b>1.213</b>
1. gestioni di portafogli	810	1.213
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Servizi/Valori	31/12/2013	31/12/2012
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione	<b>(8.633)</b>	<b>(8.410)</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	<b>(4.100)</b>	<b>(4.377)</b>
5. collocamento di strumenti finanziari	<b>(4.533)</b>	<b>(4.033)</b>
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	<b>(396)</b>	<b>(240)</b>
e) altri servizi	<b>(34.258)</b>	<b>(39.390)</b>
<b>Totale</b>	<b>(43.287)</b>	<b>(48.040)</b>

Si segnala che la voce e) "Altri servizi" include commissioni riconosciute alle società del Gruppo sulla base dei contratti in essere per la remunerazione dell'attività di presentazione di clientela a ISPB per 13.262 mila euro e commissioni riconosciute alla clientela sul prodotto Prestito Titoli per 20.451 mila euro.

Per ulteriori commenti si rinvia alla Relazione sulla gestione.

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	31/12/2013		31/12/2012	
	Dividendi (*)	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	8	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Tali dividendi sono riconducibili alle Azioni ISP ricomprese tra gli strumenti finanziari designati al FV (Fair Value Option) ed acquistate al servizio del piano di incentivazione del Top Management.

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	168	-	-	168
1.1 Titoli di debito	-	168	-	-	168
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati:	-	16	-	-	761
4.1 Derivati finanziari	-	16	-	-	761
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	16	-	-	16
- Su valute e oro	X	X	X	X	745
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>184</b>	-	-	<b>929</b>

## **Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione Voce 90**

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 6 - Utile (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	31/12/2013			31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>	<b>2.530</b>	<b>(1.739)</b>	<b>791</b>	<b>1.291</b>	-	<b>1.291</b>
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	<b>2.530</b>	<b>(1.739)</b>	<b>791</b>	<b>1.291</b>	-	<b>1.291</b>
3.1 Titoli di debito	<b>2.530</b>	<b>(1.739)</b>	<b>791</b>	<b>1.291</b>	-	<b>1.291</b>
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.530</b>	<b>(1.739)</b>	<b>791</b>	<b>1.291</b>	-	<b>1.291</b>
<b>Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voci 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>83</b>	-	-	-	<b>83</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	83	-	-	-	<b>83</b>
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari:</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>83</b>	-	-	-	<b>83</b>

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	Altre riprese	da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(29)	(930)	-	-	-	-	448	(511)	(232)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(29)	(930)	-	-	-	-	448	(511)	(232)
- Finanziamenti	(29)	(930)	-	-	-	-	448	(511)	(232)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(29)	(930)	-	-	-	-	448	(511)	(232)

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

**Nessun dato da segnalare**

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione

**Nessun dato da segnalare**

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2013	31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	236	-	22	258	(185)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	0
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	0
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	0
E. Totale	-	-	-	-	236	-	22	258	(185)

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia spese/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1) Personale dipendente	<b>(107.220)</b>	<b>(117.591)</b>
a) salari e stipendi	(75.927)	(85.069)
b) oneri sociali	(19.008)	(21.974)
c) indennità di fine rapporto	(2.906)	(3.080)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(741)	(975)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(403)	(434)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(403)	(434)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.671)	(3.972)
- a contribuzione definita	(3.671)	(3.972)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti <sup>(*)</sup>	(4.564)	(2.087)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	<b>(533)</b>	<b>(456)</b>
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende <sup>(**)</sup>	<b>1.469</b>	<b>1.702</b>
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società <sup>(**)</sup>	<b>(3.429)</b>	<b>(2.246)</b>
<b>Totale</b>	<b>(109.713)</b>	<b>(118.591)</b>

<sup>(\*)</sup> Per il dettaglio della sottovoce 1.i) si rinvia alla Sezione 9.4

<sup>(\*\*)</sup> Le spese per il personale distaccato ed i relativi recuperi sono esposti separatamente come da Circ. n. 262 di Banca d'Italia, aggiornamento del 18/11/2009.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2013	31/12/2012
- Personale dipendente	<b>1.292</b>	<b>1.286</b>
a) dirigenti	15	19
b) totale quadri direttivi	929	937
c) restante personale	348	330
- Altro personale	-	-

Come da istruzioni di Banca d'Italia, la voce "Personale dipendente" include il personale di altre società del Gruppo distaccato presso ISPB ed esclude i dipendenti di ISPB distaccati presso altre società del Gruppo.

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: totale costi

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	TFR	Piani interni	Piani esterni <sup>(*)</sup>	TFR	Piani interni	Piani esterni
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	302	-	-	306
- Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	741	-	101	975	-	128
- Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	-	-	-	-	-
- Rimborso da terzi	-	-	-	-	-	-
- Utile attuariale rilevato	-	-	-	-	-	-
- Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
- Riduzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Estinzione del fondo	X	-	-	X	-	-
- Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-	-	-

(\*) Si veda anche la Sezione 12.2 - parte B - Passivo

Tabella aggiornata in funzione della Circ. 262 di Banca d'Italia (2° aggiornamento del 21/01/2014).

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "altri benefici" a favore dei dipendenti includono, per l'esercizio 2013:

- oneri relativi ad incentivi all'esodo del personale, pari a 1.132 mila Euro;<sup>(\*)</sup>
- contributi erogati a favore della Cassa Assistenza per il personale dipendente, pari a 1.384 mila Euro;
- oneri relativi all'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base di perizia attuariale, pari a 95 mila Euro;
- assicurazione dipendenti, pari a 108 mila Euro;
- contributi mensa pari a 990 mila Euro;
- benefici per mutui agevolati, pari a 1.127 mila Euro;
- altre spese per il personale pari a 22 mila Euro;
- sopravvenienze attive per recupero costi anno precedente relativi a personale in distacco presso società del gruppo pari a -144 mila euro;
- riconferimento eccedenze fondi a favore del personale dipendente pari a -150 mila euro.

<sup>(\*)</sup> Con la legge n. 214/11 (Riforma Fornero) sono stati modificati i requisiti di accesso alla pensione e pertanto, relativamente all'accordo del 29 luglio 2011, si è reso necessario rivedere le platee degli "aventi diritto" che avevano già dato la loro adesione al piano. Nel luglio 2012 è stato redatto, tra l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali, un verbale di ricognizione dell'accordo quadro 29 luglio 2011 con il quale le parti, a seguito dei decreti attuativi della "riforma" del 1° giugno e del 6 luglio 2012, hanno confermato le platee degli aventi diritto, ma alla luce delle nuove regole di "salvaguardia" ciò ha comportato un maggior esborso economico. In funzione di quanto sopra il conto economico 2012 era stato gravato da un nuovo accantonamento per 1,5 milioni relativo ad Oneri di incentivazione all'esodo.

A proseguo di quanto sopra il conto economico 2013 è stato gravato da un nuovo accantonamento per 1,1 milioni di Euro lordi (0,7 milioni di Euro al netto delle imposte) relativo ad Oneri di incentivazione all'esodo.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Spese per servizi informatici</b>	<b>(1.912)</b>	<b>(1.497)</b>
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	(1.697)	(1.344)
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(215)	(153)
<b>2. Spese di gestione immobili</b>	<b>(14.292)</b>	<b>(14.342)</b>
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	(12.967)	(13.137)
Spese di vigilanza	(139)	(153)
Spese per pulizia locali	(662)	(642)
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	(180)	(140)
Spese energetiche	(344)	(270)
<b>3. Spese generali di funzionamento</b>	<b>(3.219)</b>	<b>(3.695)</b>
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	(534)	(533)
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	(1.644)	(1.764)
Spese per visure ed informazioni	(51)	(153)
Spese postali e telegrafiche	(990)	(1.245)
<b>4. Spese legali professionali</b>	<b>(1.314)</b>	<b>(1.356)</b>
Spese per consulenze professionali	(316)	(640)
Spese legali e giudiziarie	(542)	(422)
Premi di assicurazione banche e clientela	(456)	(294)
<b>5. Spese pubblicitarie e promozionale</b>	<b>(2.911)</b>	<b>(2.722)</b>
Spese di pubblicità	(129)	(217)
Spese di rappresentanza	(2.266)	(2.052)
Omaggistica	(516)	(453)
<b>6. Servizi resi da terzi</b>	<b>(28.414)</b>	<b>(28.508)</b>
Oneri per servizi prestati da società del gruppo	(27.989)	(27.970)
Altri servizi	(425)	(538)
<b>7. Costi indiretti del personale</b>	<b>(1.734)</b>	<b>(1.849)</b>
<b>8. Altre spese</b>	<b>(658)</b>	<b>(650)</b>
<b>9. Imposte indirette e tasse</b>	<b>(76.266)</b>	<b>(30.645)</b>
<b>Totale</b>	<b>(130.720)</b>	<b>(85.264)</b>

L'incremento della voce 9. Imposte indirette e tasse deriva dall'incremento di onerosità dell'imposta di bollo a seguito della modifica normativa introdotta dall'articolo 19 del DL 6.12.2011 n° 201, convertito, con modificazioni dalla L. 214/2011.

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Accantonamento al fondo controversie legali di cui	(1.511)	(2.913)
- <i>Accantonamenti cause passive con clientela</i>	(1.496)	(2.913)
- <i>Accantonamenti cause passive con personale</i>	(15)	-
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri diversi di cui	(11.458)	(3.461)
- <i>Indennità contrattuali dovute ad agenti</i>	(98)	(249)
- <i>Composizioni bonarie con clientela</i>	-	-
- <i>Altri oneri diversi</i> (*)	(11.360)	(3.212)
Accantonamento fondi oneri diversi per il personale	-	-
<b>Totale Accantonamenti</b>	<b>(12.969)</b>	<b>(6.374)</b>
Ripresa fondi oneri per controversie legali	578	951
Ripresa altri fondi rischi e oneri diversi (**)	6.158	531
Ripresa fondi oneri diversi per il personale	-	-
<b>Totale Riprese</b>	<b>6.736</b>	<b>1.482</b>
<b>Totale</b>	<b>(6.233)</b>	<b>(4.892)</b>

(\*) Gli altri oneri diversi del 2013 sono prevalentemente riferiti a:

- uno stanziamento di 4.591 mila Euro al fondo collegato alla frode commessa da parte di un ex dipendente della Banca a danno dei clienti della filiale di appartenenza (Fiorano al Serio);
- uno stanziamento di 4.106 mila Euro al fondo contenzioso fiscale;
- uno stanziamento riferito alla probabile quota derivante dalla copertura del deficit patrimoniale della Banca Tercas in Amministrazione Straordinaria pari a circa 977 mila Euro come da comunicazione del FITD.

(\*\*) La Ripresa altri fondi rischi e oneri diversi del 2013 è prevalentemente riferita al rilascio di fondi esuberanti riferiti a componimenti bonari di controversie con la clientela.

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(515)	-	-	(515)
- Ad uso funzionale	(515)	-	-	(515)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(515)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(515)</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore ( c )	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(3.528)	(1.339)	-	<b>(4.867)</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre (*)	(3.528)	(1.339)	-	<b>(4.867)</b>
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3.528)</b>	<b>(1.339)</b>	-	<b>(4.867)</b>

(\*) L'importo è riferito all'ammortamento degli "intangibles". Per un approfondimento si rinvia al punto 12.3 della parte B di N.I. (Attivo)

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Oneri per controversie e transazioni con la clientela	(1.387)	(856)
Oneri di gestione diversi	(1.004)	(523)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(654)	(403)
Oneri per contributo al fondo interbancario di tutela dei depositi (*)	(552)	-
<b>Totale</b>	<b>(3.597)</b>	<b>(1.782)</b>

(\*) importo riferito alla quota "certa" derivante dalla copertura del deficit patrimoniale della Banca Tercas in Amministrazione Straordinaria come da comunicazione del FITD.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
Recupero affitti passivi	55	58
Recupero altre spese	59	69
Recupero imposte e tasse	75.440	30.164
Altri proventi	126	113
<b>Totale</b>	<b>75.680</b>	<b>30.404</b>

L'incremento della voce recupero imposte e tasse è da ricondursi prevalentemente all'incremento dell'onerosità dell'imposta di bollo a seguito della modifica normativa introdotta dall'articolo 19 del DL 6.12.2011 n° 201, convertito, con modificazioni dalla L. 214/2011.

## **Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali, immateriali: composizione

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componente/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(138.520)	(74.779)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.049	5.506
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7.261)	(2.808)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(187)	(234)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)</b>	<b>(143.919)</b>	<b>(72.314)</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Descrizione	Importo	Tax rate
<b>Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>344.793</b>	
<b>Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico</b>	<b>108.265</b>	<b>31,40%</b>
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>31.264</b>	<b>9,07%</b>
- Maggiore base imponibile IRAP	3.180	0,92%
- Maggior aliquota IRAP	3.198	0,93%
- Maggiorazione regionale IRAP	3.922	1,14%
- Costi indeducibili IRES	12.753	3,70%
- Variazioni imposte correnti dei precedenti esercizi	-	0,00%
- Effetto imposte anticipate/differite	8.210	2,38%
- Altre	-	0,00%
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	<b>(22.285)</b>	<b>-6,46%</b>
- Variazioni imposte correnti dei precedenti esercizi (*)	(2.050)	-0,59%
- Benefici da consolidamento	(320)	-0,09%
- Variazioni in diminuzione - altre (IRES)	(19.916)	-5,78%
- Effetto imposte anticipate/differite	-	0,00%
- Altre	-	0,00%
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008) ed ante addizionale IRES 8,5% (DL 30 novembre 2013)</b>	<b>117.244</b>	<b>34,00%</b>
Addizionale IRES	27.067	7,85%
Imposta sostitutiva riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	368	0,11%
Imposte anticipate su riallineamento avviamento	(761)	-0,22%
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>143.919</b>	<b>41,74%</b>

## **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte -Voce 280**

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

**Nessun dato da segnalare**

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 20 - Altre informazioni**

**Nessun dato da segnalare**

## **Sezione 21 - Utile per azione**

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

21.2 Altre informazioni

**Nessun dato da segnalare**

## **Parte D - Redditività complessiva**

**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (\*)**

(migliaia di euro)

	Voci	31/12/2013			31/12/2012		
		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>344.793</b>	<b>(143.919)</b>	<b>200.874</b>	<b>214.520</b>	<b>(72.314)</b>	<b>142.206</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(556)</b>	<b>153</b>	<b>(403)</b>	<b>(1.896)</b>	<b>521</b>	<b>(1.375)</b>
20.	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti (**)	(556)	153	(403)	(1.896)	521	(1.375)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>29.928</b>	<b>(9.897)</b>	<b>20.031</b>	<b>16.912</b>	<b>(5.593)</b>	<b>11.319</b>
70.	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
80.	<b>Differenze di cambio:</b>	-	-	-	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
90.	<b>Copertura di flussi finanziari:</b>	-	-	-	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
100.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	29.928	(9.897)	20.031	16.912	(5.593)	11.319
	a) variazioni di <i>fair value</i>	29.928	(9.897)	20.031	16.912	(5.593)	11.319
	b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
110.	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
120.	<b>Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>29.372</b>	<b>(9.744)</b>	<b>19.628</b>	<b>15.016</b>	<b>(5.072)</b>	<b>9.944</b>
140.	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>374.165</b>	<b>(153.663)</b>	<b>220.502</b>	<b>229.536</b>	<b>(77.386)</b>	<b>152.150</b>

(\*) La Circolare n. 262 - 2° aggiornamento: "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" recepisce le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che entrano in vigore dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013. Con riferimento a tali novità viene introdotta la suddivisione delle voci incluse nel "Prospetto della redditività complessiva" in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo.

(\*\*) Per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 – Employee Benefits il dato 2012 è stato pro formato considerando il saldo degli utili/perdite attuariali al 31 dicembre 2012.

## **Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

## Il sistema dei controlli interni

Intesa Sanpaolo Private Banking, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

A livello di Corporate Governance, Intesa Sanpaolo Private Banking ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso la Capogruppo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna ed interna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna.

In particolare, il sistema si articola nei seguenti tre livelli:

- primo livello (controlli di linea): i controlli sono effettuati in loco dalle stesse unità produttive (Filiali e Middle Office) o incorporati nelle procedure informatiche o eseguiti nell'ambito delle attività di back office;
- secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi e controlli di conformità): le attività sono effettuate da strutture diverse da quelle produttive, in particolare dalle Unità Compliance e Risk Management, con il supporto dell'Unità Segnalazioni e Controlli Operativi;
- terzo livello (revisione interna): le attività sono condotte sia da remoto sia in loco da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive (Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo).

La funzione di Antiriciclaggio è svolta in service dalla Capogruppo.

Il 2 luglio 2013, Banca d'Italia ha emanato il XV aggiornamento della Circolare nr. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" introducendo il Capitolo 7 "Il sistema dei controlli interni", il Capitolo 8 "Il sistema informativo" e il Capitolo 9 "La continuità operativa". La nuova normativa si fonda su alcuni principi "cardine", tra i quali un maggiore ruolo degli organi di vertice, la diffusione della cultura dei controlli in tutta l'organizzazione aziendale, la visione integrata dei rischi e il coordinamento delle funzioni di controllo. Banca d'Italia ha chiesto alle banche di inviare una relazione recante un'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (la c.d. "gap analysis"), comprensiva delle misure da adottare, per assicurare il pieno rispetto delle Disposizioni, e della relativa scansione temporale. L'analisi sul Sistema dei Controlli Interni della Banca è stata elaborata in coordinamento con la Capogruppo e con il supporto di consulenti esterni. Capogruppo ha poi provveduto ad effettuare l'invio della documentazione entro il termine previsto del 31 gennaio 2014, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nel corso del secondo semestre 2013, ISPB ha condotto una specifica iniziativa progettuale, in accordo con la Capogruppo, volta a rilevare il modello di funzionamento del **Sistema dei Controlli Interni**, individuando i principali gap rispetto ai requisiti normativi previsti dal 15° aggiornamento della Circ. 263 di Banca d'Italia. Le misure da adottare per rispondere alle nuove disposizioni dovranno tenere in debita considerazione le seguenti tempistiche, così come indicate dall'Autorità di Vigilanza:

- 1° luglio 2014: data di efficacia delle disposizioni contenute nei Capitoli 7 e 9;
- 1° febbraio 2015: data di efficacia delle disposizioni contenute nel Capitolo 8;
- rispetto alle scadenze indicate, fanno eccezione i requisiti in tema di linee di riporto dei responsabili delle funzioni di controllo (adeguamento entro il 1° luglio 2015) e di adeguamento dei contratti di esternalizzazione (adeguamento alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro il 1° luglio 2016).

In considerazione degli esiti delle attività condotte, ISPB ha avviato un nuovo progetto, al fine di procedere con gli adeguamenti che sono da realizzare entro il 1° luglio dell'anno in corso.

Parallelamente, è stata conclusa l'attività di assessment sul **modello di presidio delle filiali**, avviata in seguito alla frode scoperta presso la Filiale di Fiorano al Serio, ed è in corso l'implementazione delle azioni di rafforzamento del sistema dei controlli sulle filiali, al fine di mitigare il rischio specifico.

### ***La Funzione di Compliance***

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In Intesa Sanpaolo il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità è affidato alla Direzione Compliance che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, è collocata in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separazione dalla revisione interna. Il Modello di Compliance di Gruppo è declinato dalle Linee Guida di Compliance, emanate dai competenti Organi Sociali della Capogruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al modello di coordinamento e controllo delle attività di compliance previsto dalle Linee Guida, fermo restando il presidio da parte della Direzione Compliance di Intesa Sanpaolo per quanto riguarda le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo, la responsabilità in tema di conformità è stata assunta da un Compliance Officer locale, collocato alle dipendenze dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, con riporto funzionale alla citata Direzione. Alla struttura interna di compliance compete in particolare il presidio diretto del rischio di non conformità in materia di: servizi di investimento, intermediazione assicurativa e previdenziale, trasparenza delle condizioni contrattuali e pratiche commerciali scorrette. Relativamente agli altri ambiti normativi, il presidio del rischio di non conformità continua ad essere svolto dalle diverse strutture della Capogruppo; tali attività sono regolate da appositi contratti di service.

Le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Nel corso del 2013 è stata avviata una revisione dell'attuale Modello di Compliance, in un'ottica di adeguamento alle nuove Disposizioni sul sistema dei controlli interni emanate dalla Banca d'Italia nel mese di luglio, che attribuiscono alla funzione di conformità la responsabilità di presidio del rischio di non conformità su tutti gli ambiti normativi applicabili all'attività aziendale, con facoltà di graduare i suoi compiti per quelle normative per le quali siano previste adeguate forme di presidio specializzato.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

### ***La Funzione di Antiriciclaggio***

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 20 marzo 2011, la responsabilità in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi, precedentemente in capo alla Direzione Compliance, sono state ricondotte ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio, collocata alle dirette dipendenze del Chief Risk Officer di Capogruppo. Tale Funzione ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Capogruppo e delle Società controllate in regime accentrato, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Capogruppo e per le controllate in regime accentrato, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2013 la Funzione di Antiriciclaggio ha presidiato con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di antiriciclaggio ed embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della vigente normativa in materia.

## ***La Funzione di Internal Auditing***

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose.

La Direzione Centrale Internal Auditing valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.

La Direzione Centrale Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati ed ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali. L'azione di presidio è stata condizionata dal perdurare del delicato contesto economico.

In generale l'attività di controllo è orientata sui processi delle strutture con l'obiettivo di valutare:

- la funzionalità dei controlli, sia in linea, sia di gestione dei rischi;
- il rispetto di norme interne ed esterne;
- l'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega;
- la correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Con specifico riferimento alla Banca, l'attività è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di Rete e di Direzione Centrale, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato in modo diretto anche la Capogruppo ed i processi gestiti dalle Direzioni di Intesa Sanpaolo Group Services che svolgono attività per la Banca.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento, nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow up.

Le risultanze e le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, con rapporto anche al Collegio Sindacale ed al vertice esecutivo di Intesa Sanpaolo Private Banking, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Consiglio di Amministrazione. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

## Sezione 1 - Rischio di Credito

### Informazioni di natura qualitativa

L'attività di concessione di credito, in base alle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio dettate dalla Capogruppo, deve essere considerata come attività di supporto allo sviluppo del core business della Banca, rappresentato dall'attività di Private Banking ed in particolare quale attività di completamento della gamma di prodotti e servizi offerti alla Clientela che ha affidato alla Banca il proprio patrimonio in gestione.

La quasi totalità delle operazioni di concessione di finanziamento, data la loro natura accessoria alla prestazione dei servizi di investimento, prevede che il credito sia garantito da pegno su attività finanziarie o da altre forme di mitigazione del rischio quali ad esempio mandato irrevocabile a vendere i beni dei Clienti depositati presso la Banca, nonché altre garanzie reali o fidejussorie.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia. Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni nel caso in cui il credito sia garantito da pegno.

Nell'ambito del totale crediti per cassa, si segnala che il 30% dell'accordato ed il 34% dell'utilizzato (le percentuali scendono al 24% e 26% se si escludono le controparti bancarie) è concentrato sui primi 20 prenditori, con una concentrazione territoriale soprattutto sull'area di "Milano Città" la quale, insieme a "Lombardia Nord", "Torino e Provincia" ed "Emilia Romagna", rappresenta il 45% dell'attività creditizia. Gli impieghi per cassa, nel loro insieme, risultano così ripartiti: 73% a revoca e 24% a scadenza; gli utilizzi con scadenza residua superiore a 1 anno rappresentano il 3,35% del totale.

### Il processo di erogazione del credito

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito di Intesa Sanpaolo Private Banking, in linea con la Capogruppo, sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti, effettuato in uno con la Capogruppo attraverso i propri Organi Societari, viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati;
- dalla ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche da un'attività di cross selling di prodotti/servizi bancari.

Il processo di erogazione del credito, che prevede diversi livelli di autonomia - da relazionarsi in primis ai rischi in essere e/o proposti solamente su Intesa Sanpaolo Private Banking e successivamente ai rischi in essere e/o proposti da parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo - richiede l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quanto meno annuale. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle Filiali Private, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Il rating prodotto, unitamente ai “fattori mitiganti” – definiti sulla base degli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita potenziale che la Banca andrebbe a supportare in caso di default - condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, fatta eccezione per il Consiglio d’Amministrazione, in quanto per le posizioni che presentano una probabilità di default (PD) superiore ad una determinata soglia è previsto che la competenza sia attribuita all’organo deliberante immediatamente superiore a quello stabilito con i criteri ordinari.

Inoltre, per le posizioni “rilevanti” (singolo nominativo o Gruppo Economico), in linea con le Strategie Creditizie ed alle Regole di Concessione e Gestione del Credito di Intesa Sanpaolo, è previsto un “Parere di Conformità” da parte della Capogruppo che ne condivide il merito, da richiedersi prima della conclusione dell’Iter deliberativo. Le soglie ed i criteri di individuazione delle pratiche da sottoporre al parere di conformità sono disciplinate dalla Capogruppo.

### **Metodologie, strumenti e analisi del rischio di credito**

L’attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito.

In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo che hanno consentito la costruzione di un indicatore andamentale di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile ed integrato nel sistema di rating. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione (revisioni periodiche, pratica di fido, crediti problematici) e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull’insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

Le posizioni alle quali l’indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni anomale. Le posizioni che presentano andamento anomalo, sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali una banca (o un gruppo di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Al riguardo si precisa che la Banca registra un numero di posizioni deteriorate molto contenuto, in particolare:

- 4 posizioni a sofferenza,
- 11 posizioni classificate ad incaglio,
- 21 esposizioni scadute e/o sconfinanti,
- nessun credito ristrutturato.

Infine, a decorrere dall’esercizio 2012, a seguito della modifica delle disposizioni di vigilanza e dell’introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Questa modifica ha comportato sia l’introduzione di una specifica categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche, sia l’inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini dell’intercettazione automatico nel Processo dei Crediti Problematici, al fine di favorire la sistemazione dell’anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione nel nuovo stato.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura ad hoc di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e basso indice di rischio.

Il Quadro di Controllo del Credito è l’applicativo utilizzato da ISPB come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Dal 2010 è attivo il Portale Monitoraggio del Credito, strumento, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale Banca Private ha la possibilità di accedere a cruscotti “informativi” ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l’obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l’individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo con Capogruppo su basi omogenee.

Il Portale Monitoraggio del Credito è oggetto di costante manutenzione da parte di Intesa Sanpaolo che, in ottica evolutiva punta a garantire l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio" che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso Intesa Sanpaolo Private Banking, sia nei confronti del Gruppo Intesa Sanpaolo nel suo complesso.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo nel corso del 2013 ha continuato l'implementazione del metodo più evoluto tra quelli proposti dai nuovi dettami di Basilea II, vale a dire il "metodo dei rating interni avanzato" (IRB Advanced – internal rating based advanced). Tale metodologia prevede che la banca determini al proprio interno, oltre alla PD, anche gli altri elementi per la stima della "perdita attesa e inattesa" in caso di insolvenza; questi sono l'esposizione al momento dell'insolvenza (EAD – exposure at default), la percentuale di perdita in caso di insolvenza (LGD – loss given default) e la durata dell'operazione (M – maturity).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese. La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Privati, Istituzioni Finanziarie, ecc.). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di credito, anche per il 2013 ISPB utilizza la metodologia standardizzata.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	1.054	<b>1.054</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.293.641	<b>1.293.641</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	9.554.044	<b>9.554.044</b>
5. Crediti verso clientela	865	358	-	170	4.814	1.713.320	<b>1.719.527</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>865</b>	<b>358</b>	-	<b>170</b>	<b>4.814</b>	<b>12.562.059</b>	<b>12.568.266</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>1.395</b>	<b>116</b>	-	<b>28</b>	-	<b>7.353.863</b>	<b>7.355.402</b>

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	1.054	<b>1.054</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.293.641	-	1.293.641	<b>1.293.641</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	9.554.044	-	9.554.044	<b>9.554.044</b>
5. Crediti verso clientela	4.143	2.750	1.393	1.719.199	1.065	1.718.134	<b>1.719.527</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	X	X	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>4.143</b>	<b>2.750</b>	<b>1.393</b>	<b>12.566.884</b>	<b>1.065</b>	<b>12.566.873</b>	<b>12.568.266</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>3.359</b>	<b>1.820</b>	<b>1.539</b>	<b>7.354.527</b>	<b>1.513</b>	<b>7.353.863</b>	<b>7.355.402</b>

Al 31 dicembre 2013 non si evidenziano "esposizioni in bonis" riferite ad esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'Ambito di Accordi Collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ed altre esposizioni.

(migliaia di euro)

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.054	1.054
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.293.641	1.293.641
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.554.044	9.554.044
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.718.134	1.718.134
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>12.566.873</b>	<b>12.566.873</b>

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizione per cassa</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	10.847.366	X	-	<b>10.847.366</b>
<b>Totale A</b>	<b>10.847.366</b>	-	-	<b>10.847.366</b>
<b>B. Esposizione fuori Bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	152.545	X	-	<b>152.545</b>
<b>Totale B</b>	<b>152.545</b>	-	-	<b>152.545</b>

Le "Esposizioni fuori Bilancio - Altre" includono:

- depositi da effettuare per 90.000 mila euro;
- il rischio di controparte su PCT passivi banche (operazioni di prestito titoli con cash collateral) per 52.061 mila euro;
- impegno per la partecipazione a sistemi nazionali di garanzia - FITD per 9.746 mila euro;
- altro per 938 mila euro (valute da ricevere/consegnare)

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

**Nessun dato da segnalare**

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

**Nessun dato da segnalare**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. Esposizione per cassa</b>				
a) Sofferenze	3.396	2.531	X	<b>865</b>
b) Incagli	527	169	X	<b>358</b>
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	220	50	X	<b>170</b>
e) Altre attività	1.719.518	X	1.065	<b>1.718.453</b>
<b>Totale A</b>	<b>1.723.661</b>	<b>2.750</b>	<b>1.065</b>	<b>1.719.846</b>
<b>B. Esposizione fuori Bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	55.712	X	21	<b>55.691</b>
<b>Totale B</b>	<b>55.712</b>	<b>-</b>	<b>21</b>	<b>55.691</b>

Le "Esposizioni fuori Bilancio - Altre" includono:

- crediti di firma per 36.688 mila euro;
- il rischio di controparte su PCT passivi clientele per 13.793 mila euro;
- titoli da ricevere per 2.904 mila euro;
- finanziamenti da erogare per 1.990 mila euro;
- altro per 316 mila euro (valute da ricevere/consegnare, warrant).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>3.111</b>	<b>217</b>	-	<b>31</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>308</b>	<b>377</b>	-	<b>220</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis		373	-	220
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	61	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	247	4	-	-
<b>C. Variazione in diminuzione</b>	<b>(23)</b>	<b>(67)</b>	-	<b>(31)</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	(25)
C.2 cancellazioni	(23)	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4.bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(55)	-	(6)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	(12)	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.396</b>	<b>527</b>	-	<b>220</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.716</b>	<b>101</b>	-	<b>3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>838</b>	<b>115</b>	-	<b>50</b>
B.1 rettifiche di valore	802	115	-	50
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizione deteriorate	30	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	6	-	-	-
<b>C. Variazione in diminuzione</b>	<b>(23)</b>	<b>(47)</b>	-	<b>(3)</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-	(22)	-	(3)
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	(23)	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(25)	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizioni lorde finali</b>	<b>2.531</b>	<b>169</b>	-	<b>50</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base al rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella relativa alle esposizioni per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e, laddove presenti tre valutazioni, quella intermedia.

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating esterni (*)						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	500	10.872.269	-	-	1.393	1.693.051	12.567.213
<b>B. Derivati</b>	-	-	738	-	-	63	253	1.054
B.1 Derivati finanziari	-	-	738	-	-	63	253	1.054
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	46.435	46.435
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	92.904	-	-	-	1.990	94.894
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	65.854	65.854
<b>Totale</b>	-	500	10.965.911	-	-	1.456	1.807.583	12.775.450

(\*) Classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (Circ. n. 263 di Banca d'Italia).

Le Esposizioni creditizie per cassa, nella classe di rating 6, includono anche titoli Argentina per 63 mila euro.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di euro)

Esposizioni	Classi di rating interni (*)						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	50.318	11.112.798	33.092	46.026	598	1.393	1.322.988	12.567.213
<b>B. Derivati</b>	-	-	738	-	-	63	-	253	1.054
B.1 Derivati finanziari	-	-	738	-	-	63	-	253	1.054
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	963	2.477	26	-	31	-	42.938	46.435
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	1.548	90.000	-	-	-	-	3.346	94.894
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	65.854	65.854
<b>Totale</b>	-	52.829	11.206.013	33.118	46.026	692	1.393	1.435.379	12.775.450

(\*) Classi di merito interne come da sistema di rating condiviso a livello di Gruppo.

I rapporti intercompany sono tutti classificati nella classe di rating di Intesa Sanpaolo S.p.A. che è inclusa nella Classe 3.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni creditizie per cassa garantite				Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite			
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite	
	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
<b>Valore Esposizione netta</b>	<b>153.680</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Garanzie reali (1)</b>	<b>152.950</b>	-	-	-	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	152.950	-	-	-	-	-	-	-
Altri garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Garanzie personali (2)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	-	-	-	-	-	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE GARANZIE (1 + 2)</b>	<b>152.950</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il fair value al 31 dicembre 2013 dei Titoli ricevuti in garanzia nell'ambito dell'operatività in Prestito Titoli (rif. : circolare 262 pag. 2.7.43) risulta pari a circa 3.600 ml di euro; la Banca nel corso del 2013 non ha disposto/utilizzato tale collaterale.

## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Esposizioni creditizie per cassa garantite				Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite			
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite	
	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
<b>Valore Esposizione netta</b>	<b>1.222.166</b>	<b>433</b>	<b>334.547</b>	<b>810</b>	<b>31.818</b>	<b>-</b>	<b>1.503</b>	<b>-</b>
<b>Garanzie reali (1)</b>	<b>1.218.199</b>	<b>433</b>	<b>304.467</b>	<b>612</b>	<b>31.806</b>	<b>-</b>	<b>1.283</b>	<b>-</b>
Immobili	10.672	-	-	-	-	-	-	-
Ipoteche	10.672	-	-	-	-	-	-	-
Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	1.074.276	433	284.825	612	25.976	-	1.283	-
Altri garanzie reali	133.251	-	19.642	-	5.830	-	-	-
<b>Garanzie personali (2)</b>	<b>9.780</b>	<b>-</b>	<b>260</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	<b>9.780</b>	<b>-</b>	<b>260</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	9.780	-	260	-	13	-	-	-
<b>TOTALE GARANZIE (1 + 2)</b>	<b>1.227.979</b>	<b>433</b>	<b>304.727</b>	<b>612</b>	<b>31.819</b>	<b>-</b>	<b>1.283</b>	<b>-</b>

## B. Distribuzione e Concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

	Esposizioni per cassa					Totale Esposizioni per cassa	Esposizioni "fuori bilancio"					Totale Esposizioni "fuori bilancio"	31/12/2013	31/12/2012
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni			
<b>Governi</b>														
Esposizione netta	-	-	-	-	319	<b>319</b>	-	-	-	-	2.967	<b>2.967</b>	<b>3.286</b>	<b>7.270</b>
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-
<b>Altri enti pubblici</b>														
Esposizione netta	-	-	-	-	14	<b>14</b>	-	-	-	-	-	-	<b>14</b>	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-
<b>Società finanziarie</b>														
Esposizione netta	-	2	-	-	49.612	<b>49.614</b>	-	-	-	-	-	-	<b>49.614</b>	<b>113.849</b>
Rettifiche valore specifiche	-	1	-	-	X	<b>1</b>	-	-	-	-	X	-	<b>1</b>	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	26	<b>26</b>	X	X	X	X	-	-	<b>26</b>	<b>233</b>
<b>Imprese di assicurazione</b>														
Esposizione netta	-	-	-	-	10.207	<b>10.207</b>	-	-	-	-	-	-	<b>10.207</b>	<b>9.174</b>
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-
<b>Imprese non finanziarie</b>														
Esposizione netta	850	14	-	1	588.130	<b>588.995</b>	-	-	-	-	14.713	<b>14.713</b>	<b>603.708</b>	<b>468.545</b>
Rettifiche valore specifiche	2.480	7	-	-	X	<b>2.487</b>	-	-	-	-	X	-	<b>2.487</b>	<b>1.709</b>
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	310	<b>310</b>	X	X	X	X	8	<b>8</b>	<b>318</b>	<b>470</b>
<b>Altri soggetti</b>														
Esposizione netta	15	342	-	169	1.070.171	<b>1.070.697</b>	-	-	-	-	24.218	<b>24.218</b>	<b>1.094.915</b>	<b>911.650</b>
Rettifiche valore specifiche	51	161	-	50	X	<b>262</b>	-	-	-	-	X	-	<b>262</b>	<b>347</b>
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	728	<b>728</b>	X	X	X	X	13	<b>13</b>	<b>741</b>	<b>851</b>

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>1.662.464</b>	<b>3.811</b>	<b>56.929</b>	<b>4</b>	<b>319</b>	-	-	-	<b>134</b>	-
A.1 Sofferenze	865	2.531	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	358	169	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	170	50	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.661.071	1.061	56.929	4	319	-	-	-	134	-
<b>TOTALE A</b>	<b>1.662.464</b>	<b>3.811</b>	<b>56.929</b>	<b>4</b>	<b>319</b>	-	-	-	<b>134</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	41.835	21	-	-	63	-	-	-	-	-
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	41.835	21	-	-	63	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>41.835</b>	<b>21</b>	-	-	<b>63</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2013</b>	<b>1.704.299</b>	<b>3.832</b>	<b>56.929</b>	<b>4</b>	<b>382</b>	-	-	-	<b>134</b>	-
<b>TOTALE 31/12/2012</b>	<b>1.457.379</b>	<b>3.541</b>	<b>52.726</b>	<b>69</b>	<b>317</b>	-	-	-	<b>66</b>	-

(migliaia di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>855.607</b>	<b>927</b>	<b>461.190</b>	<b>246</b>	<b>199.949</b>	<b>2.502</b>	<b>145.718</b>	<b>136</b>
A.1 Sofferenze	40	161	-	-	823	2.365	1	4
A.2 Incagli	340	160	4	3	-	-	14	7
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	168	50	1	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	855.059	556	461.185	243	199.126	137	145.703	125
<b>TOTALE A</b>	<b>855.607</b>	<b>927</b>	<b>461.190</b>	<b>246</b>	<b>199.949</b>	<b>2.502</b>	<b>145.718</b>	<b>136</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>	23.964	13	10.739	6	5.674	1	1.458	1
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	23.964	13	10.739	6	5.674	1	1.458	1
<b>TOTALE B</b>	<b>23.964</b>	<b>13</b>	<b>10.739</b>	<b>6</b>	<b>5.674</b>	<b>1</b>	<b>1.458</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE 31/12/2013</b>	<b>879.571</b>	<b>940</b>	<b>471.929</b>	<b>252</b>	<b>205.623</b>	<b>2.503</b>	<b>147.176</b>	<b>137</b>
<b>TOTALE 31/12/2012</b>	<b>713.466</b>	<b>2.101</b>	<b>376.784</b>	<b>500</b>	<b>149.910</b>	<b>223</b>	<b>120.905</b>	<b>129</b>

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	10.839.933	-	6.933	-	500	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>10.839.933</b>	<b>-</b>	<b>6.933</b>	<b>-</b>	<b>500</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	100.484	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>100.484</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2013</b>	<b>10.940.417</b>	<b>-</b>	<b>6.933</b>	<b>-</b>	<b>500</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2012</b>	<b>5.892.618</b>	<b>-</b>	<b>44.380</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Trattandosi di rapporti verso Intesa Sanpaolo, non si riporta l'apertura ITALIA NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD E ISOLE.

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Concentrazione del credito

Grandi rischi	31/12/2013	31/12/2012
<b>a) Ammontare (migliaia di euro)</b>		
- Valore di bilancio	15.122.814	6.884.321
- Valore ponderato	176.061	181.494
<b>b) Numero</b>	16	17

Il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

## **C. Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività**

### **C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

**Nessun dato da segnalare**

### **C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE**

**Nessun dato da segnalare**

### **C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND**

**Nessun dato da segnalare**

## **D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

A fine anno, la perdita attesa risulta pari allo 0,08% dell'utilizzato, con una variazione in diminuzione di 0,06% rispetto al 2012 (0,14%) ovvero di quasi il 43%.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

## **Sezione 2 - Rischio di mercato**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### *A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi finanziari sono definite dagli Organi Amministrativi della Capogruppo, i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari, altresì definito come "Fair Value Policy", è riportato in sintesi nella Parte A della presente Nota integrativa (sezione Modalità di determinazione del fair value). Nella Parte A della Nota integrativa è anche riportata l'informativa quantitativa relativa alla ripartizione per livelli del fair value dei diversi portafogli contabili (sezione A.3.2. Gerarchia del fair value).

##### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

ISPB non detiene titoli nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, non essendo autorizzata da Capogruppo ad assumere rischi di mercato relativamente alla gestione di tesoreria.

### Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>642</b>	<b>168.675</b>	<b>18.162</b>	<b>36.926</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.904	2.904	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2.904	2.904	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	2.904	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.904	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	642	165.771	15.258	36.926	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	642	165.771	15.258	36.926	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	321	82.889	7.630	18.465	-	-	-	-
+ Posizioni corte	321	82.882	7.628	18.461	-	-	-	-

(migliaia di euro)

3. Derivati finanziari		Durata residua							
		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3.1 Con titolo sottostante	- Altri derivati	-	-	2.904	-	-	-	-	-
Valuta di denominazione	Tipologia	-	-	2.904	-	-	-	-	-
Euro	Posizioni lunghe	-	-	2.904	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	2.904	-	-	-	-	-	-

(migliaia di euro)

3. Derivati finanziari		Durata residua							
		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3.2 Senza titolo sottostante	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Valuta di denominazione	Tipologia	-	-	-	-	-	-	-	-
Dollari USA	Posizioni lunghe	239	36.915	870	9.063	-	-	-	-
	Posizioni corte	82	37.066	870	9.064	-	-	-	-
Lira Sterlina	Posizioni lunghe	-	2.009	-	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	2.019	-	-	-	-	-	-
Franco Svizzero	Posizioni lunghe	-	723	-	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	724	-	-	-	-	-	-
Yen Giapponese	Posizioni lunghe	-	1	2.891	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	2	2.891	-	-	-	-	-
Dollaro Canada	Posizioni lunghe	-	408	-	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	413	-	-	-	-	-	-
Altre Divise	Posizioni lunghe	-	1.046	-	-	-	-	-	-
	Posizioni corte	-	1.046	-	-	-	-	-	-
Euro	Posizioni lunghe	82	41.787	3.869	9.402	-	-	-	-
	Posizioni corte	239	41.612	3.867	9.397	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

## 2.2 Rischio di Tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio Bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La distribuzione delle attività e passività finanziarie evidenzia il peso preponderante delle forme a vista ed a breve scadenza. In particolare la notevole liquidità derivante dalla raccolta a vista è impiegata in finanziamenti a clientela, prevalentemente a breve termine, ed in depositi presso la Capogruppo a vista o con scadenza fino a 24 mesi. Una parte della liquidità viene altresì investita in titoli emessi dal Gruppo prevalentemente a tasso variabile, iscritti a bilancio *comavailable for sale*.

Le operazioni in divisa con clientela sono in gran parte pareggiate con operazioni di pari importo e scadenza con la Capogruppo.

Ai fini del monitoraggio dell'esposizione del portafoglio bancario al rischio di tasso si è provveduto a valutare con cadenza settimanale l'effetto derivante da un ipotetico spostamento parallelo (*cdshft*) della curva dei rendimenti di 100**basis point**. Con riferimento ai dati del 31 dicembre 2013, l'esito della suddetta simulazione risultava positivo per circa 0.87 milioni di Euro, a conferma del contenuto livello di rischio sostenuto. A tal proposito va precisato che il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG) nella seduta del 29 novembre 2012 ha esteso a ISPB la modellizzazione delle poste a vista attive e passive in essere con la clientela. A seguito di tale implementazione, ai fini di monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario, è prevista la spalmatura fino a 5 anni, delle componenti di raccolta (sostanzialmente c/c) e impiego a vista (prevalentemente fidi).

In linea con la nuova versione delle "Regole in materia di rischio tasso" di Gruppo è stata introdotta l'articolazione delle soglie individuali attraverso l'assegnazione di limiti di VAR sui diversi bucket temporali (breve, medio e lungo termine), approvando la seguente distribuzione temporale:

- Limite individuale :  $\pm 8$  mln;
- Limiti per bucket :
  - o  $\pm 5$  €mln (breve termine 0-18 mesi);
  - o  $\pm 6$  €mln (medio termine 18 mesi - 5 anni);
  - o  $\pm 6$  €mln (lungo termine > 5 anni)

#### B. Attività di copertura del fair value

Nessun dato da segnalare : la Banca non opera alcuna copertura del fair value né di natura specifica né di natura generica.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nessun dato da segnalare : la Banca non opera alcuna copertura dei flussi finanziari né di natura specifica né di natura generica.

#### D. Attività di copertura di investimenti esteri

Nessun dato da segnalare : la Banca non detiene alcun tipo di investimento estero

### Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

#### TOTALE VALUTE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>6.173.537</b>	<b>2.017.248</b>	<b>565.977</b>	<b>1.825.273</b>	<b>1.968.940</b>	<b>15.984</b>	<b>253</b>	-
1.1 Titoli di debito	5.827	954.012	17.320	86.763	213.482	15.984	253	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.827	954.012	17.320	86.763	213.482	15.984	253	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.717.436	798.107	545.425	1.738.428	1.754.648	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.450.274	265.129	3.232	82	810	-	-	-
- c/c	1.386.972	-	-	55	810	-	-	-
- altri finanziamenti	63.302	265.129	3.232	27	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	1.251	256.161	3.232	27	-	-	-	-
- altri	62.051	8.968	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.079.846</b>	<b>4.180.310</b>	<b>504.608</b>	<b>1.696.452</b>	<b>1.643.134</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.073.512	577.671	504.608	1.696.452	1.643.134	-	-	-
- c/c	4.069.772	440.696	487.999	1.696.452	1.643.134	-	-	-
- altri debiti	3.740	136.975	16.609	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.740	136.975	16.609	-	-	-	-	-
<b>2.2 Debiti verso banche</b>	<b>6.334</b>	<b>3.602.639</b>	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.037	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.297	3.602.639	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>181.990</b>	<b>1.990</b>	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	<b>90.000</b>	<b>1.990</b>	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	<b>91.990</b>	-	-	-	-	-	-	-

EURO

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>6.059.258</b>	<b>2.016.361</b>	<b>565.977</b>	<b>1.825.273</b>	<b>1.968.884</b>	<b>15.984</b>	<b>253</b>	-
1.1 Titoli di debito	5.827	954.012	17.320	86.763	213.426	15.984	253	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.827	954.012	17.320	86.763	213.426	15.984	253	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.605.911	798.107	545.425	1.738.428	1.754.648	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.447.520	264.242	3.232	82	810	-	-	-
- c/c	1.384.662	-	-	55	810	-	-	-
- altri finanziamenti	62.858	264.242	3.232	27	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	807	255.274	3.232	27	-	-	-	-
- altri	62.051	8.968	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3.968.884</b>	<b>4.177.433</b>	<b>504.608</b>	<b>1.696.452</b>	<b>1.643.134</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.963.496	577.671	504.608	1.696.452	1.643.134	-	-	-
- c/c	3.961.356	440.696	487.999	1.696.452	1.643.134	-	-	-
- altri debiti	2.140	136.975	16.609	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.140	136.975	16.609	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5.388	3.599.762	-	-	-	-	-	-
- c/c	91	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.297	3.599.762	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>180.000</b>	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	90.000	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	90.000	-	-	-	-	-	-	-

## DOLLARO U.S.A.

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>95.796</b>	<b>887</b>	-	-	<b>56</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	56	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	56	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	95.029	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	767	887	-	-	-	-	-	-
- c/c	765	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2	887	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	2	887	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>94.457</b>	<b>888</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	93.759	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	92.271	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.488	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.488	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	<b>698</b>	<b>888</b>	-	-	-	-	-	-
- c/c	698	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	888	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## STERLINA

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.778</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	<b>3.778</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3.931</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.840	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.840	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	<b>91</b>	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	91	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

YEN GIAPPONESE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>683</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	<b>241</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	<b>442</b>	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	442	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	442	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>242</b>	<b>442</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	242	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	242	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	442	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	442	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>442</b>	<b>442</b>	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	442	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	442	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

(migliaia di euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>14.022</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.477	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.545	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.545	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>12.332</b>	<b>1.547</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	<b>12.175</b>	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	12.063	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	112	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	112	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	<b>157</b>	<b>1.547</b>	-	-	-	-	-	-
- c/c	157	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.547	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>1.548</b>	<b>1.548</b>	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.548	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.548	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

## 2.3 Rischio di Cambio

### Informazione di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- conversione in moneta di conto di attività e passività;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative in divisa.

Più specificamente, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche di investimento della Banca.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, viene svolta prevalentemente da Banca IMI che opera anche in nome e per conto della Banca con il compito di garantire il pricing delle diverse unità commerciali della Banca, ottimizzando il profilo dei rischi proprietari originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le operazioni in divisa rappresentano una quota modesta delle masse intermedie. Si tratta di operazioni richieste dalla clientela, che vengono prevalentemente pareggiate con operazioni di pari importo e divisa con la Capogruppo. Tale modalità di gestione non richiede particolari strutture e processi a presidio del rischio di cambio.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>96.739</b>	<b>3.778</b>	<b>683</b>	<b>2.365</b>	<b>5.568</b>	<b>6.089</b>
A.1 Titoli di debito	57	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	95.029	3.778	241	2.365	4.023	6.089
A.4 Finanziamenti a clientela	1.654	-	442	-	1.545	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>186</b>	-	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>95.345</b>	<b>3.931</b>	<b>684</b>	<b>2.360</b>	<b>5.571</b>	<b>5.948</b>
C.1 Debiti verso banche	1.586	91	442	-	1.548	156
C.2 Debiti verso clientela	93.759	3.840	242	2.360	4.023	5.792
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>182</b>	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>94.169</b>	<b>4.028</b>	<b>5.785</b>	<b>821</b>	<b>1.447</b>	<b>2.092</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	94.169	4.028	5.785	821	1.447	2.092
+ posizioni lunghe	47.087	2.009	2.892	408	723	1.046
+ posizioni corte	47.082	2.019	2.893	413	724	1.046
<b>Totale attività</b>	<b>144.012</b>	<b>5.787</b>	<b>3.575</b>	<b>2.773</b>	<b>6.291</b>	<b>7.135</b>
<b>Totale passività</b>	<b>142.609</b>	<b>5.950</b>	<b>3.577</b>	<b>2.773</b>	<b>6.295</b>	<b>6.994</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1.403</b>	<b>(163)</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>(4)</b>	<b>141</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si vedano le informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

## 2.4 Gli Strumenti Derivati

### A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodi e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.904	-	6.956
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	2.904	-	6.956
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale indici azionari	-	769	-	769
a) Opzioni	-	769	-	769
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	104.992	-	34.837	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	104.992	-	34.837	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>104.992</b>	<b>3.673</b>	<b>34.837</b>	<b>7.725</b>
<b>Valori Medi</b>	<b>118.718</b>	<b>-</b>	<b>120.985</b>	<b>-</b>

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodi e medi

A.2.1 Di Copertura

**Nessun dato da segnalare**

A.2.2 Altri derivati

**Nessun dato da segnalare**

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.053	-	849	-
a) Opzioni	63	-	47	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	990	-	802	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.053</b>	<b>-</b>	<b>849</b>	<b>-</b>

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2013		31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	981	-	796	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	981	-	796	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>981</b>	<b>-</b>	<b>796</b>	<b>-</b>

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale indici azionari</b>							
- valore nozionale	769	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	63	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	77	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	88.240	-	-	8.341	8.411
- fair value positivo	-	-	738	-	-	185	67
- fair value negativo	-	-	927	-	-	39	15
- esposizione futura	-	-	882	-	-	83	105
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

**Nessun dato da segnalare**

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

**Nessun dato da segnalare**

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

**Nessun dato da segnalare**

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	104.992	-	769	105.761
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	769	769
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	104.992	-	-	104.992
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>104.992</b>	<b>-</b>	<b>769</b>	<b>105.761</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>34.837</b>	<b>-</b>	<b>769</b>	<b>35.606</b>

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

**Nessun dato da segnalare**

## **B. DERIVATI CREDITIZI**

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

**Nessun dato da segnalare**

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

**Nessun dato da segnalare**

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

**Nessun dato da segnalare**

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

**Nessun dato da segnalare**

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

**Nessun dato da segnalare**

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

**Nessun dato da segnalare**

B.7. Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

**Nessun dato da segnalare**

## **C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 3 - Rischio di Liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La distribuzione delle attività e passività finanziarie evidenzia un peso rilevante delle forme a vista rispetto a quelle a scadenza. La liquidità della raccolta a vista da clientela è investita perlopiù in depositi con scadenza entro 24 mesi presso la Capogruppo.

Ai fini del monitoraggio dell'esposizione alla tipologia di rischio in esame, si è provveduto a valutare, con cadenza settimanale, la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie, non ravvisandosi particolari elementi di criticità.

### Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione:

#### TOTALE VALUTE

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>6.079.249</b>	<b>49.669</b>	<b>94.312</b>	<b>311.791</b>	<b>501.829</b>	<b>787.944</b>	<b>1.951.560</b>	<b>2.688.248</b>	<b>32.180</b>	<b>81.601</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	16	16	61	356	-
A.2 Altri titoli di debito	119	3.120	40	3.088	57.816	196.073	114.100	896.537	17.000	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.079.130	46.549	94.272	308.703	444.013	591.855	1.837.444	1.791.650	14.824	81.601
- Banche	4.632.644	45.942	78.283	230.515	382.316	564.259	1.796.008	1.754.648	-	81.601
- Clientela	1.446.486	607	15.989	78.188	61.697	27.596	41.436	37.002	14.824	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.018.621</b>	<b>3.644.144</b>	<b>54.364</b>	<b>220.396</b>	<b>290.598</b>	<b>530.463</b>	<b>1.732.871</b>	<b>1.643.134</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.009.674	44.381	47.340	107.399	273.475	513.784	1.732.871	1.643.134	-	-
- Banche	1.036	-	-	442	2.437	-	-	-	-	-
- Clientela	4.008.638	44.381	47.340	106.957	271.038	513.784	1.732.871	1.643.134	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	8.947	3.599.763	7.024	112.997	17.123	16.679	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>92.695</b>	<b>96.260</b>	-	<b>442</b>	<b>73.962</b>	<b>18.174</b>	<b>36.928</b>	<b>90.000</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	642	96.260	-	-	72.414	18.174	36.928	-	-	-
- Posizioni lunghe	321	46.680	-	-	36.209	10.546	18.466	-	-	-
- Posizioni corte	321	49.580	-	-	36.205	7.628	18.462	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	91.990	-	-	442	1.548	-	-	90.000	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	442	1.548	-	-	90.000	-	-
- Posizione corte	91.990	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

EURO

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>5.964.970</b>	<b>49.669</b>	<b>94.312</b>	<b>311.791</b>	<b>501.077</b>	<b>787.799</b>	<b>1.951.558</b>	<b>2.688.187</b>	<b>32.180</b>	<b>81.601</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	13	13	-	356	-
A.2 Altri titoli di debito	119	3.120	40	3.088	57.816	196.073	114.100	896.537	17.000	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.964.851	46.549	94.272	308.703	443.260	591.712	1.837.444	1.791.650	14.824	81.601
- Banche	4.521.120	45.942	78.283	230.515	382.316	564.259	1.796.008	1.754.648	-	81.601
- Clientela	1.443.731	607	15.989	78.188	60.944	27.453	41.436	37.002	14.824	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.907.661</b>	<b>3.644.144</b>	<b>54.364</b>	<b>219.954</b>	<b>288.161</b>	<b>530.463</b>	<b>1.732.871</b>	<b>1.643.134</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.900.314	44.381	47.340	106.957	271.038	513.784	1.732.871	1.643.134	-	-
- Banche	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.900.223	44.381	47.340	106.957	271.038	513.784	1.732.871	1.643.134	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	7.347	3.599.763	7.024	112.997	17.123	16.679	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>90.384</b>	<b>49.582</b>	-	-	<b>36.722</b>	<b>10.652</b>	<b>18.800</b>	<b>90.000</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	321	49.582	-	-	36.722	10.652	18.800	-	-	-
- Posizioni lunghe	82	23.424	-	-	18.363	6.785	9.402	-	-	-
- Posizioni corte	239	26.158	-	-	18.359	3.867	9.398	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	90.000	-	-	-	-	-	-	90.000	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	90.000	-	-
- Posizione corte	90.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## DOLLARO U.S.A.

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>95.795</b>	-	-	-	<b>753</b>	<b>146</b>	<b>3</b>	<b>61</b>	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	3	3	61	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	95.795	-	-	-	753	143	-	-	-	-
- Banche	95.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	766	-	-	-	753	143	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>94.456</b>	-	-	-	<b>889</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	92.968	-	-	-	889	-	-	-	-	-
- Banche	697	-	-	-	889	-	-	-	-	-
- Clientela	92.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>321</b>	<b>38.289</b>	-	-	<b>35.692</b>	<b>1.740</b>	<b>18.128</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	321	38.289	-	-	35.692	1.740	18.128	-	-	-
- Posizioni lunghe	239	19.069	-	-	17.846	870	9.064	-	-	-
- Posizioni corte	82	19.220	-	-	17.846	870	9.064	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## STERLINA

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indetermi- nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.778</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.930</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	91	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.839	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>4.028</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.028	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.009	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.019	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>14.706</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.706	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	12.717	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>12.574</b>	-	-	<b>442</b>	<b>1.548</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	12.462	-	-	442	1.548	-	-	-	-	-
- Banche	157	-	-	442	1.548	-	-	-	-	-
- Clientela	12.305	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.990</b>	<b>4.361</b>	-	<b>442</b>	<b>1.548</b>	<b>5.782</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.361	-	-	-	5.782	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.178	-	-	-	2.891	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.183	-	-	-	2.891	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.990	-	-	442	1.548	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	442	1.548	-	-	-	-	-
- Posizione corte	1.990	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	825	X	825
2. Titoli di debito	-	-	1.293.641	1.293.641	1.293.641
3. Titoli di capitale	450	450	-	-	450
4. Finanziamenti	3.610.830	X	7.662.741	X	11.273.571
5. Altre attività finanziarie	-	X	1.054	X	1.054
6. Attività non finanziarie	-	X	389.065	X	389.065
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>3.611.280</b>	<b>450</b>	<b>9.347.326</b>	<b>1.293.641</b>	<b>12.958.606</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>433.591</b>	<b>203</b>	<b>7.261.361</b>	<b>685.327</b>	<b>7.694.952</b>

**Legenda:**

VB = valore di bilancio

FV = *fair value*

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale
1. Attività finanziarie	3.636.150	-	-	-	3.636.150
- Titoli	3.636.150	-	-	-	3.636.150
- Altre	-	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>3.636.150</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.636.150</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>5.942.257</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.942.257</b>

## Sezione 4 - Rischi Operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management e le tematiche per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Personale e Organizzazione che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance, Governance Amministrativo Finanziaria e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

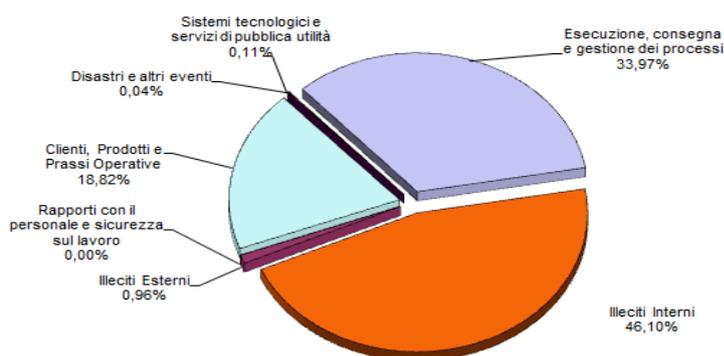
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

### Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 29,6 milioni di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio e suddivise per tipologia di evento.



La suddivisione non tiene conto degli esborsi erogati alla clientela per la ricomposizione bonaria di controversie, concessi per opportunità commerciale. Dal grafico si evince come la parte preponderante delle perdite sia riconducibile ad atti illeciti interni ed è da collegarsi agli effetti derivanti dagli eventi occorsi nella filiale di Fiorano, per i cui dettagli si rimanda al successivo paragrafo relativo ai rischi legali.

Ulteriore contributo significativo è presente nella sezione "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", in questo caso ascrivibile all'accantonamento a fronte del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo "Il rischio fiscale".

### ***I rischi legali***

In ambito legale, i contenziosi che riguardano ISPB si riferiscono a controversie con clientela relative prevalentemente al collocamento di titoli. Al 31/12/2013 è iscritto in Bilancio un fondo cause passive pari a circa Euro 8,3 milioni.

Relativamente al caso Fiorano si segnala che nel mese di luglio 2013 è stata rilevata una complessa operatività fraudolenta commessa da parte di un dipendente della Banca, a danno dei clienti della filiale di appartenenza (Fiorano al Serio, Bg). Il dipendente è stato immediatamente sospeso a fini cautelari dal servizio e successivamente licenziato, mentre sono in corso articolati accertamenti ispettivi, al fine di ricostruire l'operatività irregolare e definire le responsabilità.

Le indagini hanno finora rilevato due tipologie di attività illecite:

a) la produzione di rendicontazione diversa da quella ufficiale della Banca, con controvalori maggiorati per complessivi 23,9 milioni di Euro circa;

b) operazioni non autorizzate sui rapporti di clientela, per un ammontare complessivo di 14 milioni di Euro circa.

Con riferimento alle tipologie in parola, appare largamente prevalente il numero dei rapporti interessati dalla fattispecie delle false rendicontazioni, mentre sono ridotti i casi di effettiva distrazione o di gestione irregolare del portafoglio, che interessano prevalentemente un unico Gruppo familiare. Su quest'ultimo filone di indagini, qualsiasi valutazione è prematura, anche in attesa del completamento delle indagini condotte dall'Autorità Giudiziaria.

Ai fini del presente Bilancio è stato deciso un accantonamento pari a 4,6 milioni di Euro, definito in base alla miglior stima oggi possibile dell'onere connesso alle diverse tipologie di operazioni illecite.

Si segnala che è in essere ed è stata attivata una polizza assicurativa per infedeltà da parte di dipendenti e che sono state esperite tutte le azioni legali a tutela della Banca, sia in sede civile sia in sede penale.

### ***Il rischio fiscale***

Relativamente al contenzioso fiscale in essere, la Banca ha deciso un accantonamento di 4,1 milioni di Euro, per le ragioni sotto esposte.

In seguito a verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate nel 2009, ISPB ha ricevuto nel corso del 2011, 2012 e 2013 la notifica di avvisi di accertamento relativi a IRES e IRAP per le annualità dal 2005 al 2008 per un importo complessivo di sanzioni e interessi pari a 7,8 milioni di euro circa. La Banca ha impugnato gli atti relativi agli anni 2005-2007 con ricorsi notificati all'Agenzia delle Entrate, costituendosi in giudizio presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Fatta eccezione per il 2006, in relazione al quale sono state formulate plurime contestazioni, per tutte le annualità è contestata esclusivamente la riqualificazione in cessione di rami d'azienda di servizi di presentazione della clientela resi (nelle annualità 2005 e 2006) a favore di ISPB da Società del Gruppo. In specie l'Agenzia ritiene che i relativi costi avrebbero dovuto essere dedotti, non in cinque esercizi (quali costi pluriennali), ma in diciotto esercizi (come previsto per l'avviamento). In relazione ai ricorsi proposti avverso gli avvisi notificati per le annualità 2006 e 2007, non è stata ancora fissata la relativa udienza di trattazione. Per quanto concerne l'annualità 2005, si sono tenuti due giudizi presso la Commissione Tributaria Provinciale, che hanno visto accogliere solo parzialmente i ricorsi presentati dalla Banca. Avendo la Banca proposto appello, è stata fissata un'udienza di fronte alla Commissione Tributaria Regionale per il giorno 26/2/2014.

Nel corso del 2013, ISPB ha preso atto di un'apertura da parte dell'Agenzia delle Entrate per avviare una conciliazione sul PVC 2009. In data 13/11/2013 è stata pertanto presentata istanza di accertamento con adesione in ordine all'avviso di accertamento 2008. Nell'istanza si specifica che la Società ritiene illegittima ed oggettivamente infondata, in fatto e diritto, la pretesa fiscale avanzata dall'Agenzia. Tuttavia, considerata la sussistenza di un contraddittorio tra le parti in merito ad un'ipotesi di conciliazione, a soli scopi deflattivi del contenzioso e senza pregiudizio del proprio diritto a formulare nella successiva sede contenziosa ogni più ampia eccezione, ISPB si è dichiarata disponibile a valutare di addivenire ad una definizione con adesione della pretesa, previo rilevante abbattimento della stessa. In seguito alla suddetta istanza, ISPB è stata convocata il 16 dicembre 2013 al fine di attivare il procedimento di accertamento con adesione. L'incontro si è regolarmente tenuto alla presenza dei consulenti incaricati. Ad oggi, il procedimento non si è ancora concluso.

Relativamente al contenzioso in discorso, al 31/12/2013 sono stati effettuati pagamenti per 2,2 milioni di Euro, che sono iscritti in contropartita di attivo patrimoniale, come anticipazione di imposte pretese in base ad un disposto normativo (artt. 15 e 25, DPR 29 settembre 1973, n. 602). In previsione dell'esito favorevole dell'accordo transattivo, come anticipato, si è ritenuto opportuno effettuare un accantonamento di 4,1 milioni di Euro, pari alla stima più aggiornata dell'onere complessivo della conciliazione in corso, che si aggiunge al fondo in essere di 0,4 milioni di euro, relativo a spese legali ed oneri accessori.

Si ricorda che in data 23/11/2012 è stato notificato da parte dell'Agenzia delle Entrate un nuovo Processo Verbale di Constatazione, recante rilievi per le annualità 2009 e 2010, con un onere potenziale a carico della Banca pari a 10 milioni di Euro, inclusivo di imposta e sanzioni (100%). In estrema sintesi, l'Agenzia contesta:

- la deducibilità dei risarcimenti pagati dalla Banca in seguito a sentenza avversa, nel caso di contestazioni connesse a titoli in default, data la finalità sanzionatoria rispetto ad un comportamento illecito; medesima valutazione è stata estesa alle somme erogate a seguito di accordi transattivi con la clientela, raggiunti al fine di evitare probabili condanne in sede giurisdizionale;

- l'affrancamento, ai sensi del D.L. 2008/185, dell'avviamento contabilizzato in seguito al conferimento dei rami private da parte di ISP e Cariromagna, in quanto quota dell'avviamento già presente nei libri delle conferenti e oggetto di precedente affrancamento.

ISPB ha respinto nel verbale i rilievi, in quanto illegittimi, infondati e privi di riscontro in fatto e in diritto. Al P.V.C. non ha fatto seguito, ad oggi, alcun avviso di accertamento.

## **Parte F - Informazioni sul patrimonio**

## Parte F - Informazioni sul patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale sociale	105.497	105.313
2. Sovrapprezzo di emissione	95.620	95.291
3. Riserve	51.092	111.649
- di utili	51.092	111.649
a) legale	21.063	21.063
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	30.029	90.587
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie) (-)	-	-
6. Riserve da valutazione:	25.979	7.242
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.273	7.242
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.294)	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	200.874	142.206
<b>Totale</b>	<b>479.061</b>	<b>461.700</b>

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	27.273	-	7.242	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>27.273</b>	<b>-</b>	<b>7.242</b>	<b>-</b>

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>7.242</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>21.598</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	21.598	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(1.567)</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(1.567)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>27.273</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

**Nessun dato da segnalare**

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

### 2.1. Patrimonio di Vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

2. Patrimonio supplementare

3. Patrimonio di terzo livello

#### B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>211.599</b>	<b>175.080</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base</b>	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>211.599</b>	<b>175.080</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>211.599</b>	<b>175.080</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>27.273</b>	<b>7.242</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(13.787)</b>	<b>(3.621)</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(13.787)	(3.621)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>13.486</b>	<b>3.621</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	-	-
<b>L. totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>13.486</b>	<b>3.621</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	-	-
<b>N. Patrimonio di Vigilanza (E + L -M)</b>	<b>225.085</b>	<b>178.701</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>225.085</b>	<b>178.701</b>

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>15.479.748</b>	<b>7.083.050</b>	<b>790.088</b>	<b>614.002</b>
1. Metodologia standardizzata	15.479.748	7.083.050	790.088	614.002
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazione	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			<b>92.863</b>	<b>81.097</b>
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>63.207</b>	<b>49.120</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>22</b>	<b>35</b>
1. Metodologia standard			22	35
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>29.634</b>	<b>31.942</b>
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato <sup>(*)</sup>			29.634	31.942
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi di calcolo <sup>(**)</sup></b>			<b>(23.216)</b>	<b>(20.274)</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali <sup>(*)</sup></b>			<b>69.647</b>	<b>60.823</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate <sup>(***)</sup></b>			<b>870.588</b>	<b>760.288</b>
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (*)</b>			<b>24,3%</b>	<b>23,0%</b>
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (*)</b>			<b>25,9%</b>	<b>23,5%</b>

<sup>(\*)</sup> I dati 2012 sono stati esposti, come da circolare n. 155 del 18/12/1991 - 14° aggiornamento del 21/12/2011.

<sup>(\*\*)</sup> A seguito della modifica della tavola (vedi nuova Circolare 262 di Banca d'Italia, la voce B.5 "altri elementi del calcolo" include la somma algebrica dei seguenti elementi: a) requisiti patrimoniali specifici (segno positivo); b) riduzione dei requisiti del 25% (segno negativo) per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani; c) il previsto floor (segno positivo) per le banche che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte secondo il metodo IRB o quello per il rischio operativo secondo il metodo AMA. La presente voce può assumere anche valore negativo.

<sup>(\*\*\*)</sup> Come indicato dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nella voce C.1 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%)

## **Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

## Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

#### 1.1 Operazioni di aggregazioni

Denominazione	Data dell'operazione	Patrimonio netto	Totale attivo	Mezzi amministrati clientela	N° dipendenti	N° sportelli
1. Ramo private CRPL	23.09.2013	333.000	27.032.392	410.528.435	10	1
2. Ramo private CRU	23.09.2013	180.000	12.302.680	455.651.148	6	1
<b>Totale</b>		<b>513.000</b>	<b>39.335.072</b>	<b>866.179.583</b>	<b>16</b>	<b>2</b>

Le operazioni di aggregazione del 2013 sono avvenute in continuità di valori contabili, tra soggetti "under common control". Gli effetti economici e fiscali dei rami trasferiti hanno iniziato a maturare in capo a Intesa Sanpaolo Private Banking a partire dalla data di efficacia di ciascuna operazione. I dati patrimoniali sono la ripresa delle situazioni patrimoniali di conferimento, così come definite dalle strutture amministrative delle banche cedenti.

In particolare, si rammenta che ai Rami conferiti è associata una posta di avviamento, per complessivi 2.300.000 euro, oggetto di perizia ai sensi dell'art. 2343-ter del codice civile, che non rientra nel conferimento, ma viene annullata da ciascuna Conferente ed iscritta ex-novo nella contabilità della Conferitaria all'esito del conferimento, in contropartita di "Riserva per operazioni under common control".

#### 1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

##### 1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31/12/2012
<b>Avviamento iniziale</b>	<b>137.818</b>
<b>Aumenti</b>	<b>2.300</b>
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio:	2.300
<i>avviamento relativo all'acquisizione del ramo private CRPL</i>	1.500
<i>avviamento relativo all'acquisizione del ramo private CRU</i>	800
- Differenze positive di cambio e altre variazioni	0
<b>Diminuzioni</b>	<b>0</b>
- Rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio	0
- Disinvestimenti	0
- Differenze negative di cambio e altre variazioni	0
<b>Avviamento al 31.12.2013</b>	<b>140.118</b>

### 1.2.2 Altre Informazioni

Il 23 settembre 2013 sono avvenuti i conferimenti a ISPB dei Rami Private della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia ("Ramo CRPL") e Cassa di Risparmio dell'Umbria ("Ramo CRU").

Tali conferimenti hanno comportato i seguenti passaggi:

- ricevuta autorizzazione da Banca d'Italia, con provvedimento N. 642680/13 del 05/07/2013;
- in data 31/07/2013 l'Assemblea Straordinaria di ISPB ha deliberato un aumento di capitale sociale di Euro 119.584, mediante emissione di n. 29.896 azioni ordinarie sottoscritte da CRPL, con un sovrapprezzo di Euro 213.416 e di Euro 64.640 mediante emissione di n. 16.160 azioni ordinarie sottoscritte da CRU, con un sovrapprezzo di Euro 115.360 <sup>(\*)</sup>;
- in data 16/09/2013, atto di conferimento dei Rami Private CRPL e CRU a favore di ISPB;
- la migrazione informativo / contabile è avvenuta nel week-end del 21/22 settembre, con efficacia operativa e giuridica dal 23/09/2013;
- in data 21 ottobre 2013, il Consiglio di Amministrazione di ISPB ha dato atto dell'esito positivo della verifica ai sensi dell'art. 2343-quater c.c. del valore dei rami conferiti.

---

<sup>(\*)</sup> I Rami d'Azienda conferiti sono stati oggetto di valutazione da parte di esperto indipendente, ai sensi dell'art. 2343-ter c.c.. Le valutazioni hanno attribuito ai predetti rami valori superiori al deliberato aumento di capitale e relativo sovrapprezzo.

Di seguito sono riportate le singole situazioni patrimoniali dei Rami conferiti

▪ **Ramo Private Cassa di risparmio di Pistoia e della Lucchesia**

(Stato patrimoniale riferito alla data di decorrenza dell'operazione)

<i>Dati in Euro</i>	<b>23.09.2013</b>
<b>ATTIVITA'</b>	
Cassa	0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
Attività finanziarie valutate al fair value	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0
Crediti verso banche	27.000.507
- di cui interbancario	27.000.507
Crediti netti a clientela	0
Derivati di copertura	0
Attività materiali e immateriali	0
Attività fiscali	28.629
- a) correnti	0
- b) anticipate	28.629
Altre attività	3.256
<b>Totale attivo</b>	<b>27.032.392</b>
<b>PASSIVITA'</b>	
Debiti verso banche	0
Debiti verso clientela	26.380.542
Titoli in circolazione	0
Passività finanziarie di negoziazione	0
Passività finanziarie valutate al fair value	0
Derivati di copertura	0
Passività fiscali	0
- a) correnti	0
- b) differite	0
Altre Passività	37.462
Fondi	
- Trattamento fine rapporto	177.284
- Fondi per rischi ed oneri:	104.104
- di cui: quiescenza ed obblighi simili	0
- di cui: altri fondi	104.104
Patrimonio netto	333.000
<b>Totale passivo</b>	<b>27.032.392</b>

**MEZZI AMMINISTRATI**

<i>Dati in Euro</i>	<b>23.09.2013</b>
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>26.380.542</b>
-Titoli in amministrato	101.165.893
-Prestiti obbligazionari di gruppo	37.644.295
<b>Totale raccolta amministrata</b>	<b>138.810.188</b>
-Gestioni Patrimoniali	48.454.233
-Obbligazioni in fondi e Sicav	120.161.432
<b>Totale raccolta gestita</b>	<b>168.615.665</b>
-Polizze	76.722.040
<b>Totale raccolta polizze</b>	<b>76.722.040</b>
<b>Totale raccolta indiretta (B)</b>	<b>384.147.893</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>410.528.435</b>

▪ **Trasferimento Ramo Cassa di Risparmio dell'Umbria**

(Stato patrimoniale riferito alla data di decorrenza dell'operazione)

<i>Dati in Euro</i>	<b>23.09.2013</b>
<b>ATTIVITA'</b>	
Cassa	0
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
Attività finanziarie valutate al fair value	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0
Crediti verso banche	<b>12.298.136</b>
- di cui interbancario	12.298.136
Crediti netti a clientela	0
Derivati di copertura	0
Attività materiali e immateriali	0
Attività fiscali	<b>2.560</b>
- a) correnti	0
- b) anticipate	2.560
Altre attività	<b>1.984</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>12.302.680</b>
<b>PASSIVITA'</b>	
Debiti verso banche	0
Debiti verso clientela	<b>11.861.890</b>
Titoli in circolazione	0
Passività finanziarie di negoziazione	0
Passività finanziarie valutate al fair value	0
Derivati di copertura	0
Passività fiscali	0
- a) correnti	0
- b) differite	0
Altre Passività	<b>45.686</b>
Fondi	
- Trattamento fine rapporto	<b>205.796</b>
- Fondi per rischi ed oneri:	<b>9.308</b>
- di cui: quiescenza ed obblighi simili	0
- di cui: altri fondi	9.308
Patrimonio netto	<b>180.000</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>12.302.680</b>

**MEZZI AMMINISTRATI**

<i>Dati in Euro</i>	<b>23.09.2013</b>
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>11.861.890</b>
- Titoli in amministrato	241.771.819
- Prestiti obbligazionari di gruppo	96.220.651
<b>Totale raccolta amministrata</b>	<b>337.992.470</b>
- Gestioni Patrimoniali	25.587.439
- Obbligazioni in fondi e Sicav	43.450.258
<b>Totale raccolta gestita</b>	<b>69.037.697</b>
- Polizze	36.759.091
<b>Totale raccolta polizze</b>	<b>36.759.091</b>
<b>Totale raccolta indiretta (B)</b>	<b>443.789.258</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>455.651.148</b>

**Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Nessun dato da segnalare

**Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

Nessun dato da segnalare

## **Parte H - Operazioni con parti correlate**

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(migliaia di euro)

	Amministratori e Sindaci	Direttori, Condirettori e Vice Direttori Generali ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche (*)
Benefici a breve termine <sup>(1)</sup>	533	650
Benefici successivi al rapporto di lavoro <sup>(2)</sup>	-	58
Altri benefici a lungo termine <sup>(3)</sup>	-	265
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro <sup>(4)</sup>	-	-
Pagamenti in azioni <sup>(5)</sup>	-	253
<b>Totale</b>	<b>533</b>	<b>1.226</b>

(1) Include anche i compensi fissi degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti. I compensi di AD/DG e Condirettore Generale sono esposti al netto della parte variabile.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

(\*) Ricomprende il totale dei compensi percepiti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, non essendo possibile effettuare la distinzione per l'una e l'altra carica.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

La Banca è sottoposta al controllo di Intesa Sanpaolo S.p.A. che ne esercita attività di direzione e coordinamento.

Relativamente agli oneri sostenuti a favore di Società del Gruppo, si segnala innanzitutto che con Intesa Sanpaolo Group Service (ISGS)<sup>(\*)</sup> è stato formalizzato un contratto quadro – il c.d. “Service Level Agreement” – a condizioni di mercato, regolante le prestazioni di servizi informativi, operativi, immobiliari e logistici erogati alla Banca dalla società consortile di Gruppo. Il contratto ha comportato, al 31/12/2013, oneri a carico di ISPB per 24,4 milioni di Euro oltre all’addebito relativo all’ accantonamento straordinario al Fondo di Solidarietà di Settore pari a 0,1 milioni di Euro.

E’ stato altresì contrattualizzato anche l’accordo relativo ai servizi di “governance” forniti direttamente dalla Capogruppo. Al 31/12/2013 sono stati registrati oneri a carico di ISPB per più di 1,6 milioni di Euro (IVA inclusa).

E’ in vigore un accordo che regola la presentazione di Clientela a ISPB da parte della Divisione Banca dei Territori di Gruppo (c.d. “sinergie”), che ha determinato una remunerazione a favore di Intesa Sanpaolo pari a 7,5 milioni di Euro. Analoghi accordi sono stati formalizzati con le Banche Rete, generando una remunerazione totale di 5,5 milioni di Euro.

Intesa Sanpaolo, inoltre, offre a ISPB il servizio relativo alle attività di Banca Depositaria, in base a tariffe di mercato, con un onere al 31/12/2013 a carico della Banca pari a 2 milioni di Euro (\*\*).

Parte degli immobili presso cui opera la Banca, sia come Direzione che come filiali, sono di proprietà di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo: i relativi contratti di locazione sono a valori di mercato ed hanno determinato al 31 dicembre 2013 corrispettivi pari a 5,3 milioni di Euro a favore di ISP, 1,6 milione di Euro a favore di Intesa Sanpaolo Vita e 1,6 milioni di Euro a favore di altre banche del Gruppo.

Con Sirefid S.p.A., società fiduciaria del Gruppo, sono in vigore vari accordi di tipo operativo e commerciale, regolati a condizioni di mercato, che hanno comportato al 31 dicembre 2013 una remunerazione a favore della fiduciaria pari complessivamente a 2 milioni di Euro circa.

Per quanto riguarda i proventi, ISPB ha ricevuto da Intesa Sanpaolo commissioni pari a 65,4 milioni di Euro per il collocamento di prestiti obbligazionari Intesa Sanpaolo (nel mese di ottobre si è concluso il collocamento di un’obbligazione Intesa Sanpaolo subordinata Tier 2, in esclusiva per la rete di ISPB; il collocamento ha avuto un notevole successo commerciale con un consuntivo finale di oltre 1,5 miliardi di euro di titoli collocati e commissioni di collocamento pari a 53 milioni di euro ca.) e 21,3 milioni di Euro da Banca IMI per operazioni relative a titoli Banca IMI e di terzi.

Continuano, inoltre, ad operare gli accordi di collocamento di fondi, gestioni e polizze con le società del Gruppo (tra cui in particolare, Eurizon Capital SGR, Eurizon Capital SA e Intesa Sanpaolo Vita), da cui provengono significativi flussi di commissioni di mantenimento.

I conti e i depositi a termine che ISPB detiene presso Intesa Sanpaolo sono remunerati a tassi di mercato. La Banca, inoltre, chiude su Capogruppo operazioni di Pronti contro Termine attive in contropartita con analoghe operazioni passive accese lato clientela.

Si ricorda che il servizio di Prestito Titoli ha comportato retrocessioni da Banca IMI pari a 33,1 milioni di Euro.

Si sottolineano infine le operazioni straordinarie di conferimento di rami d’azienda avvenute a settembre 2013 e per i cui dettagli si rimanda a quanto riportato nella parte G.

---

(\*) La società, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, ha per oggetto la realizzazione e la gestione dei sistemi informativi e la fornitura di servizi operativi e di carattere immobiliare e logistico a favore dei propri soci, nell’ottica di accentramento di tali attività e di garanzia della qualità dei servizi prestati.

(\*\*) L’attività si riferisce ai soli titoli domestici. Dal mese di maggio 2010, l’attività di banca corrispondente e di banca depositaria per i titoli esteri di tutto il Gruppo è stata affidata ad una società esterna (State Street Bank).

## 2.1 Operazioni con la società controllante

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2013.

(migliaia di euro)

<b>Rapporti con Intesa Sanpaolo</b>	<b>31.12.2013</b>
Totale attività finanziarie	10.787.760
Totale altre attività	6.463
Totale passività finanziarie	6.606
Totale altre passività	19.632
Totale interessi attivi e proventi assimilati	174.099
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(317)
Totale commissioni attive	65.361
Totale commissioni passive	(9.480)
Totale costi di funzionamento	(9.531)
Totale altri ricavi	2.688
Totale altri costi	(1.656)
Impegni	90.000
Garanzie rilasciate	350

Le operazioni con Intesa Sanpaolo, di cui alla tavola sopra esposta, sono regolate a condizioni di mercato.

## 2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate alla Tav. I della presente Parte.

(migliaia di euro)

<b>Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>31.12.2013</b>
Totale attività finanziarie	323
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	3.237
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	4
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(65)
Totale commissioni attive	257
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	1.243
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

I rapporti del Key Management presso la banca (conti, depositi, ecc..) sono posti in essere a condizioni di mercato

### 2.3 Operazioni con altre parti correlate

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con soggetti che fanno capo agli esponenti di cui alla tav. 2.2. (ovvero stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto).

(migliaia di euro)

<b>Rapporti con altre parti correlate</b>	<b>31.12.2013</b>
Totale attività finanziarie	133
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	563
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	2
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(3)
Totale commissioni attive	67
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	-
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono posti in essere a condizioni di mercato.

## 2.4 Operazioni con Società del Gruppo

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2013.

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2013			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	4	694	-	-
Banca di Trento e Bolzano SpA	51	14	-	-
Banca Fideuram SpA	-	1	-	-
Banca Monte Parma SpA	12	-	-	-
Banca Imi SpA	13.369	3.600.310	-	2.904
Banca Prossima SpA	-	16	-	-
Banco di Credito Sardo SpA	78	80	-	-
Banco di Napoli SpA	39	166	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	23	47	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	31	494	350	-
Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA	-	3	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	92	188	-	-
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna	19	45	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	36	270	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	38	270	-	-
Cassa di Risparmio di Rieti SpA	-	1	-	-
Cassa di Risparmio dell'Umbria SpA	12.305	30	-	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA	27.001	22	-	-
Epsilon Associati SgR SpA	342	-	-	-
Eurizon Capital SA	3.663	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	19.413	1	-	-
IMI Fondi Chiusi SGR SpA	7	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	2	5	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza	14	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A	4	2.328	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	9.367	18	-	-
Leasint SpA	9	-	-	-
Setefi- Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	-	53	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria	173	361	-	-
<b>Totale</b>	<b>86.092</b>	<b>3.605.417</b>	<b>350</b>	<b>2.904</b>

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2013	
	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	8	899
Banca di Trento e Bolzano SpA	8	152
Banca Imi SpA	54.575	3.174
Banca Prossima SpA	-	64
Banco di Credito Sardo SpA	11	482
Banco di Napoli SpA	41	1.002
Banca Monte Parma	68	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	17	1.522
Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA	-	3
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	48	952
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna	10	93
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia	16	299
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA	3	29
Cassa di Risparmio di Rieti SpA	-	21
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	26	2.004
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	16	886
Cassa di Risparmio dell'Umbria SpA	-	41
Epsilon Associati SgR SpA	1.090	-
Eurizon Capital SA	13.543	-
Eurizon Capital SGR SpA	76.256	11
IMI Fondi Chiusi SGR SpA	10	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	19	10
Intesa Sanpaolo Previdenza	53	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland	926	-
Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A	2	24.840
Intesa Sanpaolo Vita SpA	19.754	1.631
Leasint SpA	6	-
Setefi- Servizi Telematici Finanziari per il terziario SpA	-	299
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria	481	2.143
<b>Totale</b>	<b>166.987</b>	<b>40.557</b>

*2.5 Operazioni di particolare rilevanza*  
Nessun dato da segnalare

## **Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

## **A. Informazioni di natura qualitativa**

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

**Nessun dato da segnalare**

## **B. Informazioni di natura quantitativa**

1. Variazioni annue

**Nessun dato da segnalare**

2. Altre informazioni

**Nessun dato da segnalare**

## **Parte L - Informativa di Settore**

## **A. Schema Primario**

## **B. Schema Secondario**

L'informativa sui settori di attività non è esposta nella nota integrativa in quanto facoltativa per gli intermediari non quotati.

## **Allegati di Bilancio**

## Allegato 1

### Prospetti contabili dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo

(obbligo informativo previsto dall'art. 2497 bis c.c.)

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.816.857.782	1.848.945.593	967.912.189	52,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.751.877.768	18.575.540.725	3.176.337.043	17,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	522.026.699	354.385.987	167.640.712	47,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.981.827.384	12.663.596.726	23.318.230.658	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.702.444	527.928.300	-228.225.856	-43,2
60. Crediti verso banche	96.146.679.041	146.831.937.085	-50.685.258.044	-34,5
70. Crediti verso clientela	217.405.984.679	170.045.411.023	47.360.573.656	27,9
80. Derivati di copertura	9.639.411.324	7.901.624.571	1.737.786.753	22,0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.810.509	75.951.776	-5.141.267	-6,8
100. Partecipazioni	32.808.843.794	39.630.516.930	-6.821.673.136	-17,2
110. Attività materiali	2.484.458.120	2.438.394.026	46.064.094	1,9
120. Attività immateriali	5.378.530.092	5.541.232.947	-162.702.855	-2,9
di cui:				
- avviamento	2.638.465.552	2.691.465.552	-53.000.000	-2,0
130. Attività fiscali	8.979.529.347	9.027.026.498	-47.497.151	-0,5
a) correnti	2.129.786.343	1.659.136.201	470.650.142	28,4
b) anticipate	6.849.743.004	7.367.890.297	-518.147.293	-7,0
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	4.894.270.729	5.487.196.829	-592.926.100	-10,8
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	424.000	-	-
150. Altre attività	3.938.962.360	3.781.585.773	157.376.587	4,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>438.225.925.343</b>	<b>419.244.501.960</b>	<b>18.981.423.383</b>	<b>4,5</b>

## Allegato 1 (segue)

### Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	120.428.543.870	112.670.044.875	7.758.498.995	6,9
20. Debiti verso clientela	107.320.389.575	95.324.154.243	11.996.235.332	12,6
30. Titoli in circolazione	133.145.215.787	142.697.504.563	-9.552.288.776	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.546.532.083	13.043.635.022	2.502.897.061	19,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	7.277.579.986	2.464.909.523	4.812.670.463	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.146.161.041	1.175.685.301	-29.524.260	-2,5
80. Passività fiscali	1.556.929.721	648.071.451	908.858.270	
a) correnti	1.062.350.345	211.363.886	850.986.459	
b) differite	494.579.376	436.707.565	57.871.811	13,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	5.373.111.866	4.537.746.456	835.365.410	18,4
110. Trattamento di fine rapporto del personale	497.336.075	590.315.537	-92.979.462	-15,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.644.073.700	1.821.521.758	-177.448.058	-9,7
a) quiescenza e obblighi simili	318.080.960	306.004.877	12.076.083	3,9
b) altri fondi	1.325.992.740	1.515.516.881	-189.524.141	-12,5
130. Riserve da valutazione	-178.954.901	108.637.384	-287.592.285	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	3.925.325.597	6.994.162.337	-3.068.836.740	-43,9
170. Sovrapprezzi di emissione	31.092.720.491	36.301.937.559	-5.209.217.068	-14,3
180. Capitale	8.545.681.412	8.545.561.614	119.798	-
190. Azioni proprie (-)	-6.348.121	-	6.348.121	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	911.627.161	-7.679.385.663	8.591.012.824	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>438.225.925.343</b>	<b>419.244.501.960</b>	<b>18.981.423.383</b>	<b>4,5</b>

## Allegato 1 (segue)

### Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2012	2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.064.744.456	9.260.765.550	803.978.906	8,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.640.851.985	-6.816.245.173	824.606.812	12,1
30. Margine di interesse	2.423.892.471	2.444.520.377	-20.627.906	-0,8
40. Commissioni attive	2.394.098.011	2.303.027.213	91.070.798	4,0
50. Commissioni passive	-492.994.160	-324.352.786	168.641.374	52,0
60. Commissioni nette	1.901.103.851	1.978.674.427	-77.570.576	-3,9
70. Dividendi e proventi simili	1.245.116.523	1.620.278.515	-375.161.992	-23,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.807.406	-193.285.438	248.092.844	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	21.637.381	-24.557.250	46.194.631	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.233.753.422	470.928.302	762.825.120	
a) crediti	-563.071	5.024.005	-5.587.076	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	238.575.184	377.383.059	-138.807.875	-36,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	995.741.309	88.521.238	907.220.071	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	15.465.437	-29.059.875	44.525.312	
120. Margine di intermediazione	6.895.776.491	6.267.499.058	628.277.433	10,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.439.302.584	-1.467.746.385	-28.443.801	-1,9
a) crediti	-1.363.893.310	-1.388.333.278	-24.439.968	-1,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-43.241.910	-55.725.110	-12.483.200	-22,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69.117	-69.117	138.234	
d) altre operazioni finanziarie	-32.236.481	-23.618.880	8.617.601	36,5
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.456.473.907	4.799.752.673	656.721.234	13,7
150. Spese amministrative:	-4.014.094.720	-4.501.977.232	-487.882.512	-10,8
a) spese per il personale	-2.121.516.859	-2.446.428.938	-324.912.079	-13,3
b) altre spese amministrative	-1.892.577.861	-2.055.548.294	-162.970.433	-7,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-59.345.074	-120.870.855	-61.525.781	-50,9
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-127.923.138	-116.002.875	11.920.263	10,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-90.629.330	-95.959.518	-5.330.188	-5,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	426.845.961	421.030.054	5.815.907	1,4
200. Costi operativi	-3.865.146.301	-4.413.780.426	-548.634.125	-12,4
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-548.275.716	-7.239.469.267	-6.691.193.551	-92,4
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-3.376.750.939	-3.376.750.939	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.572.581	125.510.200	-102.937.619	-82,0
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.065.624.471	-10.104.737.759	11.170.362.230	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-153.997.310	2.425.352.096	-2.579.349.406	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	911.627.161	-7.679.385.663	8.591.012.824	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/(perdita) d'esercizio	911.627.161	-7.679.385.663	8.591.012.824	

## Allegato 2

### Compensi della Società di Revisione

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

(in unità di euro)

Tipologia di servizi	KPMG	Rete di KPMG
Revisione contabile (*)	222.965	-
Servizi di attestazione	4.539	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi (dettagliare)	-	-
<i>procedure di verifica concordate</i>	-	-
<i>bilancio sociale</i>	-	-
<i>altro</i>	-	-
<b>Totale</b>	<b>227.504</b>	<b>-</b>

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

Il 24 novembre 2011, l'Assemblea Ordinaria della Banca ha approvato la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione relativa al conferimento dell'incarico di revisione per il periodo 2012-2020 a KPMG S.p.A.

(\*) La revisione contabile 2013 contiene costi straordinari pari a circa euro 30,4 mila legati sostanzialmente ad eventi ed operazioni straordinarie 2013.

## Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riporta di seguito lo schema di raccordo tra il prospetto di Stato Patrimoniale riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione e lo schema di Stato Patrimoniale obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

### Allegato 3

#### Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema di Stato Patrimoniale

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato- Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale- Attivo	31/12/2013	31/12/2012
Attività finanziarie di negoziazione nette		522	256
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>1.054</i>	<i>849</i>
	<i>- Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>981</i>	<i>796</i>
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>450</i>	<i>203</i>
Attività disponibili per la vendita		1.293.641	685.327
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>1.293.641</i>	<i>685.327</i>
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla Scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Crediti verso banche netti		5.945.071	4.774.215
	<i>- Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>9.554.044</i>	<i>5.205.123</i>
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>3.608.973</i>	<i>430.907</i>
Crediti verso clientela		1.719.527	1.464.103
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>1.719.527</i>	<i>1.464.103</i>
Partecipazioni		30	30
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>30</i>	<i>30</i>
Attività materiali e immateriali		145.775	148.459
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<i>1.495</i>	<i>1.612</i>
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>144.280</i>	<i>146.847</i>
Attività fiscali		97.855	66.684
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>97.855</i>	<i>66.684</i>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0	0
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Altre voci dell'attivo		144.891	124.559
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>825</i>	<i>842</i>
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	<i>144.067</i>	<i>123.718</i>
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>9.347.312</b>	<b>7.263.634</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato- Passivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale- Passivo</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		8.495.377	6.497.273
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>8.495.377</i>	<i>6.497.273</i>
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Passività finanziarie valutate al fair value		0	0
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Passività fiscali		46.864	11.566
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>46.864</i>	<i>11.566</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Altre voci del passivo		256.250	215.302
	<i>+ Voce 100 - Altre Passività</i>	<i>256.250</i>	<i>215.302</i>
Fondi a destinazione specifica		69.760	78.682
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto</i>	<i>25.501</i>	<i>25.051</i>
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>44.259</i>	<i>53.631</i>
Capitale		105.497	105.313
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	<i>105.497</i>	<i>105.313</i>
Riserve da valutazione		25.979	6.350
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>25.979</i>	<i>6.350</i>
Riserve (al netto delle azioni proprie)		146.711	206.940
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>51.092</i>	<i>111.649</i>
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	<i>95.620</i>	<i>95.291</i>
	<i>+ Voce 190 - Azioni proprie</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Utile (Perdita) di periodo		200.874	142.206
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) di periodo</i>	<i>200.874</i>	<i>142.206</i>
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>9.347.312</b>	<b>7.263.634</b>

## Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riporta di seguito lo schema di raccordo tra il prospetto di Conto economico riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione e lo schema di Conto economico obbligatorio stabilito dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

### Allegato 4

#### Raccordo tra Conto economico riclassificato e schema di Conto economico

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31/12/2013	31/12/2012 (*)
Interessi netti		74.285	55.862
	Voce 30 - Margine di interesse	75.238	57.309
	- Voce 10 - Interessi attivi fees su Prestito Titoli	-	-
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
	+ Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	-	-
	+ Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	940	1.235
	+ Voce 160 a) (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	13	213
Dividendi		-	-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	8	-
	- Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-8	-
Commissioni nette		447.962	339.143
	Voce 60 - Commissioni nette	447.962	339.143
	+ Voce 10 - Interessi attivi fees su Prestito Titoli	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione		1.811	2.651
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	929	1.310
	+ Voce 100 b) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	791	1.291
	+ Voce 100 d) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	83	50
	+ Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	8	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-3.471	-1.669
	Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	72.083	28.622
	- Voce 190 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi di spese)	75.554	30.291
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>520.587</b>	<b>395.986</b>
Spese del personale		-107.641	-115.839
	Voce 150a) - Spese per il personale	-109.713	-118.591
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	940	1.235
	- Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (oneri d'integrazione)	1.132	1.517
Spese amministrative		-55.070	-54.859
	Voce 150b) - Altre spese amministrative	-130.720	-85.264
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione lordi)	96	114
	+ Voce 190 (Parziale) Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese)	75.554	30.291
Ammortamento immobil. materiali e immat.		-515	-513
	Voce 170 a) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-515	-513
	- Voce 170 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	-	-
	+ Voce 180 a) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-4.867	-3.528
	- Voce 180 (Parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	4.867	3.528
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. materiali (Svalutazioni durature)	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. materiali (Oneri d'integrazione)	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su att. immateriali (Oneri d'integrazione)	-	-
<b>Oneri operativi</b>		<b>-163.226</b>	<b>-171.211</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>357.361</b>	<b>224.775</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento		-791	0
	+ Voce 180 (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazioni durature)	-791	0
Accantonamenti netti ai f. di rischi e oneri		-6.220	-4.680
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-6.233	-4.892
	- Voce 160 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	13	213
Rettifiche di valore nette su crediti		-253	-417
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-	-
	+ Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-511	-232
	- Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	-	-
	+ Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	258	-185
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>350.097</b>	<b>219.678</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-146.357	-73.909
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-143.919	-72.314
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-442	-448
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative all'allocazione del costo di acquisizione)	-1.996	-1.147
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-786	-1.182
	+ Voce 150a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione al netto delle imposte)	-1.132	-1.517
	+ Voce 150a) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione al netto delle imposte)	-96	-114
	+ Voce 260a) (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	442	448
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)		-2.080	-2.381
	+ Voce 170a) (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività materiali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	-	-
	+ Voce 180a) (parziale) - Rettifiche di valore nette su attività immateriali (Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione)	-4.076	-3.528
	+ Voce 260a) (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	1.996	1.147
<b>Risultato netto</b>		<b>200.874</b>	<b>142.206</b>

(\*) Il dato 2012 è stato pro-formato, per effetto del chiarimento contenuto nel documento Banca d'Italia del 14/02/2014, relativamente al trattamento contabile delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante.

# **Relazione del Collegio Sindacale**

# **INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.p.A.**

Sede: Milano, Via Hoepli n° 10

Capitale Sociale Euro 105.497.424 i.v.

Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00460870348

Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo "Intesa Sanpaolo"

\*\*\*\*\*

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

### **All'assemblea di Intesa Sanpaolo Private Banking s.p.a. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.**

Signor Azionista.

Rendiamo noto che il Collegio sindacale ha rinunciato al termine di cui all'art. 2429 1° comma del codice civile, previsto per la comunicazione del bilancio da parte degli amministratori, e che, a sua volta, il socio ha rinunciato al termine di cui all'art. 2429 3° comma del codice civile, previsto per il deposito di questa nostra relazione. Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'Assemblea.

#### **I. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE**

Il bilancio al 31 dicembre 2013 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile d'esercizio di euro 200.874.020, alla formazione del

quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel Conto economico dell'esercizio 2013 e diffusamente illustrati sia nella Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sia nella Nota integrativa, parte C – Informazioni sul conto economico.

Il patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio, ammonta a euro 479.061.240, mentre il patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 si attesta a euro 225.085.000.

## **2. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE**

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza e tenendo conto anche delle novellate norme e raccomandazioni interne ed esterne introdotte nell'anno 2013, nella considerazione e nel rispetto del "ruolo attivo" attribuito in materia dalla Banca d'Italia al Collegio sindacale, formuliamo le seguenti considerazioni.

### ***2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e sulla loro conformità alla Legge e allo Statuto sociale.***

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo, altresì, che tali operazioni, esaurientemente descritte nella Relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio sindacale.

### ***2.2 Indicazione di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.***

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate, e soggetti collegati al Gruppo.

Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto sociale, della loro rispondenza al reciproco interesse, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate, soggetti collegati al Gruppo o con parti terze.

***2.3 Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.***

Le operazioni sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, 2497-bis, quinto comma, codice civile e 2497-ter codice civile.

***2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione.***

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla società di revisione e a tale riguardo osserviamo che essa non reca rilievi.

La società di revisione ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.

***2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.***

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2013 non sono state presentate al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

***2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.***

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2013 non sono stati presentati esposti avverso e nei confronti della Banca.

***2.7 Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi.***

In base alle informazioni a noi note gli incarichi conferiti alla società di revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale svolta ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. 39 del 27 gennaio 2010, nonché alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

***2.8 Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.***

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi conferiti alla società di

revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai soci, agli amministratori, ai componenti degli organismi di controllo e ai dipendenti della società di revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllano o sono sottoposte a comune controllo.

La società di revisione ha rilasciato la dichiarazione di indipendenza.

### ***2.9 Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.***

Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri meritevoli di particolare menzione in questa sede.

### ***2.10 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.***

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2013 alle quattordici riunioni del Consiglio di amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'*iter* decisionale del Consiglio di amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

I componenti del Collegio sindacale hanno, altresì, partecipato alle cinque assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2013 dodici riunioni del Collegio sindacale, anche nella sua qualità di Organismo di Vigilanza.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, costante collegamento con la società di revisione, con la funzione di internal audit, con la funzione compliance e con la funzione risk management ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti. Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni di internal audit, di compliance, e di risk management, delle quali attestiamo l'indipendenza gerarchica e funzionale.

Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della Banca, nonché la loro idoneità a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà.

Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

### ***2.11 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.***

Oltre a quanto già precisato al punto che precede, diamo atto di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'alta direzione e l'analisi e verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio la Banca è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo s.p.a. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile. Inoltre, nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società del gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2428 codice civile, sia al disposto dell'art. 2497 bis codice civile.

### ***2.12 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.***

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volta ad assicurare l'adeguatezza dello stesso alle mutevoli espressioni del mercato di riferimento.

Abbiamo constatato l'efficacia del presidio, svolto dall'Organismo di Vigilanza, in ordine alla adeguatezza, all'osservanza e all'aggiornamento dei Modelli organizzativi ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001.

### ***2.13 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.***

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni dei quali è dotata la Banca.

La funzione di Internal Audit è affidata in outsourcing alla Direzione Internal Auditing della Capogruppo; la funzione di Controllo di Conformità (Compliance) è affidata, solo parzialmente, in outsourcing alla Direzione Compliance della Capogruppo. Inoltre, la Banca rientra nel perimetro di applicabilità del Modello di Governo Amministrativo Finanziario.

Coerentemente a quanto previsto dalla Legge 262/2005 la Banca è dotata di apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrative e contabili, per il tempestivo e corretto rilascio delle indicazioni e dei dati necessari per la produzione dell'informativa amministrativa e finanziaria al Dirigente Preposto al Bilancio Consolidato di Gruppo.

Riteniamo che le funzioni rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza mentre, unitamente agli altri organismi ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborano tra loro attraverso lo scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca e risponda ai requisiti di funzionalità nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

Quanto al detto sistema, abbiamo seguito con attenzione le iniziative assunte

dalla Banca per il rispetto della normativa esterna di vigilanza e per la ristrutturazione parziale dell'impianto in essere.

La Banca, "Target" nel Gruppo Intesa Sanpaolo in quanto avente le funzioni accentrate nella capogruppo, con l'assistenza di qualificate professionalità esterne, ha impostato, e già in parte realizzato, un cammino verso la adesione di una più completa governance delle filiali.

***2.14 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo/contabile sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.***

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, i periodici incontri con la società di revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

Diamo atto che dalla società controllante è stata attivata la valutazione delle procedure amministrative e contabili previste dal "sistema di *governance* amministrativo finanziario", a supporto dell'attestazione richiesta al suo consigliere delegato e al dirigente preposto del Gruppo Intesa Sanpaolo ai sensi dall'art. 154 bis del d. lgs. 58/1998, attività svolta anche nell'interesse della Banca che ha fornito la pertinente documentazione che tiene costantemente aggiornata.

***2.15 Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF.***

Non ricorre la fattispecie.

***2.16 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.***

Non si rendono necessarie osservazioni in proposito.

***2.17 Indicazione dell'eventuale adesione della Banca al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate.***

Non ricorre la fattispecie.

***2.18 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate.***

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2013, con intensità quanto alla valutazione del sistema dei controlli interni e con carattere di normalità. Da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

*2.19 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio.*

Oltre a quanto riportato al capo seguente, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

**3. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19, CAPO V, DEL D.LGS. 39/2010.**

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico – "EIP" e, pertanto, il Collegio sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste confermiamo che la società di revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o carenze di informativa ovvero nel controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria. Ha pubblicato, sul proprio sito internet, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza.

Per parte nostra, come già svolto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali.

Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

**4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE.**

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio individuale alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la società di revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;

- diamo atto che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;

- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Banca;

- abbiamo accertato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui disponiamo.

Riteniamo, pertanto, che l'informativa rassegnata all'Assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Con riferimento al Bilancio dell'esercizio 2013 il Collegio non ha osservazioni o proposte da formulare ed esprime, sotto i profili di sua competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso con la proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio contenuta nella Relazione sulla gestione.

Milano, 24 marzo 2014

Il Collegio sindacale,



prof. dott. Luigi Pellini



prof. dott. Gabriele Cioccarelli



dott. Giulio Castelli

# **Relazione della Società di Revisione**



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1  
Telefax +39 02 67632445  
e-mail it-fmaudit@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

All'Azionista Unico di  
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 marzo 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asti Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia Cagliari  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Palermo Palermo Parma Perugia  
Pescara/Roma Torino Venezia  
Treviso Udine Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 8.265.258,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 0039900059  
R.E.A. Milano N. 513807  
Partita IVA 05209680559  
SAT number IT00709600132  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA

- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 24 marzo 2014

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi  
Socio

# La Relazione Sociale

## Una banca dedicata al segmento private

Intesa Sanpaolo Private Banking è la banca del gruppo Intesa Sanpaolo che, nell'ambito della Divisione Banca dei Territori, è specializzata nell'offerta di servizi finanziari alla clientela private con patrimoni superiori al milione di Euro.

Già banca private del Gruppo Intesa, ISPB – in seguito alla fusione di Sanpaolo Imi e Banca Intesa del 2007 – ha rappresentato, in quanto entità giuridica autonoma e specializzata, il “naturale” polo di attrazione di tutte le strutture dedicate al private banking di provenienza Sanpaolo IMI. A partire dal 2009, sono stati progressivamente aggregati i rami private di tutte le Banche del Gruppo ex Sanpaolo Imi.

L'offerta di ISPB si rivolge soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore, nelle sue varie forme, ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse ed articolate.

## Il nostro approccio

Intesa Sanpaolo Private Banking adotta il Codice Etico di Intesa Sanpaolo, facendo propri i valori in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo crede e sui quali si impegna. In coerenza con i valori generali di riferimento contenuti nel Codice Etico, la cultura aziendale e l'approccio di ISPB si ispirano ai seguenti principi:

- CENTRALITA' DEL CLIENTE
- ECCELLENZA PROFESSIONALE
- LEALTA'
- TRASPARENZA
- CHIAREZZA
- RIGORE
- INNOVAZIONE

**“Non promettiamo più di ciò che possiamo fare.**

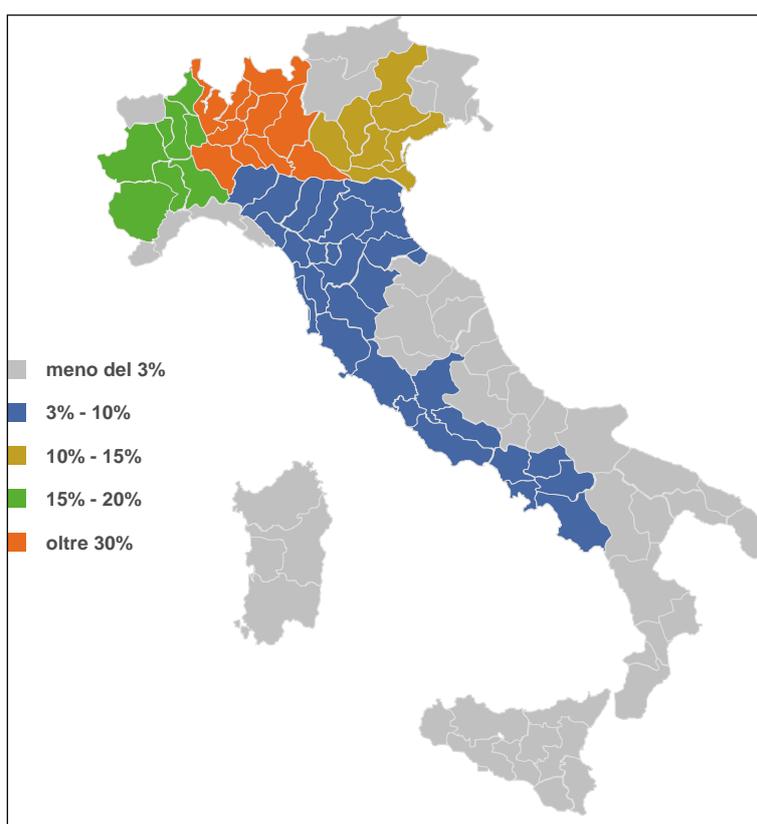
**La nostra lealtà è un impegno quotidiano nei confronti del Cliente.”**

# I Clienti

Al 31/12/2013 la Banca conta 35.000 nuclei di clientela. La seguente cartina rappresenta la distribuzione della Clientela ISPB su base regionale. Possiamo notare come la maggioranza dei Clienti si concentri nelle regioni del Nord Italia. In particolare, l'insieme dei Clienti residenti in Lombardia, Piemonte e Veneto rappresentano più del 60% della Clientela ISPB.

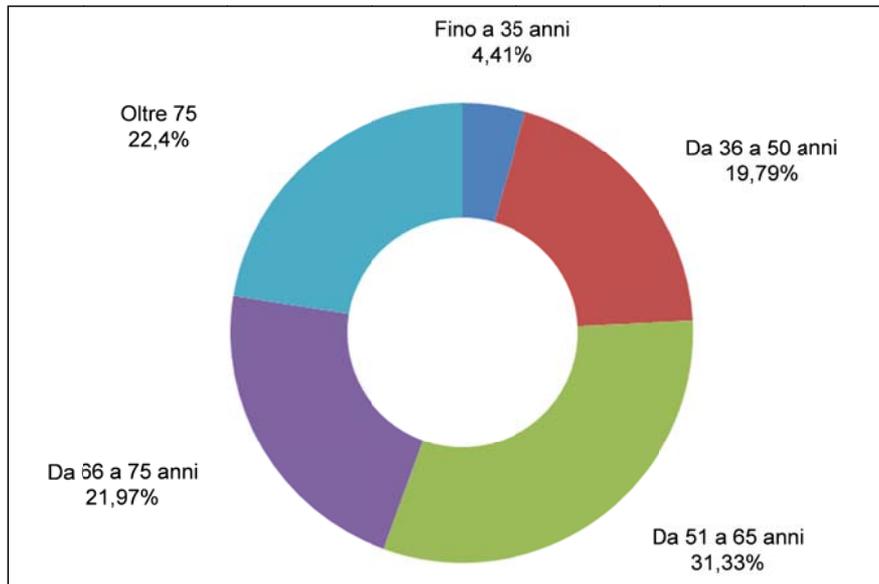
La Lombardia si conferma come la prima regione della Banca per numero di Clienti con una quota del 33,6% sul totale.

**Distribuzione territoriale della clientela ISPB 2013**

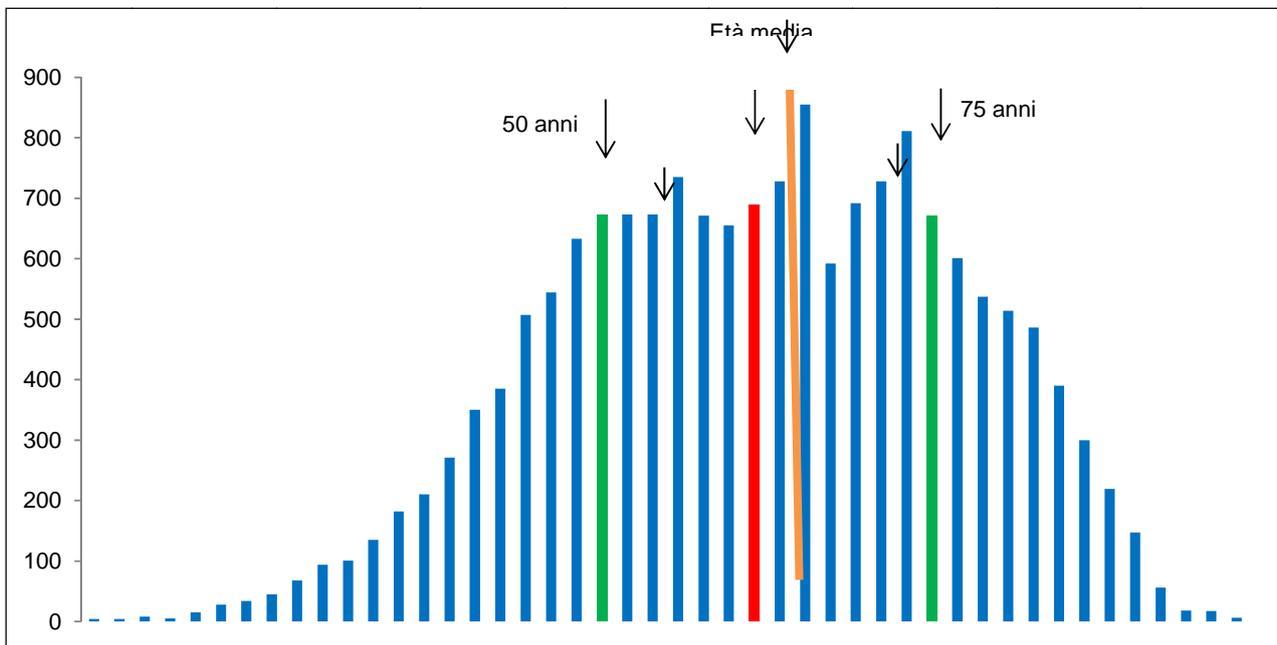


Passando all'analisi di variabili demografiche, i due grafici seguenti evidenziano come circa il 53 % della Clientela ISPB sia compresa fra i 51 ed i 75 anni. In particolare, la fascia fra i 50 e i 65 anni rappresenta circa il 30% dei Clienti. I clienti entro i 50 anni rappresentano circa il 24% del totale. L'età media della clientela ISPB nel 2012 è di 62 anni.

### Distribuzione della clientela ISPB per fasce d'età



### Distribuzione della clientela ISPB per età



## Il modello di servizio

Intesa Sanpaolo Private Banking offre ai propri clienti un insieme di competenze, soluzioni d'investimento e presenza territoriale, unico nel panorama italiano.

Un modello di servizio dedicato alla Clientela Private, basato sui seguenti elementi:

- una gamma prodotti fra le più articolate e complete del panorama bancario italiano;
- una rete di 700 Private Banker di elevata professionalità, al centro di un progetto di formazione continua;
- una presenza diffusa in tutta Italia, grazie ai 120 filiali private, a cui si aggiunge la capillarità della rete del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- strutture di Direzione dedicate alla Clientela: un team di gestione patrimoniale, un desk di consulenza sul risparmio amministrato, specialisti di risk management, un team di wealth management, una piattaforma di servizi fiduciari, un desk rivolto alle esigenze dei Clienti imprenditori in collaborazione con la Divisione Corporate di Intesa Sanpaolo;
- strumenti ITC sempre più evoluti e sistemi innovativi di comunicazione in videoconferenza, in grado di facilitare ulteriormente l'interazione fra gli specialisti di Direzione Centrale, i Private Banker ed i Clienti.

## Servizi on line

Il 2013 è stato un anno di sviluppo e potenziamento dei servizi di Internet Banking grazie all'ulteriore ampliamento dei prodotti e dei servizi disponibili on line

Sul punto, va rilevato che circa il 43% della Clientela ISPB ha a disposizione l'accesso alla piattaforma internet per le funzioni di rendicontazione o per la negoziazione di titoli azionari e obbligazionari.

Tra le novità introdotte sul canale si segnala:

- l'ampliamento della gamma di fondi e sicav;
- l'ampliamento dei prodotti e degli strumenti attivabili on line;
- il miglioramento delle funzionalità informative e di rendicontazione on line.

## La gestione del cliente

Il modello di presidio della qualità del servizio è stato arricchito, nel corso del 2013, con una più approfondita attività di indagine del livello di soddisfazione della clientela di ISPB.

Sulla base dell'esperienza maturata negli anni precedenti, è stato avviato un progetto – con la collaborazione della primaria società di indagine Doxa – avente il duplice scopo di misurare la percezione dei Clienti sulla qualità del servizio offerto da ISPB e, a tendere, di costruire un modello di raccolta dati per monitorarne l'evoluzione nel tempo. L'attività ha coinvolto un campione di clientela particolarmente ampio di circa 16.000 gruppi famigliari, costruito tenendo conto di età del referente del gruppo, anzianità di relazione con la Banca, patrimonio gestito e distribuzione sul territorio.

Stante la molteplicità di elementi che concorrono a determinare nel Cliente la valutazione complessiva del servizio offerto, è stato predisposto un questionario strutturato per aree tematiche volto a raccogliere la percezione dei Clienti sui diversi aspetti che compongono il nostro modello di servizio:

- il rapporto del Cliente con ISPB nel suo complesso;
- il rapporto con il Private Banker;
- i prodotti e servizi di investimento e di consulenza;
- il personale e la filiale di riferimento;
- i supporti, l'architettura informatica e la comunicazione.

Il questionario è stato inviato in formato cartaceo al domicilio dei Clienti; per un campione selezionato, è stato reso disponibile in formato elettronico sulla piattaforma di internet banking. Il tasso di risposta (redemption) è stato superiore al 20%.

L'analisi dei riscontri ha evidenziato risultati particolarmente positivi, poiché i Clienti danno una valutazione complessivamente molto elevata del servizio offerto dalla Banca e il 76% del campione oggi sceglierebbe nuovamente e senza riserve ISPB.

Gli aspetti più apprezzati sono la capacità di capire le esigenze dei Clienti e di farli sentire “privilegiati”, la possibilità di accedere a soluzioni di investimento personalizzate e ad un'ampia gamma di prodotti di case terze, il valore aggiunto dei servizi di Advisory e di gestione di patrimoni mobiliari. Queste valutazioni acquisiscono valori sensibilmente più elevati nei Clienti con elevata patrimonialità (superiore a 10 milioni di Euro).

## Come ci descrivono i nostri clienti



Giudizio complessivo che i nostri Clienti hanno dato a ISPB nell'ambito del sondaggio di rilevazione della qualità del servizio effettuato a settembre 2013 in collaborazione con Doxa (scala da 1 a 10)

Nel rapporto con il Private Banker giudizi particolarmente favorevoli vengono riservati alle competenze, alla professionalità, alla cortesia e disponibilità e alla stabilità nel tempo del rapporto con il proprio referente.

Emerge, nel contempo, la limitata percezione nei Clienti di avere la possibilità di accedere ad un team di specialisti. Questo tema rappresenta un'area di possibile miglioramento su cui ISPB intende investire, unitamente ad altri aspetti, quali ad esempio il funzionamento della piattaforma di Internet Banking e la capacità dei Banker di anticipare eventuali criticità.

Su quest'ultimo aspetto rileviamo che il modello adottato da ISPB, orientato al costante dialogo con i Clienti, consente comunque di limitare il numero di contestazioni formali gestite dalla Banca, proprio in virtù dell'azione preventiva svolta dai Private Banker.

Nel 2013 sono state infatti gestite 100 contestazioni formali (0,28% dei Clienti) che hanno interessato per il 72% tematiche relative ai servizi di investimento e per il restante 28% aspetti relativi ai servizi bancari e finanziari.

Nella seconda parte dell'anno si è assistito ad un significativo incremento del numero di reclami rispetto allo scorso esercizio (+32% circa): tale incremento è dovuto esclusivamente a contestazioni relative all'attività fraudolenta posta in essere da un dipendente della Banca, successivamente licenziato, che ha coinvolto numerosi Clienti della Fiorano al Serio.

Con riguardo a tale vicenda, giova precisare che l'attività congiunta della funzione di Auditing Interno e di un Gruppo di lavoro interfunzionale sta portando a ricostruire tutte le posizioni interessate e a fornire un puntuale riscontro a ciascuno dei Clienti coinvolti.

# La comunicazione alla clientela

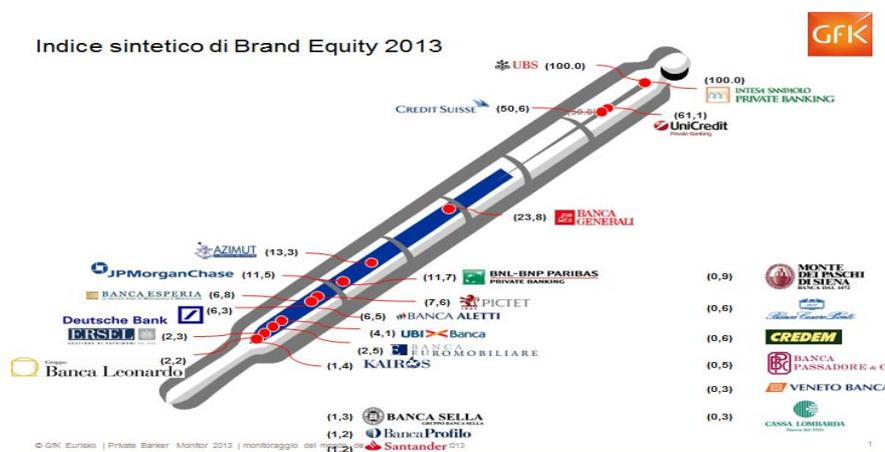
Nel corso del 2013 è proseguito l'impegno per offrire ai Clienti un'informativa sempre più chiara ed esaustiva mediante:

- il miglioramento del layout e la gestione degli avvisi variabili e fissi dei rendiconti, consultabili anche on-line per coloro che hanno aderito al servizio di internet banking;
- la predisposizione del mailing in occasione sia dei processi di integrazione dei rami private del Gruppo Intesa Sanpaolo in ISPB alla clientela, sia a supporto dell'attività commerciale che relativo agli adempimenti normativi;
- la realizzazione di nuovo materiale informativo a sostegno della Rete per promuovere i servizi e i prodotti della Banca;
- l'invio della newsletter 'Private Top': la pubblicazione mensile di informazione sulla gestione globale del patrimonio, con contributi anche del Servizio Studi di Intesa Sanpaolo e trimestralmente di Nomisma sull'andamento del mercato immobiliare e di Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, rivolta ai clienti che hanno aderito alla piattaforma Private Top.

# Valore del brand

Nel 2013 GfK-Eurisko<sup>1</sup> ha condotto un'indagine del Private banking italiano, attraverso un rilevante numero di interviste a manager e banker del settore, al fine di individuare le "best practice" in termini di offerta di prodotti, livello di soddisfazione dei banker, immagine e attrattività delle banche private in Italia.

Nella classifica finale, riportata nella seguente tavola, ISPB si è classificata al primo posto del super-indice sintetico, per livello di conoscenza e apprezzamento da parte dei professionisti del settore private.



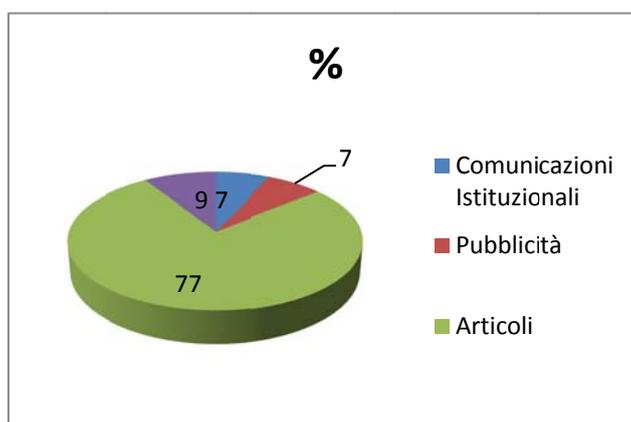
<sup>1</sup> GfK Eurisko Private Banker Monitor 2013.

## Comunicazione esterna e rapporti con la stampa

Gli ottimi risultati reddituali e di crescita raggiunti nel 2013 e l'interesse dimostrato dagli operatori di settore verso il modello di servizio di ISPB hanno consentito di consolidare la visibilità della Banca sulle principali testate economiche e finanziarie anche online, con un focus sui servizi di risparmio gestito e di advisory.

E' proseguito un utilizzo molto mirato della pagina istituzionale della Banca e delle pagine pubblicitarie relative ai servizi di 'Private Advisory', ai servizi di wealth management "Dialogare è un'arte" e di Art Advisory.

**Presenza stampa 2013**



## Eventi e sponsorizzazioni

Il piano di comunicazione di ISPB ha visto un crescente impegno di iniziative, per accompagnare il piano di sviluppo delle sinergie imprese, per favorire l'acquisizione di nuovi clienti e per ampliare la conoscenza dei servizi offerti, fidelizzando così la nostra clientela.

In collaborazione con la Capogruppo sono stati realizzati, su tutto il territorio nazionale, eventi e sponsorizzazioni oltre ad un ricco programma di manifestazioni culturali e serate nei principali teatri, con la più importante partecipazione di clienti di sempre.

La realizzazione di eventi consente rilevanti opportunità di incontro con la clientela, per approfondire tematiche finanziarie e culturali o, semplicemente, per consolidare la relazione condividendo interessi e passioni.

ISPB ha organizzato nel corso del 2013 per la propria clientela 10 convegni finanziari in diverse città (Torino, Sassari, Udine, Benevento, Bologna, Chioggia, Savona, Mestre, ecc.) ed una serie di cene di lavoro

per illustrare gli scenari di mercato e offrire spunti di riflessione sulle opportunità di risparmio, con il contributo dell'Ufficio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e in alcuni casi con la partecipazione delle case di investimento.

Per la clientela appassionata di arte, sono state realizzate, nell'ambito delle più importanti manifestazioni artistiche e culturali sul territorio nazionale, alcune serate in esclusiva. Ricordiamo tra queste la mostra a Palazzo Ducale a Venezia, Munch a Genova, Andy Warhol a Milano. Molti incontri e serate sono state dedicate alle Gallerie d'Italia.

Altri eventi hanno interessato i temi che maggiormente riflettono gli interessi e gli stili di vita della clientela: come il teatro, la musica e lo sport. A inizio maggio con una gara al circolo "La Mandria" di Torino si è aperto il "Circuito golfistico ISPB". Le sei gare si sono svolte su tutto il territorio nazionale nei Golf Club più esclusivi, concludendosi nel mese di settembre nel Circolo di Castelconturbia.

Nell'ambito delle sponsorizzazioni, ISPB ha rinnovato nel 2013 il proprio contributo a molti convegni ed iniziative di grande rilevanza. Ricordiamo in particolare la sponsorizzazione della Maratona des Dolomites competizione di ciclismo dove alcuni clienti appassionati sono stati protagonisti della manifestazione. ISPB, inoltre, ha confermato concretamente il proprio sostegno alla cultura e all'arte, rinnovando, insieme a Capogruppo, la sponsorizzazione di Arte Fiera, la più importante fiera internazionale dedicata all'Arte contemporanea, che ha visto la presenza a Bologna di oltre 30.000 visitatori tra collezionisti italiani e internazionali. Per gli amanti dell'auto ricordiamo la serata al museo dell'automobile a Torino e la rinnovata sponsorizzazione a Porsche Sci Club in alcune località di montagna.

# Il Personale dipendente

## Obiettivi

- Valorizzare le risorse mediante percorsi individuali di crescita professionale;
- Sviluppare le competenze attraverso percorsi formativi di natura tecnica e comportamentale;
- Favorire la creazione di una cultura aziendale comune.

## Numero di dipendenti

Nel 2013 la dinamica delle risorse è stata contrassegnata da un trend complessivamente positivo. I dipendenti diretti, in particolare, sono passati dalle 1.261 unità presenti a fine 2012 alle 1.290 unità del 31 dicembre 2013, con un incremento pari al 2,3%.

## DISTRIBUZIONE PER INQUADRAMENTO

Anno	Donne			Uomini			Totale		
	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %
Dirigenti	2	4	-50,0%	11	11	0,0%	13	15	-13,3%
Quadri direttivi	337	328	2,7%	591	590	0,2%	928	918	1,1%
Aree Professionali	220	209	5,3%	129	119	8,4%	349	328	6,4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>559</b>	<b>541</b>	<b>3,3%</b>	<b>731</b>	<b>720</b>	<b>1,5%</b>	<b>1.290</b>	<b>1.261</b>	<b>2,3%</b>

L'incremento ha riguardato sia la componente maschile (+11 unità), sia, in misura proporzionalmente maggiore, la componente femminile (+18 unità). A seguito di ciò quest'ultima costituisce il 43,3% del numero complessivo dei dipendenti, con una crescita dello 0,4% rispetto all'esercizio precedente.

## DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Anno	Donne			Uomini			Totale		
	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %
Tempo Indeterminato	559	541	3,3%	731	720	1,5%	1.290	1.261	2,3%
Altre tipologie	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>559</b>	<b>541</b>	<b>3,3%</b>	<b>731</b>	<b>720</b>	<b>1,5%</b>	<b>1.290</b>	<b>1.261</b>	<b>2,3%</b>

Il contratto di lavoro a tempo indeterminato si conferma l'unica tipologia presente in azienda.

## TIPO RAPPORTO LAVORO

Anno	Donne			Uomini			Totale		
	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %
FULL-TIME	483	479	0,8%	729	717	1,7%	1.212	1.196	1,3%
PART-TIME	76	62	22,6%	2	3	-33,3%	78	65	20,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>559</b>	<b>541</b>	<b>3,3%</b>	<b>731</b>	<b>720</b>	<b>1,5%</b>	<b>1.290</b>	<b>1.261</b>	<b>2,3%</b>

Il numero complessivo dei rapporti di lavoro a tempo parziale sale da 65 a 78, con un incremento del 20%. L'incidenza percentuale dei part-time sul totale dei dipendenti passa, conseguentemente, dal 5,1% al 6%.

## FASCIA D'ETA'

Anno	Donne			Uomini			Totale		
	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %
Da 21 a 25	5	4	25,0%	2	4	-50,0%	7	8	-12,5%
Da 26 a 30	25	36	-30,6%	24	27	-11,1%	49	63	-22,2%
Da 31 a 35	76	72	5,6%	51	46	10,9%	127	118	7,6%
Da 36 a 40	90	99	-9,1%	79	94	-16,0%	169	193	-12,4%
Da 41 a 45	106	99	7,1%	170	171	-0,6%	276	270	2,2%
Da 46 a 50	116	108	7,4%	180	183	-1,6%	296	291	1,7%
Da 51 a 55	94	84	11,9%	148	138	7,2%	242	222	9,0%
Da 56 a 60	46	37	24,3%	72	56	28,6%	118	93	26,9%
Oltre 60	1	2	-50,0%	5	1	400,0%	6	3	100,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>559</b>	<b>541</b>	<b>3,3%</b>	<b>731</b>	<b>720</b>	<b>1,5%</b>	<b>1.290</b>	<b>1.261</b>	<b>2,3%</b>

L'età media del personale dipendente risulta pari a 45,1 anni, in lieve aumento rispetto al dato del 2012 (44,8). Il dato scende a 43,9 anni con riferimento al personale femminile, mentre si attesta a 46,1 anni per il personale maschile.

## SCOLARITA'

Anno	Donne			Uomini			Totale		
	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %
Lauree, Masters e Diplomi di Laurea	260	245	6,1%	304	300	1,3%	564	545	3,5%
Scuola secondaria superiore	292	288	1,4%	416	408	2,0%	708	696	1,7%
Altri	7	8	-12,5%	11	12	-8,3%	18	20	-10,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>559</b>	<b>541</b>	<b>3,3%</b>	<b>731</b>	<b>720</b>	<b>1,5%</b>	<b>1.290</b>	<b>1.261</b>	<b>2,3%</b>

La percentuale di personale laureato si attesta al 43,7% sul totale della popolazione, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (43,2%).

# Dinamica dei dipendenti

L'incremento del numero di dipendenti registrato nel 2013 è stato determinato da 81 nuovi inserimenti a libro matricola, cui si sono contrapposte 52 uscite. Sul fronte entrate si sono registrate 3 assunzioni mentre 16 sono stati gli ingressi derivanti dal conferimento dei Rami Private di Cassa di Risparmio Pistoia e Lucchesia e di Cassa di Risparmio dell'Umbria. La restante parte degli inserimenti è da ricondurre all'acquisizione, mediante cessione di contratto, di personale proveniente da altre strutture del Gruppo, in linea con la confermata scelta di privilegiare la mobilità interna e la realizzazione di percorsi professionali trasversali. Sul fronte uscite, viceversa, si rilevano 26 dimissioni verso il mercato e 15 chiusure del rapporto di lavoro in applicazione dei vigenti accordi sindacali di Gruppo in materia di riduzione degli organici.

## ENTRATE PER INQUADRAMENTO

Anno	Donne			Uomini			Totale		
	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %
Dirigenti	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Quadri direttivi	17	9	88,9%	31	24	29,2%	48	33	45,5%
Aree Professionali	17	9	88,9%	16	3	433,3%	33	12	175,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>34</b>	<b>18</b>	<b>88,9%</b>	<b>47</b>	<b>27</b>	<b>74,1%</b>	<b>81</b>	<b>45</b>	<b>80,0%</b>

## USCITE PER INQUADRAMENTO

Anno	Donne			Uomini			Totale		
	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %
Dirigenti	2	0	0,0%	1	6	-83,3%	3	6	-50,0%
Quadri direttivi	10	8	25,0%	31	36	-13,9%	41	44	-6,8%
Aree Professionali	4	9	-55,6%	4	1	300,0%	8	10	-20,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>-5,9%</b>	<b>36</b>	<b>43</b>	<b>-16,3%</b>	<b>52</b>	<b>60</b>	<b>-13,3%</b>

## ENTRATE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

Anno	Donne			Uomini			Totale		
	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %
Tempo Indeterminato	34	18	88,9%	47	27	74,1%	81	45	80,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>34</b>	<b>18</b>	<b>88,9%</b>	<b>47</b>	<b>27</b>	<b>74,1%</b>	<b>81</b>	<b>45</b>	<b>80,0%</b>

## USCITE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

Anno	Donne			Uomini			Totale		
	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %	2013	2012	Variaz. %
Tempo Indeterminato	16	17	-5,9%	36	43	-16,3%	52	60	-13,3%
<b>Totale complessivo</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>-5,9%</b>	<b>36</b>	<b>43</b>	<b>-16,3%</b>	<b>52</b>	<b>60</b>	<b>-13,3%</b>

## La struttura organizzativa della Rete

La Rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking è organizzata tramite la suddivisione del territorio in 18 Aree, cui è affidato il coordinamento delle filiali Private di competenza.

La seguente tavola riporta la distribuzione del personale per ruolo e area di appartenenza.

AREA	CAP	COORDINATORE SVILUPPO CREDITI	ADDETTO AMMINISTRATIVO DI AREA	DIRETTORE	TEAM LEADER	PB EXEC	PR BANK	ASSISTENTE	TOTALE
85-03002 - AP VENETO NO TR AA	1	0	0	6	2	1	25	15	50
85-04068 - AP VENETO SE	1	1	0	9	3	4	36	17	71
85-08000 - AP SICILIA	1	0	0	2			10	4	17
85-08001 - AP TORINO E PROV	1	1	1	10	7	3	54	26	103
85-08002 - AP LIGURIA PIEM SUD	1	0	0	7	2	1	31	10	52
85-08003 - AP TOSCANA UMBRIA	1	1	0	13	5	2	58	23	103
85-08006 - AP MILANO CITTA	1	0	2	9	9	8	75	35	139
85-08007 - AP LOMB NORD	1	0	0	7	6	2	31	20	67
85-08010 - AP MILANO PROV	1	0	1	4	3	1	29	10	49
85-08011 - AP LOMB SUD	1	0	0	7	2	3	31	15	59
85-08018 - AP DORSALE ADRIATICA	1	0	0	6		1	26	14	48
85-08021 - AP VENEZIA	1	0	0	3	2		15	9	30
85-08023 - AP FRIU VEN GIU	1	0	0	4	1		16	10	32
85-08026 - AP VAL AO PIEM NORD	1	0	0	9	1	1	35	14	61
85-08027 - AP CAMPANIA	1	0	1	7	2	3	26	9	49
85-08028 - AP PUG CALABR BASIL	1	1	0	7		1	17	12	39
85-08029 - AP EMILIA	1	1	1	7	3	1	35	18	67
85-08030 - AP LAZIO SARDEGNA	1	0	1	6	4	2	31	16	61
<b>TOTALE</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>123</b>	<b>52</b>	<b>34</b>	<b>581</b>	<b>277</b>	<b>1.097</b>

I ruoli manageriali e commerciali previsti presso la Rete sono i seguenti:

### RUOLO MISSION

#### Coordinatore Area Private

Coordina l'attività delle Filiale Private del territorio di competenza, interfacciandosi con l'Area corrispondente della Banca dei Territori.

#### Direttore di Filiale Private

Assicura la gestione manageriale della Filiale Private, garantendo e promuovendo la qualità del servizio e della relazione con la clientela.

#### Team Leader

Assicura la gestione manageriale del proprio team di Private Banker assegnati, garantendo una elevata qualità del servizio.

#### Private Banker Executive

Gestisce e sviluppa clientela tipicamente di standing e patrimonio elevati, interfacciandosi con la Direzione e con le strutture del Gruppo per soddisfare i bisogni più complessi della clientela.

**Private Banker**

Cura tutte le attività inerenti la gestione del portafoglio di competenza al fine di conseguire, attraverso appropriati livelli di servizio, gli obiettivi di investimento della clientela.

**Coordinatore Sviluppo Crediti**

Favorisce lo sviluppo della cultura del credito, facilitando le Filiali Private nell'attuazione di una corretta politica creditizia ad integrazione dell'offerta del Cliente.

## Evoluzione delle carriere

Nel corso del 2013 ha trovato conferma la politica gestionale di valorizzazione delle migliori risorse che da sempre contraddistingue la società. Presso la rete commerciale ciò si è tradotto nell'attribuzione in corso d'anno di 50 nuovi incarichi, tra cui 2 nomine di Coordinatore Area Private e 11 nomine di Direttore di Filiale.

Nel 2013 le risorse interessate da avanzamenti di grado (tra cui una promozione a Dirigente) sono state in totale 27.

## Formazione

In Intesa Sanpaolo Private Banking la formazione è da sempre considerata una leva fondamentale per la crescita professionale e per la fidelizzazione del personale di Rete e di Direzione, a vantaggio dell'efficacia lavorativa e della qualità del servizio percepita dai clienti. Nel 2013 le iniziative di formazione distintive sono state improntate alla declinazione del concetto di sviluppo nelle diverse accezioni di sviluppo commerciale, sviluppo manageriale e sviluppo personale. Siamo convinti che intervenendo in modo congiunto su queste competenze, si possano ottenere benefici distintivi sia nei confronti del mercato, sia a beneficio dei dipendenti, con un miglioramento visibile del benessere aziendale.

Le attività formative a supporto dello sviluppo hanno interessato nel 2013 l'intera Rete Commerciale e i Responsabili di Direzione Centrale e nel 2014 saranno estese a tutti i collaboratori della sede.

Di seguito le principali iniziative integrate:

- Percorso di formazione manageriale per i responsabili di rete e di direzione: due moduli della durata di 3 giorni ciascuno su modelli e strumenti di gestione e sviluppo dei collaboratori e gestione e sviluppo delle energie necessarie ai nostri manager per essere centrati rispetto agli obiettivi aziendali.
- Percorso di formazione manageriale sullo sviluppo commerciale come indispensabile strumento manageriale, ispirato al principio del "far fare", evitando di sostituirsi ai propri collaboratori.
- Abbiamo testato un nuovo impianto formativo dedicato ai nostri private banker per supportarli nelle iniziative di sviluppo commerciale, soprattutto per l'acquisizione di nuova clientela private.

Tutte queste iniziative di formazione sono state pensate, progettate e realizzate in modo integrato con l'obiettivo di rafforzare e consolidare la cultura distintiva di ISPB.

Complessivamente nel 2013 sono state erogate 22.268 giornate di formazione, pari a una media di circa 16 giornate di formazione per dipendente.

Anche nel 2013 sono state erogate edizioni dei progetti di formazione distintivi come il percorso formativo 'Certificazione delle Competenze Tecnico Finanziarie', con il coinvolgimento di 34 bankers che, dopo la formazione d'aula e a distanza e dopo aver superato l'esame, sono stati certificati da AIPB. Progettato nel 2008 con le Università di Padova, Torino e Cattolica di Milano, in collaborazione con l'Associazione Italiana Private Banking quale ente certificatore esterno, la Certificazione delle Competenze Tecnico finanziarie è considerato il fiore all'occhiello dell'attività formativa della nostra Banca.

Nel 2013 è stato completato il coinvolgimento di tutti i ruoli commerciali di rete nel progetto formativo a supporto del lancio, sull'intera rete commerciale, del servizio di Advisory, avviato a marzo del 2012. Per sostenere i nostri ruoli commerciali abbiamo progettato un percorso formativo di aula della durata di 3 giorni durante i quali vengono presentati e approfonditi, con una metodologia molto interattiva, i contenuti tecnico finanziari necessari per intrattenere il cliente in fase di presentazione del servizio di advisory, l'approccio commerciale adeguato al contesto private e una riflessione metaforica sull'importanza di aderire in prima persona al nuovo modo di assistere il cliente private. Nel 2013 sono state erogate 16 edizioni del percorso formativo con il coinvolgimento di circa 400 risorse; abbiamo pianificato ulteriori 4 edizioni nel 2014 in modo da coinvolgere nell'iniziativa i colleghi che ci hanno raggiunto recentemente.

In ottica di aggiornamento delle competenze sono inoltre state organizzate delle giornate formative su temi specifici:

- ISVAP: formazione base e di aggiornamento dedicata a tutta la rete commerciale, per un'adeguata attività di consulenza specialistica.
- Nell'ambito dei corsi legati all'iscrizione all'Albo Promotori Finanziari:
  - o un modulo di formazione a distanza per l'aggiornamento degli iscritti all'Albo, realizzato con il supporto della Direzione Compliance di Intesa Sanpaolo, inerente il corretto svolgimento dell'operatività fuori sede;
  - o corsi di preparazione all'esame per l'iscrizione all'Albo Promotori Finanziari. Un percorso formativo sempre in costante aggiornamento, che negli anni si è rivelato molto efficace nel fornire ai partecipanti le conoscenze per affrontare l'esame con elevate probabilità di successo.

I Private Banker Executive sono stati, come sempre, coinvolti in attività di formazione dedicate al consolidamento sia delle competenze tecnico finanziarie più specialistiche, sia relazionali e di lettura di contesti complessi.

La seguente tavola riporta i principali dati di sintesi dell'attività formativa 2013.

<b>Tipo</b>	<b>Partecipazioni</b>	<b>GG uomo</b>
Aula	3.006	4.082
Corsi Esterni	24	69
F.A.D. on line	12.546	11.737
Fuori Orario	914	6.358
Lingue straniere	54	22
	16.544	22.268

## Eventi motivazionali

Tra le attività di comunicazione interna legate a programmi motivazionali, a fine settembre si è tenuto in Sardegna, nel meraviglioso contesto del Chia Laguna Resort, un incontro con la rete commerciale e con alcune tra le principali case di investimento, partner di ISPB.

La riunione ha visto la partecipazione di 570 dipendenti provenienti da tutte le filiali italiane e dalla sede ed è stato un momento di confronto sui mercati e di condivisione delle scelte strategiche e gli obiettivi della Banca.

Nel corso dell'incontro, dal titolo "Insieme", banker, direttori e personale di sede hanno avuto la possibilità di affrontare i principali temi dell'anno, intervenendo sia direttamente alla tavola rotonda sui mercati, in apertura della manifestazione, sia partecipando alla business session della giornata successiva.

L'incontro è stato l'occasione per presentare una ricerca di GFK Eurisko, che ha messo in luce il ruolo di leadership di ISPB nel mercato private italiano, sulla base delle valutazioni espresse dagli operatori del settore e dagli stessi private bankers della Banca.

# I Fornitori

## Obiettivi

- Garantire trasparenza ed equità nella selezione dei fornitori,
- Orientare i processi di acquisto di beni e servizi al contenimento dei costi e all'eliminazione degli sprechi, pur garantendo un ottimale livello qualitativo, in linea con le aspettative del segmento di clientela servito e con il modello di servizio private.

Anche nel corso del 2013 si è provveduto a consolidare il processo relativo alle fasi di acquisto di beni e servizi e in coerenza con la normativa di Gruppo.

In particolare, l'assegnazione dell'incarico di fornitura avviene per il tramite delle competenti funzioni di Capogruppo o attraverso l'adesione ad accordi quadro stipulati a livello di Gruppo.

La seguente tavola riporta la distribuzione dei fornitori per regione di appartenenza.

### Distribuzione fornitori per area geografica

Regione	Unità
Lombardia	269
Piemonte	100
Lazio	72
Veneto	63
Emilia-Romagna	57
Toscana	39
Campania	36
Puglia	22
Liguria	19
Friuli-Venezia Giulia	14
Sicilia	13
Marche	12
Trentino-Alto Adige	9
Sardegna	9
Abruzzo	6
Calabria	6
Umbria	3
Valle d'Aosta	2
Basilicata	1
<b>Totale Italia</b>	<b>752</b>
Esteri	5
<b>Totale Complessivo</b>	<b>757</b>

Gli acquisti presentano un'elevata diffusione nel territorio nazionale, ancorché sia più alta la concentrazione in Lombardia e Piemonte.

La seguente tavola riporta la distribuzione delle spese per tipologia.

### Distribuzione per categoria di spesa

dati in migliaia di euro

Tipologia spese	2013	2012
1. Spese per servizi informatici	-20.655	-19.728
2. Spese di gestione immobili	-15.136	-15.229
3. Spese generali di funzionamento	-6.418	-7.267
4. Spese legali e professionali	-1.318	-1.356
5. Spese pubblicitarie e promozionali	-2.911	-2.722
6. Servizi resi da terzi	-3.877	-4.074
7. Costi indiretti del personale	-3.330	-3.421
8. Altre spese e imposte indirette	-1.425	-1.062
<b>Totale</b>	<b>-55.070</b>	<b>-54.859</b>

Anche nel 2013, le spese sono prevalentemente relative a servizi informatici e alla gestione degli immobili.

# L'Ambiente

## Obiettivi

- Promuovere una cultura di tutela dell'ambiente
- Implementare le iniziative orientate al miglioramento dell'efficienza energetica, alla diminuzione dei consumi e all'incremento dell'utilizzo di energie rinnovabili.

Per quanto riguarda le politiche ambientali, nel corso dell'anno 2013, un numero rilevante delle filiali di ISPB sono state dotate di strumenti per l'efficientamento energetico (Data Logger), coerentemente con le direttive di Gruppo.

Le seguenti tavole riportano i consumi energetici ed i consumi d'acqua da parte delle strutture di rete, nel biennio 2012/13.

### CONSUMI ENERGETICI

		2013	2012	Var. %
Energia elettrica	Kwh	6.026.816,90	6.506.269,02	- 7,37%
Energia termica	Kwk.	3.322.059,17	3.544.402,03	- 6,27%

### CONSUMI ACQUA

		2013	2012	Var. %
Acqua	mc	35.864,83	38.636,78	- 7,17%

## Altri approvvigionamenti e smaltimenti

In relazione ai consumi di materiale con valenza ambientale, nel 2013 ISPB ha proseguito a fruire dei servizi resi dai fornitori di Gruppo con relativo efficientamento della:

- fornitura di toner per stampanti e fotocopiatrici che assicura un processo efficiente "just in time" con recupero e rigenerazione di materiale esausto e conseguente riduzione di cartucce e nastri da smaltire come rifiuti non riciclabili;
- consumo di carta derivante sia da un processo di acquisizione "just in time" del bene stesso (con conseguente riduzione delle scorte) e sia mediante l'utilizzo della modulistica "on line".

Sono di seguito indicati i consumi annui di carta, cartucce e produzione di rifiuti per l'esercizio 2013 ed il confronto con i rispettivi dati 2012.

### CONSUMO ANNUO CARTA

		2013	2012	Var. %
Consumo totale	Kg.	129.636,41	128.726,59	0,71%
Consumo pro-capite	Kg/n. risorse	97,25	101,44	- 4,13%

### CONSUMO ANNUO CARTUCCE

		2013	2012	Var. %
Cartucce e nastri	Kg.	60,28	58,96	2,24%

### PRODUZIONE ANNUA DI RIFIUTI

		2013	2012	Var. %
Rifiuti non pericolosi	Kg.	26.766,66	31.704,70	-15,58%
Rifiuti pericolosi	Kg.	454,61	310,30	46,51%

Si segnala che la maggiore produzione di rifiuti pericolosi (personal computer) è dovuta allo smaltimento nel corrente esercizio dei *monitor* e *case* dismessi negli esercizi precedenti e che erano stati depositati presso i centri di stoccaggio di Gruppo.

## Il Sistema finanziario

Intesa Sanpaolo Private Banking aderisce ad associazioni di categoria, quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), FNG (Fondo Nazionale di Garanzia) ed è fondatrice di AIPB.

L'AIPB (Associazione Italiana Private Banking) è una associazione senza scopo di lucro per la creazione, lo sviluppo e la diffusione della cultura private .

Nata nel 2004, oggi riunisce più di 90 Istituti e Gruppi bancari, Università, Centri di ricerca, Società di gestione ed Advisor e opera attivamente sviluppando studi e ricerche, e ponendosi come punto di incontro di esperti del settore del Private Banking.

## Riconoscimenti

Intesa Sanpaolo Private Banking è stata premiata da **Euromoney** come la miglior banca private nella categoria “Best private banking services overall in Italy”. La classifica è stilata da Euromoney, testata leader per i mercati finanziari internazionali, che assegna i riconoscimenti a banche e società di intermediazione di tutto il mondo, basandosi su analisi quantitative e qualitative dei servizi e delle performance. Oltre al premio “best private banking services”, ISPB è stata premiata anche nelle categorie “Best range of investment products” e “Best corporate advisory for private banking clients”.

ISPB si è classificata, inoltre, “Highly Commended” nella categoria “Best Private Bank in Italy” nel Global Private Banking Awards 2013 di **The Banker / PWM** (Professional Wealth Management), due autorevoli mensili economico-finanziari appartenenti al Gruppo Financial Times.

Anche nel 2013, ISPB si conferma vincitore del Premio speciale “Best distribution network Reti Private” nell'ambito degli **Italian Certificate Awards**. La Giuria ha valutato parametri quali la composizione dell'offerta, il controvalore collocato e la formazione dei Private Banker, sempre supportata da un'attività di comunicazione costante e puntuale nelle varie fasi commerciali.

# La distribuzione del valore

## Prospetto di determinazione del valore aggiunto

(milioni di euro)

	2013	2012 <sup>(**)</sup>
<b>RICAVI NETTI</b>		
Interessi attivi e proventi assimilati	198,0	119,5
Commissioni attive	491,2	387,2
Dividendi e proventi simili	0,0	0,0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,9	1,3
Risultato netto dell'attività di copertura	0,0	0,0
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0,8	1,3
a) crediti	0,0	0,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0,8	1,3
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0
d) passività finanziarie	0,0	0,0
Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	0,1	0,0
Altri oneri/proventi di gestione	72,1	28,6
Utili (perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,0
<b>TOTALE RICAVI NETTI</b>	<b>763,2</b>	<b>538,0</b>
<b>CONSUMI</b>		
Interessi passivi e oneri assimilati	-122,8	-62,2
Commissioni passive (*)	-38,8	-44,0
Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette e delle elargizioni e liberalità)	-130,4	-85,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-0,3	-0,4
a) crediti	-0,5	-0,2
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	0,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0,0	0,0
d) altre operazioni finanziarie	0,3	-0,2
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri(*)	-6,1	-4,6
<b>TOTALE CONSUMI</b>	<b>-298,3</b>	<b>-196,3</b>
<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>464,8</b>	<b>341,6</b>
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0,0	0,0
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>464,8</b>	<b>341,6</b>
Ammortamenti	-5,4	-4,0
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>459,4</b>	<b>337,6</b>
Costo del lavoro	-114,3	-122,9
a) Spese del personale	-109,7	-118,6
b) Spese per le Reti di Agenti(*)	-4,6	-4,3
Altre spese amministrative : Elargizioni e liberalità	0,0	0,0
Altre spese amministrative : Imposte indirette e tasse	-0,3	-0,2
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>344,8</b>	<b>214,5</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-143,9	-72,3
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi	0,0	0,0
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>	<b>200,9</b>	<b>142,2</b>

(\*) Le voci commissioni passive e accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri non includono gli importi relativi ai costi della Rete di Agenti che sono riclassificati nella voce Spese per le Reti di Agenti.

(\*\*) Il dato 2012 è stato pro-formato, per effetto del chiarimento contenuto nel documento Banca d'Italia del 14/02/2014, relativamente al trattamento contabile delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante.

## Prospetto di riparto del valore aggiunto globale lordo

(milioni di euro)

	2013	2012 <sup>(**)</sup>
<b>TOTALE RICAVI NETTI</b>	763,2	538,0
<b>TOTALE CONSUMI</b>	-298,3	-196,3
<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	464,8	341,6
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	464,8	341,6

RIPARTITO FRA:

<b>Azionisti<sup>(*)</sup></b>	<b>100,0</b>	<b>135,0</b>
Dividendi a società del Gruppo	100,0	135,0
Dividendi a terzi	0,0	0,0
<b>Risorse umane</b>	<b>114,3</b>	<b>122,9</b>
Spese del personale	109,7	118,6
Spese per le Reti di Private Banker	4,6	4,3
<b>Stato, enti ed istituzioni</b>	<b>144,2</b>	<b>72,5</b>
Imposte indirette e tasse	0,3	0,2
Imposte sul reddito dell'esercizio	143,9	72,3
<b>Collettività e ambiente</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Elargizioni ad enti e liberalità <sup>(***)</sup>	0,0	0,0
<b>Sistema impresa</b>	<b>106,3</b>	<b>11,2</b>
Ammortamenti	5,4	4,0
Riserve ed utili non distribuiti agli azionisti <sup>(*)</sup>	100,9	7,2
<b>Valore aggiunto globale lordo</b>	<b>464,8</b>	<b>341,6</b>

(\*) Per il 2013, proposta in attesa di approvazione da parte dell'Assemblea.

(\*\*) Il dato 2012 è stato pro-formato, per effetto del chiarimento contenuto nel documento Banca d'Italia del 14/02/2014, relativamente al trattamento contabile delle componenti reddituali dell'operatività in Prestito Titoli con garanzia rappresentata da contante.

(\*\*\*) In base alla policy di Gruppo, ISPB non effettua solitamente erogazioni liberali in autonomia. Le elargizioni vengono decise a livello di Gruppo.

# Rete Sportelli

# Ovunque siate, Intesa Sanpaolo Private Banking è pronta a darvi il benvenuto.

Rete Commerciale

## Filiali e Distaccamenti

Abano Terme	Piazza del Sole e della Pace, 3	Cosenza	Corso Umberto I, 17/A
Alba	Piazza Savona, 1	Crema	Via Racchetti, 1
Alessandria	Corso Cento Cannoni, 25	Cremona	Via Lanaioli, 2
Ancona	Via Cialdini, 2 angolo Corso Stamira	Cuneo	Corso Giolitti, 3
Aosta	Piazza E. Chanoux, 38	Dolo	Corso Matteotti, 1
Arezzo	Via Cavour, 105	Empoli	Via Pevano Rolando, 2
Asti	Corso Dante, 4	Fano	Via Alavolini, 1
Avellino	Via De Sanctis, 2	Ferrara	Via Correggiari, 1
Bari	Piazza Luigi di Savoia, 16	Fiorano Al Serio	Via Roma, 11/B
Bassano del Grappa	Piazza della Libertà, 17	Firenze	Via Carlo Magno, 9
Belluno	Piazza Vittorio Emanuele II, 11	Firenze	Viale Matteotti, 14 R
Benevento	Corso Garibaldi, 112	Firenze	Viale Del Poggio Imperiale, 9
Bergamo	Piazza Matteotti, 29	Firenze	Via De Pucci, 1
Biella	Via Italia, 17/C	Foggia	Corso V. Emanuele II, 35
Bologna	Via Farini, 22	Foligno	Corso Cavour, 36
Bologna	Via dei Mille, 19	Forlì	Via J. Allegretti angolo Piazza Saffi
Bolzano	Via della Mostra, 7/A	Frosinone	Via A. Moro, 131
Borgomanero	Via Gozzano, 107	Genova	Via Fieschi, 6
Brescia	Via IV Novembre, 3	Gorizia	Corso G. Verdi, 104
Busto Arsizio	Via Milano, 14 ing. Via San Gregorio, 1	Grosseto	Via Matteotti, 2
Cagliari	Viale Bonaria c/o Palazzo CIS	Imola	Via Cavour, 64
Camposampiero	Via Rialto, 7	Ivrea	Piazza Balla, 7
Cantù	Piazza degli Alpini, 1	La Spezia	Via Galilei, 2
Casale Monferrato	Via Magnocavallo, 17/A	Lecce	Via Zanardelli, 99
Casalecchio di Reno	Via Ronzani, 21	Lecco	Via Cavour, 67
Caserta	Via C. Battisti, 49 angolo Piazza Generale d'Amico	Legnano	Corso Italia, 54
Catania	Viale Regina Margherita, 39	Lodi	Via Voltorno, 13
Catanzaro	Via Milano, 6	Lucca	Piazza del Giglio, 3
Cerea	Via Paride da Cerea, 1/3	Mantova	Via Frattini, 7
Chieri	Piazza Cavour, 8	Melzo	Via Magenta, 2/4
Chioggia	Calle Nordio Marangoni, 99	Messina	Via Manara, 8/16
Cittadella	Via Marconi, 11/13	Mestre	Via A. Lazzari, 3
Como	Via Rubini, 6 - scala C	Milano	Via Borgonuovo, 2
Conegliano	Via Carlo Rosselli, 10	Milano	Piazza Borromeo, 12

## Filiali e Distaccamenti

Milano	Foro Bonaparte, 24	Rimini	Via Guerrazzi, 7
Milano	Via Carducci, 4	Rivoli	Piazza Martiri della Libertà, 8
Milano	Via Hoepli, 10	Roma	Via Dei Condotti, 11
Milano	Via Negri, 8	Roma	Via Del Corso, 226
Milano	Corso di Porta Romana, 122	Roma	Piazza G. Marconi, 25/A
Milano	Corso San Gottardo, 1	Roma	Via Po, 25/A
Milano	Corso Sempione, 65/A	Rovigo	Via Mazzini, 9/13
Milano	Via Vittorio Veneto, 22	S. Benedetto	Via Risorgimento, 71
Modena	Via dell'Università, 33	Salerno	Via Fieravecchia, 3 angolo Corso V. Emanuele, 81
Moncalieri	Via San Martino, 34	San Donà di Piave	Via C. Battisti, 3
Monselice	Via Tortorini, 5	San Giuseppe Vesuviano	Via XX Settembre, 52
Monza	Corso Milano, 52	San Remo	Corso Matteotti, 169
Monza	Via San Paolo, 1	Sassari	Piazza Italia, 19
Napoli	Via Merliani, 19	Savona	Via Paleocapa, 134 R
Napoli	Via Riviera di Chiaia, 131	Taranto	Corso Umberto I, 69
Napoli	Via Toledo, 177/178	Teramo	Corso San Giorgio, 120
Novara	Corso Cavour, 18	Terni	Corso Tacito 49 A
Novi Ligure	Corso Romoaldo Marengo, 6	Torino	Via Assietta, 17
Padova	Corso Garibaldi, 22	Torino	Piazza Crimea, 1
Padova	Via Trieste, 57/59	Torino	Via Monte di Pietà', 32
Padova	Via VIII Febbraio, 22	Torino	Via San Paolo, 28
Palermo	Via Mariano Stabile, 152	Torino	Via XX Settembre, 50
Parma	Via Farini, 1	Torino	Corso Stati Uniti, 17
Pavia	Via Cesare Battisti, 16/B	Torino	Piazza Statuto, 15
Perugia	Via Bonazzi, 9	Trento	Via Mantova, 19
Pesaro	Corso XI Settembre, 94	Treviso	Via Indipendenza, 16
Pescara	Corso V. Emanuele, 68	Trieste	Via Dante, 5
Pinerolo	Piazza San Donato, sn	Udine	Via Carducci, 5
Piove Di Sacco	Via Garibaldi, 45	Varese	Via Marconi, 3
Pistoia	Corso Gramsci, 8 A	Venezia	San Marco 4216 (Campo Manin)
Pordenone	Via Mazzini, 12	Verbania	Via Scavini, 2
Potenza	Corso XVIII Agosto, 99	Vercelli	Via D. Alighieri angolo Via V. Mandelli
Prato	Viale della Repubblica, 247/249	Verona	Vicolo Ghiaia, 7
Ravenna	Via G. Rasponi, 2	Viareggio	Via S. Francesco, 3
Reggio Calabria	Via Foti, 3	Vicenza	Contrà del Monte, 11
Reggio Emilia	Galleria Cavour, 2 angolo Piazza dei Martiri del VII Luglio	Vigevano	Corso V. Emanuele, 5

## Uffici dei Promotori

Denominazione U.O.	Indirizzo
BARI	C.so Vittorio Emanuele, 48
SALO'	Piazzetta S. Antonio, 2
GENOVA	Via Fieschi, 3
PARMA	Strada della Repubblica, 58

## Direzione Centrale

Denominazione U.O.	Indirizzo
Milano	Via Hoepli, 10